Anno 102 Numero 196

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 30 Agosto 1968

Il Parlamento riunito per la prima volta in seduta straordinaria

Allarmato discorso di Medici alle Camere «La cortina di ferro è tornata sull'Europa»

Il compromesso imposto dall'Urss a Praga, dice il ministro, non risolve né attenua la crisi - Le conseguenze sono imprevedibili: per questo l'Italia conferma fedeltà al Patto Atlantico e impegno per l'unità europea - Il governo è favorevole al patto antiatomico, ma per ora non intende firmarlo - Dopo il discorso di Medici, un acceso dibattito alla Camera - Nenni ricorda con accento accorato che Mosca non sa adattarsi alla politica della libertà - Rumor aggiunge che il comunismo è essenzialmente antidemocratico: il pci resta una minaccia, le forze del centro-sinistra devono dare al Paese un governo forte per affrontare «un avvenire difficile e severo» - Il comunista Ingrao, fra ripetute interruzioni, accusa il governo di speculazione antisovietica

Guidare tutti i rivoluzionari è la nuova strategia del pci

Per la prima volta nella storia della Repubblica, il Parlamento si è riunito in sessione straordinaria. Dopo una caduca richiesta del partito missino (che non sarebbe stato in grado di raccogliere il numero necessario di firme) l'iniziativa è stata presa, meritoriamente, dal capo gruppo democristiano, on. Fiorentino Sullo. Il paese ha difatti diritto ad una responsabile valutazione degli avvenimenti da parte dei suoi rappresentanti qualificati, così come al governo è necessaria una tribuna dalla quale si attendono informazioni e giudizi.

Sono di scena, come è ovvio, i comunisti. Da loro si attende che siano portate sulla ribalta nazionale i ripensamenti e le conclusioni cui è arrivato in questi giorni il Comitato centrale del pci nel corso dei suoi lavori. Da quanto fino ad oggi è stato possibile saperne, il loro atteggiamento è stato, a dire poco, sorprendente, e le prospettive che si profilano per l'avvenire del nostro paese appaiono di natura affatto nuova, per qualche verso sconcertante. Si ha l'impressione che gli avvenimenti cecoslovacchi abbiano avuto sul pci l'effetto di una energica frustata, e che l'occasione sia stata colta come possibilità per intraprendere un diverso corso politico. Forse il pci ha trovato la chiave per una sua vera politica, di cui non solo molti comunisti ma generalmente tutti i loro avversari denunciavano finora la mancanza.

Molte volte, anche troppe, si è rimproverato al partito comunista italiano di non sapere fare altro che raccogliere i voti degli scontenti, di essere solo l'espressione dell'immancabile protesta «strisciante» in ogni società, e quindi di aumentare a volta a volta, di elezione in elezione, i propri suffragi, senza peraltro essere in grado, all'atto pratico, di tradurre la forza conquistata in un determinato programma, né riformatore, né rivoluzionario. D'ora in avanti, la situazione potrebbe cambiare. Con decisione e durezza assolutamente inconsuete nella storia del pci, i dirigenti delle Botteghe Oscure hanno anzitutto dissociato le proprie responsabilità dagli interventisti sovietici; non solo, hanno rivendicato libertà d'azione, si sono attribuiti compiti «rivoluzionari» loro propri, annunciandosi pronti a raccogliere tutte le forme di contestazione che possano aver luogo nell'ambito della società italiana, come nel resto del mondo, e in ogni modo senza riguardo alcuno per i confini dell'area dei paesi socialisti.

Non ha nessuna importanza che i dialettici del partito comunista italiano vadano alla ricerca di una coerente continuità ideale, citando il Togliatti del 1944 e quello del memoriale di Yalta, per dare a intendere che si tratta di una prosecuzione lungo la cosiddetta via italiana al socialismo. Non è neppure da prendere sul serio la faticosa e sottile rielaborazione di quella vecchia teoria che tante volte ci è stata illustrata con il nome di policentrismo socialista: il fatto nuovo è la rottura, finalmente franca ed aperta, esplicita ed unanime con l'Unione Sovietica. Commetteremmo un grave errore a sottovalutarne l'importanza, come se si trattasse di un espediente tattico, dettato dalla contingente opportunità di inseguire il diffuso sentimento popolare di condanna dell'aggressione contro la Cecoslovacchia.

I fatti di Praga sono stati l'occasione, se pure non un semplice pretesto, ma in profondo ci sono motivi più validi, più efficaci e operanti. Si può anche dire che l'occasione fosse attesa, od almeno sperata, perché venisse consentito al pci di riassumere la funzione che gli sarebbe propria istituzionalmente, quella cioè di cogliere e sfruttare tutte le possibilità obbiettive esistenti, od eventualmente emergenti, per condurre una battaglia frontale contro il sistema cosiddetto borghese. Non è necessario alcuno sforzo o impegno di fantasia per immaginare, ad esempio, che la rivolta dei giovani in Italia ed in Francia negli scorsi mesi, avrebbe potuto avere sbocchi diversi e risultati più ampi se la politica dei partiti comunisti nei rispettivi paesi avesse fino da allora consentito collusioni e alleanze tra schieramenti studenteschi e schieramenti sindacali, tra universitari e giovani operai.

La mancata rivoluzione di maggio — per tenerci soltanto al caso della Francia — fallì precisamente per la negata partecipazione di una classe operaia che rifiutò di riconoscere nel dilettantismo barricadiero degli studenti una effettiva forza rivoluzionaria meritevole e degna di alleanza. Nella condizione nuova che è venuta a determinarsi, invece, non è detto che domani l'atteggiamento del pci e della cgl si riprodurrebbe nei termini di allora. Se l'Unione Sovietica — grande potenza conservatrice e come tale curante dei soli rapporti di forza imperiali ai quali informa esclusivamente la sua politica — ha perso la sua presa sui partiti comunisti d'Occidente, una situazione meno tranquilla può profilarsi, anche per quanto riguarda l'Italia. Come già gli imperi ottomano ed austro-ungarico, anche quello sovietico risultava garante di un certo *status quo*.

Vi sono storici che in vena di leggeri paradossi usano dire che non rimpiangeremo mai abbastanza l'ordine imposto in altri tempi dalla Sublime Porta in Medio Oriente e dagli Absburgo nell'Europa balcanica. Non lasciamoci attirare dai paradossi, né disponiamoci a consentire a tali sostanziali iniquità. Consideriamo tuttavia le situazioni nuove per affrontarle con nuovi mezzi, privi ormai come siamo della possibilità di ricorrere all'intervento — malgrado tutto — obbiettivamente frenante del cosiddetto orco russo. I nostri rivoluzionari li abbiamo in casa, e si proclamano maggiorenni ed autonomi. Stanchi della funzione di partito obbediente e burocratico, desiderosi soprattutto di non lasciarsi scavalcare a sinistra né dal psiup, né dai cattolici estremisti, né dagli studenti contestatari, si dicono pronti ad agire alla loro maniera, alla prima occasione.

Questo è il momento, se mai un altro ve ne è stato più pressante, di un'efficace politica di sfida al comunismo, ed è soltanto un vero centro-sinistra che la può rilanciare. Facciano in modo i socialisti che non si perda altro tempo, perché anche domani potrebbe risultare già troppo tardi.

Vittorio Gorresio

Il ministro Medici, al banco del governo, durante l'intervento al Senato sui fatti di Praga (Telef. A. P.)



Imponente manifestazione di folla a Praga: lavoratori e giovani studenti, in corteo, inneggiano ai capi del «nuovo corso» (Telefoto A. P.)

Il Presidente del Parlamento cèco «Non so se Mosca rispetterà le intese»

Amaro discorso di Smrskovski: «Non abbiamo altre garanzie all'infuori della nostra compattezza. Sebbene il mondo ci avesse dimostrato grande simpatia, eravamo disperatamente soli. Così abbiamo accettato il compromesso» - I giornalisti di Praga si impongono una «temporanea» autocensura - Tranne «Literarni Listy» che scrive: «Rivendichiamo la nostra libertà. Che valore ha un accordo estorto con le rivoltelle?»

(Dal nostro inviato speciale)
Praga, 29 agosto.

I cèchi stanno chinando il capo, rassegnati. «*Il buon senso va facendosi strada*», ha detto il portavoce del Comitato Centrale del pc. Gli appelli dei massimi dirigenti al realismo e alla meditazione, all'unità, non sono dunque stati vani. «*Piegarci alla realtà attuale non vuol dire accettarla passivamente*», ha detto Dubcek nel suo discorso e il popolo sembra abbia capito.

Oggi il presidente della Repubblica, Svoboda, ha percorso le vie del centro con la sua automobile a lenta andatura; ogni volta che si è fermato ha avuto subito intorno a sé centinaia di persone, anche giovani che hanno gridato: «*Coraggio, Presidente, nessuno di noi ti abbandonerà*». E' stata una apparizione patetica quella di Svoboda, coi lunghi capelli bianchi, il viso segnato dalle stagioni e dalla pena, la voce roca. Ma la mano ch'egli protendeva dal finestrino a ricambiare la stretta di una donna, di un ragazzo, era ferma.

E' uscito «legalmente» oggi un solo giornale, *Svoboda*, essendosi i redattori degli altri, rifiutati di lavorare se prima i russi non sgombereranno le sedi. Scrive *Svoboda*: «*Eravamo decisi a non cedere d'un pollice. Ma dopo avervi ascoltato, Presidente, compagno Dubcek, piangendo, i pugni serrati, abbiamo compreso come la vostra situazione sia terribile e dura, sicché non vogliamo aggravarla*». E Radio Praga libera dice: «*Faremo tutto quello che Dubcek ci dirà di fare, se invaliderà il quattordicesimo Congresso clandestino, lo seguiremo comprendendo com'egli abbia seri motivi per farlo.*

Che Dubcek invaliderà il Congresso straordinario, così come hanno preteso i russi, appare ormai certo: in effetti la risoluzione finale del Congresso del pc slovacco gli offre buoni pretesti giuridici per persuadere i quadri della necessità di un nuovo Congresso (che «si spera» possa svolgersi il 9 settembre). Nello stesso tempo tutto lascia pensare che sull'esempio degli slovacchi anche i comunisti cèchi espelleranno dal Praesidium i novotnyani (Bilak e Barbirek non figurano più nel nuovo CC slovacco perché bollati di collaborazionismo).

I sovietici permetteranno questo congresso le cui scontate conclusioni finirebbero col risolversi in una nuova sconfitta politica per loro? Se la situazione si «normalizzerà», il congresso potrà aver luogo, sennonché saranno i russi i soli ed inappellabili giudici della «normalizzazione» alla quale ogni sviluppo è subordinato: soprattutto il ritiro delle forze di occupazione.

I cèchi, preso atto della dura realtà delle cose, hanno già cominciato a dar prova concreta di buona volontà; gli stessi giornalisti, riuniti oggi alla presidenza del Consiglio, hanno accettato di rinunciare, sia pure «temporaneamente», alla libertà d'espressione. Riconosciuto che il «*governo non ha vie d'uscita*» i giornalisti han detto di sì alla censura. La sola voce discorde è stata quella di *Literarni Listy*, stampato alla macchia in quattrocentomila esemplari. «*Non dobbiamo accettare alcun compromesso* — scrive Jan Prochaska — *perché sarebbe uno sputo sul sangue versato. Una falsa amicizia con gli assassini può trasformare noi stessi in assassini. I nostri dirigenti sono stati costretti al compromesso, ma che valore ha una firma estorta con le rivoltelle? Perciò rivendichiamo la nostra piena libertà, pretendiamo lo sgombero immediato delle truppe occupanti*».

L'editoriale di *Literarni Listy* sembra, peraltro, essere caduto nel vuoto: pur condividendo lo sdegno dello scrittore, uomo di punta del nuovo corso, i più giudicano il suo articolo «sterile e controproducente» nel grave momento attuale. Al contrario, il discorso di Smrkovsky è stato giudicato «nobile e realistico». Il presidente del Parlamento, dopo avere ricordato le condizioni in cui i cèchi hanno dovuto «trattare» a Mosca («*Non avevamo un minimo di informazioni, ci sosteneva la fede nella fermezza del paese*»), ha detto: «*Nonostante il mondo ci avesse dimostrato molta simpatia, sapevamo di essere soli, disperatamente soli, così abbiamo preferito accettare il compromesso, piuttosto che irrigidirci. Ma dico apertamente che il nostro paese non ha alcuna garanzia per il rispetto delle clausole dell'accordo di Mosca all'infuori della bontà della propria causa e della compattezza nazionale*».

Smrkovsky ha poi enumerato i principali punti ottenuti a Mosca e che sono già stati indicati da Svoboda e Dubcek:

1) lo sviluppo interno, nello spirito delle decisioni di gennaio, continuerà anche se a ritmo lento;

2) lo sviluppo interno non sarà diretto da un governo imposto ma dalle istituzioni legalmente elette;

3) la politica estera proseguirà il suo corso antecedente;

4) le truppe straniere, la cui presenza è temporanea, non interferiranno negli affari interni del Paese e partiranno quando la situazione sarà normalizzata: il governo discuterà le modalità di questa partenza. Poi ha ripetuto, con infinita amarezza: «Non vi è altra garanzia che la saggezza e l'unità dei cecoslovacchi per l'attuazione delle clausole dell'accordo».

Il popolo cèco sembra abbia già giudicato, disponendosi ad un duro penoso cammino sulla via del sacrificio, di conserva coi suoi dirigenti, perché un giorno «*possa tornare la primavera*». Due delle personalità più invise ai russi, Cisar, segretario del C.C. e presidente dell'Assemblea regionale cèca, e Pelikan, il direttore della tv, si sono dimessi stamane. E si ha motivo di credere che il loro esempio verrà seguito presto da altri «liberali» nell'intento di togliere ai sovietici facili pretesti per prolungare l'occupazione. «*Dobbiamo comportarci tutti come altrettanti piccoli Dubcek*, anche se *non sarà facile* — ha detto stasera Radio Praga —. *Nonostante tutto, noi vogliamo credere che ci sia ancora una giustizia comunista. Che esista anche per noi un buon Dio il quale, un giorno, possa dirci a voce alta quel che adesso deve sussurrarci all'orecchio*».

Igor Man

A PAGINA 4:

Leone risponde agli studenti.

A PAGINA 5:

Il Consiglio dei ministri abolisce la soprattassa sui consumi domestici dell'energia elettrica. Decise provvidenze a favore dei viticultori colpiti dalle grandinate.

Le preoccupate parole del ministro e l'accesa discussione dei deputati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 agosto.

Nella sua prima assemblea straordinaria, il Parlamento ha oggi cominciato il dibattito sulla situazione cecoslovacca e sui suoi riflessi nei rapporti internazionali. La discussione, introdotta dal ministro degli Esteri Medici con un discorso pronunciato prima a Montecitorio e poi a Palazzo Madama, si è sviluppata alla Camera con l'intervento dei maggiori esponenti dei partiti i quali, nelle loro analisi, hanno esaminato anche l'atteggiamento di dissenso e di riprovazione assunto dai comunisti italiani nei confronti dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia.

Il ministro Medici ha confermato le preoccupazioni del governo per la «grave crisi di fiducia» che ha colpito il processo di distensione tra i blocchi. L'intervento in Cecoslovacchia, secondo Medici, non si può spiegare soltanto con la volontà dei sovietici di ricondurre i cèchi all'ortodossia: «Se Mosca ha deciso di riabbassare improvvisamente la cortina di ferro, debbono essersi verificati all'interno del mondo comunista sviluppi assai gravi, sui quali soltanto le prossime settimane potranno darci chiarimenti». *Si tratta di* «una svolta che impone il riesame dell'intero orizzonte internazionale».

Medici ha notato che la Unione Sovietica, invadendo con i suoi alleati la Cecoslovacchia, ha violato la Carta delle Nazioni Unite e lo stesso Patto di Varsavia che sancisce il rispetto dell'indipendenza degli Stati aderenti. Fedele al principio del rispetto dei trattati, l'Italia rinnova la sua richiesta all'Unione Sovietica per il ristabilimento della legalità «così pericolosamente calpestata», mentre esprime la sua solidarietà alla Nazione cecoslovacca.

Sul piano generale, considerando che la crisi non può ritenersi esaurita e circoscritta col compromesso «imposto» a Svoboda, il governo sente il dovere di confermare la sua fiducia nell'essenziale funzione difensiva del Patto Atlantico, il suo impegno per l'unità europea, la volontà di continuare ad operare per «irrobustire quella fragile creatura che si chiama distensione». Ma ci vorrà tempo, data l'incertezza delle prospettive.

In particolare, ha detto Medici, «non è facile dire oggi quali sviluppi ci si possa concretamente aspettare circa le iniziative per un nuovo sistema di sicurezza europea». *Così come si può temere un peggioramento dei rapporti tra gli Stati dei due blocchi, se i sovietici interpreteranno ogni iniziativa occidentale di distensione come una insidia alla compattezza del blocco orientale. Quanto al trattato di non proliferazione, Medici ha precisato che il governo è sempre favorevole alla sua firma, ma ha giudicato opportuna una «pausa di riflessione», non un rinvio a tempo indeterminato, per consultarsi con gli alleati e per conoscere le reazioni dei promotori del trattato.*

La precisazione del governo su questo punto, e più in generale le affermazioni di Medici sulla volontà del governo di continuare la politica di distensione, sono state giudicate positivamente dai socialisti, dai repubblicani e dalle correnti di sinistra della dc, permettendo così ai gruppi di centro-sinistra di accordarsi per concludere domani il dibattito con un ordine del giorno comune.

Nenni, intervenendo per primo, ha convenuto che non si poteva firmare il trattato lunedì scorso al Cremlino mentre in un'altra sala si svolgeva il drammatico confronto tra i capi cecoslovacchi e i dirigenti sovietici. Nenni ha dato un giudizio negativo del «compromesso» di Mosca che «porta il segno indelebile dell'imposizione» e ha rinnovato la richiesta del ritiro delle truppe sovietiche, «unico elemento di vera anormalità nella situazione cecoslovacca». A suo giudizio,

(Continua in 2ª pagina prima colonna)

Si aggrava il fermento in Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

tutto ciò che è avvenuto rasta intorno all'«eresia della libertà», dipende dal rifiuto di Mosca di accettare un corso politico basato sulla libertà.

La comprensione di questo punto — ha detto Nenni — è «lo scoglio di fronte al quale si trovano oggi i comunisti, gli italiani compresi, che, condannando l'intervento sovietico, hanno assunto una posizione che ha positivamente pesato e pesa sul corso degli avvenimenti, ma che non saranno in regola col "no" all'invasione, se non mettendosi in regola coi presupposti e gli sviluppi di una nuova concezione del potere».

Nenni ha difeso il revisionismo socialista, affermando che la distensione ha favorito i fermenti di rinnovamento all'Est. «Trarre dai fatti di Praga la conseguenza che la politica di distensione sarebbe fallita è perciò il contrario della verità». *Bisogna invece insistere e andare avanti verso il superamento dei blocchi. In particolare, occorre firmare il trattato anti-H e lavorare per l'unificazione europea senza la quale «tutto continuerà a far capo a Washington o a Mosca oppure tutto si dissolverà nella poltiglia degli egoismi nazionalistici».*

Il segretario della dc, Rumor, ha detto che il «compromesso» di Mosca legittima «le previsioni più pessimistiche», confermando la volontà egemonica dell'Urss, che nega le vie nazionali al socialismo mentre scoraggia quei rapporti tra gli Stati dei due blocchi che erano uno dei frutti della distensione: per questo la crisi cecoslovacca rappresenta un colpo per la pace e minaccia di riportare indietro la situazione europea.

Rumor ha giudicato «importante» il dissenso e la riprovazione dell'invasione manifestati dai comunisti italiani. Ma ciò non corrisponde ancora a scelta di principio, poiché Longo ha giustificato la sua riprovazione col fatto che non esistevano pericoli controrivoluzionari in Cecoslovacchia. Ciò dimostra, per Rumor, l'incapacità dei comunisti di difendere, di fronte all'Urss, l'autonomia e l'indipendenza del loro paese. E conferma che, fin quando i comunisti non rifiuteranno i principi antidemocratici che sono a base del sistema, essi costituiranno una grave minaccia per la democrazia.

Il leader della dc ha concluso che da Praga viene uno stimolo alle forze di centro-sinistra, non soltanto a riformare la loro alleanza di governo, ma soprattutto a sviluppare la loro iniziativa per il consolidamento della democrazia dinanzi ad un «avvenire difficile e severo».

Ingrao (pci) si è rammaricato che né Nenni né Rumor abbiano adeguatamente valutato l'importanza dell'atteggiamento del pci sulla crisi cecoslovacca. Anzi, a suo giudizio, il governo e la dc hanno usato i fatti di Praga per una speculazione antisovietica e anticomunista. Ingrao, che ha parlato tra ripetute interruzioni, ha difeso la coerenza della riprovazione dell'invasione con i principi teorici elaborati dal pci: le vie nazionali al socialismo, con il presupposto dell'indipendenza di ogni paese e dell'autonomia di ogni partito. Il pci è quindi contro la spartizione del mondo in zone d'influenza e per il superamento dei blocchi.

Medici — Ci vuole dire come?

Ingrao — Anzitutto non rilanciando l'atlantismo.

Medici — Ma come potremmo noi uscire dal Patto quando la cortina di ferro cala tanto drammaticamente?

Ingrao ha concluso attaccando il governo e la dc che, a differenza dei comunisti italiani, non avrebbero alcun titolo per condannare l'intervento sovietico, non avendo mai avuto il coraggio di condannare quello americano nel Vietnam.

Il dibattito si concluderà domani e nella stessa giornata comincerà al Senato.

Fausto De Luca

ULTIMA ORA

Abolito da ieri sera il coprifuoco a Praga

Praga, 29 agosto.

Il coprifuoco è stato abolito questa sera a Praga. Il governo ha esortato la popolazione «a non abusare» di questa ritrovata libertà di movimento, e a dedicarsi per quanto possibile alla normale ripresa delle attività economiche. Il governo ha dato istruzione alle guardie di frontiera di fare entrare tutti i cecoslovacchi che erano rimasti bloccati all'estero e vogliono tornare in patria. (Ansa)

Il comitato centrale del pci vota la nuova «linea» politica

L'ordine del giorno, approvato all'unanimità, esprime «solidarietà» verso la Cecoslovacchia e «spirito di amicizia» con l'Urss - Il pci intende ora promuovere incontri con i partiti comunisti degli altri Paesi dell'Europa occidentale - Longo manifesta «dubbi» sulla conferenza mondiale voluta dall'Urss - Il documento ribadisce la necessità di continuare la lotta all'imperialismo e al capitalismo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 29 agosto.

L'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno sui fatti di Cecoslovacchia ha concluso i lavori del Comitato centrale comunista. Il pci non attenua il proprio dissenso da Mosca: al contrario ne spiega le ragioni e afferma di volerne trarre le conseguenze. Il documento finale riprende la sostanza del messaggio di solidarietà inviato ieri ai dirigenti e al popolo cecoslovacco, ed esalta come una «prova di responsabilità» il fatto che i cecoslovacchi, «nella dura situazione creata dall'intervento militare», si siano raccolti in «fermo consenso» intorno ai loro dirigenti.

La parte più strettamente ideologica del documento accoglie le tesi di Longo sulla nuova strategia del pci avvertendo che l'autonomia e la ricerca costante della via italiana al socialismo costituiscono «la forma concreta e irrinunciabile della presenza e della partecipazione» al movimento che si oppone all'imperialismo, ai blocchi, allo sfruttamento e intende avanzare verso il socialismo. «Resta per il pci ben ferma — aggiunge il documento — la volontà di essere parte e di agire, in coerenza con le proprie idee e i propri orientamenti, nello schieramento che abbraccia, oggi, ben oltre i confini del sistema degli Stati socialisti, un poderoso complesso di forze antimperialistiche e rivoluzionarie, comuniste e socialiste». Nella conclusione viene confermata la «solidarietà» con la Cecoslovacchia mentre si parla di «spirito di amicizia» con l'Urss e gli altri Paesi socialisti.

Il documento va letto tra le righe, e pesa anche per quello che non dice.

Ci si è domandati perché l'Unione Sovietica è così chiusa. Le risposte sono state diverse: prevale il burocratismo insieme con «pretese paternalistiche»; «c'è intolleranza per la democrazia, prevalgono le sovrastrutture che, sacrificando le strutture reali, minacciano il socialismo.

Sul «che fare» è stata accolta quasi senza riserve la linea indicata da Longo. Il pci svilupperà un'intensa attività di contatti, incontri, conferenze tra partiti comunisti a vari livelli, ma di carattere regionale, soprattutto in Europa occidentale: è ciò che l'Unione Sovietica ha sempre mostrato di non gradire. Il pci nutre invece «dubbi» sull'opportunità di una conferenza mondiale dei partiti comunisti, sollecitata dall'Urss, e preparata con molta pazienza da Suslov. Ma soprattutto si intende promuovere un'azione che sostenga e rinvigorisca, al di là dell'episodio cecoslovacco, l'autonomia dei partiti comunisti e la affermazione del principio dell'indipendenza.

Longo ha raccolto nella sua replica questi suggerimenti e fatti propri, con qualche cautela soprattutto di linguaggio, gli insistenti richiami a considerare l'episodio cecoslovacco rivelatore di una situazione che va rivista alle radici. Ha detto che la concezione che ha ispirato l'intervento armato è «improntata a chiusura» verso ogni rinnovamento e contrasta coi principi del XX Congresso. Le argomentazioni sviluppate erano tutte per dimostrare la fondatezza della condanna dell'azione sovietica.

Questo per i rapporti con l'Urss. Ne deriva, come il dibattito, la replica di Longo e il documento finale confermano, l'approvazione della nuova strategia del pci: esso si sente parte di un vasto movimento che richiede la solidarietà verso tutte le forze e tutte le spinte di carattere rivoluzionario. Si respinge la pretesa dell'Urss di giudicare, in nome dell'ortodossia, della legittimità o no dei movimenti a carattere rivoluzionario, si afferma, in sostanza, che, indipendentemente dalla visione sovietica e dalle ragioni politiche di Mosca, un partito comunista deve essere favorevole — pur badando all'unità — a qualsiasi movimento agisca contro l'imperialismo e il capitalismo, ovunque agisca (in Europa e nel terzo mondo) e a qualsiasi livello si manifesti. Contemporaneamente viene affermata la solidarietà con ogni movimento che, all'interno del sistema comunista, tenda al rinnovamento e alla democratizzazione.

E' questa la scelta più importante che il pci abbia fatto dopo una lunga maturazione. Su di essa non sono emersi sostanziali contrasti al Comitato centrale: v'è stata qualche riserva implicita, qualcuno ha raccomandato di non perdersi in un «immenso calderone» che indebolisca nel pci la sua natura comunista.

La svolta, però, è in atto. I membri del Comitato centrale erano portatori di esigenze cui il partito deve far fronte: la Cgil, che si pone su posizioni di indipendenza e che sfugge agli schemi ideologici; l'anormale rapporto tra numero di militanti attivi e numero di elettori (pochi militanti in confronto ai molti elettori) che costringe il pci a comprimere la carica ideologica per non rischiare di perdere la forza elettorale costituita in prevalenza da protesta, opposizioni e spinte rivoluzionarie di vario tipo; il fatto stesso che il pci è il più forte partito a tendenza rivoluzionaria esistente fuori dell'area comunista: il controllo sovietico ne limita l'influenza in campo internazionale, la nuova strategia gli consente di nutrire ambizioni di guida in Occidente e gli dà nuove possibilità di manovra.

E' probabile che la nuova strategia esiga anche più libertà di discussione e di critica; è sicuro che il pci — dissentendo da Mosca — non va più a destra, va invece più a sinistra, e avalla ogni spinta rivoluzionaria.

Michele Tito

Dubcek, ferito alla testa dice: «Sono caduto in bagno»

Praga, 29 agosto.

Il segretario del partito comunista cecoslovacco Alexander Dubcek, ha riportato una ferita alla fronte nei giorni scorsi, ed oggi in occasione di un incontro con i rappresentanti dell'Unione giornalisti è apparso incerottato alla testa.

Il «leader» del nuovo corso, ai giornalisti che lo hanno interrogato sulle cause della ferita, ha risposto dicendo di essere caduto nella stanza da bagno. (Ag. Italia)

La gente piange attorno alla salma di Danka Kosanova, una bimba di 5 anni uccisa a Bratislava. La piccola ed un ragazzo di 14 anni sono caduti davanti all'Università falciati dal fuoco delle mitraglie dei carri armati (Tel. A. P.)

Alterato l'equilibrio militare in Europa

L'Urss invia massicci rinforzi alle sue truppe nei paesi «satelliti»

Secondo fonti occidentali a Bonn, Mosca ha mandato 4 divisioni nella Germania Est, 4 in Ungheria, 2 in Bulgaria e 2 in Polonia (dove c'erano già 380 mila russi) - Prima dell'invasione la Nato aveva di fronte 20 divisioni sovietiche; ora ne ha 30 su un confine di circa 1000 chilometri

(Dal nostro inviato speciale)
Francoforte, 29 agosto.

L'occupazione della Cecoslovacchia ha turbato in misura rilevante l'equilibrio militare in Europa. L'analisi della nuova situazione compiuta dai comandi tedeschi ed alleati ha dato risultati che sembrano giustificare le apprensioni di Bonn. Prima dell'invasione russa le truppe della Nato dislocate in Germania avevano dinanzi a sé 20 divisioni sovietiche, adesso ne hanno 30 su un fronte di circa mille chilometri. I soldati dell'Armata Rossa inoltre occupano posizioni più avanzate rispetto al passato, e i «tempi di allarme» per le forze della Nato risultano in proporzione abbreviati.

La diretta pressione dei soldati russi al confine fra la Cecoslovacchia e la Baviera è uno degli elementi imposti dalla nuova situazione strategica. La minaccia però non appare limitata alla Germania. Secondo informazioni molto attendibili di fonte alleata, l'occupazione della Cecoslovacchia ha implicato un massiccio spostamento di forze sovietiche nell'Europa Centrale e nei Balcani.

Alle truppe della Polonia, forti di 380 mila uomini, sono andate ad aggiungersi ora dalle due alle tre divisioni russe provenienti dalla zona di Smolensk. Quattro divisioni di fanteria che erano dislocate a Kiev sono andate a rafforzare le già potenti guarnigioni russe nella Germania Orientale, a sostituire in pratica le truppe entrate in Cecoslovacchia. Dalla zona di Scitomir, sempre nell'Unione Sovietica, sono partite negli scorsi giorni altre quattro divisioni aerotrasportate, dirette in Ungheria. Due divisioni aerotrasportate infine sono entrate in Bulgaria.

Complessivamente i russi hanno mandato nell'Europa Centrale e nei Balcani altri 430 mila uomini, provvisti dei più moderni armamenti. Con queste forze fresche Mosca è ora in grado fra l'altro di esercitare massicce pressioni militari sugli inquieti alleati e all'occorrenza d'intervenire rapidamente in altri settori, per esempio in Jugoslavia e in Romania. La preoccupazione di Mosca sembra adesso quella di consolidare con ogni mezzo il vacillante potere nelle province del suo impero, anche a costo di alienarsi del tutto le simpatie dei comunisti occidentali. Il peso militare torna ad essere, come ai tempi di Stalin, elemento fondamentale della sua politica di dominazione.

Le prospettive della nuova «strategia avanzata» di Mosca non vengono sottovalutate neanche dai comandi alleati in Germania. I timori riguardano in primo luogo i paesi che non fanno parte della Nato, i più esposti alla minaccia militare dell'Urss, dalla Finlandia al Medio Oriente. Ma anche lo schieramento atlantico alla luce di queste analisi non appare più inviolabile come un tempo. Si possono integrare queste analisi con le notizie apparse negli ultimi tempi sui giornali inglesi e francesi, secondo cui ai russi sarebbe riuscito di ottenere dall'Algeria l'uso d'una base navale e il permanente stazionamento in quel settore di truppe da sbarco, i cosiddetti «baschi neri»; e secondo cui Malta sarebbe disposta a concedere ospitalità alla flotta sovietica del Mediterraneo in cambio d'un vistoso credito.

I militari e gli uomini politici tedeschi condividono queste apprensioni, prova ne sia il programma di elevare i contingenti della Bundeswehr da [illegible] a [illegible] mila effettivi. Le garanzie atomiche che il cancelliere Kiesinger solleciterà dagli Stati Uniti contro il «diritto di intervento» dei sovietici nella Germania Federale rientrano fra le conseguenze più immediate dell'aggressione alla Cecoslovacchia. Il problema però non si esaurisce sul piano militare, saturo com'è di implicazioni politiche. Né il semplice aumento delle forze della Bundeswehr e della Nato appare agli esperti tedeschi un mezzo efficace per controbattere la strategia avanzata di Mosca.

Riferisco qui il giudizio del generale Von Baudissin, ex vice capo di Stato Maggiore della Nato, cui è stata affidata proprio oggi la direzione dell'istituto di studi strategici di Amburgo: «*La vecchia strategia che presupponeva l'attacco massiccio e l'immediata, congruente risposta degli alleati, ha ormai fatto il suo tempo. Attacchi in grande stile contro lo schieramento atlantico sembrano del tutto improbabili. Quello che ci impensierisce invece è la prospettiva di attacchi limitati, su scala relativamente modesta, soprattutto la politica dei fatti compiuti sul modello della Cecoslovacchia*».

A questi «attacchi lampo» entro un margine di rischio calcolato, la Nato non ha da opporre strumenti politici e militari, se si esclude la rappresaglia massiccia e globale. La tesi di Von Baudissin, riecheggiata dal governo di Bonn, è che la Nato deve poter disporre quanto prima di meccanismi in grado di affrontare con fulminea tempestività le «piccole crisi» che sono le più pericolose. Nello spazio di poche ore la Nato deve cioè poter reagire con decisioni politiche e militari appropriate alla situazione. Il *crisis management* della Nato è uno dei temi che Bonn proporrà agli alleati in seguito all'aggressione della Cecoslovacchia.

Massimo Conti

Bonn chiede agli «alleati» di ammonire la Russia a non toccare la Germania

Bonn, 29 agosto.

Il governo di Bonn, seriamente preoccupato per l'invasione dello Stato confinante della Cecoslovacchia, sta facendo pressione sui «tre grandi» occidentali, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, affinché rivolgano un monito all'Unione Sovietica di non attaccare la Germania Ovest.

Fonti vicine al ministro degli Esteri, Willy Brandt, riferiscono che Bonn vuole una dichiarazione congiunta da parte delle tre potenze occidentali, in cui si stabilisca che un intervento militare armato nella Germania Ovest verrebbe considerato come un attacco a tutte le 14 potenze della Nato, organizzazione di cui la Germania è membro di diritto.

Le preoccupazioni di Bonn derivano dal contenuto di alcune norme della carta delle Nazioni Unite che si riferiscono agli Stati «nemici». Secondo questi articoli, le potenze vincitrici del secondo conflitto mondiale hanno il diritto di lanciare un intervento armato contro ogni Stato che era ostile ai firmatari della Carta durante la seconda guerra mondiale.

In un recente scambio di «memorandum» tra Germania Ovest ed Unione Sovietica circa l'offerta tedesca di scambiare dichiarazioni contro l'uso della forza come mezzo di soluzione delle controversie, Mosca fece sapere a Bonn che considerava ancora valide le norme sugli «Stati nemici» e che non avrebbe esitato a marciare contro la Germania federale se questo fosse stato necessario. (A. P.)

Dopo l'invasione e l'aspro compromesso

Mosca preme sui capi cèchi per una più dura repressione

La «Pravda» scrive: «Le forze controrivoluzionarie non abbandonano i tentativi per boicottare l'accordo»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 29 agosto.

Due soli giorni sono trascorsi dalla conclusione dell'accordo di Mosca, e già l'Unione Sovietica incomincia a esercitare pressioni sulla *leadership* cecoslovacca perché attui una più dura politica repressiva. Stamane la *Pravda* ha accusato «*elementi controrivoluzionari e antipartito*» di avere violato e volere continuare a violare lo spirito e la lettera dell'accordo stesso. «*Nel pc cecoslovacco* — essa ha scritto — *hanno in qualche modo sottovalutato il pericolo dell'attività della destra revisionista... Le forze controrivoluzionarie non abbandonano i loro tentativi per frustrare la realizzazione dell'accordo*». Ha aggiunto la *Tass*: «*Soltanto l'applicazione dei provvedimenti concordati a Mosca può riportare Praga alla normalità*».

Secondo i diplomatici e gli osservatori politici, l'Unione Sovietica suggerisce a Svoboda, Dubcek e Cernik l'arresto degli organizzatori della resistenza e una serie di epurazioni dei liberali all'interno del partito. Essa ha avvertito i *leaders* cecoslovacchi che una parte delle truppe rimarrà stazionata comunque, anche dopo il ritiro graduale, sui confini con la Germania Occidentale. E ha chiesto l'annullamento del congresso straordinario del Comitato centrale, svoltosi giovedì a Praga, e il suo rifacimento. L'Unione Sovietica spera che la fazione novotniana possa stringere le file, sotto la protezione dei carri armati, e acquistare maggior potere al nuovo congresso.

E' significativo che i giornali oggi non abbiano dato notizia della rimozione del collaborazionista Bilak dalla direzione della federazione slovacca del pc. Essi si sono limitati ad accennare all'elezione di Husak, il vicepresidente del Consiglio che ebbe una parte di primo piano ai colloqui di Mosca insieme col presidente Svoboda. I giornali hanno anche ignorato il passo del discorso di Cernik che affronta la questione del ritiro delle truppe.

I diplomatici e gli uomini politici ritengono che stia per iniziare tra Praga e Mosca un altro braccio di ferro: questa volta con maggior cautela di Dubcek e dei suoi collaboratori, ma non per questo meno rischioso. Le notizie provenienti dalla Cecoslovacchia non lasciano dubbi sulla volontà di difendere il «nuovo corso». Praga fa qualcuna delle concessioni richieste, ma punta i piedi su molti problemi, o adotta una tattica temporeggiatrice. Non vi sarebbe da sorprendersi, dicono i diplomatici e gli osservatori politici, se un nuovo «vertice» avesse luogo nel mese di settembre, forse a Budapest.

Mosca maschera il suo nervosismo sotto continue rassicurazioni che tutto a Praga va bene. La *Pravda* ha affermato oggi che «*i provvedimenti presi dall'Unione Sovietica ricevono un'approvazione e un appoggio sempre maggiori nel movimento comunista e operaio internazionale e presso l'opinione pubblica progressista di tutto il mondo*». Essa ha sottolineato che «*la gente a Praga incomincia a capire che le forze sovietiche sono venute in Cecoslovacchia come amici per la difesa delle realizzazioni del socialismo*».

L'elemento determinante dello sviluppo della situazione nei prossimi mesi, tale da cancellare tutti gli altri, dovrebbe però essere l'incertezza del Cremlino. La divisione interna di cui avevamo parlato negli scorsi giorni esiste, e diviene sempre più evidente. All'umore aggressivo della *Pravda* si è contrapposta oggi la pacatezza delle *Izvestia*, che hanno garantito che «*i Paesi fratelli non interferiranno nelle questioni interne cecoslovacche*». La *Pravda* è il portavoce del partito e quindi di Breznev, le *Izvestia* lo sono del governo e quindi di Kossighin.

Ennio Caretto

Secondo un'agenzia tedesca

Il diktat segreto imposto a Praga

Bonn, 29 agosto.

L'agenzia d'informazione tedesca «Dpa» riferisce oggi che oltre al comunicato ufficiale sui risultati delle trattative di Mosca esiste anche un «protocollo segreto» col quale i dirigenti cecoslovacchi si sono assunti un certo numero di impegni. Essi sono:

1) il partito comunista cèco deve avere la priorità nella vita politica del Paese;

2) il governo di Praga deve subire un rimpasto (fra l'altro ne verrebbero allontanati il ministro degli Esteri Hajek e il vice primo ministro Ota Sik);

3) la Cecoslovacchia deve rinunciare a qualsiasi credito da parte di paesi capitalisti;

4) i cèchi che hanno collaborato con i sovietici non debbono subire discriminazioni;

5) oltre alla reintroduzione della censura, si deve procedere ad una «purga» nelle file dei giornalisti cèchi e di quelli stranieri che svolgono la loro attività a Praga;

6) i visti d'ingresso e di uscita per il paese dovranno essere concessi sulla base di criteri molto severi;

7) lo sviluppo delle relazioni della Cecoslovacchia con la Repubblica Federale tedesca deve essere armonizzato con quello delle relazioni fra Bonn e Pankow;

8) su tutte le questioni che riguardano le relazioni con Bonn debbono essere consultati i paesi del Patto di Varsavia;

9) deve essere mantenuta una maggiore distanza fra Praga, Belgrado e Bucarest;

10) le forze armate cecoslovacche debbono essere poste alle dirette dipendenze del comando del Patto di Varsavia. (Ansa)

Coraggiosa risoluzione del pc di Bucarest

I comunisti romeni reclamano il totale ritiro delle truppe russe

(Dal nostro inviato speciale)
Bucarest, 29 agosto.

Il primo commento ufficiale agli accordi di Mosca, vale a dire il comunicato emesso ieri notte dal Praesidium del partito comunista, rappresenta una specie di «terza fase» della condotta di Bucarest nella crisi.

La prima fase era stata quella d'una energica riprovazione dell'invasione della Cecoslovacchia, cui aveva fatto seguito uno spirito di mobilitazione antisovietica a tutti i livelli. Questa fase era durata dall'alba di mercoledì ventuno (quando i primi carri armati russi entravano a Praga) alla sera di venerdì 23. La seconda aveva avuto inizio la mattina di domenica dopo il colloquio tra l'ambasciatore sovietico a Bucarest, e Nicolai Ceausescu. Era stata la fase della moderazione, se non dello spavento, in cui il linguaggio nei confronti dell'Urss si era di colpo ammorbidito, le automobili dei turisti cecoslovacchi avevano smesso di circolare per Bucarest con le scritte: «Svoboda libertà» o «Ceausescu-Dubcek», gli attacchi della stampa degli altri Paesi del Patto di Varsavia erano stati incassati senza reagire. Questa fase è durata tre giorni circa. Oggi, con la apparizione del comunicato del Praesidium, si è iniziata la terza fase.

Il linguaggio del comunicato è infatti privo delle asprezze e della violenza con cui il gruppo dirigente romeno aveva accolto la notizia dell'invasione della Cecoslovacchia, ma è anche più fermo e politicamente significativo dei discorsi (così evasivi, opachi) degli ultimi tre giorni. Dopo aver preso atto del ritorno a Praga dei dirigenti cecoslovacchi e dei termini dell'accordo, il comunicato del comitato esecutivo del partito si pronuncia per un ritiro sollecito e completo delle truppe dei cinque Paesi invasori. Cosa vuole dire, nella terminologia sorvegliata e priva di sfumature dei partiti comunisti dell'Europa orientale, «ritiro completo»? Vuol dire che la Romania disapprova l'imposizione fatta ai cecoslovacchi di mantenere truppe del Patto di Varsavia ai confini con la Germania Occidentale.

Si tratta dunque di un gesto di coraggio, d'una prova di coerenza del gruppo dirigente romeno. Come abbiamo detto nei giorni scorsi, i romeni sanno bene che la loro posizione nella crisi ha provocato e provocherà un deterioramento dei rapporti (già non limpidi, anzi) tra Mosca e Bucarest. Ciononostante Ceausescu ha assunto l'atteggiamento più fermo che la difficile situazione gli consenta.

D'un grande interesse è poi la parte finale del comunicato. In essa i romeni giocano la prima carta di quella partita che si è ormai aperta tra loro e l'Unione Sovietica. Il partito comunista romeno, dice il passo del comunicato, è assolutamente contrario a «qualsiasi atto» che possa «peggiorare» le relazioni tra Stati socialisti, «approfondirne le divergenze» e «creare nuovi motivi di tensione». E' l'annuncio che i romeni non vogliono la riunione che doveva aver luogo a Mosca il 25 novembre, dalla quale i sovietici si attendevano di poter riorganizzare o restaurare, in funzione anticinese, i loro rapporti con gli altri partiti comunisti.

Sandro Viola

Carri armati di fronte al confine

Macedonia, frontiera calda fra Jugoslavia e Bulgaria

(Dal nostro inviato speciale)
Skopje, 29 agosto.

Decine di gru che girano lente sull'orizzonte annunciano Skopje, la capitale della Macedonia semidistrutta cinque anni fa dal terremoto. Accanto ai nuovi modernissimi palazzi, ancora si vedono case sbilenche e sbrecciate e la vecchia stazione ferroviaria che sta in piedi come una quinta di cartone. Dappertutto cantieri e scavatrici meccaniche in un gigantesco piano di ricostruzione che continua. Un panorama laborioso e pacifico nella luce immobile di una caldissima giornata di agosto.

Ma più a est e a sud, al di là della montagna di Vodno, contingenti imprecisati di truppe si sono attestati da due giorni al confine bulgaro. Sono informazioni che vivono di voci, mai finora smentite dalle autorità jugoslave. Le ultime parlano di un ritorno progressivo alla normalità del movimento militare verso il confine ungherese, mentre un invisibile flusso di carri armati e di uomini prosegue verso quello bulgaro.

Questo pezzo archeologico della storia che è la questione macedone è stato disseppellito per primo da un generale comunista bulgaro nelle ritorsioni polemiche sui fatti di Praga. Non è rimasta una provocazione isolata. Anche ieri un giornale di Sofia ha ribadito che non esiste una nazione macedone e che la regione appartiene etnicamente alla Bulgaria. La Macedonia è una delle sei repubbliche socialiste confederate della Jugoslavia. Due milioni di abitanti (quasi mezzo milione a Skopje) che negli ultimi cinquant'anni i bulgari li hanno visti due volte, a fianco dei tedeschi, nelle occupazioni delle guerre mondiali.

Il ricordo è di terrore e massacri, sulla scia di altri massacri durante la secolare dominazione turca. In pochi punti d'Europa si è ammazzata tanta gente in nome del più cieco nazionalismo. Come è noto, minoranze macedoni vivono in Bulgaria e in Grecia. Una cosa aggrovigliata e antica per una regione molto povera, di contadini e pastori, con alcune industrie pesanti messe in piedi adesso dalla Jugoslavia che non sono un modello di funzionalità.

Ogni tanto il problema riaffiora, come un *tic* della storia, ma finora in modo accademico: così al congresso di emigrati macedoni, rivendicanti l'indipendenza della regione, tenuto alcuni mesi fa in Grecia. Con l'improvvisa bordata nazionalista della Repubblica bulgara, nel clima di Praga occupata, si è usciti dall'innocuo dialogo dei gruppi irredentisti per creare un alibi di partenza a qualsiasi pressione militare contro la Jugoslavia. Così almeno l'hanno interpretato a Belgrado, evitando di drammatizzare ma prendendo subito eccezionali contromisure. Intanto oggi i giornali attaccano nuovamente il presidente bulgaro Zhivkov *«che non ha imparato niente dalla storia»* e non si perde occasione per ricordare che i comunisti bulgari *«furono i primi ad alzare monumenti a Stalin e gli ultimi ad abbatterli»*.

Skopje, appisolata nella lunga estate del sud, sembra un po' ignara di queste minacciose battaglie polemiche, forse vaccinata per ripetute esperienze di guerra e di tensioni. La stampa locale dà largo spazio alla questione, ma la gente è tranquilla e non si vedono in giro spiegamenti di forze militari. C'è anche, parcheggiata davanti agli alberghi, qualche macchina di turista bulgaro. *«Abbiamo passato tali guai con il terremoto* — dice una signora — *che ci sembra assurdo rispolverare i problemi macedoni dei nostri vecchi. Contro i bulgari, prima di Praga, non avevamo niente. Ora se rimangono a casa loro ci fanno un piacere»*.

Anche la Repubblica federata macedone si è schierata compatta con Tito nella condanna dell'aggressione sovietica. Se nei piani della Bulgaria c'era l'intenzione di suscitare inquietudini e ribellioni in Jugoslavia, essa è fallita. In quanto a piani più ambiziosi, come attaccare la Macedonia, dipendono dalle decisioni di Mosca. Non sembrano probabili, comunque l'esercito di Tito ha preferito non trascurare l'eventualità.

Nell'attuale delicata situazione, la Jugoslavia resta ferma sulle posizioni antisovietiche, ma non cerca storie. L'editoriale del *Kommunist*, settimanale del partito, è relativamente moderato nel commento del compromesso del Cremlino e il quotidiano di Belgrado, *Borba*, si dice oggi *«piacevolmente sorpreso»* nel constatare che il tono della radio ungherese è molto diverso da quello duramente aggressivo dei bulgari. La giustificata preoccupazione dell'isolamento fa evitare con attenzione passi falsi, senza tuttavia il minimo cedimento verso l'Est.

Di giorno in giorno, anche se per vaghe illazioni, le voci si fanno più pessimistiche sulla possibilità di ritorno a Praga nel ruolo di ministri di Ota Sik e di Hajek. La Jugoslavia tuttavia conferma che continuerà ad ospitare i dirigenti cèchi fino a quando vorranno. Nessun ricatto politico e nessuno spettro macedone sembrano in grado di farle cambiare idea.

Giorgio Fattori

IUGOSLAVIA
SERBIA
BULGARIA
ALBANIA
GRECIA
SOFIA
PERNIK
VRANJE
KJUSTENDIL
PLOVDIV
SKOPJE
TITOV VELES
DEBAR
REPUBBLICA MACEDONE
STRUMICA
PETRIC
DRAMA
STRUGA
MONASTIR
FLORINA
SALONICCO
0 25 50 75 100 km

Non a caso il nome di Macedonia è stato scelto nell'altro secolo per indicare l'insalata mista di frutta: la regione macedone, grande tre volte il Piemonte (circa 70 mila kmq), presenta un groviglio inestricabile di popoli, lingue, religioni, frontiere, eredità storiche, problemi politici, eccezionale anche per i Balcani e senza confronti in Europa.

Macedonia è la zona che si trova, all'incirca, tra Skopje in Jugoslavia, Plovdiv in Bulgaria, Salonicco in Grecia. Terra dall'aspetto tormentato, povera di risorse, priva di confini naturali precisi, occupa una posizione strategica di grande importanza; in venticinque secoli è stata percorsa da invasori di ogni razza, e contesa senza soste da grandi e piccoli Stati. Dall'antichità classica in poi, finito il regno che fu di Alessandro Magno, non ha più avuto una precisa individualità nazionale, né l'indipendenza. La occuparono e popolarono successivamente i romani, i bizantini, i bulgari, i normanni, i serbi ed infine, dal 1400 al 1900 circa, i turchi.

Dopo un letargo millenario, i macedoni — rimasti fedeli alla loro lingua-dialetto malgrado tanti influssi culturali — presero coscienza della propria nazionalità alla fine del secolo scorso, anche per l'impulso del vicino irredentismo bulgaro; ma le ambizioni della Grecia e della Serbia, e soprattutto i conflitti tra le grandi potenze per l'egemonia nella penisola balcanica, impedirono che fossero attuati i progetti di Stato macedone, indipendente o legato alla Bulgaria. Tra il [illegible] ed il 1930, nessuna parte dell'Europa fu così agitata e devastata da guerre, terrorismo, bande di «comitagis», brigantaggio.

L'attuale divisione risale alle guerre balcaniche (1912-'13); i confini furono solo lievemente spostati, a danno della Bulgaria, dopo la prima guerra mondiale. La Grecia possiede metà della Macedonia (34 mila kmq), ma ormai la popolazione è quasi interamente ellenica. La Bulgaria ne ha la decima parte, abitata da circa 300 mila bulgaro-macedoni; non ha mai rinunciato interamente a rivendicare un frammento almeno del restante 40 per cento, annesso alla Jugoslavia. Ma Tito ha concesso al milione di cittadini macedoni, nel 1945, ciò che il governo monarchico di Belgrado aveva sempre rifiutato: l'autonomia (la Macedonia è una delle sei Repubbliche federate), l'uso del macedone come lingua ufficiale, un patriarcato ortodosso, la fine di una lunga politica di «snazionalizzazione».

Sarà il candidato democratico per la Casa Bianca

Humphrey ha vinto con largo margine ma il partito è profondamente diviso

Il contrasto principale riguarda la politica nel Vietnam - I «pacifisti» chiedono la sospensione incondizionata dei bombardamenti, le forze «conservatrici» e lo stesso Johnson rifiutano - Unanimi proteste per l'eccezionale durezza della polizia nel reprimere le dimostrazioni di ieri notte: un centinaio di feriti, 500 arresti, una ventina di giornalisti presi a bastonate

(Dal nostro inviato speciale)
Chicago, 29 agosto.

La vittoria di Humphrey alla Convenzione di Chicago è stata più ampia delle previsioni. Il vicepresidente ha ottenuto 1761 voti contro 601 al candidato pacifista McCarthy, 146 al senatore McGovern — appoggiato da ciò che è rimasto del gruppo kennedyano — e 46 voti a Phillips, presidente della delegazione di Washington, un leader negro sul quale per una affermazione di principio si sono concentrati i voti di vari delegati di colore. Humphrey, mentre scriviamo, prepara il discorso di accettazione. Da questo momento è lui, non più Johnson, il leader del partito: deve riuscire a dimostrare di avere la capacità di riunificarlo. Allo stesso modo deve dimostrare agli elettori in generale — decine di milioni dei quali lo staranno a sentire stasera alla televisione — di avere le qualità politiche e umane necessarie per poter aspirare alla presidenza.

E' impossibile capire il funzionamento oggi della democrazia americana senza rendersi conto dell'enorme importanza che in essa ha assunto la televisione. Attraverso il video gli elettori giudicano delle idee del candidato, della sua personalità, del suo carattere. Delle vicissitudini della lotta all'interno del partito democratico tra qualche giorno forse non si parlerà più. Ma un candidato alla presidenza ha la possibilità di modificare radicalmente i termini del dibattito politico nel Paese.

Per Humphrey, riuscire in questa operazione è essenziale. La sua vittoria è certo indiscutibile ma non avrebbe potuto essere ottenuta in circostanze peggiori. Il partito democratico di fatti, resta profondamente diviso per il Vietnam. La storia di quanto è avvenuto è a questo proposito estremamente complicata. Basti dire che al momento di discutere il programma del partito le «colombe», che pure rappresentavano il 40 per cento della Convenzione, sono state sconfitte senza che la maggioranza facesse nessuna concessione al loro punto di vista.

Il problema ha un'importanza fondamentale che va al di là dei problemi interni del partito democratico. Secondo i pacifisti — è la tesi questa, per esempio, di McCarthy — non è possibile sulla posizione attuale dell'amministrazione giungere alla pace in Vietnam. Gli americani non hanno vinto la guerra — sostengono le «colombe» — devono quindi essere pronti a fare concessioni di sostanza ai loro avversari e cioè interrompere senza condizioni i bombardamenti contro il Nord e accettare il principio di un governo di coalizione nel Sud, altrimenti la guerra rischia di andare avanti a tempo indeterminato. Il dissidio intorno al quale tutto sta girando in questa Convenzione è proprio questo.

Le dimostrazioni dei delegati contro la maggioranza al momento del voto del programma, le dimostrazioni in città dove ci sono state delle mischie tra polizia e dimostranti estremamente violente la notte scorsa, il clima da stato d'assedio che è stato instaurato intorno alla Convenzione hanno questo fondamento.

Nessuno tra i pacifisti dubita della sincerità del desiderio di Humphrey di giungere alla pace. Si ritiene che egli sia in buona fede legato ad una politica che rende la pace impossibile. Senza un contrasto di questa gravità che investe problemi di principio, una parte del partito non starebbe considerando la possibilità di una scissione. E sarebbe inconcepibile, per esempio, il rifiuto di McCarthy di dare, a Convenzione terminata, il suo appoggio a Humphrey contro Nixon. Da molte parti è stata avanzata la convinzione che Humphrey sarebbe stato pronto a fare qualche concessione alle «colombe» ma che la cosa gli sarebbe stata impedita da Johnson e dalle delegazioni sostanzialmente conservatrici del Sud. Ma ora, si dice, dopo la designazione, Humphrey può rendersi finalmente indipendente dalla Casa Bianca e muoversi in maniera autonoma, modificando la sua linea per il Vietnam.

Il che, occorre aggiungere, non viene ritenuto facile: Humphrey si esporrebbe all'accusa di opportunismo se conducesse la campagna elettorale su una piattaforma diversa da quella sulla quale è stato designato candidato.

Un discorso a parte meritano le dimostrazioni degli studenti pacifisti. Per qualche ragione la polizia di Chicago per disperderle ha usato sistemi di una violenza che, da quanto se ne può giudicare, ha scandalizzato l'America intera. Un centinaio di studenti sono stati feriti, almeno cinquecento arrestati, una ventina di giornalisti che seguivano gli avvenimenti sono stati presi a bastonate.

La presidenza della Convenzione, dal canto suo, è sembrata eccessivamente autoritaria. Per esempio ieri l'altro una mozione procedurale di una delegazione di seguaci di McCarthy non è stata presa in considerazione e posta in votazione. Pochi minuti dopo una risoluzione identica, proposta questa volta dal sindaco Daley di Chicago — sostenitore di Humphrey — è stata accettata. Episodi di questo genere ce ne sono stati a decine: i seguaci di Humphrey hanno potuto distribuire in aula materiale di propaganda, mentre la cosa è stata impedita ai seguaci di McCarthy. E così via.

Comunque sarebbe ingiusto imputare a Humphrey la responsabilità di tutto questo. L'organizzazione della Convenzione non è mai in realtà stata nelle sue mani ma in quelle di uomini in definitiva più legati a Johnson che non a lui. Il vicepresidente è convinto di potere alla lunga ottenere l'appoggio anche dei suoi avversari che finiranno con il preferirlo al candidato repubblicano Nixon. Il sindaco di San Francisco Alliotto nel presentare la sua candidatura alla Convenzione ha elencato i successi della carriera politica di Humphrey: una lista effettivamente straordinaria. Il più giovane sindaco di una grande città negli Stati Uniti, il più giovane senatore, ha ottenuto l'approvazione delle leggi progressiste più importanti che siano passate al Senato nei sedici anni in cui ne ha fatto parte.

Nicola Caracciolo

Humphrey felice con la moglie dopo la designazione a candidato democratico alla Casa Bianca (Telef. A. P.)

Il vice di Johnson è onesto e intelligente avrà le grandi qualità di un «leader»?

Molti americani si chiedono se egli ha le doti necessarie al capo del paese con le massime responsabilità mondiali

Humphrey contro Nixon. Se è vero che le democrazie in generale, e quella americana in particolare, non apprezzano le personalità troppo forti ed originali, a novembre gli elettori degli Stati Uniti avranno la fortuna di dovere scegliere il 37° presidente fra due rappresentanti tipici dell'americano medio. Pur così diversi nel carattere, nello stile ed in certa misura nelle idee politiche, sono avvicinati da impressionanti somiglianze. Sono entrambi giovani: Humphrey ha 57 anni, Nixon 55. Entrambi di origine modesta e «provinciale», hanno conquistato il successo con dura fatica e tenace volontà. Tutti e due hanno seguito per anni il funzionamento del supremo potere dall'osservatorio più alto, la vice-presidenza; eppure di nessuno dei due si può dire con certezza se abbiano le qualità del buon presidente. Hanno vissuto tutti e due, dolorosamente, l'esperienza della «grande crisi» del 1929 e poi del *New Deal*. Ma vi hanno reagito in modo diverso: Nixon inclinando verso un aspro, spregiudicato individualismo caratteristico della vecchia destra, Humphrey scegliendo la strada di un centro-sinistra tra rooseveltiano e populista.

Hubert Horatio Humphrey (se diventa presidente, tutti gli americani lo indicheranno con una sigla davvero curiosa: HHH) è figlio di un droghiere di Wallace, South Dakota. Studiava legge nell'Università del Minnesota, quando nel 1931 dovette cercarsi un lavoro, perché la depressione aveva colpito anche la sua famiglia. *«Ho finito d'essere un ragazzo il giorno in cui perdemmo la nostra bella casa»*, dice di sé; e ricorda spesso la desolazione di quegli anni, le proprietà contadine messe all'asta, le file dei disoccupati alla vana ricerca di un impiego, i risparmi inghiottiti dai fallimenti. Nel '37 tornò all'Università, prese moglie e si laureò con un'ottima tesi sul programma legislativo del *New Deal*.

Non l'aveva scelta a caso. Lo slancio innovatore rooseveltiano fu, insieme con un energico (e poi rispettato) programma di lotta alla corruzione, la piattaforma su cui si fece eleggere, nel 1945, sindaco di Minneapolis. Nel 1948, a trentasette anni, entrò in Senato: i colleghi conservatori presto lo giudicarono poco meglio di un sovversivo. Pur battendosi con il furore dei migliori democratici americani contro il comunismo, collaborava con l'Ada, l'associazione progressista che era la bestia nera dei reazionari. Si schierava sempre con i sindacati. Era favorevole alla parità dei negri, al salario minimo garantito, all'edilizia popolare, alle sovvenzioni federali per le scuole, alla sicurezza sociale; diffidava delle grandi imprese e del loro peso politico.

Negli ultimi anni, come vice presidente, Humphrey ha parecchio attenuato il suo programma di sinistra; e oggi né i negri, né i giovani hanno fiducia in lui. E' rimasto *«un liberale democratico»*, ma non esita a definire il sistema americano *«il più giusto e generoso»*; vuole il benessere del popolo, ma respinge lo Stato assistenziale; e proclama: *«Ho sempre creduto in un sistema fondato sulla libera concorrenza e sulle imprese private»*.

Si difende con energia dall'accusa di avere cambiato idea: *«Quando la vita diventa più buona con noi* — spiega — *noi diventiamo meno aspri. Ora sono più tollerante, più prudente. Avevo fama di uomo di sinistra: non sono mutato molto, ma adesso mi trovo all'ala sinistra del centro»*. Ed aggiunge: *«E' l'America che è cambiata attorno a me»*. Probabilmente questo slittamento verso il centro, ed anche l'«operazione sorriso» che da un paio d'anni svolge con metodo verso gli uomini d'affari, anziché nuocergli, gli gioveranno nel voto di novembre: gli esperti calcolano che i giovani ed i negri «impegnati» rappresentino al massimo il 15 per cento degli elettori. E' il restante 85 per cento che manda i presidenti alla Casa Bianca.

Il suo programma di politica interna sembra, comunque, abbastanza chiaro. Non è un uomo da rinnegare se stesso, ed anche i nemici gli riconoscono una candida buona fede; presidente, continuerebbe con prudenza e onesta fermezza il programma di Johnson per la «grande società». Più incerta, e più discussa, la sua posizione in politica estera.

Non è un «falco». Dal 1955 si è occupato di disarmo, come *leader* del Comitato senatoriale e delegato all'Onu; nel 1957 propose la sospensione degli esperimenti nucleari (*«E' la tua legge»*, disse Johnson firmando l'accordo per la moratoria atomica); nel 1958 ebbe con Kruscev un colloquio di otto ore, che segnò un passo rilevante verso la distensione. Assieme a Kennedy fu tra i promotori del Corpo Volontari per la Pace; ha sempre sostenuto che il problema della sovrapproduzione agricola americana deve essere risolto non sostenendo artificialmente i prezzi con la limitazione delle culture, ma potenziando i raccolti per soccorrere la carestia nel mondo. Non è neppure una «colomba»: riconosce di avere approvato l'intervento a Santo Domingo, gli attacchi aerei sul Vietnam del Nord, l'intervento diretto americano; nelle riunioni della Casa Bianca, si è schierato con Johnson per libera scelta.

Ma molti americani non si domandano tanto se saprà trovare la via di una pace onorevole nel Vietnam, quanto se possiede le qualità per affrontare con successo il difficile dialogo con la potenza sovietica e cinese; se ha, cioè, le doti necessarie, in questa epoca di gravi scelte e di trasformazioni rivoluzionarie, al capo del paese con le massime responsabilità mondiali. Nessuno può rispondere. Humphrey è abile, onesto, intelligente ed ha una carica eccezionale di simpatia umana. Forse è troppo emotivo, persino sentimentale, e qualcuno lo giudica piuttosto un ottimo «numero due» che un *leader*. Soltanto la presidenza potrebbe rivelare, agli americani e allo stesso Humphrey, la sua vera statura di uomo politico: come accadde a Truman.

Carlo Casalegno

Il senatore Edmund S. Muskie candidato alla vice-presidenza

Chicago, 29 agosto.

Il senatore Edmund S. Muskie è stato scelto da Humphrey quale candidato alla vice-presidenza. L'annuncio è stato dato dallo stesso candidato democratico, e attuale vice presidente degli Stati Uniti, Hubert H. Humphrey, a tarda ora della sera, poco prima della conclusione ufficiale della Convenzione di Chicago.

Edmund Muskie era già considerato il favorito fra l'apparato del partito democratico. E' stato governatore del Maine ed è attualmente senatore al Congresso per lo stesso Stato. Ha 54 anni ed è cattolico, figlio di immigrati polacchi.

(Ansa)

Le condizioni di Eisenhower in continuo miglioramento

Washington, 29 agosto.

Secondo il bollettino medico pubblicato stamane, le condizioni di salute del generale Eisenhower, che non sono più considerate *«critiche»* dai medici dell'ospedale militare «Walter Reed», continuano a migliorare.

Le condizioni di salute dell'ex-presidente degli Stati Uniti restano sempre «serie» ma i progressi sono tali per cui l'ospedale ha deciso di pubblicare un solo bollettino al giorno nella mattinata.

«Il generale Eisenhower ha trascorso una buona notte — hanno dichiarato i medici — la diminuzione dell'irritabilità cardiaca segnalata ieri continua e l'appetito migliora».

CRONACA CITTADINA

Lettera del Presidente del Consiglio a "La Stampa"

Il sen. Leone risponde agli studenti sulle accuse di politica «repressiva»

«Vorrei ricordare quanto dissi al Parlamento nel discorso programmatico. Nego nella maniera più recisa che la mia linea nei confronti dell'Università possa qualificarsi "repressiva" soltanto perché ho dichiarato che il Governo non permetterà barricate e devastazioni. C'è qualcuno che può sostenere onestamente che queste violenze sono ammissibili? Nessun governo può consentire che accadano simili reati. Confermo che ai primi di settembre sarà varato un progetto di legge per i più urgenti problemi della riforma universitaria»

Il Presidente del Consiglio sen. Giovanni Leone ha scritto al Direttore de «La Stampa» la seguente lettera:

Caro Direttore,

sono stato accusato ingiustamente, specialmente a Torino, di voler attuare una linea «repressiva» per l'Università. In particolare Palazzo Campana è stato occupato con una motivazione, che fa riferimento alle dichiarazioni che feci a *«La Stampa»* nell'intervista a Gorresio.

Vorrei ricordare agli studenti torinesi ed a tutti gli studenti universitari italiani quanto ebbi a dire al Parlamento italiano nel discorso programmatico. Sostenni — cito le testuali parole — che *«la conoscenza che ho dei problemi anche per la mia lunga esperienza di docente, mi rende consapevole, e non da ora, delle molte imperfezioni del sistema dovute in gran parte a strutture superate e di cui è stato ritardato l'aggiornamento (forse anche a causa dell'apprezzabile ricerca di soluzioni globali del problema universitario), ed in parte anche a talune resistenze determinate da forza di inerzia e dal peso della tradizione».*

A questa affermazione feci seguire l'indicazione di talune riforme che ritenevo e ritengo urgenti. Mi pare che queste indicazioni non siano state oggetto della stessa attenzione di cui è stata fatta oggetto invece una affermazione contenuta nella intervista a *«La Stampa»* relativa all'impegno del governo di evitare violenze.

Ciò premesso, nego nella maniera più recisa che la mia linea politica nei confronti dell'Università possa essere qualificata una linea «repressiva». La mia linea è quella stessa che ho dichiarato di voler seguire sin dall'inizio del mio governo nel tentativo di collegare il problema universitario a taluni aspetti della società in evoluzione. Ricordo ancora che nello stesso discorso di insediamento, in rapporto al problema dei giovani, ebbi a dire che *«in questo sguardo sulle inquietudini che investono tutta la nostra gioventù non possiamo non farci carico anche del problema (che è un problema di sviluppo) della sperequazione tra una massa sempre più evoluta che preme alle porte della vita ed il sempre più esasperato processo di concentrazione dell'impiego umano nelle strutture produttive, così che all'aspirazione ad un sollecito e dignitoso inserimento sociale corrisponde talora una angusta risposta della società».*

Relativamente al problema universitario posso sin da ora dire — e la cosa è già ben nota da tempo — che il prossimo Consiglio dei ministri, che si terrà ai primi di settembre, varerà un progetto concernente i più urgenti problemi di riforma universitaria.

Eccoci ora alla famosa frase che è stata strumentalizzata da ambienti politici di opposizione e da taluni gruppi studenteschi per sostenere che il governo intende seguire una linea «repressiva». Nell'intervista a Gorresio dissi che non si sarebbe permesso la elevazione di barricate, l'incendio di automobili, la devastazione delle università, l'occupazione di pubblici stabilimenti.

Premesso che la frase era in un contesto di massima apertura verso i problemi universitari e nella linea che ho già indicato, credo che le espressioni riprodotte nell'intervista non possano assolutamente essere interpretate in chiave di minaccia e neppure di rifiuto di dialogo con gli studenti. Penso infatti che non vi sia nessuno — soprattutto tra gli studenti — che ritenga legittime azioni che non solo costituiscono gravi forme di reati (e non soltanto per il nostro ordinamento, bensì per gli ordinamenti di tutte le società organizzate ed in qualsiasi tempo), ma che sono azioni incivili e pregiudizievoli anche per terzi. Devastare le università, in particolare, significa non solo danneggiare gravemente edifici e suppellettili, ma anche sconvolgere istituti, attrezzature scientifiche, biblioteche (con la dispersione talora di testi rari o unici), danneggiando un patrimonio non solo economico ma anche culturale.

C'è qualcuno che può sostenere onestamente che questo tipo di atti sia legittimo, che queste violenze siano ammissibili? C'è qualcuno che è in grado di affermare che il governo — qualunque governo, con qualsiasi composizione politica — possa consentire che ciò accada? Altra cosa sono le forme, anche vivaci, di manifestazione delle istanze, delle critiche e delle contestazioni. Quando gli studenti nelle università si riuniscono per agitare problemi e formulare segnalazioni e risoluzioni, nonché per attuare forme collaterali di elaborazione culturale, la loro «contestazione» non solo è consentita, ma è sollecitata; e la nostra sollecitazione si estende al punto da chiedere che siano prospettate soluzioni determinate e concrete, che saranno esaminate con alto senso di responsabilità e con spirito apertissimo.

Assurdo perciò è dire — come hanno fatto gli studenti torinesi riuniti a Palazzo Campana — che *«la promessa di riforme e di sperimentazioni mira a dividere le forze che aspirano ad una trasformazione radicale della società in modo da avere una lotta politica aperta contro il sistema».* E' veramente incredibile: se non avessimo preannunciato il varo delle più urgenti riforme saremmo stati accusati di immobilismo o di mancato adempimento di un impegno; quando ci accingiamo a farlo siamo accusati di tatticismo. Aggiungo: nessuno pensa di impedire la cosiddetta contestazione globale, purché questa non degeneri in anarchia e dissoluzione delle istituzioni democratiche, che sono consacrate nella Costituzione e che partiti, Parlamento e governo hanno il dovere di difendere e di consolidare.

In conclusione, per quanto riguarda il governo e il mio personale impegno, consegneremo sollecitamente il nostro progetto al dibattito parlamentare, sperando di dare una valida risposta alle più urgenti esigenze della vita universitaria, il cui rinnovamento deve essere la vera mèta di ogni presa di posizione del mondo studentesco.

Un cordiale augurio agli studenti torinesi, a tutti gli studenti e a lei, ringraziandola anche per la cortese ospitalità.

Giovanni Leone

Due famiglie nell'angoscia per una sconcertante vicenda

Una sposa abbandona i quattro figli per fuggire con un nipote di 19 anni

La madre del giovane dice: «Me lo ha stregato, gli ha fatto bere un caffè con un filtro magico e da quel momento il mio ragazzo non è stato più lui. Tutto questo, per una vendetta»

Michelina Agostinella, la madre fuggiasca. I quattro figli sono rimasti soli con la nonna, disperati e senza aiuto

Una donna di [illegible] anni, madre di quattro figli dai 4 ai 14 anni, è fuggita con un nipote di 19 anni. E' Michelina Agostinella, nativa di Vico Gargano (Foggia), sposata con Tommaso Quagliano. Il marito è in carcere da quattro anni perché sorpreso con un carico di formaggio rubato; si trova nelle prigioni di Saluzzo, dove sconterà ancora 10 mesi.

Dopo l'arresto del marito, Michelina è stata qualche tempo ospite della sorella di lui, Michela, sposata a Giovanni Romantia e abitante a Settimo in via Volta con i suoi quattro figli. La Romantia ha accolto generosamente la nuova famiglia e ha trovato all'Agostinella un posto nella ditta presso la quale anche lei lavorava, la Nebiolo. Dopo qualche tempo l'Agostinella è andata ad abitare con i figli in via Volta n. 55.

La Romantia racconta di avere scoperto che la cognata aveva un amante. L'ha rimproverata, ma l'altra ha risposto che non poteva stare ad aspettare il marito in carcere. A quella prima lite ne sono seguite altre, clamorose. Un mese fa, alle due di notte, i coniugi Romantia sono andati a suonare alla porta dell'Agostinella. In quel momento — è sempre la Romantia che racconta — un uomo è scappato dall'alloggio calandosi da una finestra. La donna, inviperita, avrebbe gridato: «Tu mi tormenti, ti porterò via tuo figlio». Alludeva al maggiore, Domenico di 18 anni.

Dice la madre di Domenico: «Me l'ha stregato. Mio figlio una sera andò a trovare la zia e lei gli fece bere un caffè nel quale aveva messo un filtro. Il ragazzo stette male tutta la notte, crampi allo stomaco e bollori; dovette gettarsi più volte nell'acqua fredda della vasca. Poi tornò dalla zia; dopo quella prima volta non sapeva più stare lontano da lei. La figlia maggiore di Michelina una volta vide che si baciavano».

Il 27 agosto l'Agostinella si è presentata alla Nebiolo e ha chiesto la liquidazione: «Devo partire per la Germania» ha detto. Ha ricevuto centomila lire e non è più rincasata. Lo stesso giorno è scomparso anche Domenico che lavorava alla Pirelli. Nell'alloggio di via Volta sono rimasti, disperati e senza aiuti, i quattro figli e la madre semicieca dell'Agostinella. Dice la madre del giovane: «Quando mio fratello tornerà dal carcere si vendicherà su mio figlio che non c'entra, perché è stato stregato».

— I carabinieri di Nichelino hanno arrestato Tommaso De Dominici, 19 anni, e Giovanni Sassone, 21 anni, residenti a Moncalieri in corso Torino 11. Erano stati sorpresi alle due di notte mentre rubavano su un camion. Poco prima si erano impadroniti della «600» di Oreste Benetti, 51 anni, corso Ferrucci 51. Per sfuggire alla cattura il Sassone ha saltato un muro ed è caduto ferendosi a una gamba: guarirà in 10 giorni.

IN 14ª PAGINA:

- Le ricerche del giovane che sparò alla coppia di fidanzati in un bar
- Altre notizie di cronaca

Domani sera il Consiglio per eleggere il sindaco

La proposta di rinviare la riunione al 6 settembre non è stata accettata da tutti i capi-gruppo

Il Consiglio comunale si riunirà domani sera alle 20, in seduta straordinaria, per eleggere la nuova Giunta, sindaco e assessori. La decisione è stata confermata ieri sera nella riunione dei capi-gruppo, convocati su richiesta dei comunisti. Come si ricorderà, martedì mattina la Giunta uscente presieduta dal prof. Grosso aveva convocato il Consiglio per il 31 agosto.

Ma qualcuno aveva rilevato che quel giorno sarebbero stati assenti molti consiglieri e che era più opportuno rinviare la seduta al 6 settembre. Si decideva allora di interpellare i liberali e i comunisti. I liberali aderivano alla richiesta, considerando la necessità di avere il massimo numero di consiglieri presenti all'importante assemblea. I comunisti si riservarono una risposta dopo l'incontro con i capi-gruppo.

Alla riunione di ieri l'on. Secreto ha riferito quanto stabilito in Giunta. Il capo-gruppo pli professor Jona ha confermato le decisioni del suo partito. Per la dc l'avv. Acciarini ha rilevato che convocando il Consiglio entro dieci giorni dalla presentazione della richiesta, la Giunta aveva ottemperato alle disposizioni di legge. Ha aggiunto che una richiesta di rinvio poteva essere accolta a condizione che nessuno vi si opponesse.

Per il pci Novelli ha detto che se c'erano motivi validi per un rinvio, sarebbero stati presi in considerazione. L'on. Magliano (psu) ha insistito sull'assenza di vari consiglieri sia della maggioranza e sia della minoranza; alcuni di essi si trovano all'estero in missione, fanno parte delle delegazioni comunali che accompagnano i partecipanti ai viaggi-premio per i giovani. Il rappresentante comunista, l'on. Castagno (psiup) e la consigliera Di Pietrantonio (indipendente) hanno sostenuto che non bastavano queste assenze a impedire il regolare svolgimento del Consiglio. Essendo venuta a mancare l'unanimità all'accettazione del rinvio, la riunione dei capi-gruppo si è conclusa con la conferma della riunione di Consiglio per domani sera.

— La sinistra socialista distribuirà da oggi ai diecimila iscritti al psu un «libro bianco» sulla crisi del Comune intitolato: «La soluzione c'è». Ne formula tre: Giunta di centro-sinistra «senza delimitazioni a sinistra»; Giunta di sinistra; Giunta monocolore socialista, con l'appoggio del pci, del psiup e della dc.

La fermata di solidarietà per il popolo cecoslovacco

Stamane per 5 minuti nelle fabbriche e sui tram - Indetta da Cisl, Uil e Sida

Cisl, Uil e Sida hanno indetto stamane alle 12 uno sciopero generale della durata di 5 minuti nelle fabbriche e nei servizi pubblici. La fermata ha significato di protesta «per l'intervento armato delle forze militari comuniste volte a soffocare le coraggiose scelte di libertà del popolo e dei lavoratori della Repubblica socialista cecoslovacca». Alla sospensione non aderisce la Cgil.

Domenica, alle 10,30, al teatro Carignano, il comitato provinciale dc ha indetto una manifestazione sui drammatici fatti della Cecoslovacchia. Parlerà l'on. Arnaud, dirigente nazionale.

— Presso la sede del Movimento sviluppo e pace si è tenuta la riunione di quanti intendono studiare proposte e attività *«perché la solidarietà con il popolo cecoslovacco assuma forme tangibili e continuità».* E' stato deciso che la raccolta di firme avvenga dalle 18 alle 20 presso le Acli, via Perrone 3, il Centro giovani, via M. Vittoria 35, il Movimento sviluppo e pace, via Magenta 12 bis, l'Unione democratici europei, via Orfane 6. Moduli saranno fatti circolare nei luoghi di lavoro e nelle famiglie. Sono stati costituiti inoltre quattro gruppi di lavoro per interpretare le origini dei fatti [illegible].

Un'organizzazione ispirata ai fumetti neri

Sedicenne arrestata: capeggiava una banda di minorenni tatuati

Con un pugnale arroventato si erano incisi su un braccio il simbolo del serpente; si chiamavano «Diabolik», «Satanik» e simili - Quartier generale una pizzeria abbandonata, a Nichelino - Hanno rubato 3 auto e assaltato un negozio appropriandosi di merce per un milione - La capobanda aggredisce a morsi un'assistente di polizia

Una ragazza di 16 anni, che capeggiava una banda di giovani ladri, è stata arrestata. Si chiama Adelaide Di Pasquale, abita in via Candiolo 35 col padre Leonardo, operaio, la madre e quattro fratelli. Anche uno dei complici, Filippo La Marca, 13 anni, San Francesco al Campo, è stato fermato e, per la sua giovane età, riaffidato ai genitori. Altri quattro giovani, Lino Tancini, 15 anni, residente a Moncalieri, Luigi Boncristiano, [illegible] anni, via Artom n. 16, e due non ancora identificati, sono ricercati.

I sei avevano creato «la banda dei tatuati di Nichelino», un'organizzazione ladresca che si ispirava alle gesta degli eroi dei fumetti. Avevano adottato dei soprannomi: Diabolik, Satanik, Sadik, Batman. Alla testa del gruppo era la Di Pasquale, chiamata «Aida», suo braccio destro il Tancini. Ogni socio portava tatuato sul braccio destro un rozzo distintivo: un serpente, inciso con la punta di un pugnale arroventato.

La loro sede era una vecchia pizzeria abbandonata in via Candiolo 30, di proprietà del padre di Filippo La Marca. Lì solevano trascorrere le loro notti fantasticando di delitti e rapine. Martedì sera decidono di attuare il primo colpo, svaligiando il negozio di abbigliamento di Giovanni Mattalia, a Nichelino. Rubano due auto, una «Giulia 1600» e una «Giulietta». Alle 2 di notte entrano nel cortile dello stabile. Sfondano la porta con la «Giulietta».

Rubano abiti per circa un milione e mezzo: scelgono modelli vistosi, la capobanda abbandona gonna e camicetta per indossare una maglietta nera e un paio di calzoni di velluto. Caricano la refurtiva sulle auto e fuggono. Hanno in mente di tornare per prendere altri capi, ma ad un incrocio la «Giulia» urta una «500»: sono costretti a scappare abbandonando la vettura. Il giorno dopo rubano una «1100» e vanno a vendere la refurtiva a Porta Palazzo. Ottengono 120 mila lire, che si suddividono.

Alle [illegible] corrono sulla strada di La Loggia, diretti a Cuneo. Ad un incrocio vedono una pattuglia della polizia stradale e invertono la marcia. Gli agenti insospettiti inseguono la vettura che ad una curva finisce fuori strada: balzano fuori in sei, quattro riescono a scappare, Adelaide e il piccolo La Marca vengono catturati. Interrogati, rifiutano di rispondere. Ma a mezzanotte la ragazza fa le prime ammissioni.

Gli agenti irrompono nel covo di via Candiolo. Trovano la sorella di Adelaide, Maria Vittoria, 19 anni, con un amico. Degli altri nessuna traccia. Nella cantina di via Candiolo 35 scoprono due abiti [illegible] e una giacca. Adelaide si offre di accompagnare un'assistente di polizia in un luogo dove potrebbero essersi i complici. D'improvviso Adelaide tenta di scappare: morde ad un braccio l'ispettrice, Dora Petrollino, la quale però riesce a trattenerla. La ragazza scoppia in lacrime. La sua tracotanza è scomparsa: rivela il nome dei complici, parla dei progetti della banda. Ieri viene rinchiusa al Buon Pastore. E' uscita dalla Questura con gli occhi bassi. Con la mano tentava di trattenere la manica della maglietta, per evitare che si vedessero i tatuaggi. «Perché ve li siete fatti?». «Per poterci riconoscere sempre, anche fra cinquant'anni. Volevamo creare una grossa organizzazione, come quella di Sadik».

Adelaide Di Pasquale, in questura, con l'assistente della polizia femminile aggredita

I lavori per il parcheggio sotterraneo in piazza Bodoni

Provvisoriamente traslocato il monumento a Lamarmora

Sono incominciati in piazza Bodoni i lavori per il parcheggio a tre piani sotterranei. Entro la fine del 1969 potrà ospitare 560 auto. Gli ingressi sono previsti verso via Mazzini, le uscite verso via Bodoni. L'opera sarà realizzata e gestita dall'Agip, in accordo con il Comune, che dopo 30 anni ne diverrà proprietario. L'impresa specializzata sta spostando in questi giorni le fognature, poi verranno dislocati gli altri servizi sotterranei: elettrici, telefonici.

Verrà temporaneamente trasferito anche il monumento equestre al gen. Alfonso Lamarmora, eseguito nel '91 dallo scultore Grimaldi. Resterà nei magazzini municipali per tutta la durata dei lavori, poi tornerà al suo posto.

Per lo studente con l'epatite gli esami quando sarà guarito

Deciso dal preside dopo la pubblicazione su «La Stampa»

Pasqualino Mecco, lo studente lavoratore ammalato di epatite virale, potrà dare gli esami di riparazione quando sarà guarito. Lo ha deciso il preside della scuola privata per geometri di cui è allievo. I genitori non dovranno sostenere nessuna spesa.

Il giovane è stato ricoverato all'Amedeo di Savoia al ritorno dalle ferie in Jugoslavia. Sperava che i professori venissero a interrogarlo all'ospedale, ma gli insegnanti esitavano per tema di un contagio. Il problema è stato risolto dopo la pubblicazione del caso su *«La Stampa».*

Specchio dei tempi

La «pillola» ed il generale dei gesuiti - Le campane elettriche nel Canavese - Grattacieli ovunque (non vi è più salvezza) - Il prezzo del latte in Francia

Un lettore ci scrive da Chieri:

«Riferendomi a quanto scritto su "*La Stampa*" del 25 c.m., mi permetto di precisare il senso della vaga espressione che sarebbe stata detta dal generale dei gesuiti a proposito dell'enciclica "*Humanae vitae*". L'articolista non spiega a chi il P. Arrupe abbia fatto la sua dichiarazione e, d'altra parte, la frase attribuitagli è piuttosto vaga.

«Vorrei perciò puntualizzare che il P. Pedro Arrupe in data 31 luglio ha indirizzato ai gesuiti una lettera in cui indica l'atteggiamento che i membri dell'ordine devono assumere di fronte all'enciclica. Tale atteggiamento è di "doveroso ossequio da dimostrare nelle parole come negli scritti e da procurare da parte di tutti i fedeli, mettendo in luce le ragioni della posizione del Papa". Il generale dei gesuiti aggiunge che quanto è da lui suggerito verrà compiuto con animo sincero e generoso se ci si ricorderà di quanto ci dice la fede circa l'assistenza del Signore al Capo visibile della Chiesa. Grato se vorrà accogliere questa chiarificazione, presento distinti ossequi».

P. Ugo Rocco S. J.

Un lettore ci scrive da Rivarolo Canavese:

«Sono un turista di passaggio in questa bella cittadina. Mi ero segnato un periodo di riposo nel verde Canavese. Nelle ore mattutine, quando il risveglio è piacevole, se non è disturbato, pensavo di distendermi i nervi. E invece...

«Dalle 5,40 alle 8 c'è una sinfonia di campane delle varie chiese che è meravigliosa! L'*Ave Maria*, i tocchi, i rintocchi non lasciano di straziare gli orecchi. Perché il suono delle campane è azionato elettricamente. Il sacrestano assonnato preme il pulsante, poi fa la fumata e, quando si ricorda, stacca la corrente.

«Non parliamo delle sepolture. Quando si dà l'avviso, quando si segue il funerale è una vera orgia di suoni. Quattro campanili, con tutto il concerto, si alternano a segnare il compianto cittadino. Se vedessi! 3 confraternite e 6 persone in camice bianco o giallo a stonare il *Miserere* in una lingua che non capiscono.

«C'è proprio bisogno di tanto chiasso? Treni, aziende, manifatture filano in perfetto orario, senza tanta bardatura da medioevo. A Padova, a Milano prima delle 7 non si possono suonare le campane, per disposizione dei vescovi. Perché non dappertutto? Tu, caro "*Specchio*", hai già più volte agitato il problema. Non puoi ottenere nulla? Grazie».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Giaveno:

«Vorremmo richiamare la tua attenzione su quanto sta succedendo a Giaveno, paese di 8-9000 abitanti a 30 km da Torino. Il paese è un centro agricolo e di villeggiatura. Vi sono alcune costruzioni antiche che hanno un certo valore.

«Nella piazza principale, graziosa nelle costruzioni che la circondano, spicca la chiesa parrocchiale di S. Lorenzo. Ora però questa piazza è stata deturpata da alcuni anni da un grattacielo di 7 piani sorto proprio a ridosso della Chiesa. Ora ne è stato costruito un altro prospiciente la via Torino ed è stato iniziato lo scavo per un terzo palazzo.

«Questi palazzi sono stati costruiti sul ciglio della strada ed oltre a deturpare il paesaggio con la loro mole e l'architettura di dubbio gusto, creano intralcio alla circolazione non avendo tenuto le distanze della strada. Alcuni osservano che la strada è stretta per il traffico proveniente da Torino, ma altri fanno presente che gli alberi del viale attiguo alla strada possono essere abbattuti e così si allarga la strada.

«Certo che in Italia non avviene come negli altri paesi esteri dove, oltre a frenare l'invasione del cemento, si cerca di conservare anzi d'accrescere le zone verdi dei paesi e delle città; da noi invece è tutto il contrario.

«Spero vorrete accogliere questa nostra e certi che vorrete rendervi conto di quanto esposto e fare qualcosa per salvare ancora il salvabile. Purtroppo a quello che è stato fatto non si può rimediare.

«Certi del tuo interessamento, augurando sempre maggiori successi a questa rubrica che seguiamo giornalmente e apprezziamo, molto ci scusiamo del disturbo e porgiamo distinti ossequi».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Vernasca (Piacenza):

«Mi permetto richiamare la tua attenzione sul problema del latte in Italia. A noi agricoltori, che ci alziamo alle tre del mattino per la mungitura, viene pagato 56 lire al litro. Dopo averne sottratto materie grasse, viene venduto al pubblico da 130 lire in su, con un beneficio netto di oltre il 100 per cento. In Francia, dove vivo da oltre cinquant'anni, il latte — che è un alimento base per i vecchi, i bambini e i poveri — è tassato e lo paghiamo 75 centesimi di franco al litro, pastorizzato e completo di tutte le sue materie grasse. Sarebbe encomiabile che il nostro governo facesse la stessa cosa in Italia, ove i raccoglitori di latte realizzano benefici scandalosi, mentre il contadino si sacrifica in perdita.

«Nel pregarti di pubblicare la presente sul tuo giornale, che leggo da cinquant'anni, ti unisco un assegno di mille lire per le tue opere di beneficenza. Grazie e rispettosi saluti».

Mario Prada

Un'estate peggio di così!

Nei tre mesi di giugno, luglio, agosto sono caduti 209 millimetri di pioggia in 29 giorni. Mai vista, in dieci anni, una situazione più sfavorevole - Abbiamo avuto estati più piovose, ma le precipitazioni erano concentrate in un numero limitato di brutte giornate

Anche ieri è piovuto: 20 millimetri d'acqua senza temporale, senza rovesci. Una pioggerella autunnale che sembrava fitta e implacabile dal cielo chiuso. Agosto è alla fine, l'estate se ne va. Un'estate avara e capricciosa, nemica di chi, dopo aver lavorato tutto l'anno, sognava le ferie.

Facciamo il quadro. A giugno 58 millimetri di pioggia in 9 giorni; per altri dieci giorni cielo nuvoloso o coperto. Verso la fine del mese è andata meglio, il sole ha fatto la sua trionfale comparsa. Nella prima settimana di luglio c'è stata un'ondata di caldo e la gente cominciava già a protestare. Non l'avesse mai fatto. La seconda metà di luglio si è vendicata regalandoci 63 millimetri di pioggia in 9 giorni e dieci temporali.

Ed eccoci ad agosto, il mese delle «grandi vacanze»: 88 millimetri di pioggia in 11 giorni (e pioveva ancora stanotte), otto temporali di cui uno accompagnato da una violenta grandinata, quindici giorni di cielo coperto o corrucciato, nebbia che nasconde la collina. La temperatura è rimasta quasi sempre al di sotto dei livelli normali, ieri a mezzogiorno il termometro segnava 15 gradi; di sera c'è fresco, di notte fa freddo. I torinesi hanno coperte di lana nei letti, tengono le finestre chiuse, sono di cattivo umore: la partenza e l'arrivo dalle ferie sono avvenuti sotto la pioggia, nemmeno il periodo di Ferragosto, salvo un giorno, è stato buono. Dicono: peggio di così non potrebbe andare.

E' vero? Abbiamo consultato l'andamento delle stagioni estive — giugno luglio agosto — nell'ultimo decennio e dobbiamo concludere che se ci sono state estati più piovose di questa, non si è mai verificato, dal '58 ad oggi, che i giorni di pioggia fossero così numerosi.

Qualche esempio: nel '58 caddero 406 millimetri d'acqua in 18 giorni; nel '60 i millimetri furono 206, distribuiti in quindici giorni. Estate di lampi e tuoni nel '63: ma i 248 millimetri di pioggia si concentrarono in 13 giorni.

Non scherzò nemmeno l'estate '64 con i suoi 28 temporali; tuttavia i giorni brutti furono soltanto sei tra giugno e agosto. Luglio fu splendido. Brutta l'estate del '65, con dieci giorni di pioggia in tutto e altrettanti nel '66. Netto peggioramento l'anno scorso: 201 millimetri d'acqua in 26 giorni, ma l'agosto fu discreto.

Davanti a questo quadro il bilancio dell'estate '68 che ha distribuito i suoi 209 millimetri di pioggia (e non è finita) in ventinove giornate, è sconfortante. Siamo davvero nel pieno di quel «ciclo freddo» della Terra che secondo gli esperti americani si verifica ogni secolo? C'è da supporlo.

Brutto luglio, pessimo agosto. Sarà bello settembre? Ce lo chiedono con speranza parecchi lettori; ma accompagnano la domanda con scetticismo. Dicono: i meteorologi sbagliano, ci illudono, promettono il bello e il bello non viene mai. In realtà i meteorologi non sono in grado di fare previsioni a lunga distanza; tutt'al più per 12-24 ore. La loro scienza è ancora imperfetta. Con queste riserve, l'Ufficio meteorologico prometta perturbazioni per oggi, ma per domani un miglioramento, anche se di breve durata. Dobbiamo credere?

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +16,7
MINIMA +14,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 15,5; press. 735,6; umid. 94%. Cielo coperto - 19 mm pioggia. Previsioni: molto nuvoloso, temperatura in diminuzione. **Temperature a Caselle:** massima 16,4; minima 15,6; media 16,0.

Le temperature del 29 agosto

Anni	Massima	Minima	Media
1958	27,2	17,4	22,5
1959	26,8	16,0	20,9
1960	27,3	18,0	23,2
1961	30,0	18,3	23,0
1962	27,8	18,1	23,7
1963	20,1	14,8	17,8
1964	26,5	18,0	24,1
1965	23,3	14,5	19,2
1966	25,0	14,0	19,5
1967	22,4	18,5	20,3
1968	16,7	14,7	15,6

Con un decreto-legge del Consiglio dei Ministri

Abolita la supertassazione sulla elettricità domestica

L'imposta ritorna al livello del dicembre 1966 - Altre riduzioni per i negozi e per alcuni usi particolari dell'energia - E' ancora dubbio se l'agevolazione andrà in vigore con la lettura dei contatori di settembre; è certo che si applicherà per quella di dicembre - Decise inoltre agevolazioni fiscali per l'industria minore, per gli investimenti produttivi e per le imprese che operano nel Mezzogiorno

Interventi per gli agricoltori colpiti dalla grandine

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 agosto.

Quattro misure economiche in favore delle imprese e delle famiglie sono state emanate oggi dal governo sotto forma di decreto-legge: esse entreranno perciò in vigore da domani. Si tratta dell'istituzione del credito d'imposta; della parziale fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese che lavorano nel territorio della Cassa del Mezzogiorno; del finanziamento di crediti agevolati alla piccola e media industria, all'artigianato e al commercio; dell'abolizione della sovrattassa sull'energia elettrica per uso domestico imposta due anni fa.

Nelle linee generali i provvedimenti erano già stati enunciati il 26 luglio, quando il Consiglio dei ministri aveva varato il bilancio di previsione dello Stato per il 1969. Nell'occasione il governo aveva anche affrontato in via generale numerosi interventi di sostegno per l'economia *«nel momento stesso in cui si manifestavano i primi segni di rallentamento del tasso di sviluppo»*. Il complesso dei provvedimenti avrebbe dovuto essere presentato alle Camere, in un unico disegno di legge, al momento della loro riapertura, prevista per fine settembre.

Oggi però, essendo riunito il Parlamento in via straordinaria (il che rende legalmente possibile l'emanazione di un decreto-legge), il governo ha ritenuto di dover anticipare i tempi, almeno per una parte dei provvedimenti. Il ministro del Tesoro Colombo, nella relazione che accompagna il decreto, spiega infatti che *«nuove rilevazioni statistiche dei giorni scorsi hanno convinto dell'opportunità di intervenire immediatamente, almeno per quella parte degli interventi che hanno più immediato riflesso sullo sviluppo sia degli investimenti sia dei consumi»*.

Il decreto-legge è composto di 20 articoli che si possono sintetizzare in quattro punti.

1) *Aumento dei finanziamenti per l'industria minore e il commercio*, anche in seguito alla realizzazione del Mercato comune. Per le industrie medie e piccole si stanziano in complesso — e in più anni — [illegible] miliardi. Per le imprese commerciali si prorogano dalla fine di quest'anno alla fine del 1970 i termini utili per usufruire di credito agevolato (lo stanziamento è di 700 milioni). Per lo stesso tipo di credito agli artigiani si stanziano altri 15 miliardi, entro il 1970.

2) *Investimenti produttivi in tutto il territorio nazionale*, per favorire la creazione di impianti nuovi e per aumentare l'occupazione. In questo senso si attuano due misure. La prima è nuova per l'Italia ed è stata indicata come «credito d'imposta». Per il periodo di imposta che inizia dall'emanazione del decreto e che finisce al 31 dicembre '70, si concede alle imprese che effettueranno, nel periodo indicato, investimenti maggiori di quelli realizzati in media negli ultimi cinque anni una detrazione sulle cifre da denunciare per le tasse di ricchezza mobile e sulle società, per i tributi locali e le relative sovrimposte. Può essere detratta dalla denuncia la metà della cifra investita in eccedenza sulla media del precedente quinquennio.

Il secondo modo di favorire gli investimenti è quello di esentare, per dieci anni, dal pagamento delle imposte sulle società tutti gli aumenti di capitale che saranno sottoscritti. Ciò dovrebbe agevolare la ricerca di finanziamenti mediante emissione di azioni.

3) *Imprese che operano nell'Italia meridionale e insulare*. Per favorire l'aumento dell'occupazione in queste zone, le imprese già esistenti o di nuovo insediamento, sono esentate dal pagamento di tutti gli oneri sociali nella misura del 12 per cento di quella parte della retribuzione sulla quale viene calcolata l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria.

Il calcolo perciò è fatto per le ore di lavoro contrattuali e non per quelle «straordinarie», in modo che le imprese trovino conveniente fare nuove assunzioni piuttosto che far eseguire straordinari. Le imprese stesse calcoleranno lo sgravio, effettuando minori versamenti. L'Inps riceverà, a compensazione, dallo Stato 415 miliardi tra il prossimo settembre e il dicembre 1973 in rate bimestrali anticipate.

4) *Abolizione dell'addizionale sul consumo di energia elettrica di uso domestico*. In tal modo si dovrebbe rendere possibile, tra l'altro, la vendita sul mercato interno degli elettrodomestici, le cui esportazioni sono ostacolate dalle restrizioni adottate da vari Stati, in particolare dalla Francia.

Dopo tale abolizione, le bollette diventeranno, in parte, anche inferiori a quelle precedenti alla creazione della sovrimposta nel dicembre 1966. Ogni chilowattora per l'illuminazione delle abitazioni tornerà a costare 4 lire di tassa; ogni chilowattora consumato nelle abitazioni per gli apparecchi elettrodomestici tornerà a costare 0,50 lire di tassa. Ma per i negozi, oltre un consumo di 6 mila chilowattore mensili la tassa è ridotta a 0,40 lire e a 0,30 per consumi mensili superiori a 300 mila chilowattore. Quest'ultimo è l'ordine di consumo, ad esempio, di grandi magazzini o supermercati.

L'ultima riduzione indicata si applica anche per l'energia industriale usata: nelle serre per la coltivazione; a fini elettromedicali; per riprodurre industrialmente disegni, clichés, foto; per l'illuminazione di riprese per il cinema e la tv; per l'illuminazione dei palcoscenici e la proiezione di film.

Con tale misura, lo Stato rinuncia a incassare 68 miliardi di lire per il 1969. Resta, questa sera, l'interrogativo, che si ritiene verrà chiarito domani, sul momento nel quale lo sgravio diventerà operante. A proposito l'articolo 17 del decreto-legge afferma testualmente che esso entra in vigore *«con la lettura del contatore relativo a periodi di consumo che avranno inizio successivamente all'entrata in vigore del decreto legge»*.

Il decreto va in vigore entro questo mese. La nuova lettura dei contatori sarà fatta dall'Enel entro il mese di settembre e la prossima entro dicembre. Non c'è dubbio che per la lettura di dicembre si applicherà lo sgravio. L'Enel ignora però, stasera, se esso possa operare anche per la lettura di settembre che è relativa a un periodo di consumo in gran parte precedente al decreto legge, ma in parte successivo, come nel caso che la lettura sia fatta a settembre inoltrato.

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato, stamane, il disegno di legge presentato dal ministro della Agricoltura Sedati. Il provvedimento, annunciato appena pochi giorni or sono, effettua stanziamenti in favore delle aziende agricole a cultura specializzata, come la viticultura, danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche (come la grandine). Poiché la legge, per le sue novità, ha richiesto la messa a punto di alcuni dettagli, se ne conoscerà solo domani il testo completo.

Giulio Mazzocchi

Harald di Norvegia e Sonja lasciano la cattedrale dopo le nozze (Telefoto A. P.)

Alla presenza di parecchi re, principi e presidenti

Harald di Norvegia (dopo 9 anni) è riuscito a sposare la bella borghese

La coppia applaudita da 150 mila persone - Il vescovo che ha celebrato il rito ha sottolineato il «significato sociale» di queste nozze, «vero connubio tra la monarchia e il popolo»

(Nostro servizio particolare)
Oslo, 29 agosto.

Dopo nove lunghi anni di attesa, Harald di Norvegia ha sposato oggi la sua Sonja. La cerimonia nuziale s'è svolta nel duomo di Oslo alla presenza di circa cinquecento invitati, tra cui re Gustavo di Svezia, i reali di Danimarca, re Baldovino del Belgio, i granduchi del Lussemburgo, i presidenti di Finlandia ed Islanda, e molti principi danesi, olandesi, svedesi e tedeschi. Si calcola che circa trecento milioni di persone abbiano in Europa seguito la cerimonia alla televisione, mentre ad Oslo, sul percorso del corteo, erano presenti almeno 150 mila norvegesi.

Il principe ereditario è partito dal palazzo reale a bordo d'una vettura chiusa alle ore 17 e ha atteso in chiesa per quasi mezz'ora l'arrivo della sposa, che è stata accompagnata all'altare da re Olav. Harald appariva un po' nervoso e molto serio; quando Sonja è comparsa sulla porta della chiesa, però, la sua tensione si è allentata di colpo ed il principe ha rivolto alla sposa un sorriso affettuoso. Harald indossava l'uniforme di gala del Corpo di cavalleria, del quale è capitano, e portava al petto numerose decorazioni.

La sposa indossava un bellissimo abito di seta bianca in stile classico, con collo alto e con maniche a tre quarti decorate con perline bianche e ricami floreali. Lo strascico, retto da tre giovanissime damigelle, nipoti della sposa, era lungo cinque metri. In capo Sonja portava un velo, giallo pallidissimo, sistemato in modo da lasciare scoperta la maggior parte dei capelli biondo scuro. In mano reggeva un mazzo di fiori composto da rose bianche, ciclamini e alcune orchidee.

Il duomo, severissimo e spoglio di quadri e di immagini, era stato decorato con pochi fiori; unico officiante il vescovo di Oslo, Birkeli, in paramenti semplicissimi e col colletto alla Maria Stuarda, secondo l'uso luterano.

La cerimonia nuziale è stata molto breve: il vescovo, rivolto agli sposi, ha detto che il matrimonio rappresenta l'inizio d'una nuova era nella storia della Norvegia in quanto «per la prima volta si compie il connubio tra la monarchia e il popolo». Harald, unendosi ad una borghese, conferma la portata del compito sociale che oggi i re hanno il dovere di effettuare collaborando con i loro sudditi.

Il vescovo ha ricordato che in ogni classe sociale la donna deve essere pari all'uomo e ha espresso la soddisfazione della Chiesa per questo matrimonio che ha superato tutte le barriere e che è basato sull'amore e sul rispetto reciproci. Il prelato ha voluto così riassumere in poche parole le vicissitudini dei due sposi, che per nove anni hanno dovuto vedersi di nascosto e che solo con notevoli difficoltà sono riusciti alla fine a far prevalere i loro sentimenti.

Quando gli sposi sono usciti dalla chiesa, a cerimonia terminata, le campane di tutte le chiese di Oslo si sono messe a suonare a festa: dal forte di Arkeshus, all'imbocco del fiordo di Oslo, famoso per la strenua resistenza contro le truppe tedesche all'atto dell'invasione del 9 aprile 1940, sono stati sparati due volte ventun colpi di cannone a salve. Harald e Sonja sono quindi tornati a palazzo reale a bordo d'un'auto scoperta, mentre la folla acclamava con calore e lanciava manciate di riso.

Sonja e Harald sono poi apparsi al balcone accolti da acclamazioni intensissime; applausi a non finire anche per re Olav e per la madre della sposa, la signora Haraldssen. Dopo il banchetto di questa sera, gli sposi partiranno per la luna di miele sulla Costa Azzurra o in Messico: solo pochissime persone sono a conoscenza della meta del viaggio, che verrà effettuato sull'aereo personale di re Olav.

v. r.

Giovane madre uccisa nell'auto sfasciata su un ponte

Feriti marito e figlio nell'incidente avvenuto sulla Savona-Torino

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Mont., 29 agosto.

(r. v.) Una sposa ventinovenne è morta a bordo di un'auto uscita di strada. La vittima è Giovanna Conti, di Baldichieri (Asti); il marito ed il figlio di cinque anni sono rimasti feriti. L'incidente è accaduto questo pomeriggio sull'autostrada Fossano-Savona presso Millesimo.

La vettura, una «1100», era guidata da Carlo Gai, di 30 anni, che aveva a fianco la moglie; sul sedile posteriore sedevano il figlio Enrico e la cognata Domenica Conti, di 18 anni. A causa dell'asfalto reso viscido dalle pioggia, l'auto sbandava e andava a schiantarsi contro la ringhiera di un ponte.

Il Gai, la moglie ed il bimbo venivano estratti feriti dai rottami, mentre Domenica Conti riportava soltanto un forte choc. Con un'autolettiga, i tre feriti venivano trasportati all'ospedale «San Giuseppe» di Millesimo. Ma Giovanna Conti era in condizioni disperate: la donna spirava durante il percorso. L'uomo e il figlio guariranno in dieci giorni.

La notizia a Baldichieri

Asti, 29 agosto.

(v. m.) A Baldichieri d'Asti ha destato profonda impressione la tragica morte della signora Giovanna Conti, di 29 anni, avvenuta nell'incidente stradale di Millesimo.

La sposa era proprietaria di un negozio di parrucchiere per signora aperto un mese fa a Baldichieri. La madre Anna, di 57 anni, convalescente per un infortunio sul lavoro, non è stata ancora informata della morte della figlia.

Giovanna Conti, 29 anni, vittima della sciagura

Una situazione che diventa sempre più aspra

Stato d'assedio in Guatemala per l'ambasciatore americano ucciso

Si ignora se l'attentato è opera di guerriglieri comunisti o di estremisti di destra - Il diplomatico abbattuto con una raffica di mitra mentre si recava in auto all'ambasciata

(Nostro servizio particolare)
New York, 29 agosto.

Il Guatemala è in stato d'assedio. Il decreto, in vigore per trenta giorni, è stato annunciato ieri dal Presidente Julio Cesar Méndez Montenegro, dopo l'assassinio dell'ambasciatore americano John Gordon.

La rigorosa inchiesta sollecitata da Washington è cominciata e le forze di sicurezza guatemalteche sono alla caccia degli assassini. Vi è il forte sospetto che il diplomatico sia stato ucciso da guerriglieri comunisti: e tuttavia non si può escludere che il cinquantaquattrenne ambasciatore, di idee riformiste, sia caduto per mano di elementi di destra ansiosi di radicalizzare la situazione ed accrescere l'impegno americano nel Guatemala. Sono circostanze tipiche d'un Paese che da almeno due anni vive in uno stato di guerra civile non dichiarata.

John Gordon, che occupava la carica dal 1965, è stato assassinato mentre viaggiava su una macchina guidata dal suo autista guatemalteco, verso l'ambasciata. La vettura è stata bloccata tra un camion ed un'altra auto. Due uomini, secondo informazioni di fonte americana, hanno trascinato via il guidatore. Il diplomatico ha cercato di fuggire ed è stato abbattuto con una raffica di mitra.

L'attentato è avvenuto sulla Reforma, una delle vie principali di Città di Guatemala, non lontano dal luogo ove in gennaio erano stati assassinati altri due americani qui per incarichi ufficiali. Uno era il colonnello John Webber, capo della missione militare statunitense. Dopo la sua uccisione l'organizzazione F.A.R. (Forze armate della ribellione) se ne attribuì la responsabilità ed elogiò i guerriglieri presi e fucilati dalla polizia.

Il governo moderatamente riformatore del presidente Méndez, eletto con l'approvazione americana nel 1966, è apparso impotente di fronte alle violenze perpetrate sia dai guerriglieri che dalle organizzazioni di estrema destra, le quali seminano il terrore tra la popolazione civile.

Il Paese, con una alta percentuale di indi tra la popolazione, è tra le nazioni dell'America Latina considerate più vulnerabili alla guerriglia comunista. I suoi problemi sociali e politici (descritti nel romanzo «Il presidente» di Miguel Angel Asturias, premio Nobel dello scorso anno) sono antichi ed aspri, e lo rendono apparentemente governabile solo da figure di «caudillos».

In marzo l'arcivescovo di Città di Guatemala, monsignor Casariego, fu rapito e tenuto prigioniero per quattro giorni. Sembrava che i colpevoli fossero comunisti: invece, secondo la polizia, erano un gruppo di terroristi di destra appoggiati da qualche grosso proprietario terriero locale desideroso di far pressioni sul prelato affinché la Chiesa smettesse di denunciare le ingiustizie sociali del Guatemala, l'estrema povertà dei contadini e il benessere di una piccola minoranza su quattro milioni e mezzo di cittadini.

Fu riferito che i rapitori minacciarono di uccidere monsignor Casariego qualora il presidente Méndez non si fosse dimesso. In primavera Méndez congedò tre dei suoi più alti collaboratori, incluso il ministro della Difesa, in circostanze che non sono state mai pubblicamente chiarite.

Richard Wiggs

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Migliaia di cittadini si uniscono agli studenti nei disordini in Messico

Città di Messico, 29 agosto.

Migliaia di abitanti dei quartieri poveri di Città di Messico si sono uniti agli studenti che dimostrano contro il governo.

Durante la notte, i dimostranti si sono lanciati contro l'imponente schieramento di truppe e polizia che blocca gli accessi alla piazza principale sulla quale sorge il palazzo presidenziale.

Al mattino, un cecchino ha aperto il fuoco dal tetto di un edificio che si affaccia sulla piazza. Gli arresti compiuti negli ultimi due giorni superano il migliaio. I feriti si contano a decine. *(A.P.)*

Un paese infelice dilaniato dal terrorismo

Con l'assassinio dell'ambasciatore americano, di giorno, in pieno centro della capitale, il terrorismo politico nel Guatemala ha raggiunto un nuovo vertice. Dopo che in gennaio erano stati uccisi due alti ufficiali americani, addetti al corso di addestramento anti-guerriglia, ora è toccato al massimo rappresentante degli Stati Uniti: prova eloquente di quanto sia violento l'odio della sinistra rivoluzionaria guatemalteca contro il «gigante del Nord».

E' una lunga storia, che affonda le sue radici da una parte nell'arretratezza del Guatemala, dall'altra nell'interferenza degli Stati Uniti. Per restare solo ai tempi recenti, occorre risalire ad una ventina d'anni fa, al tempo dei tentativi riformisti dei presidenti Arévalo e Arbenz (1945-54). Il problema fondamentale del Guatemala era allora, come ancora oggi, quello della terra: nel 1945 ventidue famiglie possedevano metà delle terre coltivabili, mentre trecentomila piccoli contadini si dividevano l'altra metà. Praticamente, era la fame per la grande maggioranza della popolazione (oggi, quattro milioni e mezzo), composta appunto di contadini, per il 54 per cento indios puri, meticci per buona parte del rimanente.

Con la riforma agraria promulgata il 17 giugno del '52 il presidente Arbenz fece un primo tentativo, assai timido e modesto, per affrontare il problema. Benché gli espropri fossero indennizzati, bastò il principio della riforma a scatenare i grandi proprietari, e soprattutto la *United Fruit*, la potente compagnia nordamericana che aveva fatto del Guatemala la «repubblica delle banane» ed era la vera padrona del Paese. Si scatenò una violenta campagna propagandistica contro Arbenz, dipinto come un comunista, finché, nel giugno del '54, fu rovesciato da un'invasione militare di esuli guatemaltechi.

Da allora ad oggi, nel Guatemala s'è avuto il solito succedersi di colpi di Stato, generali al potere, governi formalmente democratici, ma sostanzialmente, al meglio, conservatori. La situazione di fondo del Paese non è comunque cambiata: ancora il 75 per cento di analfabeti (la più alta percentuale dell'America Latina, dopo Haiti), ancora un reddito medio annuo pro capite infimo, di circa [illegible] dollari ([illegible] nelle zone urbane, 83 nelle campagne, dove è diminuito dagli [illegible] dollari del '50). La *United Fruit* non ha più la potenza di prima, non è la sola compagnia straniera, ma gli investimenti stranieri dominano, e di essi (in totale 117 milioni di dollari) il 92 per cento proviene dagli Stati Uniti.

Si capisce che in questa situazione il Guatemala offra un terreno ideale per la azione rivoluzionaria: infatti è divenuto uno dei focolai della guerriglia nella America Latina. L'inizio si può far risalire al marzo '65, quando furono costituite le Far (forze armate ribelli), tuttora il gruppo principale dei rivoluzionari in armi. I successi dei guerriglieri, in complesso, sono stati scarsi: in parte per le divisioni interne, fra castristi, trotzkisti e comunisti ortodossi (questi ultimi, lo scorso gennaio, messi al bando dalle Far); in parte per l'apatia dei contadini indios; in parte, infine, per la reazione delle forze governative.

Vistosi sfuggire il successo nelle campagne, ultimamente i rivoluzionari sono passati al terrorismo urbano, provocando però la reazione del controterrorismo, uguale nei metodi. Sono apparse in scena, infatti, diverse bande di estremisti di destra, la più famigerata delle quali è la Mano (movimento anticomunista nazionalista organizzato), finanziati dai ricchi proprietari, appoggiati dall'esercito e dalla polizia, con la tacita connivenza del governo civile, secondo riferisce *The Economist*. Così il Guatemala è in preda a due opposti terrorismi, che nel 1967 hanno causato un migliaio di vittime.

Eppure l'attuale presidente, Méndez Montenegro, era salito al potere, il 1° luglio '66, attraverso elezioni, con propositi di pacificazione e genericamente riformistici. Tante erano le speranze che Asturias, il famoso romanziere Premio Nobel, sincero democratico, accettò la carica di ambasciatore a Parigi. Ma i militari, per consentire l'entrata in carica del presidente, gli imposero pesanti condizioni, sicché i propositi non sono stati attuati e Méndez Montenegro, scrive ancora il settimanale inglese, tira solo a finire in carica il quadriennio presidenziale. Così, abbandonato alle forze opposte che se lo contendono, il Guatemala vive una tragica ora di violenza, di cui non s'intravvede la fine.

Ferdinando Vegas

Proposta dc per modificare la legge-ponte urbanistica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 agosto.

(r. s.) Gli onorevoli Alessandro Giordano e Giuseppe Botta della dc hanno presentato alla Camera una proposta per modificare la legge-ponte urbanistica che entra in vigore il 1° settembre.

Il progetto intende stimolare Parlamento e governo a superare le difficoltà insorte nella formazione dei piani regolatori e dei piani di fabbricazione in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale. Come noto questa impone l'immediato indennizzo ai privati per le zone che i piani regolatori prevedono destinate ad usi pubblici.

La proposta dei parlamentari interessa i Comuni montani, depressi, di turismo residenziale ed agricoli. A loro giudizio l'entrata in vigore della legge arresterebbe lo sviluppo edilizio di molti Comuni soprattutto montani che posseggono scarse quantità di aree fabbricabili, date le caratteristiche impervie del terreno.

SPETTACOLI

Rare opere del Settecento per l'Autunno napoletano

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 29 agosto.

Sette manifestazioni fra opere liriche, oratori, concerti corali, sinfonici e da camera oltre ad uno spettacolo misto di prosa e di canto, caratterizzano l'XI Autunno musicale napoletano, organizzato dalla Rai, che si svolgerà dal 19 ottobre al 1° novembre.

Due opere del Settecento napoletano, in prima ripresa scenica nel nostro secolo, inaugureranno la rassegna il 19 ottobre (e saranno replicate il giorno successivo). Sono *La dirindina* di Domenico Scarlatti, interpretata da Emilia Ravaglia, Franco Bonisolli, Sesto Bruscantini, e *Chi dell'altrui si veste presto si spoglia* dove, oltre ai due precedenti cantanti, compaiono Paolo Montarsolo, Valeria Mariconda, Elena Zilio.

Il 22 si avrà il *David*, oratorio di Alessandro Scarlatti, diretto da Massimo Pradella. Il 24 si svolgerà il concerto dedicato a musiche di Niccolò Porpora, del quale ricorre il bicentenario della morte. Il 26 ottobre, con la partecipazione dei solisti del «Domaine musicale» di Parigi, l'orchestra Scarlatti della Rai, diretta da Gilbert Amy, eseguirà musiche di Dallapiccola e Xenakis. Il 27 l'organista Vignanelli e i clavicembalisti Neumeyer e Junghans daranno un concerto di musiche di Couperin. Il 28, il coro da camera della Rai, diretto da Nino Antonellini, svolgerà un programma di autori antichi e moderni, concludendolo con i *Cori di Didone* di Luigi Nono.

L'Autunno musicale napoletano terminerà con *Edipo re* di Sofocle, nella traduzione di Salvatore Quasimodo e con i cori del secentista Andrea Gabrieli, eseguiti dal coro da camera, diretto da Nino Antonellini. La regia dello spettacolo è di Virginio Puecher. Edipo dovrebbe essere Giancarlo Sbragia e Giocasta Paola Mannoni. **a. b.**

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Alcione: Compagnia Mario Ferrero nella nuova Rivista «Il ciabattino del borgo del fumo» 16,15-21,15.

Circo Liana-Nando-Rinaldo Orfei (P. d'Armi, tel. 500.456): Dal 3 settembre, tutti i giorni 2 spettacoli ore 17,30 e 21,45.

Circo Zoo Nimes: Dal 31-8 all'8-9 corso Celo Plinio fer. 21, festivi 16-21. Il più celebre Artista mondiale del circo: Emilio Zavatta. Eccezionali attrazioni internazionali.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or.: 10-12; 15-18.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978) **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): 21 i Baby Luna, canta J. Corello. **Belle Arti:** ore 21 i Pirati. **Chalet** Valentino: 21 i 5 Rizzo. **Villa Gay** (Moncalieri 52): Orch. Franco and his Boys e Discoteca.

San Giorgio Valentino Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo. **West End:** ore 21 Woo-Doo.

Abatjour (Secchi 28, t. 541.025): sabato ore 21 Riapertura. **Asylum** (Volta 8): Dischi inediti, 21. **Caprice** (Secchi 16, aria cond.): 21. **Lido Estivo:** Monc. 422, ore 21. **Whisky Notte** (687.563): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Via col vento» Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia de Havilland, 70 mm. (suono stereofonico). Spettacoli continuati con inizio 13,10; 17,10; 21,30.

Astor: «Dolce novembre» Anthony Newley, Sandy Dennis, technicolor. **Corso:** «Berretti verdi» John Wayne, David Janssen, Jim Hutton, technicolor, panavision. **Cristallo:** «Diabolicamente tua» Alain Delon, Senta Berger, eastmancolor. **Doria:** «La volpe» Sandy Dennis, Keir Dullea, Anne Heywood, technicolor. Vietato minori anni 14. **Ideal:** «Uno dopo l'altro» Richard Harrison, Pamela Tudor, col. V. 14. **Lux:** «Sull'orlo della paura» Laurence Harvey, Mia Farrow, a colori. **Metropol:** «Passo falso» Michael Caine, N. Newmann, E. Portman, technicolor. Vietato minori anni 18. **Nazionale:** «Il giro del mondo in 80 giorni» David Niven, Shirley MacLaine, tech. Or.: 15; 18,30; 22. **Reposi:** «Il momento di uccidere» con George Hilton, scope techn. **Romano:** «490+1=491» di Vilgot Sjöman, 1° premio Festival Berlino, con Lena Nyman. V. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Vittoria:** «La morte non ha sesso» John Mills, Luciano Paluzzi, Robert Hoffmann, eastmancolor.

Alfieri: «Io amo, tu ami» di Dino De Laurentiis, regia di Alessandro Blasetti, technicolor. Viet. anni 16. **Ariston:** «Il maschio e la femmina» di Jean-Luc Godard. Vietato min. 18. **Arlecchino:** «Banditi a Milano», con Don Backy, a colori. **Augustus:** «L'arte di arrangiarsi» di Luigi Zampa, con A. Sordi, G. Ralli. **Capitol:** «Dai nemici mi guardo io» colori, C. Southwood, J. Marcos. **Torino:** «Il mio amico il Diavolo» con Raquel Welch, Dudley Moore, Peter Cooke, tec. Viet. 18. Ap. 10.

Centrale d'Essai (tel. 540.110): «Il padre del soldato» 1° Premio Festival Internazionale di Mosca '65. Prima visione.

Alexandra: «Paris Secret» technicolor. Vietato minori anni 18. **Colosseo:** «Sotto il sole rovente» R. Hudson, L. Van Cleef, J. Adams, tec. **Faro:** «Al di là della legge» scope, tech., Lee Van Cleef, A. Sabato. **Fiamma:** «Grazie zia» Lisa Gastoni, Lou Castel. Vietato minori anni 18. **Gioiello:** «Eva, la verità sull'amore» Vietato minori anni 14. **Hollywood:** in diretto proseguimento 1ª visione «King Kong il gigante della foresta» R. Reason, tech. sc., Non vietato. Apert. 15; Ult. 22,30. **La Perla:** «Benjamin» Michele Morgan, Michel Piccoli, col. Viet. 18. **Mallei** (aria cond.): «Eva, la verità sull'amore», S. Bethman, F. Metten, R. Delt. Vietato minori anni 14. **Massimo:** «Odia il prossimo tuo» technicolor, C. Garner, H. Franch, N. Macchiavelli. **Orfeo** (aria cond.): «Si salvi chi può» Louis De Funès, technicolor. Apertura ore 15. Ultimo ore 22,30. **Principe:** «Al di là della legge» Lee Van Cleef, Antonio Sabato, techn. **Statuto:** «Eva, la verità sull'amore» S. Bethman, F. Metten, R. Del. Vietato minori anni 14.

Adriano: «Frankie e Johnny» techn. E. Presley, D. Douglas, M. Morgan. **Alcione:** «3 gendarmi a New York» techn. e Compagnia Mario Ferrero nella nuova Rivista «Il ciabattino del borgo del fumo» ore 16,15 - 21,15. **Alpi:** «La vendetta è il mio perdono» con T. Hunter, Erika Blanc, colori. **Regina:** «I 10 Comandamenti» C. Heston, J. Brynner, A. Baxter, tech.

Milano: «Il piombo e la carne» col. R. Cameron e «Baleari operazione oro» colori. Apertura ore 10. **Olimpia:** «Cavaliere senza volto» col. **Po:** «Golia alla conquista di Bagdad» technicolor, con Mark Stevens. **P. Nuova:** «Colpo doppio del Camaleonte d'oro» col.; «Sedotti e bidonati» Franchi, Ingrassia. Ap. 10.

Dalle Rose: «Combattimento al pozzi Apaches». **Giardino:** «Io, 2 figlie e tre valigie» techn. scope, L. De Funès, C. Rick. **Mirafiori:** «Il massacro del giorno di S. Valentino» J. Robalts, G. Segal, technicolor. Vietato minori anni 18. **Vinzaglio:** «La notte dei generali» scope, techn., Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay. Vietato 14.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Impiccalo più in alto» scope, technicolor, Clint Eastwood. **Araldo:** «Marchio di Kriminal» Glenn Saxon, Helga Linè, technicolor. **Eliseo:** «L'onda lunga» tech. T. Francinso, M. Fraedin. Vietato minori 18. **S. Paolo** (aria cond.): «La bionda di Pechino» technicolor, scope, E. Robinson, G. Moll.

Artisti: «3 supermen a Tokio» col. sc. George Martin, G. Paul. **Corallo:** «Le grandi vacanze» Louis De Funès, technicolor. **Eridano:** «Violenza» E. James, J. Stele, scope, technicolor. **Orone:** «I 7 fratelli Cervi» col. **V. Veneto:** «Buckaroo il Winchester che non perdona» colori, Dean Reed, Livio Lorenzon.

Astra: «Amare per vivere» tec. sc. F. Boyer, P. Van Eyck. Vietato 18. **Gernini:** «Le 25ª ora» techn. Anthony Quinn, V. Lisi, M. Redgrave. **Cibrario:** «Buffalo Bill eroe Far West» Scott, technicolor; «I Complessi» con Manfredi, Tognazzi. **Eliso:** «Wanted» Giuliano Gemma, Teresa Gimpera, technicolor. **Massaua:** «I 10 Comandamenti» C. Heston, J. Brynner, techn. scope. Apertura ore 17,30. Ultimo 21,20. **Odeon:** «L'ultimo gladiatore» technicolor, Richard Harrison, M. Tolo. **Star:** «La bionda di Pechino» M. Darc, C. Brook, G. Moll, tech. sc.

Adua: «Lunga marcia» Robert Hossein, Maurice Ronet. **Ara:** «La spada di Alì Babà» P. Mann, J. Lane, technicolor, scope. **Aurora:** «Jerry Land cacciatore di spie» B. Preston, E. Sommer, col. **Brescia:** «Impiccalo più in alto» Clint Eastwood, technicolor. **Maior:** «I giovani lupi» tech. scope, C. Hay, H. Politoff, Vietato anni 18. **Nord:** «Luana, la figlia della foresta vergine» scope col. Mey Chen. **Nuovo Fortino:** «La scuola della violenza» technicolor, Sidney Poitier. **Oriente:** «Tempo di massacro» scope, colori, Franco Nero. Vietato min. 14. **Palermo:** «Spiaggia rossa» technicolor, scope, Cornel Wilde. Vietato 14. **Sociale:** «E venne l'ora della vendetta» tec. sc., W. Shatner, J. Cotten. **Zenit:** «Aquile tonanti» J. Barrymore jr., John Derek.

Cabiria: «I 2 evasi di Sing Sing» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Continental:** «Quelle carogne dell'ispettore Sterling» H. Silva, B. Loncar, technicolor. Vietato minori 14. **Giglio:** «Il sole sulla pelle» Anna Karina, Jacques Perrin, colori. **Italia:** «Invincibili fratelli Maciste» technicolor, R. Lloyd. **Piemonte:** «Il pianeta delle scimmie» C. Heston, L. Harrison, technicolor. **S. Carlo:** «5000 dollari per Ringo» con S. Jolley, P. Blank. **Speziai:** «Franco, Ciccio e le vedove allegre» scope, technicolor, Franco Franchi, C. Ingrassia. Apert. ore 15.

Diana: «La lunga fuga» technicolor, con Doug McClure. **Dora:** «Luana la figlia della foresta vergine» Kitty Swan, scope, techn. **Roma:** «Troppo per vivere, poco per morire» technicolor.

Albar: «Le grandi vacanze» technicolor scope, Louis De Funès. **Ambra:** «Due per la strada» Audrey Hepburn, Albert Finney, techn. sc. **Apollo:** «L'imboscata» technicolor, scope, con D. Martin, Senta Berger. **Colosseo:** «Marines in coperta» L. Tony, tec.; «Cacciatori indiani» col. **Edera:** «Il pianeta delle scimmie» scope, technicolor, Charlton Heston. **Lucento:** «Pistole roventi» technicolor, con Audie Murphy. **Lutrario:** «E intorno a lui fu morte» technicolor, con Dirk Bogarde. **Splendor:** «Lon l'irresistibile detective» technicolor scope, S. Koscina, Kirk Douglas, Eli Wallach.

MONCALIERI

Excelsior: «A noi piace Flint» J. Coburn, Lee J. Cobb, techn., scope. **Italia:** «Uccidi e muori» technicolor.

ORBASSANO

Moderno: «Lilli e il vagabondo» cartoni animati di W. Disney, techn.

SETTIMO

Corallo: «Calda notte dell'ispettore Tibbs» tec. R. Steiger, S. Poitier. **Moderno:** Il dominatore, Heston, col.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Mallei, Maior, V. Veneto, Piccolo Comunali: riduzioni Enal alle casse. Abbonamenti Juventus e Torino: in vendita all'Enal.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Lanterna magica», programma per i più piccini; b) «Cinquecerchi», trasmissione sui Giochi olimpici; c) «L'amico libro»
19,45: Sport - Cronache italiane
20,30: Telegiornale
21 —: «Africa: nascita di un continente», programma di Gilberto Boval e Carlo Bonetti
22 —: «Giochi senza frontiere», torneo di giochi fra Belgio, Germania, Francia, Inghilterra, Italia e Svizzera. Quinto incontro. Per l'Italia partecipa Biella
23,15: Telegiornale

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale
21,15: «Il bracconiere», telefilm tratto da un racconto di Mario Rigoni Stern, sceneggiato dall'autore e da Tullio Kezich. Regia di Eriprando Visconti. Interpreti principali: Carla Gravina, Giulio Brogi, Renzo Giovampietro, Carlo Taranto e Claudio Fino. Un ostinato bracconiere, dopo avere a lungo disprezzato la legge, mettendosi contro il suo più caro amico, cede alla ragione per amore della moglie
22,15: «Matita blu», note di costume

Televisione svizzera — 20,50: Il punto; 21,20: Telegiornale; 22: «Quando la luna è blu», commedia di Herbert; 24: Virtuosi al pianoforte.

Programmi radio

NAZIONALE

6,05 Benvenuto in Italia
6,30 Musica stop
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop seconda parte
7,47 Pari e dispari
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,05 Colonna musicale. Musiche di Wagner, Pascal-Mauriat, Waldteufel, Brown, Wieniewsky, Allegre, Rachmaninoff, Skylar, De Falla, Theodorakis, Dupont, Bach, Mozart
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,22 Le battute infantili. Conversazione
11,30 Le ore della musica
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,41 Quadernetto
13,00 Giornale radio
13,30 Concerto Kappa con Gorni Kramer e Lauretta Masiero
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano
15,45 Relax a 45 giri
16,00 Per i ragazzi: «Il giranastri»
16,30 Herbert Pagani presenta: I transistoriani
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo
19,15 Schiavo di amore. Romanzo di Maugham
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Cori da tutto il mondo
20,45 Concerto sinfonico diretto da Leopold Ludwig, con la pianista Martha Argerich. Musiche di Schumann e Prokofiev
22,55 Parliamo di spettacolo
23,05 Chiara fontana, musica folkloristica italiana
23,00 Giornale radio - I programmi di domani

SECONDO

6,00 Svegliati e canta, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,30 Giornale radio
8,45 Le nostre orchestre di musica leggera
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 Il duello. Romanzo di Conrad - 4° episodio
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 La maga Merlini. Un programma con Elsa Merlini
11,30 Giornale radio
11,35 Un disco per l'estate
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
12,40 Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,30 Giornale radio - Medio delle valute
13,35 Al vostro servizio, con Renzo Montagnani e Giuliana Calandra
14,04 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,00 Per la vostra discoteca
15,15 Arthur Fiedler dirige musiche di Grieg e Massenet
16,00 Le canzoni del Festival di Napoli
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
18,00 Complesso I Dik Dik
18,30 Radiosera
18,50 Punto e virgola
20,01 «Il cliente», racconto di Henry Troyat
20,35 Orchestra diretta da André Kostelanetz
21,00 Concerto Kappa con Gorni Kramer e Lauretta Masiero
21,50 Musica leggera dalla Romania
22,00 Giornale radio
22,10 Georgia Moll presenta: E' di scena una città
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

9,30 «Un romanzo per le vacanze»: «Pastori di renne»
10,00 Mozart: [illegible] in la min. K. 310; Ravel: Miroirs
10,45 Rimski-Korsakov: Racconti di fate; Charpentier: Impressions d'Italie
11,45 Weber: Dodici Lieder
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 Musiche di Fasch e Fine
12,45 Concerto sinfonico. Solista Leonid Kogan: Beethoven, Lalo, Prokofiev
14,30 Concerto operistico. Soprano Victoria De Los Angeles
15,10 Musiche di Strawinsky
15,25 Alessandro Scarlatti: La Vergine Addolorata. Oratorio
17,00 Le opinioni degli altri
17,15 Incontri musicali romani
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 New Orleans: un'epopea, una leggenda, a cura di Walter Mauro e Christian Livorness. V: «I grandi interpreti»
19,15 Concerto di ogni sera: Beethoven, Brahms
20,30 I regolatori biologici: Gli ormoni vegetali, a cura di Gaspare Mezzolani
21,00 Giochi all'italiana. Le maschere dell'antica Commedia dell'Arte e le maschere della moderna arte di vivere, di Cesare Brero e Giancarlo Sbragia: «Pulcinella»
21,30 Orchestra diretta da Edmund Ros
22,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
22,30 In Italia e all'estero
22,40 Idee e fatti della musica
22,50 Poeti indiani del Novecento
23,05 Rivista delle riviste

Proseguono tranquille le proiezioni della Mostra del cinema

La solitudine del vecchio pensionato nel secondo film francese a Venezia

«Ballata per un cane», primo film del giovane attore teatrale Gérard Vergez, ricorda per molti aspetti «Umberto D.» di De Sica - Un interessante documentario americano sulla rivolta negra e una imparziale inchiesta giapponese sulla Cina comunista

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 29 agosto.

Procede la Mostra con orgogliosa tranquillità. Ma in attesa di opere più consistenti saremo brevi intorno alla terza pellicola francese *Ballade pour un chien* «Ballata per un cane», con cui il trentaduenne Gérard Vergez, attore, regista teatrale e scenografo, ha esordito nella regia cinematografica.

I pochi film visti finora a Venezia, tutti si potrebbero chiamare «ballate» in quanto procedono per coordinate che diluiscono l'idea. Parente non lontano di «Umberto D.», con cui ha in comune il crepuscolarismo di maniera, *Ballata per un cane* scava nella solitudine d'un vecchio legatore di libri, il signor Viachet; solitudine che per il batti e ribatti di fatti da poco (comuni intoppi di pensionato) si converte in ossessione e follia. Viachet ha incontrato, o creduto d'incontrare un cane solo come lui, gli si è suo malgrado affezionato, lo ha atteso lungamente, ora se lo è preso in casa. Ma nello stabile è proibito tenere animali: sentendo suonare alla porta e temendo di una perquisizione il povero vecchio imbraccia il fucile da caccia e spara. Questa è l'ultima tappa del suo *iter* angoscioso in gran parte costituito da fatti immaginari.

Non è che il contesto sociale in cui è collocato il doloroso protagonista sia fremente di «attualità»: quella sua solitudine è alquanto voluta, tirata giù per tramiti della letteratura. Il film di Vergez — che sia ben chiaro ha tutti i titoli per comparire in una rassegna d'arte cinematografica, tanta è la nobiltà del suo sforzo — si pone su un piano di rarefazione stilistica assai pericoloso. E' (scusate il bisticcio) pieno di «vuoti» (sono le scene in cui «vediamo» la solitudine del vecchio espressa in cincischiamenti d'azione); vuoti che s'intende benissimo come per il regista siano altrettanti «pieni». Ha ragione lui o chi invece non li sente veramente riempiti? Teniamo per la seconda ipotesi, pur riconoscendo l'intensità di alcune pagine divagatorie.

Smagliata a bella posta, l'elegia del vecchio che perde il rapporto col mondo, è imprecisa e velleitaria. Può essere che con un po' di autosuggestione il cane diventi un fantasticato simbolo della morte: ma resta da dimostrare; come anche può essere che visto da un certo angolo il film prenda corpo, quel corpo d'aria cui ambisce: ma è un angolo fuori delle probabilità estetiche, e bisogna inventarselo.

I significati più tangibili sono affidati alla maschera di Charles Vanel, che ha messa stessa una melanconia canina; il vecchio attore offre un esempio di efficacia mimica, nel punteruolo del suo sguardo si coglie il dramma dell'uomo solo, altrove un po' vago. La fotografia a colori, assai pregevole, è di Patrice Pouget.

La giornata di magro consente di fare due citazioni ai margini della rassegna principale, quelle dei documentari *Black liberation* «Liberazione negra» e *Yoake no Kuni* «Rapporto sulla Cina». Il primo, statunitense, oltre a illustrare le rivolte sociali della storia contemporanea americana, vuol essere in sé uno strumento della lotta dei negri d'America, e ci riesce data l'energia della sua polemica. Il secondo ha il suo principale motivo d'interesse nell'essere stato realizzato da un giapponese, il regista Toshie Tokieda, il quale ha compreso in uno sguardo pacato, lucido, imparziale, i molteplici aspetti etnici, politici e sociali della Cina popolare.

E' continuato oggi il «ricordo» di Antonio Pietrangeli con la proiezione di *Adua e le compagne*. Dopo *La visita*, in programma per domani, esso si concluderà sabato con *Io la conoscevo bene*, preceduto dalla commemorazione ufficiale del compianto regista.

Leo Pestelli

Assolto lo studente imputato per l'esplosione al Palazzo del Cinema

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 29 agosto.

Lo studente universitario Domenico Nordio, di 25 anni, imputato di aver fatto esplodere nella notte sul 18 agosto una bomba carta davanti ad una porta laterale del Palazzo del Cinema al Lido, è stato assolto per insufficienza di prove dal Tribunale di Venezia, che lo aveva processato per direttissima. Il Tribunale lo ha pure assolto per non aver commesso il fatto, dall'accusa *«di aver compiuto atti diretti ad impedire il libero svolgimento del Festival cinematografico»*.

Il Nordio, studente fuori corso in economia e commercio a Ca' Foscari, ha apertamente dichiarato la sua appartenenza al psiup, ed ha negato ogni addebito per l'episodio del Lido. *«Ho individuato nella Mostra* — egli ha detto — *una sacca di contenimento di film favorevoli alla classe operaia».*

In merito alla lettera trovata poco distante dal luogo dell'esplosione e che il perito grafico, dottoressa Giulia Conti Micheli di Bologna, ha ritenuto scritta da lui, lo studente cafoscarino ha affermato: *«Non ho mai scritto cose del genere. Definirei uno scritto così come il frutto di un sottosviluppato mentale. Parole come quella di parassiti, rivolte agli artisti, cantanti, cineasti, sono lungi dalla analisi politica che io faccio».*

Il p.m. dott. Bagarotto ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato, pur escludendone la partecipazione materiale al fatto. Il reato — secondo l'accusa — si sarebbe concretato quando lo studente scrisse il messaggio, conoscendone la destinazione. Il dott. Bagarotto ha chiesto quindi una condanna a undici mesi e dieci giorni di reclusione.

I difensori hanno cercato di demolire la perizia grafica, già in precedenza contestata dal perito di parte dott. Peschiera, ed hanno perorato, quindi, la piena assoluzione del loro protetto. La sentenza di assoluzione si è avuta dopo un'ora di camera di consiglio.

Il capo dell'ufficio politico della Questura, dott. Pensato, che stava attendendo l'esito del processo in un ristorante nei pressi del Tribunale, alla notizia dell'assoluzione è stato colto da un leggero collasso. E' stato necessario il suo ricovero nella vicina casa di cura di San Cassiano: le sue condizioni sono migliorate durante la notte e stamane ha potuto lasciare la clinica per ritornare a casa.

Il dott. Pensato era stato sottoposto in quest'ultimo periodo ad un duro lavoro, prima per far fronte ai contestatori alla Biennale d'arte, e negli ultimi giorni per il servizio d'ordine alla Mostra del Cinema.

g. gr.

La «contestazione» dei fotografi: protestano per la mancanza di attrici (Moisio)

Comincia la «comprensione» per le vittime degli incidenti al Lido

Partiti tutti i «contestatori» famosi sono rimasti soltanto gli infortunati

Luigi Chiarini si dichiara sempre più ottimista: il Festival dovrebbe addirittura durare due giorni di più

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 29 agosto.

Un'atmosfera di comprensione e di commiserazione circonda i reduci della contestazione. Quest'oggi, negli ambulacri del Festival, girava persino quello studente di Ca' Foscari, Domenico Nordio, che nella notte scorsa è stato assolto (per insufficienza di prove) dall'accusa di aver attentato con l'uso di ordigno esplosivo alla Mostra cinematografica fracassando alcune delle vetrate della sua sede.

Chi rifiuta ai vinti di Waterloo una parola di conforto? Chi, potendolo fare, nega la pietà d'un'intervista ai vinti di lunedì notte? I «big» dell'operazione boicottaggio sono scomparsi. Cesare Zavattini, introvabile, Roberto Faenza richiamato d'urgenza al suo distretto militare causa inderogabile servizio di leva; Pier Paolo, l'amletico Pier Paolo, intento a Roma al «missaggio» del suo Teorema; Salvatore Samperi volato via per il primo colpo di manovella a Core di mamma (un film, con Carla Gravina, che tratta la semplice storia d'una madre che uccide tre sue creature).

Qui son rimasti gli infortunati e gli sconosciuti, in cerca di qualcuno che si occupi di loro. Stamane i fotoreporters battevano gli ambienti cinematografici alla ricerca del cane lupo, protagonista del film di stasera, Ballata per un cane, unica, superstite speranza di spedire ai propri giornali una foto di giornata. Ma nemmeno il cane del regista Gérard Vergez s'è scomodato quest'anno per venire a Venezia.

Non resta che lasciarsi attaccare bottoni dalle «teste calde» della cinematografia italiana che, partiti per contestare, vengono oggi assiduamente contestati. «I nostri si son problemi», li apostrofò un regista cecoslovacco l'altro giorno. E i registi francesi: «Giovanotti, se volete fare la rivoluzione, fatelo pure, ma non chiedete a noi più sacrifici di quel che voi stessi siete disposti a fare».

Delusi, rauchi perché la rivoluzione ha affaticato soprattutto le loro corde vocali, i boicottatori mancati vengono amorevolmente accuditi dai cineasti benpensanti, indulgentemente «confessati» persino dai brigadieri della «Celere». Come infierire su di loro? Le forze di rincalzo (gli arsenalotti, gli scaricatori del porto, gli operai di Mestre) ch'erano state loro promesse, nel momento della prova non si sono viste. La notte tra lunedì e martedì, nei loro racconti, assume aspetti di tregenda: doveva essere «la notte della verità», il corpo a corpo epico con le strutture aborrite e le loro incarnazioni visibili.

All'uscita dall'assemblea in sala Volpi i protestatari si trovarono circondati da un centinaio di vigorosi giovani. «Siamo qui per garantire la serenità della manifestazione», dicevano i robusti aspettanti. Lo dicevano gonfiando i bicipiti, soffiandosi sulle mani con l'aria di chi ha idee deplorevolmente ruvide intorno al modo per garantire la serenità. Stretti tra la «Celere» e la folla dei «garanti» della serenità lidense, i contestatori corsero a rifugiarsi nell'atrio dell'Excelsior. Era notte alta: chiamavano un taxi per essere trasportati al sicuro; ma il taxista rifiutava, con pretesti, il servigio.

Era notte fonda e gli sventurati si guardavano intorno con trepidazione, come naufraghi approdati inermi in un'isola di cannibali. Ma il cielo fu pietoso con le «teste calde» della cinematografia nazionale: un apocalittico nubifragio si rovesciò sull'isoletta, e disperse l'assedio intorno all'Excelsior.

Ora, queste memorie di una rivoluzione che non c'è stata si compongono nella pietà di un omaggio che sa pur reso ai contestatori: il ministro promette una riforma della legge sul cinema, la Biennale assicura comprensione per le istanze più ragionevoli, i parlamentari si fanno in quattro per rinnovare l'impegno a «portare avanti il discorso sulle strutture», come oggi si dice. Intanto Luigi Chiarini, che ieri l'altro sembrava abbandonato da tutti, si mostra di giorno in giorno sempre più ottimista e adesso fa persino sapere che gli ungheresi recedono dalla primitiva opposizione e sono andati a lui per chiedergli di poter proiettare i due film che, all'inizio, avevano promesso e poi negato. Fa sapere, inoltre, che il Festival, inaugurato con ritardo, avrà bisogno di allungarsi d'un giorno o due per poter dare spazio a tutti i film che attendono di essere proiettati.

Un'aria di tranquillità, anche troppo tranquilla, accademia cinematografica si distende sul Lido. Ci si conforta aspettando, domani, Jean Renoir. Nome tra i più fulgidi della vecchia cinematografia. L'altra notte, in apertura di Festival, ci fu un austero ricevimento a base di tortellini e di vini merlot. Ma, per sabato, ci promettono godurie in Palazzo Ducale: gli scozzesi del «Red»: un corpo di banditi in gonnellino che soffiando nella loro cornamusa si esibiranno anche in piazza San Marco, a diletto del popolo, nella danza delle spade e nella distribuzione di «whisky».

Gigi Ghirotti

La Biennale (passato il timore della tempesta) annuncia il Festival internazionale del teatro

La rassegna si aprirà il 18 settembre con una novità di Armand Gatti sulla guerriglia in Sud America

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 29 agosto.

Il XXVII Festival internazionale del Teatro di prosa organizzato dalla Biennale di Venezia si svolgerà dal 18 settembre al 10 ottobre; vi parteciperanno quattro complessi italiani e sette stranieri, per un totale di ventiquattro serate di spettacolo; il programma prevede inoltre, per la sesta volta, la sezione dedicata al Teatro per ragazzi, con sei spettacoli. L'annuncio è stato dato oggi dalla direzione della Biennale. Era atteso già da alcuni giorni, ma l'ente veneziano ha evidentemente preferito aspettare che si calmassero le acque alla Mostra del cinema.

Il calendario si apre con una novità mondiale; l'ultimo testo di Armand Gatti, *La Naissance*, su un episodio di guerriglia nelle foreste dell'America Latina, che lo scrittore francese realizza in prima assoluta per Venezia con la sua nuova compagnia teatrale, regista Roland Monod.

Seguono tre testi significativi e sempre attuali di «classici» contemporanei: *Il bagno* di Majakovskij, *Piccoli borghesi* di Gorky ed *Enrico IV* di Pirandello, che sarà interpretato dall'attore turco Cuneyt Cokcer, con la regia di Maurizio Scaparro.

Il programma offre quindi due testi classici italiani pressoché sconosciuti: il Teatro Stabile di Genova, con la regia di Squarzina, presenta l'ultima commedia scritta da Goldoni prima della partenza da Venezia: *Una delle ultime sere di Carnovale*, struggente estremo omaggio dell'autore alla sua città, che manca da molto tempo dalle scene italiane; mentre la compagnia di Valentina Fortunato e Sergio Fantoni, col regista Ronconi e Mario Scaccia, realizza per la prima volta senza adattamenti e riduzioni, in uno spettacolo che costituisce una «prima» moderna, l'opera caustica di un contestatore radicale di quattro secoli or sono: *Il candelaio* di Giordano Bruno.

Il Theater am turm di Francoforte presenterà *Kaspar* di Peter Handke, che farà conoscere in Italia il giovanissimo autore tedesco, e *La cucina* di Arnold Wesker. Il prestigioso National Theatre di Londra, diretto da Laurence Olivier, concluderà il Festival con un testo di Shakespeare: *As you like it* («Come vi piace»).

Nella sezione «Università del teatro», per cause di forza maggiore ristretta quest'anno a soli complessi italiani, vengono presentate due interessanti prime assolute: *Discorso per la "Lettera a una professoressa" della scuola di Barbiana e la rivolta degli studenti*, di Cuomo ed Enriquez, con la Compagnia dei Quattro, che parte dal notissimo libro degli allievi di don Milani per giungere alla rivolta universitaria, e *Futur Balla*, spettacolo del «Teatroteatro» concepito da Bartolucci, Cortese e Gilardi nell'ambito dello Stabile di Torino, che tenta il recupero di un maestro del futurismo con le possibilità tecnico-interpretative di oggi.

Nella sezione dedicata al Teatro per ragazzi saranno infine presentati sei spettacoli, fra cui l'originale lavoro *Un paese*, pensato e scritto dai bambini della V elementare maschile (insegnante Remo Rostagno) di Beinasco (Torino).

g. gr.

SULLO SCHERMO

«La volpe»: dramma psicologico nel gelo dell'inverno canadese

La pellicola è una intelligente trasposizione da un breve romanzo di Lawrence - Due film di avventure: «La morte non ha sesso» (malavita) e «Il momento di uccidere» (western)

(*Doria*) - Due attrici molto brave, Anna Heywood e Sandy Dennis, e un penetrante regista, Mark Rydell, conferiscono prestigio a *La volpe*, film a colori derivato con intelligenza, e senza compiacimenti malsani, dal breve romanzo «The fox», scritto nel 1923 da D. H. Lawrence.

Nella riduzione per lo schermo ci sono delle varianti secondarie: per esempio, l'azione, che nel racconto ha per sfondo la brumosa campagna inglese, qui è trasferita subito al Canadà, durante un duro inverno che rende ancora più aspra l'esistenza delle protagoniste Marzia (Nellie nel libro) e Jill in una solitaria fattoria sperduta tra la neve. Amiche dai banchi di scuola, le due ragazze traggono da vivere dall'allevamento dei polli. Vita difficile, sacrificata; e nella quale il già scarso profitto è ridotto dalle puntuali razzie d'una grossa volpe cui fa gola il pollaio.

La malizia astuta del carnivoro inafferrabile sembra poi riflettersi nella giovane persona di Paul, marinaio in licenza (in Lawrence è il campagnolo Henry) che, rozzo ma insinuante, si insedia nella casa deserta di maschi e non tarda, ovviamente, a sconvolgerne in diverso modo le abitatrici. Marzia, la più anziana e chiusa e tormentata delle due, accetta, pur esitando, una proposta di nozze del giovane. Questo è l'inizio del dramma che prima sordamente, poi a chiari segni travaglia Jill, creatura nervosamente introversa ed egoista, morbosamente legata all'amica che il progettato matrimonio minaccia di sottrarle. Il conflitto, fin qui introspettivo, giocato con allusiva lucidità sul piano psicologico, s'avvia al suo epilogo luttuoso. Jill, dopo essere esplosa in una disperata confessione d'amore a Marzia — la scena è magistrale —, quando ha la certezza che ne è impossibile il recupero, cerca e trova la morte in un incidente.

La materia, trattata con struggente coerenza stilistica e senza troppi abbandoni letterari, solo di rado si fa apertamente scabrosa, e dà origine ad un film nel quale pudore e misura risultano sempre presenti a sceneggiatori e regista. Di fronte a tanto pellicole sfacciatamente erotiche, è questo un particolare che va elogiato. E quanto inevitabilmente resta di torbido, è come purificato dalla cristallina atmosfera dell'inverno canadese che dà alla storia uno sfondo suggestivo, una dimensione insolita, poetica e desolata al tempo stesso. Nello splendido, anche se a volte teatraleggiante, duetto delle due interpreti (Anne Heywood: Marzia; Sandy Dennis: Jill) s'inserisce, con giusta aderenza fisica, la «volpe» Keir Dullea.

* *

(*Vittoria*) - L'operatore Massimo Dallamano non ha dimenticato le sue ambizioni nel passare dietro la macchina da presa come regista di *La morte non ha sesso*. E' una produzione italo-tedesca girata ad Amburgo e dintorni, a colori, pienamente inserita nel genere commerciale.

Ma Dallamano trae dal soggetto di Luigi Bellì le sfumature per dipingere con misura il personaggio di un ispettore della squadra narcotici colto in un momento di crisi. Per lui il lavoro è passato in seconda linea, tormentato com'è dalla gelosia per la bella e giovane moglie che ha sposato pur sapendola immischiata in un losco affare. Agguati e delitti si susseguono senza troppe volgarità finché l'ispettore ritorna quello dei vecchi tempi.

Ha scoperto che la moglie lo tradisce con un volgare *killer* e lo affronta dopo aver prima teso la trappola per l'inafferrabile banda di spacciatori di droghe. Ne viene ucciso a coltellate, ma sul suo tavolo è rimasta la documentazione per arrestare tutti i colpevoli. Protagonista, di buon mestiere, John Mills.

* *

(*Reposi*) — Western all'italiana con striature gialle: *Il momento di uccidere*, di Anthony Ascott, dove, come si capisce subito, i morti non scarseggiano. Ma insieme con i cadaveri il racconto semina battute a volte facete, nonché una serie di rebus da far decifrare ai principali interlocutori. Costoro sono tutti interessati alla ricerca d'un tesoro di mezzo milione di dollari, il cui nascondiglio è appunto collegato alla soluzione degli enigmi.

Il film presenta un colpo di scena finale, con un inopinato scambio di persona alla Wallace e una vendetta che deve mutare indirizzo. Fra ceffi di avventurieri sanguinari destinati a finir male, spiccano due personaggi simpatici: il pistolero giustiziere Lord e il suo *factotum* Bill, affidati rispettivamente a George Hilton dal bianco feltro a larga tesa e a Walter Barnes dalla bombetta perpetuamente calcata in testa. A colori.

vice

Sandy Dennis, una delle interpreti della «Volpe»

I concerti dei giovani alle Settimane di Stresa

La rassegna inaugurata ieri dal pianista Michele Campanella

(Nostro servizio particolare) Stresa, 29 agosto.

(*a. c.*) Tra l'infuriare di un autentico diluvio ha preso l'avvio a Villa Azalea di Stresa, nel quadro delle Settimane Musicali, la seconda rassegna del Festival internazionale dedicato ai giovani vincitori di premi internazionali.

Il concerto di questa sera è stato tenuto dal giovane pianista Michele Campanella, vincitore del concorso Casella di Napoli del 1966. Si tratta di un concertista preparato, che ha saputo convincere il difficile pubblico degli appassionati di questa manifestazione, guadagnandosi applausi, soprattutto nell'esecuzione delle «Cinque sonate» di Cimarosa, nel «Mefisto walzer» di Liszt, e nelle «Otto visioni fuggitive» di Prokofiev.

Le «Settimane» torneranno al Palazzo dei Congressi sabato sera con il concerto dell'orchestra sinfonica della Radio di Berlino.

Quaranta famosi musicisti boicottano i paesi che hanno aggredito Praga

Berna, 29 agosto.

Quaranta musicisti di fama mondiale hanno dichiarato oggi che non si esibiranno in nessuno dei cinque Paesi che hanno invaso la Cecoslovacchia fino a che non saranno ritirate le loro truppe.

Il documento di protesta è stato scritto dal maestro Rafael Kubelik, il celebre direttore d'orchestra di origine ceca. Hanno aderito tra gli altri Yehudi Menuhin, Otto Klemperer, Igor Stravinsky, Pierre Fournier, Paul Klecki, Nikita Magaloff, Frank Martin, Leonard Bernstein, Robert Casadesus, Zino Francescatti, Eugen Jochum. (Associated Press)

CRONACA TELEVISIVA

Serata del pedale

Le riprese dei campionati di ciclismo su pista hanno salvato il fiacco programma - Debutta stasera sul «nazionale» un'inchiesta sull'Africa; sul «secondo» un racconto di Rigoni Stern

Tutto sommato, riteniamo che ieri sera gli unici ad essere soddisfatti siano stati gli appassionati di ciclismo che sul secondo canale hanno assistito a emozionanti gare dei campionati del mondo.

Il pedale ha salvato la serata: che nel resto, bisogna dire, era alquanto sonnacchiosa e trita.

Il canale nazionale aveva quale trasmissione di punta un telefilm di «87ª Squadra». Il racconto d'esordio, la settimana scorsa, era migliore: questo — che includeva una povera stenodattilografa che alla fine sposava un miliardario sfondato e un agente di polizia che parlava con frasi prese dal Manuale di Epitteto «Ognuno nella vita deve recitare la sua parte, ecc., ecc.» — era assai modesto e convenzionale, condotto senza un briciolo di originalità, senza vigore, secondo stanche formule in uso alla tv americana da anni e anni. In ogni caso un telefilm che poteva andar bene come riempitivo, non come pezzo forte piazzato al posto d'onore del «nazionale».

Poi c'è stata «Controfatica», una rassegna delle vacanze che tira avanti alla meno peggio: d'importante il numero offriva un viaggio nella sperduta e ancora sconosciuta isola di Lampedusa (che appartiene alla Sicilia ma che è vicina alle coste della Tunisia): ma a parte che la rassegna è stata sospinta dall'ampiezza del telegiornale a tarda ora e che Lampedusa è andata in onda alle 23 passate, occorre osservare che sulle bellezze — indubbiamente straordinarie — del posto lo spettatore si dev'essere fatta un'idea molto vaga e molto limitata: cosa che sul video capita troppo spesso, la macchina da presa badava più a inquadrare facce di intervistati che per lo più esprimevano concetti non fondamentali piuttosto che insistere su scorci e su panoramiche. Comunque, state sulla fiducia, Lampedusa è veramente bellissima e merita di essere visitata, specie dal «sub».

* *

Il secondo canale aveva i campionati di ciclismo, di cui abbiamo appena tessuto gli elogi. Prima del ciclismo c'era stata la cronaca registrata di una manifestazione turistica-culinaria-canora dalle rive dell'Adriatico: alcuni attori con la padella in mano, giovanotti in parruccone biondo che si dimenavano e cantanti in minigonna e gambe non sempre ineccepibili. Roba estiva, colta dalle telecamere in una sera in cui, strano a dirsi, non pioveva.

* *

Pare una congiura: appena Mazzarella nel Telegiornale prende la parola sulla Mostra cinematografica di Venezia, il Telegiornale repentinamente casca e la parola di Mazzarella resta ogni volta a metà.

* *

Stasera sul canale nazionale debutterà l'inchiesta «Africa, nascita di un continente» di Bovai e Bonetti che la settimana scorsa era stata rinviata per il protrarsi del telegiornale che riferiva dei fatti di Cecoslovacchia. Si tratta di una trasmissione in tre puntate che intende presentare un panorama dell'Africa di oggi, dei suoi tremendi squilibri, del suo faticoso cammino verso un'autentica libertà o indipendenza. Alle 22 andrà in onda la registrazione di «Giochi senza frontiere» che si è svolta l'altra sera: alla gara partecipa una rappresentanza di Sicilia.

Sul secondo canale un programma di particolare interesse: sarà trasmesso il telefilm «Il bracconiere» di Mario Rigoni Stern, l'autore di un libro divenuto popolare, «Il sergente della neve»: è una storia definita di montagna e di caccia, sceneggiata dallo stesso Rigoni Stern.

Alle 22,15 farà seguito la rubrica di costume «Matita blu».

Ieri a Marina di Grosseto s'è iniziata, regista ancora Alfredo Giannetti, la seconda serie de *La famiglia Benvenuti* che comprenderà sette puntate.

Contemporaneamente hanno preso il via a Roma le riprese di un altro ciclo di telefilm di cui sarà protagonista una famiglia: *Quel negozio di piazza Navona* che narrerà le vicende dei Polidori, titolari di una bottega nella celebre piazza trasformata di recente in «isola pedonale». Regia di Mino Guerrini, protagonista Carlo Giuffrè e Giuliana Rivera.

u. bz.

Fermento fra i contadini della Valle Tanaro

I soci della «Cantina» sono decisi a non pagare

Trecento agricoltori di Azzano, Caretti d'Asti, Mongardino, Montemarzo e Rocca d'Arazzo dovrebbero versare mezzo milione ciascuno per coprire il passivo del fallimento: ricorreranno in massa al Tribunale civile - Il dissesto dell'enopolio fu provocato dagli eccessivi oneri per lo stabilimento e gli impianti

(Dal nostro inviato speciale) Asti, 29 agosto.

La notizia che i contadini, soci della «Cantina Sociale Valle Tanaro», dovranno pagare il passivo dell'azienda posta l'anno scorso in liquidazione coatta, ha suscitato allarme e amarezza in tutta la zona: «*Dopo la grandine anche questa disgrazia! Non paghiamo. Ci mettano in prigione*». La lettera del commissario liquidatore prof. Carlo Carboni è stata inviata a [illegible] soci. Il testo dice: «*Il sottoscritto, liquidatore della Cooperativa informa che ha provveduto al deposito, presso la Cancelleria del Tribunale di Asti, del piano di riparto tra i soci della somma di 150 milioni, ritenuta necessaria per l'estinzione della passività dell'Ente, in conformità a quanto disposto dal ministero del Lavoro il 3 agosto 1968*».

La quota prevista per ogni socio è di 511.946 lire. Le lettere raccomandate sono state ricevute da un centinaio di contadini di Azzano, altrettanti di Montemarzo, 60 della frazione Caretti di Asti, gli altri di Mongardino, Rocca d'Arazzo ecc...

I contadini potranno avanzare osservazioni e contestazioni entro 40 giorni, cioè fino al 1° ottobre. Subito dopo «*entro un termine di tempo ragionevole*» il Tribunale civile di Asti dovrà decidere se accogliere o no i ricorsi, caso per caso. I soci il cui ricorso sarà respinto dovranno pagare anche se avranno ancora la possibilità, entro quindici giorni, di avviare una vera e propria causa. In caso di mancato pagamento «*il liquidatore potrà procedere al pignoramento dei beni del socio*». Questa dolorosa fase potrebbe verificarsi alla fine di ottobre.

Organizzazioni sindacali di categoria e avvocati cercheranno di ritardare, contrastare e controbattere queste misure. Le osservazioni di natura legale sono parecchie: «*Gli atti formali di adesione dei singoli soci alla cooperativa sono tutti perfetti? E' giusto dividere il passivo in parti uguali fra tutti i soci o bisogna tener conto della effettiva partecipazione in base alla quantità più o meno grande di uve conferita alla Cantina?*».

Poi ci sono altri interrogativi: «*Non è possibile un intervento per sanare questa grave situazione che colpisce tante famiglie di contadini già gravemente danneggiate?*». (Alcuni osservano che aiuti potrebbero essere decisi solo con una legge speciale, com'è già accaduto per alcune cooperative del Meridione).

I contadini che abbiamo incontrato oggi nei vari paesi non entravano in discorsi complicati. Anche se si tratta dell'applicazione di norme di legge la gente appare sbalordita e incredula. Si sente tradita: «*Abbiamo aderito alla Cantina perché ci sembrava una buona cosa. Non abbiamo ricavato che amarezze. Dopo il primo anno ci hanno sempre pagato le uve a un prezzo inferiore a quello del mercato. L'ultimo anno non abbiamo percepito una lira. Ora ci arriva un'altra legnata*».

Faticano a rendersi conto che nella loro qualità di soci erano anche proprietari della Cantina e che enti del genere hanno vita difficile quando nascono fondati esclusivamente sui mutui per costruire edifici e acquistare le attrezzature. Inoltre le cooperative hanno bisogno di amministratori capaci: non basta la buona volontà per evitare gli errori.

Ma gli errori sono tutti dei contadini? Non si possono abbandonare a se stessi organismi del genere. Occorre una sorveglianza e una collaborazione continua. Applicare freddamente la legge è troppo poco. Potrebbe persino apparire ingiusto.

La «Cantina Sociale Valle Tanaro» ha un passivo di 210 milioni e un «attivo realizzabile» di circa 60 milioni per edifici e impianti. I principali creditori sono: Federagrario 115 milioni (ha una ipoteca sull'edificio), Cassa di Risparmio di Asti 33 milioni, Banca Agraria 30 milioni. La restante cifra va suddivisa tra privati, spese di procedura, onorari a professionisti ecc...

I soli oneri derivanti da interessi e ammortamento capitali oscillavano, già all'inizio della gestione, a circa 150 lire per ogni miriagrammo di uva. In seguito la situazione è peggiorata sino al crollo totale: «*Non si può* — affermano gli esperti — *creare impianti del genere per farli lavorare un mese all'anno*». Qui viene spontanea una domanda: «*Se l'impresa era pericolosa perché si è consentito ai contadini di intraprenderla? Perché non sono stati consigliati per il meglio?*». Sotto questo aspetto la responsabilità non può essere addebitata tutta ai contadini che sanno cavare dalle viti ottimo vino, ma che non hanno altrettanta competenza in fatto di bilanci, mutui, spese di gestione, piani di ammortamento.

Tanto più che la crisi delle cantine sociali non è limitata al fallimento della «Valle Tanaro». In provincia di Asti ci sono 47 cantine sociali: parecchie sono solide, alcune sarebbero in difficoltà. Occorre affrontare il problema prima che si verifichino altri episodi dolorosi.

Sergio Devecchi

Proteste per l'alto pedaggio sulla Genova-Serravalle

Genova, 29 agosto.

(f. d.) I recenti aumenti delle tariffe autostradali, sensibili soprattutto per il tratto Genova-Serravalle, hanno sollevato ondate di proteste.

A questo proposito le organizzazioni degli autotrasportatori delle provincie di Alessandria e Genova (la «Fai» e la «Anita») hanno rivolto al ministero dei Trasporti un interessante quesito: chiedono se sia costituzionalmente legittimo l'obbligo, attualmente esistente per gli autotreni, di percorrere la camionale Genova-Serravalle sottostando al pagamento dei pedaggi.

Dato che gli autotreni e gli «articolati» non possono percorrere la statale dei Giovi, tra Serravalle Scrivia e Genova, gli autotrasportatori sono costretti a servirsi della camionale. «*Legittimo sarebbe l'obbligo del pagamento* — essi sostengono — *se fosse concessa la possibilità di scelta fra una arteria a libero transito e una a pedaggio*».



Una guardiana cura alcuni dei cani che dovevano esser uccisi a Napoli (Tel. A. P.)

Dopo le proteste di enti zoofili e di privati

Salvati «in extremis» dalla camera a gas i 327 cani dei due rifugi di Napoli

L'uccisione doveva avvenire stamane ma è stata rinviata a data da destinarsi

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 29 agosto.

I trecentoventisette cani ospiti dei «Rifugi per cani randagi», ad Agnano, sospettati di essere stati contagiati da idrofobia, dovevano essere uccisi nella camera a gas domattina. Ma all'ultimo momento l'esecuzione è stata rinviata a data da stabilirsi. Le bestiole appartengono al dott. Gioacchino De Blasi, un noto cinofilo napoletano, ed alla signorina Mary Mulcny, una giovane inglese impiegata al comando Nato di Bagnoli.

Gli animali non sarebbero tenuti in condizioni sanitarie adeguate a consentire l'incolumità pubblica, né in perfetto isolamento. Inoltre, ad aggravare la situazione, negli ultimi due giorni, due bestiole sono morte per idrofobia. Il pericolo che anche le altre possano essere state contagiate dal terribile morbo, ha indotto le autorità comunali alla decisione di eliminare il focolaio d'infezione.

Malgrado l'interessamento e l'intervento di enti e zoofili, tra cui la comunità svizzera di Torino, e di diversi privati, la sorte dei trecentoventisette cani sembrava già segnata.

Il ministero della Sanità fino a questa sera, preoccupato del grave pericolo che costituiscono le bestiole per la popolazione, si era mostrato inflessibile. «Napoli e Palermo — *ha detto il veterinario capo del Comune, dott. Giovanni Memola* — sono le città che denunciano il più alto indice di persone colpite da idrofobia. Non bisogna cedere a sentimenti di pietà anche se comprensibili, quando è in gioco la salute pubblica».

Nella delicata vicenda che ha suscitato profonda emozione, ma anche notevole apprensione nelle famiglie che dimorano nelle vicinanze dei «Rifugi» ad Agnano, era intervenuto il presidente nazionale dell'Ente protezione animali, prof. Girolami. Egli aveva telefonato da Roma personalmente al sindaco, prof. Giovanni Principe, per chiedere la sospensione dell'ordinanza, ma non aveva potuto ottenere che generiche assicurazioni. **a. l.**

Aperta una nuova strada per i collegamenti con la Francia

Ventimiglia, 29 agosto.

E' stata aperta al traffico automobilistico una nuova strada tra Italia e Francia, che collega le due vallate che confluiscono a Ventimiglia, e cioè la Val Roja e la Val Nervia. Il raccordo avviene tra i comuni di Briga Marittima, in Val Roja, e di Pigna, in Val Nervia, e precisamente in località «Colle Sanson», alcuni chilometri oltre il colle della Melosa. L'asfaltatura della nuova arteria verrà eseguita in un secondo tempo.

Essa comunque permette già un panoramico giro delle due maggiori valli dell'entroterra Intemelio e consente agli abitanti dell'alta Val Nervia (ed anche della Valle Argentina) di raggiungere il Colle di Tenda ed il Piemonte senza passare da Ventimiglia, ma puntando direttamente verso la Val Roja.

Marito e moglie morti nell'auto per una folle gara di velocità

Feriti i loro due bambini - Le vittime avevano 37 e 32 anni - L'uomo guidava senza patente - La drammatica testimonianza del figlio: «Papà voleva superare un'altra vettura e la nostra è ribaltata»

(Dal nostro corrispondente) Milano, 29 agosto.

(g. m.) In una folle gara di velocità automobilistica per le vie di Milano due coniugi hanno perso la vita, la notte scorsa, e i loro due figli sono rimasti feriti.

Il pauroso incidente è accaduto ieri sera alle 21 in via Primaticcio nella zona di Lorenteggio. Le vittime sono: il trentasettenne Domenico Ventrone, un operaio meccanico abitante in via Ferreri 32, e sua moglie, Maddalena Girardi, di 33 anni; i feriti sono Antonella, di 12 anni e Francesco di 6, entrambi ricoverati all'ospedale San Carlo: la bambina ne avrà per due mesi, il fratellino per una decina di giorni.

La famigliola viaggiava su una «1500»; stava tornando da Corsico, dove aveva trascorso la serata presso la madre di Maddalena Girardi. In via Primaticcio l'auto ha sbandato violentemente e ha capotato per tre volte. Domenico Ventrone e la moglie sono morti quasi sul colpo. I due bambini sono stati portati all'ospedale: qui il piccolo Francesco ha potuto essere interrogato e ha dato una drammatica testimonianza sull'incidente. Piangendo ha detto:

«*Papà correva molto forte, faceva la corsa con un'altra auto. Io ho visto quell'altra vettura che ci passava davanti. Papà si era arrabbiato perché ci avevano superati a un semaforo; diceva le parolacce e voleva andare sempre più in fretta. Poi, di colpo, la nostra auto ha fatto un salto, e ho sentito la mamma gridare*». Nel racconto del bimbo è la sintesi di una agghiacciante colpevole incoscienza. L'inchiesta ha accertato che qualche giorno fa, Domenico Ventrone, aveva venduto la sua «1100» ad un benzinaio suo amico e in cambio aveva ricevuto una vecchia «1500»: il meccanico non aveva ancora pagato il bollo di circolazione e aveva montato sull'auto due gomme anteriori ad alta pressione e due a bassa pressione dietro, il che ha contribuito a rendere instabile la vettura. L'inchiesta ha anche accertato che il meccanico guidava senza patente.

Le trattative per risolvere la vertenza dei marittimi

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 agosto.

(g. f.) Sono cominciati i colloqui tra Finmare e sindacati per tentare di risolvere la vertenza dei marittimi dipendenti dalle compagnie di navigazione di «preminente interesse nazionale». I marittimi hanno terminato ieri uno sciopero che ha paralizzato per 48 ore tutte le navi della Finmare nei porti italiani ed esteri.

Alle trattative partecipano i dirigenti delle principali società che fanno capo al gruppo dell'Iri oltre ai rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori.

Le richieste dei marittimi sono di carattere extra-contrattuale, poiché il contratto di arruolamento della categoria scade a novembre. Una delle ragioni di disaccordo è costituita dalle modalità di attuazione del riposo settimanale per i marittimi in navigazione. Le altre rivendicazioni riguardano la richiesta di garanzie da parte delle società armatrici circa il mantenimento dei livelli di occupazione anche in caso di ridimensionamento della flotta e le condizioni di vita a bordo fra gli equipaggi.

Sereno colloquio nella casa di Voghera

La «ragazza di campagna» ci parla dei quattro anni trascorsi lontano

Angela Bertelegni, semplice e graziosa, si è finalmente decisa a confidarsi: «Ho studiato da sola su tanti libri ed ho imparato a dipingere» - Come guadagnava il denaro per vivere? - «Fulvio Parri ed io ci amiamo. E' lui che mi ha sostenuta finanziariamente. Lo aspetterò anche se so che non possiamo sposarci»



La ventenne Angela Bertelegni, accanto al padre, dopo il ritorno alla cascina nella campagna presso Voghera

(Dal nostro inviato speciale) Voghera, 29 agosto.

Abbiamo parlato con la ventenne Angela Bertelegni, la ragazza di Schizzola di Borgo Priolo che è stata rilasciata ieri in libertà provvisoria. Era stata arrestata sabato notte, al suo arrivo a Milano, sotto l'imputazione di falsa o reticente testimonianza perché non voleva ammettere di essere stata indotta alla fuga, quattro anni fa, da Fulvio Parri, di 40 anni, anche lui arrestato in questi giorni per plagio, cioè perché sottopose lei al proprio potere.

Dal momento del suo ritorno Angela non aveva voluto parlare con nessuno dei quattro anni trascorsi lontano dalla famiglia: si era chiusa in un mutismo assoluto, prima con i genitori che erano ad attenderla alla questura di Milano, poi con il dott. Caracciolo capo della Mobile milanese che l'aveva rintracciata, e infine con il magistrato. I giornalisti non li voleva neppure vedere e ieri, dopo che è tornata nel cascinale dei genitori, ha fatto sbarrare le porte. Il padre, Emilio Bertelegni, 52 anni, contadino, cacciatore, alto e robusto, sapeva fare buona guardia per mantenerla tranquilla.

Anche oggi alle 13, quando siamo arrivati nel cortile della cascina, erano sbarrate porte e finestre. Fuori c'era Carlo, il fratello di Angela: «Il babbo è a dormire — *ci ha detto* —, la mamma e Angela sono in casa, ma non vogliono ricevere nessuno». *Abbiamo insistito facendo presente che sua sorella non aveva nulla da guadagnare a mantenere un mistero così impenetrabile sul suo passato: il buio avrebbe potuto far nascere sospetti, ingenerare equivoci.*

Il mestiere che esercitiamo esige caparbietà, quindi la nostra insistenza si è protratta a lungo. Ogni tanto Carlo Bertelegni entrava, andava a riportare il nostro punto di vista e a rinnovare la richiesta, poi tornava fuori a dire di no. Infine, alle 14, il consenso: può entrare soltanto il giornalista, il fotografo no.

Eccoci, dunque, nel salotto di questa casa di campagna, di fronte alla misteriosa Angela Bertelegni, ventenne (i 21 li compie in dicembre), bella, bruna, occhi grandi, priva di trucco, semplice e graziosa. La prima impressione è che sia una ragazza per bene e il colloquio rafforza tale sensazione. La condizione fondamentale è quella di non fare domande sui famosi 4 anni, dal 23 febbraio '64, il giorno della fuga, a sabato scorso. D'accordo, non parliamone. Ma come si fa a cancellare di colpo, a scavalcare la quinta parte di una vita? Proviamo, ma senza volere si scivola sempre in discorsi che implicano una parola su questo passato.

Parliamo della pittura, visto che nell'ufficio della «Mobile», a Milano, subito dopo l'incontro con i genitori, Angela disse alla madre: «Sai, dipingo, ho anche un quadro nella valigia». *Un argomento appassionante per la ragazza:* «Ho incominciato a dipingere nel marzo '65, prima con un carboncino, poi con l'acquarello e infine a olio. I primi soggetti erano i paesaggi, quindi sono passata al ritratto, poi all'astrattismo e, infine, al surrealismo, che manifesta immagini figurative. E' evidente che sono ancora in fase di evoluzione: tre o quattro anni in pittura sono ben poco e poi io sono ancora giovane».

Continua a parlare e ad esprimere giudizi assennati sull'arte («Il figurativo è scaduto, non ha più ragione d'essere ora che lo si può fare premendo il pulsante di una macchina fotografica, il surrealismo invece consente espressioni psicologiche e sociologiche, permette in altre parole di parlare un proprio linguaggio»). *Le sue parole sono sempre appropriate, l'italiano è puro, pronunciato con un accento marchigiano. Le chiediamo come ha fatto a imparare tante cose:* «Ho studiato, da sola, su tanti libri, incominciando dai classici, ho letto volumi sulla storia dell'arte e sulla storia dell'umanità, e romanzi, ho svolto centinaia di temi. Studiavo e dipingevo, sempre».

«I libri costano, anche i colori e le tele. Come guadagnava il denaro per queste cose e per vivere?» «Già — *risponde Angela* — non si può proprio fare a meno di toccare certi argomenti. Lei sa di Fulvio Parri, vero? Bene, è sempre stato lui a sostenermi finanziariamente. Ora lei ha già capito tutto. Io lo amo, lui mi ama, io sono disposta ad aspettarlo anche se dovesse stare in prigione quindici anni. Lo so che non possiamo sposarci: lui sbagliò, si separò dalla moglie poco dopo il viaggio di nozze. I nostri rapporti sono di attesa reciproca, ci amiamo e ci basta questo».

Una pausa, e poi: «Vede dove portano questi discorsi? A dire cose che nemmeno i miei conoscono. Non mi chieda che cosa farò adesso, se starò qui, se me ne andrò. Non potrei rispondere. Io comunque lasciai questa casa non perché non volessi bene ai miei, ma perché non mi piaceva la vita della contadina (a proposito, non tornate a mettere nel titolo "la contadinella", è così retorico); volevo modificare la mia vita, seguire un concetto più intellettuale».

La vena delle confidenze è abbastanza generosa. Angela si sofferma col discorso sui quattro anni, che ha trascorso a Porto S. Giorgio, sotto falso nome per non essere riconosciuta. Poi torna a parlare della sua pittura, ci mostra il quadro che aveva portato in valigia. S'intitola «Sensitività del pudore». *Raffigura una mano che esce da un fondale nebuloso e sullo sfondo è dipinta una bocca di donna di colore azzurro-viola.* «Il pudore è voluto — *dice* —, se non ci fosse il pudore non esisterebbe nemmeno l'erotismo». *Il suo surrealismo spesso concentra l'attenzione su particolari ingigantiti:* «Un dipinto intitolato "Fame nel mondo" raffigura una mano che raccoglie su un terreno rossastro qualcosa, un avanzo, e nell'angolo alto di sinistra un occhio guarda con indifferenza. L'espressione sociologica mi piace e la sfrutto parecchio nei miei quadri».

E' ora di parlare della fotografia: «Bene, — *dice Angela* —, facciamo pure entrare il fotografo, ma che non usi il flash: le foto vengono così piatte e spiritate con il lampo». *Il fotografo entra, ma un minuto dopo entra in salotto anche il padre di Angela che nel frattempo s'è alzato. Si mette a urlare e a bestemmiare, non vuole che si facciano fotografie in casa sua. Angela guarda lui e noi con occhi sbarrati dallo stupore e scuote la testa.*

Remo Lugli

Dopo l'aggressione a un turista tedesco

Rapinatori dal cuore tenero rendono parte del bottino

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 29 agosto.

(a. l.) Quattro rapinatori hanno derubato un giovane turista tedesco di centocinquanta marchi, poi, commossi dal fatto che il giovane era rimasto senza un soldo, gliene hanno restituito 50.

L'episodio è avvenuto questa notte nel centro di Napoli. Il tedesco, Martin Jakob Rosenthal, di 20 anni, di Monaco di Baviera, è stato avvicinato nei pressi di un albergo da uno sconosciuto che lo ha invitato ad andare a ballare in un «night».

Il turista ha cortesemente rifiutato l'invito, ma lo sconosciuto ha chiamato tre suoi complici i quali hanno immobilizzato Martin Rosenthal mentre il «capo» provvedeva a sfilargli dalle tasche tutto il danaro in suo possesso, 150 marchi.

Il giovane turista con gesti e qualche parola italiana è riuscito a far capire agli aggressori che quello era tutto quanto possedeva e che non sarebbe neppure potuto rientrare in patria. I rapinatori, dopo essersi consultati, con gesto magnanimo hanno rinunziato a parte del bottino restituendo 50 dei 150 marchi prima di fuggire.

Il «giallo» di Pescara

Arrestato il marito della donna assassinata

Pescara, 29 agosto.

(g. f.) Fernanda Casciaroli, la donna di 38 anni massacrata a martellate nel suo appartamento di piazza Garibaldi, sarebbe stata uccisa dal marito. Questa è l'accusa contro il quarantenne Gaetano Sota, rappresentante di «juke-boxes» e bigliardini. L'uomo, che continua a proclamarsi innocente, è stato arrestato.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Da tutta Italia per affrontare le Dolomiti

Le «rocciatrici» di Cortina

Si tratta delle vere scalatrici, capaci del quinto e sesto grado, rivali degli alpinisti uomini più famosi Ma sono poche, una decina su 15 mila donne qui in villeggiatura - Qualche anno fa erano di più - Una guida spiega: «Oggi la pazienza non è più di moda, invece d'una lunga arrampicata preferiscono il ballo»

(Dal nostro inviato speciale)
Cortina d'Ampezzo, agosto.

A Cortina le donne che fanno roccia, roccia vera, di quinto e sesto grado, sono una decina, non di più. Dieci su 25 mila villeggianti. 10 su 15 mila donne. Non è facile individuarle in questa gran baraonda. Per incontrarne qualcuna bisogna andare la sera dalle sette alle otto al Corpo delle Guide dove si radunano per studiare le arrampicate del giorno dopo. La sede del Corpo è in pieno centro, a quell'ora il traffico delle automobili è vietato, il corso è gremito di gente elegante che passeggia lentamente su e giù, tailleur di renna da 300 mila lire, ciglia finte, palpebre azzurre, baciamani. Loro, le rocciatrici, passano in mezzo alla *café-society* internazionale col loro passo pesante, come se attraversassero il deserto. Solo quando hanno varcato la soglia del Corpo sembrano risvegliarsi, si rianimano, ridono e scherzano ad alta voce con le guide.

«Le donne che fanno roccia vanno diminuendo — mi dice la guida Sisto Zardini. — *Oggi sono meno di vent'anni fa».* Ma subito aggiunge che non si tratta di un fenomeno limitato alle donne, anche gli uomini che si dedicano alle scalate sono meno di una volta, almeno qui a Cortina. Alle Cime di Lavaredo, uno dei gruppi più classici di tutte le Dolomiti, in questo periodo ci sono quaranta e più cordate al giorno. E ogni tre o quattro cordate c'è una donna. Ma sono quasi tutte comitive straniere, tedeschi e austriaci in prima fila; gli italiani non superano il cinque per cento. Le altre guide annuiscono lentamente, anche i loro clienti sono in prevalenza stranieri, vengono per tre o quattro giorni, fanno un paio di scalate, se ne vanno.

Le rocciatrici vere si contano sulla punta delle dita: la signora Ester Battaglini, i coniugi Luigi e Anna Pezzoli, torinesi, che dopo aver affrontato quasi tutte le grandi «classiche» delle Alpi piemontesi, da dieci anni a questa parte stanno scalando una dopo l'altra le pareti dolomitiche. E poi, le giovanissime, le «promesse»: Margherita Maranelli, milanese, ventun anni; le sorelle Marina e Alessandra Vio, studentesse veneziane, vent'anni la prima, diciassette la seconda; Livia De Stefano, anch'essa diciassettenne, bolognese, studentessa liceale. E poche altre.

Brave, bravissime, ma nessuna è all'altezza delle grandi rocciatrici del passato, di Mary Varale che nel 1933 fece lo Spigolo Giallo della Cima Piccola in cordata con Emilio Comici o di Paula Wiesinger, ex campionessa italiana di sci, che trent'anni fa affrontava disinvoltamente le pareti di sesto grado anche come capocordata. Oggi che il numero dei villeggianti è quintuplicato e che la donna gode di libertà ben più ampie, anche le grandi rocciatrici dovrebbero essere più numerose. Invece tendono a diminuire. Perché?

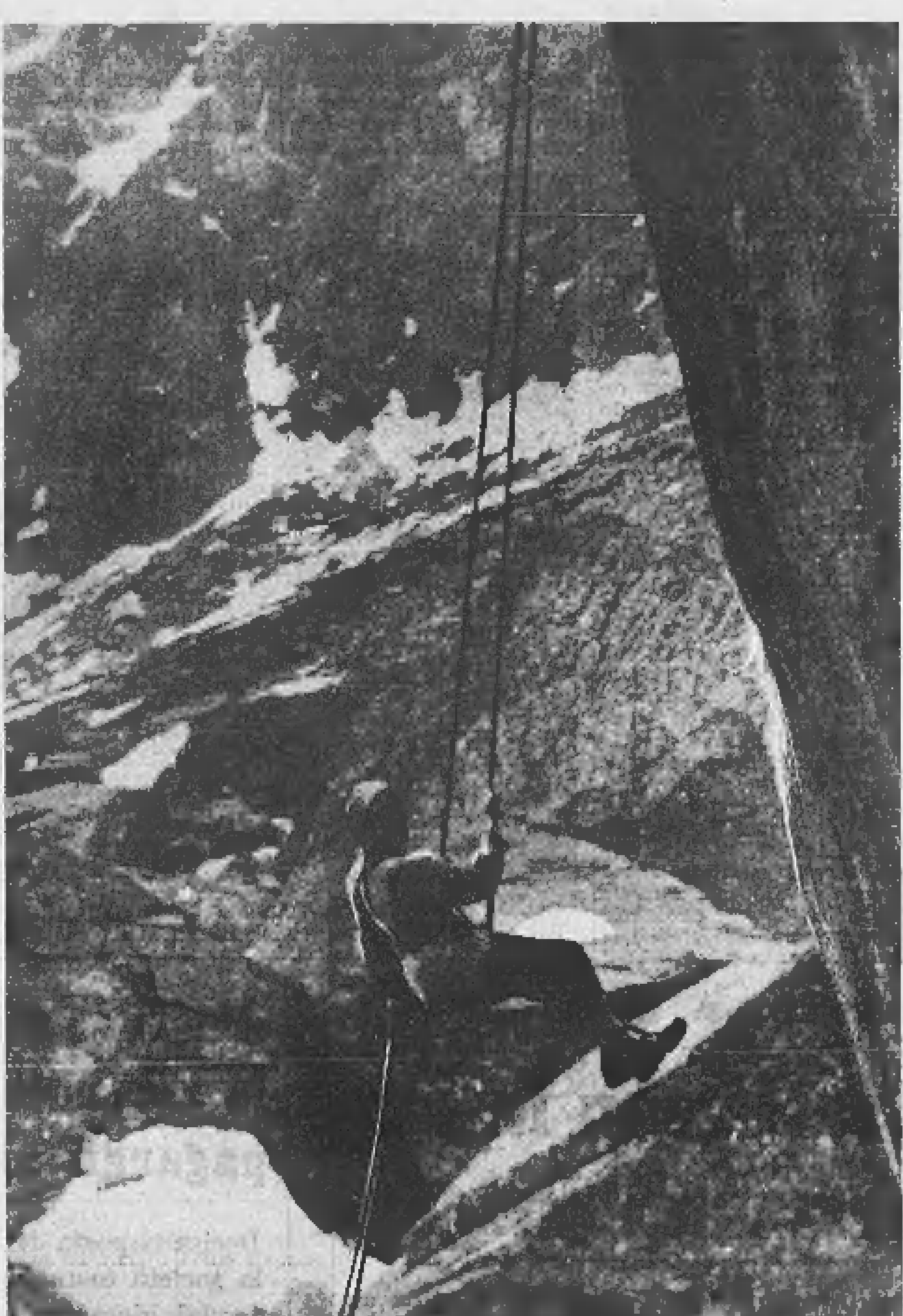
Una guida dice che le ragazze il coraggio di stare aggrappate a uno spuntone di pochi centimetri sopra uno strapiombo di trecento metri ce l'hanno; certe volte danno lezioni anche agli uomini; quello che le assilla è la paura di rovinarsi le dita, di sviluppare eccessivamente i muscoli delle braccia o dei polpacci. Un altro ammette che a determinare la crisi possono contribuire questioni economiche; la tariffa di una guida per una scalata di media importanza è di 25-30 mila lire; per una scalata di sesto grado molto di più.

Alessandra Vio, la diciassettenne veneziana che è entrata in questo momento in perfetta tenuta da montagna, interviene focosamente. Certo la roccia costa ma quando c'è la passione le difficoltà economiche in una maniera o nell'altra si superano. *«Io ho adottato la vecchia tecnica del salvadanaio* — afferma con foga. — *Durante l'inverno una volta rinuncio a un vestito, un'altra a una gita. Così quando arriva l'estate e vengo a Cortina sono in grado di affrontare qualche ascensione. Quest'anno poi ho vinto anche una borsa di studio, sono tre o quattro scalate in più».*

Anche senza arrivare all'ascetismo di Alessandra, resta tuttavia il fatto che i problemi estetici e gli ostacoli economici esistevano anche trent'anni fa. Cosa è intervenuto di nuovo nel frattempo ad attenuare la passione per l'arte dell'arrampicata? Le guide si guardano ancora una volta l'un l'altro come per un tacito consulto. *«Forse quel che manca è la pazienza»*, conclude uno a nome di tutti. E spiega che per affrontare le grandi scalate occorrono mesi, anni di tirocinio; provare e riprovare su pareti minori finché non si è appresa alla perfezione la tecnica della corda semplice e doppia, i movimenti necessari per superare un «camino» od un «tetto». I giovani d'oggi questa pazienza non l'hanno.

«A quattordici anni vengono con noi in parete — dice una giovane guida forte e grande come un toro — *ma a sedici scoprono lo* shake *e allora è fatta. Spariscono per sempre».* Alessandra Vio, la minuscola diciassettenne veneziana, indignata per questa affermazione blasfema, si scaglia contro la guida e la tempesta con manate scherzose, cui naturalmente il ragazzone non replica. Si limita a coprirsi il viso con le braccia, a ripetere ridendo: «Xe vero, xe vero. Lo *shake* prima e poi vi seduce tutte».

Gaetano Tumiati


Una «sestogradista» italiana (Silvana Vina), del CAI torinese) durante una discesa

NEL GOLFO LIGURE, DI FRONTE AD ALBENGA

Visita all'isola Gallinara un «parco naturale» da salvare

Si passa fra olivastri e pini marittimi, lecci e ginepri - Più oltre rocce rosee e grigie, a picco sul mare - Il proprietario sinora ha respinto gli assalti degli speculatori, ma le spese sono alte - Progetti per la costruzione d'un albergo, ville e casette - I Comuni interessati potrebbero intervenire per aprire l'isola al pubblico

(Dal nostro inviato speciale)
Albenga, agosto.

Isola Gallinara: la sola autentica isola da La Spezia a Cannes, undici ettari di superficie, il disegno inconfondibile di testuggine col lungo muso rivolto a Capo Mele, la medievale torre di avvistamento sulla vetta, a 110 metri sul mare. E una vegetazione singolarissima, da riserva botanica intoccata; quasi un santuario naturale di piante, di erbe, di fiori, di licheni, di arbusti, introvabili sulle coste tirreniche contaminate dall'uomo. Verrà lottizzata, «valorizzata» con un albergo e una serie di ville per ristrette *élites*, oppure sarà difesa come un monumento, e aperta al godimento pubblico?

Se ne parla da anni. Finora l'isola è salva per buona volontà del proprietario, ma chiusa agli estranei come un giardino privato. Da qualche giorno è stato depositato negli uffici comunali di Albenga (la Gallinara fa parte di questo territorio) un progetto per 32 ville, un ristorante, una sede nautica. Me lo conferma il sindaco, avv. Insoleri. L'industriale genovese Diana, proprietario della Gallinara, non smentisce il proposito di una «valorizzazione» affidata all'uso del cemento, anche se ne vede... i pericoli, innamorato com'è della sua isola. Il figlio Mino mi dice: *«Siamo proprietari della Gallinara da dieci anni. Se l'avessimo acquistata per fini speculativi non avremmo lasciato passare i momenti più favorevoli. Non lottizzerò mai, non venderò mai un metro quadrato, però un giorno o l'altro dovremo costruire per bilanciare i costi e le tasse».*

Mi conferma che gli era stato proposto un progetto brutale per un albergo-torre da costruire sulla punta della Falconara (il lungo muso roccioso dell'isola, la parte più selvaggia e perfetta) con appendice di case e casette. Oggi l'orientamento sembra diverso: le 22 ville verrebbero accortamente studiate per non ferire l'isola. Tutte sullo sperone a sud-sud est verso il largo. Tocca ora alla Soprintendenza ai monumenti di Genova la decisione: l'isola è infatti sottoposta a vincolo per la difesa del paesaggio.

Il problema non è però di misure o di stili. Non è semplicemente estetico. L'isola Gallinara pone alla comunità un problema più aggrovigliato e drammatico: come conservare integralmente questi ultimi santuari della natura e trasformarli in parchi pubblici. Non si può pretendere di farlo addossando ai proprietari tutte le spese. Fatalmente essi vengono spinti all'edificazione, in un sistema che dà valore al suolo e allo spazio soltanto in funzione dei metri cubi costruibili, e che impone un peso fiscale in rapporto a questi valori. Nel nostro Paese, impoverito di riserve e di tesori naturali da offrire per l'educazione dei cittadini, l'isola Gallinara assume il carattere dell'eccezionalità preziosa, tanto più per la vicinanza fisica (1300 metri) al tratto di costa ligure che condensa e mescola popolazioni delle zone settentrionali economicamente più evolute. L'isola diventa un banco di prova non solo per gli amministratori locali, ma anche per i piemontesi e lombardi che frequentano la Riviera. Saremo tutti incapaci di conservare e godere quest'ultimo pezzo di natura perfettamente integra, che ha i tratti della mitologia mediterranea cancellati sulla costa?

Le responsabilità pubbliche sono fatte più impellenti e più gravi dalla disponibilità stessa dei proprietari: *«Noi siamo pronti a discutere proposte che consentano di salvare per sempre la Gallinara»*, mi dice il signor Nino Diana, accompagnandomi sui sentieri dell'isola. Si sale dal piccolo porto, costruito con spesa notevole (è passato allo Stato, che lo ridà in concessione al proprietario dell'isola contro pagamento di un canone annuo) fino ai resti dell'antico Monastero dei Benedettini, che ebbero la Gallinara nel 1300. Un solo mezzo di locomozione: un furgoncino a tre ruote, usato per portare ospiti e provviste alla casa padronale, sotto la Torre dei Mille, ben conservata.

Si passa fra olivastri e pini marittimi, lecci, ginepri. Verso nord-est la vegetazione è abbondante e fitta, verdissima. A sud e sud-est, verso il mare aperto, la Gallinara cambia volto: rocce rosee e grige, a picco e aperte in altri difficilmente raggiungibili; mirto e lentisco, piccoli fichi dolci, fichidindia, arbusti rari che appaiono morti e aspettano l'inverno per dare cascate di fiori gialli. Il mare ha colori intensi, quasi violetti. E' domenica: decine di motoscafi, gruppi di vele in regata attorno all'isola, qualche gruppo di gitanti sulle rocce più basse. *«Ho il terrore degli incendi. Pensi al vento quasi perenne, alla vegetazione secca, e a questa gente che accende i fuochi, basta una sigaretta»* mi dice il signor Diana. Difficile l'irrigazione delle parti più dolci: l'acqua arriva da Albenga, in una condotta sottomarina.

Come dare all'isola Gallinara la sua funzione pubblica, aperta, garantendone la conservazione e senza ledere i diritti dei proprietari? Soluzione più radicale: i Comuni interessati acquistano l'intera isola. Oppure acquistano una parte (la sommità, con la villa e il giardino e altre fasce, resterebbe privata) e la trasformano in parco pubblico. Alassio, Albenga, Ceriale, Loano, anche Laigueglia, dovrebbero avere interesse a farlo. Trovare i mezzi non è impresa disperata (si parla di una sottoscrizione, per integrare le somme reperibili dai Comuni e da enti pubblici).

Il sindaco di Albenga, avvocato Insoleri, mi dice: *«Io sono per l'isola aperta al godimento di tutti. Però confesso le mie perplessità allo stato attuale».* Il sindaco di Alassio, Pelle: *«Volendo si possono trovare i fondi. L'impresa merita ogni sforzo; l'isola Gallinara è un bene che ci dà un privilegio inestimabile su tutto l'arco ligure».* Forse la soluzione più facile è di tipo misto: una parte della Gallinara resta privata, inedificabile, e una parte diventa pubblica, con tutela rigidissima. Si parla di un consorzio apposito, di una fondazione culturale. Faranno bene a occuparsene ministri e parlamentari, perché la Gallinara è parte del patrimonio nazionale. Ma i liguri, intanto, mostrino di avere concordia e buon senso per una formula accettabile e valida; non si limitino a piangere sull'isola.

Mario Fazio

Le canzoni dei giovani

■ COCKTAIL DI SUCCESSI si intitola il 33 giri n. 3 Cetra con le più belle canzoni di questi ultimi tempi E' un repertorio vario e adatto alle danze, durante il periodo della villeggiatura. C'è la delicata *Marianne* di Sergio Endrigo, interpretata dall'autore; *Cara Judy ciao* con Gianni Pettenati, *Bonnie & Clyde* con il complesso dei Mertens Brothers Style, *Questa sinfonia* con l'estrosa Carmen Villani, *You are woman, I am man* del prestigioso Louis Armstrong, *Sensazioni* dei New Trolls, *Non è questo l'addio* di Marisa Sannia, *Waiting for you* di André Brasseur, il virtuoso belga dell'organo elettrico. Infine il successo di Sinatra *The world we knew (Over and over)* per la sola orchestra guidata da Chiaramello; *Alla settima luna* di Orio De Robertis e *Top* con l'alchimista del *rhythm and blues*, il libanese Patrick Samson e il suo complesso indiavolato.

★ ANDRE' BRASSEUR è capace di sostituire un'intera orchestra con il suo organo «multi-sound», non soltanto dal punto di vista tecnico. Il suo virtuosismo è noto a chi ebbe occasione d'incontrarlo alle assise di jazz. Una, tipo Newport, si svolge nella sua terra, in Belgio. Di quella esperienza esiste anche una testimonianza discografica rinnegata dal musicista, dal momento che ormai sembra indirizzato verso un più vasto pubblico: quello della canzone.

Anche in tale campo Brasseur trova modo di eccellere per lo stile originale dell'interpretazione e per il tocco entusiasmante della tastiera. La Cetra con un 33 giri mono-stereo International offre la possibilità di avvicinarlo in un repertorio di successi: da *Pow-pow*, a *Tell me my friend*, a *The duck* (di cui esiste una edizione in 45 giri) a *Fugue to lonesome heart* e così via. Un disco ed un esecutore che non potranno mancare nelle serate danzanti durante le vacanze.

★ ROGER WILLIAMS è più indicato per l'ascolto. Ricrea una suggestiva atmosfera con i suoi ritmi latino-americani e nord-americani. Williams è un pianista che pare uscito dalla scuola di Iturbi, senza rinnegare del tutto la primitiva esperienza classica. Un nuovo Peter Nero, se vogliamo, che alterna all'attività solistica quella della direzione d'orchestra. Ascoltiamolo in *Amor, Frenesi, Temptation, Summer samba, The girl from Ipanema* (molto bella nella versione italiana e per balletto moderno), *Jalousie, Cumana*, ecc. (33 giri Kapp).

★ ALESSANDRA STRANO possiede già una forte personalità. Esordendo con *Nella valigia delle mie vacanze* dimostra inconfondibili doti vocali. Il motivo è stato scelto quale sigla musicale dell'omonima trasmissione radiofonica. Nel retro del 45 giri Ariston, troviamo lo *shake* destinato ai giovani, *Ragazzo strano*: vivace, svagato, non senza sentimento.

u. s.

La numismatica è uno svago e anche una scienza

Le bellissime monete di Casa Savoia in un'opera preziosa per i collezionisti

E' un monumentale trattato di Mario Traina che illustra, con estremo rigore, il vastissimo panorama della monetazione sabauda del Settecento - Finora erano conosciute soprattutto le monete «decimali» più recenti, salite sul mercato ad un prezzo altissimo

In questi ultimi anni il fervore degli studi sulla monetazione dei Savoia si era notevolmente attenuato, forse nella convinzione che le opere del Promis ed il monumentale Corpus Nummorum Italicorum *avessero esaurito l'argomento e si prestassero semmai soltanto a qualche aggiornamento, come di fatto era avvenuto prima della seconda grande guerra con i vari contributi del Cerrato, del Marchisio, del Cunietti, del Cora e di pochi altri.*

Non altrettanto poteva dirsi del collezionismo, sempre vivissimo, anzi in fase d'espansione; collezionismo che però, sia perché in molti dettato da motivi d'investimento o di speculazione più che da interesse culturale e storico, sia perché privo di mezzi sussidiari di consultazione e catalogazione alla portata di tutti, aveva purtroppo finito per orientarsi verso le monete decimali, per le quali soccorreva l'opera del Pagani, continuamente aggiornata e piuttosto economica.

Da ciò un incredibile quanto artificioso aumento di prezzi di queste monete, la cui maggior disponibilità sul mercato poteva, sì, accontentare il sempre più vasto pubblico di neofiti del collezionismo numismatico, ma non avrebbe dovuto alterare il loro rapporto di valore con le monete dei secoli precedenti, coniate in minor numero e con maggior varietà di coni (data la lavorazione a mano) e pertanto molto più rare e ricche d'interesse.

Va dunque salutata con plauso l'apparizione sul mercato numismatico librario di due opere che, nate indipendentemente l'una dall'altra e fondate su criteri e impostazioni notevolmente differenti, sembrano al momento completarsi, per essere di valido aiuto ai collezionisti di monete predecimali, sulle quali non v'è dubbio risveglieranno l'interesse. La prima, in ordine di tempo, di Luigi Simonetti autore ed editore, iniziò una collana d'aggiornamento del Corpus *con un primo volume dedicato ai Savoia dal 1056 al 1630, fino a Carlo Emanuele I.*

La seconda, cui dedichiamo queste righe, di assai più vasta mole nonostante il periodo più ristretto preso in esame, inizia con il volume dedicato ai Savoia (dal 1675 al 1801) una collana di monografie sulle Monete italiane del XVIII secolo. *Ne è autore, alla sua prima e positiva prova in materia, il giornalista Mario Traina, il cui nome non dovrebbe essere sconosciuto ai lettori del nostro giornale, curandone la rubrica numismatica. Editore è lo studio numismatico Renato Giannantoni di Bologna.*

In alto, mezza lira di Emanuele Filiberto (1553-1580). Sotto questo duca la lira fu introdotta nella monetazione sabauda. In basso, tallero di Carlo Emanuele I

L'opera, in elegante veste tipografica, impreziosita da tavole fuori testo, si articola in due parti: la prima, di carattere storico-economico, si apre con uno sguardo sull'Italia e i Savoia nel Settecento, seguito da un lungo capitolo sulle riforme attuate in quello scorcio di tempo dai Sovrani sabaudi, che serve d'inquadramento alla loro politica sociale, economica e monetaria; a quest'ultima è dedicata la seconda parte, molto più ampia. La lettura è gradevole e interessante.

La trattazione vera e propria delle Zecche e delle monete (comprendente anche chiare tabelle riassuntive dei titoli, dei pesi e delle monete di conto allora in uso nelle varie Zecche), si divide a sua volta in tre parti. La prima, articolata su due colonne, riporta su quella di sinistra la storia delle Zecche, le nomine degli appaltatori, dei maestri e degli incisori, e descrive anche i tipi monetali noti solo attraverso vecchie e introvabili pubblicazioni; sulla colonna di destra è il testo di commento, con chiarificazione e storia dei motti e dei simboli, origine del nome e del tipo, ecc...

La seconda parte, chiaramente ispirata al Pagani, il cui modello appare però ampliato, riporta in tavole sinottiche, divise per Zecche, le indicazioni per ogni moneta della data, del valore, del metallo, del titolo (ufficiale e reale), della ghiera (una novità questa!), del peso, del diametro, dei riferimenti bibliografici, del richiamo alle valutazioni, delle principali collezioni ove i pezzi eventualmente si trovano (o delle pubblicazioni attraverso le quali sono stati resi noti). Ogni tipo monetale, accuratamente descritto nel dritto e nel rovescio, è preceduto dalle fotografie di uno o più pezzi e seguito da note di commento.

Queste basterebbero da sole a documentare la scrupolosità con la quale le indagini sono state condotte. Non è raro, infatti, leggere che molti esemplari esistenti, secondo il Corpus, nella collezione reale di Torino, non esistono ed io posso confermare che non ne hanno mai fatto parte, non figurando negli inventari né tra i pezzi presenti né tra quelli scaricati sulla collezione privata di Vittorio Emanuele III.

Nella terza parte, infine, l'autore riporta le valutazioni dei Dotti nonché quelle registrate, in rapporto allo stato di conservazione, nelle principali aste italiane e straniere in questo scorcio di secolo o, in assenza di queste — per le monete più piccole e di bassa lega — nei principali listini di vendita, senza ricavarne, per una questione di principio, una valutazione personale.

Un'opera ben riuscita, dunque, che si raccomanda all'attenzione di tutti i collezionisti. Che qua e là, ma in misura assai limitata, sia sfuggito all'autore qualche errore di stampa o qualche inesattezza più formale che sostanziale, o che talora qualche citazione manchi di sufficiente chiarezza, è cosa certamente scusabile in un lavoro di tanta mole.

Se è vero che il buon giorno si vede dal mattino, possiamo aspettare con fiducia l'autore alle sue prossime impegnative opere, cui ci auguriamo non debba o non voglia rinunciare per i suoi impegni giornalistici.

Anna Serena Fava
Conservatrice delle raccolte numismatiche torinesi di Palazzo Madama

Un disco di Istvan Kertesz

La serenata n. 1 di Brahms

Johannes Brahms: *Serenata n. 1 in re maggiore* op. 11. London Symphony Orchestra diretta da Istvan Kertesz. Decca Stereo SXL 6340.

Brahms era un uomo giovanissimo, quando decise di scrivere la prima delle sue due serenate. Lo spunto gli veniva dalle serenate mozartiane per strumenti a fiato, l'influenza che si sente nella Serenata n. 1 op. 11 è quella di Haydn e di Beethoven. Ma ancora ventiquattrenne, è sempre Brahms che ascoltiamo. Tipica del compositore è la storia di questa serenata. Scritta inizialmente per una piccola orchestra da camera, riscritta a più riprese, per terminare infine nella versione per una grande orchestra sinfonica. In questa versione la eseguì nel 1860 ad Hannover l'amico di Brahms, Joachim, e in questa versione ebbe uno strepitoso successo. Le trasformazioni durarono dal 1857 al 1860: quanta pazienza, quanta modestia, quanta perseveranza e quanta consapevolezza che la propria opera era valida!

Istvan Kertesz offre in questa sua esecuzione un esempio di quello spirito di cento anni fa che animava sia il compositore che l'esecutore. Tra Kertesz e Joachim c'è di certo un legame ideale che molti gli potrebbero invidiare. Con una intelligenza e una sensibilità da grande maestro, egli mantiene tutto lo spirito dei grandi classici dai quali Brahms ha tratto molto, ma ciò che Kertesz sottolinea è proprio quella nuova vena, quella vena brahmsiana che nell'op. 11 è già chiaramente percepibile.

r. la.

Continua l'ondata di maltempo

Temporali, vento e grandine flagellano l'Italia del Nord

Mareggiate sulla Riviera Ligure - Allagamenti nell'Astigiano e nell'Alessandrino - La Canelli-Nizza interrotta al traffico - Bloccata da una frana la ferrovia di Ovada - Vivo allarme ad Acqui per un torrente in piena - Centinaia di alberi sradicati dalla furia del vento a Lodi

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 29 agosto.

(d.) Spiagge deserte e ombrelloni chiusi oggi in Liguria: è piovuto quasi ininterrottamente per più di dieci ore e il cielo è rimasto coperto per l'intera giornata da una spessa coltre di nuvole basse e nere. Fin dalle prime ore di stamane la costa è inoltre battuta dalla mareggiata. La temperatura è scesa nel tardo pomeriggio a quote autunnali: 19 gradi a Genova, [illegible] gradi nelle due Riviere.

Alessandria, 29 agosto.

(m.) Violente piogge si sono avute per tutta la giornata sull'intero territorio della provincia di Alessandria. Numerose strade in città e fuori degli abitati si sono trasformate in veri corsi d'acqua e parecchi scantinati sono stati allagati.

Asti, 29 agosto.

(m.) Da ieri sera piove a catinelle su Asti e provincia. In parecchie località sono segnalati allagamenti di strade e campi. Nel pomeriggio, sul capoluogo si è abbattuto un furioso temporale, con tuoni e lampi. La massima di oggi è stata di 14 gradi.

Ovada, 29 agosto.

(f.) Causa la pioggia violentissima, una frana ha ostruito la strada ferrata nel tratto Acqui Terme - Ovada nei pressi della galleria di Prasco. Il treno accelerato in partenza da Acqui alle 18,02 e in arrivo ad Ovada alle 18,21 è rimasto bloccato e i viaggiatori sono stati trasbordati. La linea verrà riattivata nella notte. Anche la strada ferrata Alessandria-Ovada è rimasta bloccata a Predosa per la caduta di alcuni fili della trazione elettrica. I passeggeri dell'accelerato n. 793 sono stati trasbordati con autocorriere.

Novi Ligure, 29 agosto.

(c.) Nel Novese per tutta la giornata è caduta la pioggia a carattere torrenziale, causando numerosi allagamenti nella parte bassa della città. I corsi d'acqua sono in piena. Lo Scrivia e il Lemme hanno rotto gli argini in più punti, allagando le campagne circostanti. I vigneti della zona collinare hanno subito rilevanti danni.

Voghera, 29 agosto.

(g.) Il Vogherese è stato investito nel tardo pomeriggio di oggi da un violento nubifragio, che ha causato ingenti danni in tutta la zona. Particolarmente colpito l'abitato di Rivanazzano, devastato, com'è noto, nel luglio scorso dalle esplosioni e dagli incendi provocati dalla benzina del deposito militare. Il paese è stato completamente allagato dalla pioggia torrenziale. Acqua e fango hanno interrotto anche la statale Voghera-Varzi e la provinciale Salice-Bressana. Numerosi automobilisti sono rimasti in «panne». A Casei Gerola è crollata parte del campanile: un fulmine ha colpito la cupola, demolendola parzialmente, e le macerie hanno investito una «500» parcheggiata nella sottostante strada, per fortuna senza persone a bordo.

Acqui, 29 agosto.

(p.) Dopo 4 giorni di sole e di caldo il tempo è cambiato bruscamente sull'Acquese e sull'Alto Monferrato. Cade una pioggia incessante con rovesci temporaleschi arrecando sensibili danni ai vigneti e ai frutteti. La temperatura è notevolmente diminuita ed il termometro segna 18 gradi.

Poiché il torrente Medrio sembrava dovesse straripare, i commercianti acquesi, per timore che si ripetesse il danno avuto nell'alluvione del '66, hanno ritirato immediatamente ogni merce esposta e sprangato i negozi.

Gli amministratori comunali hanno prospettato al prefetto la necessità di costruire lo «scolmatore» del torrente Medrio di cui il progetto è stato realizzato ma mancano i fondi per la costruzione. Il prefetto ha assicurato che domani informerà il ministro dei LL.PP. sulle necessità di predisporre immediatamente l'inizio dei lavori.

Canelli, 29 agosto.

(r.) Nel tardo pomeriggio di oggi in tutta la Valle del Belbo e nella Val Bormida si sono abbattuti violenti temporali che hanno provocato nelle zone di fondovalle allagamenti e gravi danni agli ortaggi.

La provinciale Canelli-Nizza, in regione Soria, per oltre un chilometro è stata coperta da 50 centimetri di acqua melmosa proveniente dalla collina, ove sono straripati rigagnoli e fossati. Il traffico automobilistico è stato paralizzato per circa un'ora.

Nella campagna si sono registrate alcune frane che hanno danneggiato i vigneti. I fiumi Belbo e Bormida sono sensibilmente ingrossati, ma per ora non destano preoccupazioni.

Sestriere, 29 agosto.

(m.) In tutta la zona del Sestriere piove ininterrottamente da 48 ore, mentre al di sopra dei 2500 metri nevica. Una fitta nebbia poi ostacola il traffico sulla statale 23.

Lodi, 29 agosto.

(c.) Un nubifragio si è abbattuto questa sera sulla Bassa Milanese. Scrosci di pioggia, raffiche di vento e di grandine hanno devastato le colture agricole. I danni sono ingentissimi. L'epicentro del nubifragio si è avuto nei dintorni di Lodi, dove le coltivazioni di numerose aziende agricole per estensioni considerevoli sono state completamente rase al suolo.

La violenza del vento ha sradicato centinaia di piante che abbattendosi sulle strade hanno impedito in più parti la circolazione. La via Emilia è rimasta bloccata per circa due ore nei tratti Lodi-Piacenza e Lodi-Milano. Numerose vetture colpite dagli alberi sradicati dal vento sono state danneggiate.

Scomparsa una bimba travolta da un torrente in piena

Brescia, 29 agosto.

(m.) Un violento nubifragio si è scatenato questa sera verso le 20 sulla città e la provincia causando notevoli danni. A Caino, in Valle di Garza, a 15 chilometri da Brescia, un torrente ha rotto gli argini ed ha investito una casa colonica, demolendola. Una bimba, Sabina Picchi, di 3 anni, che si trovava con la madre e i fratellini sulla soglia, è stata travolta dall'onda di detriti ed è scomparsa.

Il bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 22, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento assente.

Alassio: temp. 23, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento assente.

Varazze: temp. 23, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento assente.

Rapallo: temp. 22, cielo coperto, mare calmo, vento assente.

Lignano: temp. 24, cielo coperto, mare calmo, vento leggero.

Rimini: temp. 22, cielo nuvoloso, mare quasi calmo, vento debole.

Viareggio: temp. 22, cielo molto nuvoloso, mare leggermente mosso, vento leggero.

Il tempo che farà

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali. Durante la giornata le condizioni volgeranno a variabilità. A Sud e sulla Sicilia possibilità di locali piogge. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *moderati.* Mari: *mossi, localmente molto mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	19	Pescara	19	26
Bolzano	17	24	L'Aquila	15	27
Trento	18	21	Roma	18	30
Verona	19	25	Campob.	16	26
Trieste	20	23	Bari	19	31
Venezia	20	25	Napoli	18	29
Milano	17	21	Potenza	16	29
Genova	18	23	Catanz.	20	28
Bologna	20	28	R. Cal.	19	30
Firenze	17	28	Messina	23	28
Pisa	17	27	Palermo	25	34
Ancona	21	24	Catania	19	32
Perugia	18	26	Cagliari	21	29

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	76	23
Londra	4	16
Berlino	14	24
Amsterdam	15	20
Bruxelles	11	21
Madrid	16	23
Mosca	18	26
Stoccolma	14	22
New York	14	22
San Francisco	15	25
Tokio	20	31
Città di Messico	12	24

CRONACHE DELLO SPORT

La grande manifestazione sportiva avrà inizio il 12 ottobre

Chiuse le iscrizioni per le Olimpiadi: settemila concorrenti a Città di Messico

Rappresentati 119 paesi - Gli Stati Uniti invieranno 421 atleti; la Russia 401 - Gli italiani saranno 251 - Concluse le selezioni Usa per la squadra di nuoto femminile: tre primati mondiali della sedicenne Debbie Meyer

(Nostro servizio particolare)

Città di Messico, 29 agosto.

A meno di un mese e mezzo dall'inizio delle Olimpiadi (che si svolgeranno dal 12 al 27 ottobre) gli organizzatori di Città di Messico hanno comunicato che alla grande manifestazione parteciperanno centodiciannove paesi, per un totale di 7226 atleti.

Queste le cifre alla chiusura definitiva delle iscrizioni.

Nel segnalare che i prossimi Giochi messicani batteranno tutti i primati di partecipazione, il Comitato organizzatore ha confermato che la delegazione più numerosa sarà quella degli Stati Uniti con 421 concorrenti seguita da quella dell'Urss (401) e dal Messico (327). L'Italia ha iscritto 251 atleti.

In un momento in cui le Olimpiadi sono minacciate dalle ripercussioni delle vicende politiche nell'Europa dell'Est, è stata accolta con soddisfazione dal Comitato Olimpico messicano la notizia che gli Stati Uniti hanno annunciato proprio oggi la formazione della squadra femminile di nuoto per i Giochi, al termine delle selezioni che hanno avuto luogo a Los Angeles.

I giornali messicani dànno ampio risalto alle imprese della sedicenne nuotatrice americana Debbie Meyer; la giovane atleta californiana che nei giorni scorsi aveva stabilito i nuovi primati mondiali nei 200 e nei 400 metri stile libero, ha chiuso con un altro trionfo la serie delle prove di selezione. La Meyer ha abbassato di sei secondi il record mondiale degli 800 metri stile libero (che ella stessa aveva stabilito poche ore prima) vincendo la finale in 9'10"4.

La squadra americana si allenerà a partire dal 14 settembre a Colorado Springs, per assuefarsi all'atmosfera di altitudine di Città di Messico, e partirà per la capitale messicana l'8 ottobre. Le prospettive sono magnifiche, le americane possono sulla carta aspirare a tutte le medaglie d'oro, salvo forse quelle della «farfalla»; in questa disciplina, l'olandese Ada Kok appare fortissima, e forse solo lei è in grado di impedire alle nuotatrici affidate a Sherman Chavor la conquista di tutti i primi posti.

Nella veloce piscina di Los Angeles le americane hanno stabilito in cinque giorni sette primati mondiali: tre la Meyer (200 metri stile libero in 2'6"7, 400 s.l. in 4'24"5, 800 s.l. in 9'10"4), due la Kolb (200 metri quattro stili in 2'23"5 e 400 metri quattro stili in 5'4"7) e due Catie Ball, che ha coperto i 100 metri rana in 1'14"2 e i 200 rana in 2'38"5. Sono stati inoltre migliorati tre records americani: nei 100 metri stile libero in 59" con Sue Pedersen, nei 100 metri dorso in 1'6"5 con Kaye Hall e nei 200 metri dorso in 2'14"3 con Pokey Watson; tempi che si avvicinano sensibilmente ai limiti mondiali.

Della squadra che andrà a Messico solo due ragazze, la Kolb e la Watson, parteciparono alle Olimpiadi 1964. Le grandi rivelazioni delle selezioni sono state la piccola Sue Atwood di 15 anni, seconda nei 200 dorso in 2'25"1, Jane Swagertie seconda nei 100 dorso in 1'7"4 e Cathy Jamison, seconda nei 200 rana in 2'42"5.

Adesso tocca ai nuotatori. A Long Beach in California quasi quattrocento atleti si disputeranno i trentotto posti della squadra per Messico. Le gare si svolgeranno da venerdì a martedì e sono attesissime, perché la lotta per i tre posti «olimpici» in palio in ogni competizione porta spesso il tono agonistico delle gare a livelli eccezionali.

A parte le gravi preoccupazioni legate alle vicende della politica internazionale, le prossime Olimpiadi desteranno certamente polemiche per i severi esami anti-doping e per il controllo del sesso delle concorrenti. Oggi a Losanna il presidente del Comitato internazionale olimpico, Avery Brundage, ha indirizzato alle Federazioni internazionali, ai Comitati nazionali olimpici e al Cio una lettera in cui è detto tra l'altro: «Voi conoscete senza dubbio i regolamenti relativi al doping ed alla partecipazione delle donne ai Giochi Olimpici. Tali regolamenti precisano che le atlete possono essere sottoposte ad esami medici. Il Cio non ha intenzione di sottoporre ad esami tutte le atlete che si presentano ai Giochi. Si tratta di una questione tecnica di competenza delle Federazioni internazionali e dei Comitati nazionali olimpici».

c. p.

Debbie Meyer, la giovanissima fuoriclasse del nuoto e più volte primatista del mondo, in azione, a sinistra, ed in un momento di riposo (Telefoto A. P.)

Giocherà contro il Milan domenica a San Siro?

Salvadore non firma il contratto con la Juve «Accade tutti gli anni», affermano i dirigenti

Il difensore non ha disputato l'incontro con la Dinamo per un infortunio alla caviglia - Si dice che il vero motivo della sua indisponibilità stia nel mancato accordo economico con la società - Abituato a «protestare» per il reingaggio, Salvadore però non si è mai rifiutato di scendere in campo

Dopo l'amichevole con la Dinamo di Bucarest la Juventus si prepara ad affrontare il Milan campione d'Italia. Con ogni probabilità anche nell'incontro di domenica a San Siro i bianconeri dovranno rinunciare ad Haller, malgrado la grande volontà del giocatore che vorrebbe anticipare il più possibile il suo ritorno in squadra.

Purtroppo lo stiramento inguinale riportato in allenamento impedisce al tedesco un recupero in pochi giorni: come ha precisato il medico sociale dottor La Neve, se l'attaccante giocasse in queste condizioni contro il Milan, rischierebbe poi di dover rimanere inattivo per due mesi. Per adesso quindi Haller deve limitarsi a svolgere esercizi atletici in attesa di riprendere a pieno ritmo gli allenamenti con la squadra.



Salvadore, a destra, in un animato contrasto con Haller durante un allenamento

Alla pari di Haller anche Salvadore è rimasto assente nel confronto di mercoledì sera con la Dinamo per una contusione alla caviglia: per quel che riguarda il difensore però si spera di averlo disponibile per la gara di San Siro.

Si dice però che il malanno di Salvadore spiegherebbe soltanto in parte la sua indisponibilità attuale: in realtà oltre al dolore alla caviglia l'atleta avvertirebbe una certa insoddisfazione per il trattamento economico riservatogli dalla società e, sperando in un «ritocco» al proprio reingaggio, si rifiuterebbe di scendere in campo. Questa ipotesi è vera soltanto in parte: in effetti Salvadore è in disaccordo con la Juventus (come gli succede praticamente tutti gli anni) per motivi finanziari ma non per questo rinuncia a giocare. Quindi la sua indisponibilità dipende solo dall'infortunio subito alla caviglia nella gara di Tortona e molto probabilmente domenica, se sarà fisicamente a posto, il difensore scenderà in campo.

Il «caso» Salvadore è veramente singolare. I dirigenti della Juventus sono ormai abituati alle sue sconcertanti richieste, alla sua perenne insoddisfazione in materia di reingaggio. Prima di ogni campionato il bianconero discute con gli esponenti del club e, puntualmente, non raggiunge l'accordo. Cioè non firma il contratto ma, a differenza di molti altri calciatori che ricorrono allo «sciopero» per far valere maggiormente le proprie richieste economiche, continua ad allenarsi e a giocare.

Anche quest'anno, come ha precisato il segretario della Juve rag. Amerio, il contratto di Salvadore sarà quasi certamente depositato in Lega «in bianco», senza cioè la firma dell'atleta: il quale poi, proprio come negli altri anni, finirà probabilmente per accettare tacitamente le offerte avanzategli dalla società. Il Salvadore «scontento» per il reingaggio è dunque un fatto abituale per la Juventus.

Stamane la squadra proseguirà gli allenamenti al campo Combi: fortunatamente la gara con la Dinamo non ha procurato incidenti ed è probabile che, recuperando Salvadore e Colausig, Heriberto abbia tutti i titolari disponibili per la gara con il Milan, Haller escluso.

a. t.

Vieri in cura ad Acqui per l'infortunio alla spalla

Il Torino giocherà mercoledì prossimo con l'Atletico di Madrid l'incontro di ritorno della Coppa Rappan, sperando di poter schierare in questa occasione tutti i titolari. Entro pochi giorni dovrebbero infatti guarire i vari giocatori infortunati cioè Fossati, Carelli, Mondonico, Unere e il portiere Vieri: quest'ultimo, vittima di tutta una serie di incidenti (prima alla spalla, poi alla fronte, quindi ad una mano), si è recato ieri ad Acqui per una cura di fanghi che dovrebbe risultare benefica soprattutto per l'infortunio alla spalla.

I calciatori granata proseguono la preparazione al campo Filadelfia.

Amarildo resta in Brasile: la Fiorentina non intende pagargli anche le tasse

Decisa risposta del direttore sportivo della società toscana alle dichiarazioni fatte dal giocatore alla tv in Sudamerica

Firenze, 29 agosto.

«La Fiorentina non ha niente da dire su Amarildo: noi aspettiamo che il giocatore torni. Le polemiche sollevate da lui o da altri, non ci interessano». Così il rag. Carlo Montanari, direttore sportivo della società viola, ha risposto oggi a chi gli chiedeva notizie su eventuali reazioni dei dirigenti, in merito alle dichiarazioni rilasciate da Amarildo alla tv brasiliana.

Amarildo, nel corso di una «tavola rotonda» tenuta alla tv di Rio de Janeiro, avrebbe giustificato il suo mancato rientro a Firenze dicendo che in Italia un calciatore straniero paga in tasse gran parte di quello che guadagna.

«Mia sorella Nicea mi ha informato che se io torno in Italia rischio di essere "pescato" subito all'aeroporto per il pagamento di tasse arretrate. Io non devo niente al fisco italiano; ho firmato dei contratti dove la mia posizione è ben chiara; i debiti sono tutti delle società che mi hanno ingaggiato e cioè Milan e Fiorentina». L'affermazione di Amarildo, presa per buona dagli intervistatori brasiliani, ha dato spunto a questi ultimi di criticare tali «ingiuste» tassazioni.

Il rag. Montanari ha in proposito ricordato che la Fiorentina ha rispettato completamente il contratto con Amarildo e che è pronta a sottoporgliene uno uguale, se e quando tornerà in Italia. «Le tasse le paghiamo tutti — ha concluso Montanari — e le paghiamo in relazione alle nostre entrate. Amarildo ha guadagnato molto, se deve pagare una forte tassa». (Ansa)

Rivera si è accordato col Milan (quasi cento milioni per tre anni)

Il contratto del giocatore con la società è praticamente a vita: secondo una clausola, esso si rinnova automaticamente anno per anno - Rosato deve ancora firmare

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 29 agosto.

I rossoneri del Milan, dopo il 2 a 0 inflitto ieri sera in amichevole al Derthona, oggi hanno riposato. La squadra riprenderà la preparazione domani a Carnago in vista della partita di domenica sera a San Siro con la Juventus.

Stamane il presidente Carraro ha ricevuto gli ultimi cinque rossoneri che ancora non avevano firmato il contratto, e precisamente Rivera, Cudicini, Rognoni, Vecchi e Rosato. Di questi, soltanto l'ultimo non ha firmato, ma la differenza fra l'offerta del Milan e la richiesta del giocatore è così irrilevante (si parla di un milione esatto) per cui l'accordo sarà sicuramente raggiunto nei prossimi giorni.

Il contratto firmato da Rivera è del tutto particolare. Logicamente il Milan non ha rilasciato alcuna dichiarazione in merito giacché, come è noto, secondo i regolamenti i contratti possono essere annuali o, al massimo, biennali. Il contratto di Rivera invece, è triennale (pare che per tre stagioni il capitano milanista percepirà cento milioni complessivi) e in esso figura una clausola per cui, alla sua scadenza, il contratto stesso sarà automaticamente rinnovato di anno in anno. Praticamente si tratterebbe di un impegno a vita che lega Rivera al Milan e viceversa.

g. b.

Una doppietta di Savoldi in Bologna-Modena (3-0)

Bologna, 29 agosto.

Il Bologna, davanti a 15 mila persone, ieri sera, ha avuto facilmente ragione del Modena (3-0), realizzando le tre reti nel primo tempo nel giro di sette minuti. Al 27', infatti dopo avere a lungo premuto davanti alla porta modenese, il Bologna passava in vantaggio con Savoldi; replicava Mujesan al 31', quindi al 34' terzo goal ancora ad opera di Savoldi.

Nel primo tempo il Bologna ha giocato abbastanza bene: in evidenza soprattutto i due realizzatori, Savoldi e Mujesan, due «acquisti» indovinati stando almeno a queste prime indicazioni.

Due contrastanti regolamenti per lo sfortunato tennista Mulligan

L'atleta è nato in Australia - In Coppa Davis può giocare con la maglia azzurra, nel campionato italiano gli è permesso di scendere in campo nelle gare a squadre, ma non di lottare per il titolo individuale

Martin Mulligan, cittadino australiano che ha giocato nella squadra nazionale italiana di Coppa Davis e che a Milano sta disputando i campionati nazionali di società difendendo i colori della Canottieri Olona, unitamente a Nicola Pietrangeli, non può iscriversi agli «assoluti» individuali, in programma sempre a Milano dal 14 al 22 settembre. Infatti Mulligan è azzurro, ma non italiano.

La sua posizione è paradossale. I nostri dirigenti, quando hanno voluto giustificare la decisione in base alla quale l'australiano veniva incluso nella squadra azzurra di Coppa Davis, si sono affrettati a spiegare che anche altri Paesi, a incominciare dagli Stati Uniti, avevano approfittato del regolamento della manifestazione per utilizzare tennisti stranieri. Però si sono ben guardati dall'aggiungere che questi tennisti stranieri, una volta inclusi nella squadra di Davis, venivano ammessi ai campionati nazionali.

Per Mulligan, invece, valgono due regolamenti opposti; secondo le norme della Davis può giocare per l'Italia, avendo fissato nel nostro Paese la residenza da più di tre anni, secondo la «legge» della Federazione italiana tennis, essendo straniero, non può iscriversi ai campionati individuali, ma soltanto a quelli di società. Così Mulligan diventerà campione italiano a squadre, ma non avrà la soddisfazione di misurarsi con Pietrangeli e con tutti gli altri nei campionati individuali.

Comunque, a quanto risulta, Martin Mulligan non si dispera per questa sua esclusione. Piuttosto il tennista australiano è preoccupato per l'atteggiamento assunto da Giuseppe Stante, presidente della Canottieri Olona, il quale gli ha rimproverato la mancanza di attaccamento ai colori sociali. Stante ha minacciato la rescissione del contratto a fine stagione, nel qual caso Mulligan si troverebbe a mal partito perché nessun'altra società in Italia può offrirgli il compenso a «forfait» annuale, chiamiamolo così, che gli passa l'Olona.

La Federazione, infatti, si limita ad [illegible] a Mulligan vistosi premi-partita quando gioca in Coppa Davis e un fisso di trentamila lire giornaliere quando a Formia allena i giovani. Mancandogli i milioni dell'Olona, Mulligan potrebbe anche lasciare l'Italia, soprattutto ora che appare quanto mai irritato per talune critiche che gli sono state giustamente mosse sui giornali all'indomani della sconfitta subita dalla squadra azzurra a Barcellona contro la Spagna nella finale europea di Davis.

Ad ogni modo è probabile che Mulligan venga a più miti pretese e che, soprattutto, dimostri maggior riconoscenza nei riguardi di chi lo aiuta in modo tangibile. Il giocatore non ha mai fatto nulla per manifestare la sua gratitudine, eppure gli spiacerebbe di lasciare l'Italia perché ha intenzione di sposarsi al più presto con una signorina romana che lo segue dovunque, che è attualmente con lui a Milano e che la prossima settimana lo accompagnerà a Bruxelles dove, dal 5 all'8 settembre, si svolgerà la Coppa del Mec alla quale partecipano le società vincenti dei campionati a squadre dei Paesi appartenenti al Mercato Comune, e fra queste l'Olona.

Giorgio Bellani

★ La Coppa Brian di tennis, in corso di svolgimento a Milano, è stata ieri interrotta a causa della pioggia; si sono svolti gli incontri Di Domenico (Parioli Roma) - Scannagatta (T. C. Firenze) 6-1, 6-2, 6-1 e Di Matteo (Parioli) - Toci (T. C. Firenze) 6-4, 6-4, 4-4, sospeso.

Agli atleti della «Forestale» la marcia alpina di Trento

Trento, 29 agosto

(a. r.) I marciatori del Corpo Forestale dello Stato si sono imposti brillantemente nell'8ª edizione del Trofeo Panarotta, gara interregionale di marcia in montagna, svoltasi domenica a Pergine di Trento.

Mario Varesco, Raimondo Bellicco e Lino Jordan, i portacolori dei Forestali di Roma, diretti dal maresciallo Giuseppe Zanetta, hanno impiegato 1 ora 38 primi e 7 secondi a coprire la distanza infliggendo un distacco di 4 primi, 10 secondi alla squadra Tiger Magré.

Nel torneo Provincia di Asti

Si profila nel tamburello uno spareggio per la promozione

Il torneo di tamburello della provincia di Asti si è concluso domenica scorsa senza designare la squadra vincente che oltre a fregiarsi del titolo di campione della provincia ha diritto alla promozione al torneo del Monferrato, considerato un po' la serie B del tamburello. La classifica dopo l'ultima giornata del girone di ritorno vede al comando il Monale con 38 punti, seguito dal Calliano con 36 e dal Montechiaro con 33 ma la graduatoria finale è ancora del tutto provvisoria, per quanto riguarda i primi tre posti. Infatti sono ancora da disputare due incontri di recupero: Montechiaro-Calliano e Montechiaro-Grazzano, che potrebbero portare il Calliano a pari punti con il Monale con la conseguente necessità di uno spareggio.

Un ingegnere lussemburghese del centro atomico d'Ispra gioca nelle file dell'Arona

Arona, 29 agosto.

Nella squadra dell'Arona che ha giocato questa sera in amichevole con il Borgomanero (perdendo per 3 a 0) è stata particolarmente seguita la prova di un calciatore d'eccezione, vale a dire dell'ex nazionale lussemburghese Hardt. L'attaccante da poco ingaggiato dall'Arona per il prossimo campionato dilettanti, ha 23 anni, è laureato in ingegneria e lavora presso il centro atomico di Ispra.

La prova di Hardt non è stata oggi molto convincente: l'ala destra è priva di allenamento, mancando dai campi di gioco da oltre un anno.

★ **Baseball** - La Juventus Lancia, dopo la bella vittoria sulla Tanara, cercherà di confermare il suo ottimo stato di forma domani a Milano contro la Gbc (ore 18,30); altri anticipi di domani: Incom-Fortitudo (ore 21, Acquacetosa di Roma) e Cus Genova-Europhon (ore 21,30). L'altra squadra torinese, la Libertas (Serie B), ospiterà domenica in via Passo Buole il Bollate.

CRONACHE DELLO SPORT

La pioggia non ha impedito la conclusione delle finali sulla pista di Roma

Beghetto campione mondiale di velocità

Il belga Patrick Sercu, detentore della maglia iridata, [redacted] stato sconfitto nettamente - Il titolo dell'inseguimento professionisti vinto dall'inglese Porter che ha battuto [redacted] danese Ritter - L'italiano Faggin al terzo posto, Guerra quarto - Successo di Proost (Belgio) nel mezzofondo davanti all'olandese De Wit

L'asso azzurro dello sprint trionfa su Sercu in due prove

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, [redacted] agosto.

I campionati mondiali [redacted] ciclismo su pista si [redacted] chiusi stasera a [redacted] l'assegnazione delle ultime tre maglie iridate in palio. Il belga Proost ha conquistato il titolo del mezzofondo professionisti, il britannico Porter si è laureato campione dell'inseguimento professionisti e Beghetto, il nostro Beghetto, ha trionfato nella competizione più bella e più avvincente, strappando [redacted] Sercu la maglia iridata nella velocità professionisti.

Beghetto ha [redacted] un'impressionante prova [redacted] sua superiorità. In entrambe [redacted] «manches» della finale ha disposto a piacimento del pur forte avversario, un [redacted] versario che, in modo netto, ha dimostrato di temere la scatenata potenza dello sprin[redacted] italiano. L'azzurro non ha commesso nemmeno [redacted] più piccolo errore, la [redacted] affermazione [redacted] cristallina. Nessuna discussione è possibile, lo stesso fuoriclasse belga ha onestamente e simpaticamente riconosciuto la «verve» irresistibile del nostro sprinter, il cui successo è stato salutato da un'ovazione intensa, [redacted] il pubblico tutto in piedi, acceso in un indescrivibile entusiasmo.

La riunione conclusiva si è iniziata [redacted] circa un'ora di ritardo, [redacted] colpa di una leggera pioggerella che, cadendo a più riprese, [redacted] fatto temere persino un rinvio a domani. Per fortuna il [redacted], pur minaccioso di nuvole gonfie d'acqua, ha risparmiato i responsabili dei «mondiali», i quali per conto loro hanno avuto un'idea brillante per rendere la pista praticabile: [redacted] comparse due «500» che trascinavano grosse coperte e che hanno cominciato ad inanellare giri su giri. Dopo una mezz'oretta, il lavoro ha preso a dare i suoi frutti e gli organizzatori, [redacted] un grosso respiro di sollievo, sono stati liberi di dar inizio alla manifestazione, semplicemente rivoluzionando il programma, mandando cioè di scena, per primi, gli inseguitori.

Terzo e quarto posto in gioco, lotta tra due azzurri, il trentacinquenne Faggin ed il ventottenne Guerra. Guerra ha avuto un b[redacted]n avvio, poi Faggin ha preso il sopravvento. I due sono rimasti a lungo quasi alla pari, quindi Faggin si è lanciato, aumentando il ritmo e conquistando così la medaglia di bronzo. Di turno subito dopo: Porter, l'inglese, e Ritter, il danese. In palio la maglia iridata.

Oggi, manco a farlo apposta, Ritter compiva 29 anni: la lieta ricorrenza, però, non gli ha propiziato il successo. Hugh William Porter altro non ha fatto che confermare i favori della vigilia. Il b[redacted]nico letteralmente ha trionfato. Ed i cronometri hanno segnato per lui il tempo di 6'05"93, tempo rispettabilissimo se si tien conto delle condizioni atmosferiche avverse, con un discreto vento che soffiava sulla pista.

Sbrigata la cerimonia della proclamazione di Porter (dopo che i giornalisti apprendevano che tutti i controlli antidoping effettuati ai «mondiali» hanno dato esito negativo) venivano di turno i velocisti.

S'era alle finali del torneo, finali, come il solito, articolate su due prove. Bianchetto contro Pettenella per il terzo e quarto posto, Beghetto [redacted]tro Sercu per il primo e per il secondo. Nella prima prova, la lotta tra Pettenella e Bianchetto riservava scarse emozioni. Pettenella si manteneva al comando per il giro d'avvio e per metà del secondo, fin quando, con un guizzo, passando all'esterno, Bian[redacted] lo superava, scattando di prepotenza. Pettenella rispondeva, ma la sua vigorosa controffensiva non gli permetteva che [redacted] portarsi, sul traguardo, a ruota del rivale.

Tra Sercu e Beghetto, rivalità acuta, [redacted] quasi palpabile dall'entusiasmo di un pubblico f[redacted] e calorosissimo. Guidava, per sorteggio, Sercu, che alla campana aumentava l'andatura per evitare sorprese. Però, sul rettilineo opposto [redacted] quello d'arrivo, Beghetto giocava d'astuzia, il belga aveva [redacted] attimo [redacted] disattenzione e l'azzurro partiva come [redacted] saetta, superando [redacted] rivale all'interno. Beghetto, allorché riesce a lanciarsi, [redacted] libero di sviluppare la [redacted] eccezionale potenza atletica e diventa, in pratica, imbattibile. Sercu ha tentato la riscossa, ma ha dovuto arrendersi all'evidenza. Successo di Beghetto in un tripudio illuminato [redacted] tricolori, «sparati» dalla tribuna.

[redacted] sprinters rientravano nel quartiere dei corridori [redacted] attesa della seconda prova, al loro posto apparivano [redacted] stayers professionisti. Nove concorrenti per la finale [redacted] 100 chilometri. Si allineavano alla partenza i belgi Proost, Verschuren e De Loof, gli olandesi [redacted] Wit, Oudkeck e Van Der Lans, il francese Raynal, il tedesco Rudolph e l'azzurro De Lillo. Immediatamente [redacted] scatenava una lotta [redacted]. Al decimo chilometro era al comando Rudolph, al ventesimo chilometro si faceva luce De Wit, che restava [redacted] in testa sino al quarantesimo chilometro, quando balzava all'attacco Proost. Il belga non trovava antagonisti capaci di resistergli.

E riecco gli sprinters, il momento [redacted] decisivo. Seconda [redacted] prova delle finali. Pettenella [redacted] imponeva a Bianchetto, rendendo necessaria una «bella». Quindi salivano in sella Sercu e Beghetto. L'azzurro guidava la lentissima marcia, il belga, evidentemente disorientato, tentava la carta della disperazione. [redacted] subito, avanti ancora il [redacted] della campana, in un [redacted] tentativo [redacted] sorprendere [redacted]ghetto, [redacted] quale, però, prontissimo, perdeva poco terreno, una ventina di metri appena. Sercu forzava il ritmo, Beghetto recuperava a vista d'occhio. Terminava il primo giro: Sercu, poiché la sorpresa non era riuscita, rallentava. Percorreva sempre al comando la penultima curva, quindi, [redacted] rettilineo opposto a quello d'arrivo, scattava ancora con rabbiosa determinazione.

L'ideale [redacted] Beghetto, il quale si portava nella scia di Sercu, vi restava [redacted] qualche attimo, poi si lanciava [redacted] controffensiva all'inizio dell'ultima curva. Il belga cercava di resistergli, teneva duro [redacted] l'orgoglio del fuoriclasse. Ma Beghetto insensibilmente guadagnava terreno, si portava all'altezza del de[redacted] rivale e lo superava. Furibondo gomito a gomito, L'azzurro sulle [redacted] dell'entusiasmo allungava ancora, tagliava il traguardo vincitore netto. Strappava a Sercu il titolo, conquistava la maglia iridata in un tripudio indescrivibile.

Ultima [redacted] la «bella» tra Pettenella e Bianchetto. Si imponeva [redacted]. La classifica era, perciò, la seguente: 1) Beghetto; 2) Sercu; 3) Pettenella.

Gigi Boccacini



Beghetto, a destra, batte Sercu nella prima manche della [redacted] professionisti

I [redacted]

Inseguimento professionisti: finale per il terzo e quarto posto: 1. Faggin, 6'11"46 (media 48,465); 2. Guerra, 6'16"18.

Finale per il primo posto: 1. Porter (Inghilterra) 6'5"93 (media 49,193); 2. [redacted] 6'13"87.

Velocità professionisti: finale per il 3° e 4° posto: 1ª prova: 1. Bianchetto; 2. Pettenella, ultimi 200 metri 12"66/100. 2ª prova: 1. Pettenella; 2. Bianchetto, ultimi 200 metri 12"47. Bella: 1. Pettenella; 2. Bianchetto, ultimi 200 metri 12"22.

Finale 1° e 2° posto: 1ª prova: 1. Beghetto; 2. Sercu (Bel.), ultimi 200 metri 11"11. 2ª prova: 1. Beghetto; 2. Sercu (Bel.), ultimi 200 metri 11"03.

Finale mezzofondo professionisti: 1. Proost (Bel.) allenatore Kock, [redacted] chilometri [redacted] un'ora 19'30"4 alla media di km. 75,465; 2. De Wit (Ol.) allenatore Stachambourg, a due giri.

Gimondi e gli altri stradisti hanno rischiato una tragedia

Un'auto [redacted] in curva e per poco [redacted] investe i [redacted] azzurri [redacted] allenamento - Balmamion sfiorato paurosamente dalla vettura, insieme [redacted] Gimondi, Taccone e [redacted] - [redacted] Merckx per la gara [redacted] di [redacted]

(Dal nostro inviato speciale)
Imola, 29 agosto.

I ciclisti azzurri, che stan[redacted] ultimando la preparazione a Dozza in vista dei Campionati mondiali [redacted] domenica, hanno rischiato stamane [redacted] pauroso incidente. La squadra, al gran completo, si stava allenando nei pressi di Imola: Gimondi, Motta e gli altri procedevano in doppia fila su un tratto in salita. Una «500», proveniente dalla parte opposta, ha preso una [redacted] a velocità eccessiva ed ha sbandato verso la squadra italiana.

Per un attimo, [redacted] temuto [redacted] peggio: l'auto puntava contro Taccone, Carletto, Balmamion e Gimondi, che si trovavano nelle prime posizioni del gruppetto. I guidatore, con molta prontezza di spirito, ha dato una brusca sterzata ed è riuscito per un soffio ad evitare l'incidente. [redacted] La «500» è finita nel fosso adiacente alla strada, ammaccandosi un po' [redacted] carroz[redacted], poi è immediatamente ripartita: il conducente, rendendosi conto di aver com[redacted] una grave imprudenza e vedendo gli azzurri avvicinarsi per fare le loro rimostranze, ha preferito evidentemente evitare spiacevoli discussioni.

[redacted] squadra [redacted] rimasta un po' "choccata" dopo lo scampato pericolo e Taccone, appena rientrato in albergo, ha detto: «La macchina andava almeno a cento all'ora, [redacted] è passata a non più di [redacted] centimetri. Non mi sono mai preso uno spavento del genere...». *Anche Balmamion era molto [redacted]:* «L'auto puntava decisamente contro [redacted] noi, abbiamo frenato di colpo e ci siamo gettati vicino al fosso. C'è mancato davvero poco...».

Gli azzurri [redacted] stati fortunati, se la sono cavata soltanto con un grosso spavento. Una ciclista olandese, invece, [redacted] stata urtata lateralmente da un grosso camion ed ha dovuto essere trasportata all'ospedale di Castel San Pietro con una profonda ferita alla mano destra ed una sospetta frattura. [redacted] tratta della Hage, giunta terza a Roma nella gara d'inseguimento e selezionata anche per i Campionati [redacted] strada. Forse dovrà disertare la prova [redacted] iridata.

L'argomento d'attualità, intanto, [redacted] prossimo duello tra Gimondi e Merckx: secondo molti tecnici, questo dovrebbe [redacted] il tema dominante [redacted] prossimi Mondiali. [redacted] belga si trova [redacted] tutta la squadra a Fontanelice, un pi[redacted] centro nei pressi di Imola: [redacted] sicuro [redacted] se stesso, ma avrebbe preferito che la rappresentativa fosse stata composta in modo diverso: «E' stata una ingiustizia — *ha [redacted]* — lasciar fuori elementi del valore di Reybroeck e Spruyt, [redacted] sarebbero stati molto utili, specie in caso di arrivo in [redacted]lata. Evidentemente hanno più fiducia in me i miei avversari [redacted] non la Commissione [redacted] belga. Sono sicuro di vincere, ma con due gregari [redacted] genere mi sentirei [redacted] oggi [redacted]pione del mondo...».

Gimondi è con gli altri azzurri nel «ritiro» di Dozza. Fino a poco tempo fa [redacted] poca fiducia in se stesso, sembrava quasi sul punto di chiedere al c. t. Ricci di escluderlo dalla squadra. Poi ha vinto il titolo italiano, ha disputato una convincente Parigi-Lussemburgo ed ora sembra tornato il Gimondi dei giorni migliori. Ha detto: «Non mi lascerò più staccare da Merckx come è successo a Varese: questa volta sarò io a portarmi all'offensiva. Il belga h[redacted]to di rendere dura la corsa per stancarmi; io farò la stessa cosa ed [redacted] fine ti[redacted] le somme. Se ci sarà il sole, la fatica sarà tremenda, ma sono convinto di tenere fino in fondo. Merckx è [redacted] il favorito, però noi italiani potremo batterlo».

Anche l'anno scorso si disse la stessa cosa, poi la lunga fuga promossa da Motta condizionò [redacted] tattica degli azzurri e fu proprio Merckx ad imporsi. «Ma questa volta non [redacted]ccederà — *ha detto Gimondi* —, bisognerà correre uniti per cercare [redacted] vincere, e sono certo che anche Motta se ne sia reso conto. Io non [redacted] danneggerò: sono anzi disposto ad aiutarlo. E' [redacted]no sicuro che, in caso di [redacted]cessità, anche lui farà altrettanto».

Maurizio Caravella

Balmamion, il ciclista azzurro che ha corso il rischio maggiore mentre la squadra italiana [redacted] allenava a Imola

Domenica si disputa la Torino-Valtournanche

E' [redacted] «classica» del ciclismo dilettantistico giunta alla [redacted] 21ª [redacted]

Domenica si corre la «Torino-Valtournanche», una delle «classiche» del ciclismo dilettantistico, giunta alla 21ª edizione. I più forti corridori italiani [redacted] categoria gareggeranno sui 125 chilometri del percorso [redacted] giungere a quota 1524 metri, ai piedi del Cervino.

La gara prenderà il via alle ore 9,30 da via Lanzo: i ciclisti passeranno [redacted] Ca[redacted], S. Maurizio, Front, Busano, Valperga, Cuorgnè, Castellamonte, Parella, Ivrea, Montalto Dora, Borgofranco, Settimo Vittone, Pont S. Martin, Donnas, Hone Bard, Arnaz, Verrès, Montjovet, Saint Vincent, Châtillon, Antey, Valtournanche.

La corsa, valida per l'assegnazione della «Targa d'argento con medaglione d'oro Cesare Colombo» e di altri premi, [redacted] organizzata dallo Sport Club Madonna di Campagna: [redacted] comitato organizzativo [redacted] presieduto dal cav. Ettore Colombo e [redacted] comm. Francesco Guglielmino. Diret[redacted] organizzativi saranno [redacted] comm. Pier Ernesto Sporchia e Pietro Nicola.

La «Torino-Valtournanche» è ormai considerata un autentico trampolino di lancio per i corridori dilettanti: [redacted] passato [redacted] stata vinta da Conterno, Zancanaro, Balmamion, Zilioli, Galbo, Bodrero, tutti elementi affermatisi in seguito nel [redacted] professionistico.

A Novelli, [redacted] e Toninelli la seconda tappa dell'Enalgiro

Pesaro, 29 agosto

Sul percorso Fermo-Pesaro, [redacted] totale [redacted] 147 chilometri, si [redacted] svolta [redacted] la [redacted] tappa [redacted] quarto Enalgiro, la competizione ciclistica a carattere turistico-sportivo: nella categoria «[redacted]tanti» si è imposto Novelli, in quella «amatori» Moretti, entrambi appartenenti [redacted] G. [redacted] Pejo [redacted] Brescia; [redacted] i «gentlemen» vittoria di Toninelli del G. S. Pogliaghi.

Il campione [redacted] G[redacted] derubato del portafogli

Roma, 29 agosto.

Giuseppe Grassi, il ciclista azzurro che ha conquistato ieri il titolo mondiale del mezzofondo dilettanti, impresa mai riuscita in precedenza ad un italiano, è stato derubato stasera al Velodromo Olimpico del portafogli, contenente 45 mila lire. Un episodio spiacevole, che amareggia un po' il momento di grande felicità che il venticinquenne corridore sta attraversando.

★ Il Borgomanero si è imposto ieri sera sul campo di Arona per 3 a 0.

Per le gare su pista bilancio positivo

All'Italia due titoli e due terzi posti

Grassi e Beghetto maglie iridate negli stayers e nella velocità professionisti - Piazzamenti di Faggin e Pettenella

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 29 agosto.

I riflettori del Velodromo olimpico di Roma si sono spenti, i Campionati del mondo si sono chiusi stasera. Facciamo subito un breve bilancio, nell'entusiasmo scatenato nei 12 mila spettatori presenti dal trionfo di Beghetto nella velocità professionisti. Ed è un bilancio, per noi, positivo: l'Italia ha conquistato due terzi posti e due dei sei titoli [redacted] palio, e sono titoli che davvero [redacted]. Il titolo più bello, il più conteso, quello appunto riservato agli sprinters professionisti; ed il titolo del mezzofondo dilettanti, [redacted] una specialità [redacted] quale [redacted] azzurri sembravano negati, nonostante gli sforzi per superare la china.

L'Unione Sovietica, secondo le facili previsioni, si è affermata nelle due competizioni femminili, competizioni, ad [redacted] sinceri, di non poco interesse, il belga Proost ha dato lezione di abilità e di spregiudicato coraggio nel mezzofondo professionisti: il britannico Porter si [redacted] rivelato fuoriclasse irresistibile nell'inseguimento professionisti. Sono titoli meritati, venuti a premiare gli atleti che più degli altri [redacted] emersi nel confronto [redacted] i [redacted]. Ma non ci fa certo velo uno sciocco nazionalismo, quando sosteniamo che le due competizioni più ricche di fascino hanno visto gli italiani spiccare in modo evidente, offrendo, nello [redacted] tempo, una piacevole sorpresa [redacted] una conferma.

La piacevole sorpresa riguarda gli stayers dilettanti. Mai, in questa specialità, i nostri ciclisti erano riusciti a dire la loro parola, le fatiche dei dirigenti e dei tecnici parevano essere eternamente inutili. [redacted] colpo, il prezioso lavoro ha dato i [redacted] frutti. Tre azzurri addirittura sono entrati in finale, uno di loro, Grassi, si è vestito della maglia iridata. Si è acceso così un nuovo, un fresco interesse.

La conferma, invece, ce l'ha data Beghetto. Non tutti, francamente, avevano fiducia assoluta nello sprinter veneto. O meglio la fiducia in Beghetto c'era, ma c'era anche la sensazione che Sercu fosse una specie di «mostro» imbattibile, una specie di Merckx, [redacted] quando indovina [redacted] giornata [redacted] vena, è praticamente insuperabile. Sercu, contrariamente alle previsioni, ha dovuto abbassare bandiera. Non si è rassegnato, perché ha l'orgoglio [redacted] ciclista [redacted] razza, in semifinale ha tenuto testa ad uno scatenato Pettenella, che l'ha costretto ad un furibondo impegno. Poi, stasera, nelle due finali, il belga ha dato chiaramente ad intendere che era [redacted] a temere Beghetto [redacted], e non Beghetto a temere lui.

Poi i due terzi posti: quello di Faggin, nell'inseguimento professionisti (un bel risultato per [redacted] trentacinquenne ciclista veneto), e quello di Pettenella, nella velocità.

g. Bocc.

I campioni del 1968

Inseguimento femminile: Odoskaya (Urss).
Velocità femminile: Baguinanta (Urss).
Inseguimento professionisti: Porter (Inghilterra).
Velocità professionisti: Beghetto (Italia).
Stayers professionisti: Proost (Belgio).
Stayers dilettanti: [redacted] (Italia).

Il «convegno antidoping» di Faenza non piace ai dirigenti del ciclismo

Fiorenzo Magni ha indetto per domani la riunione dei professionisti - Il commissario tecnico Ricci ritiene che gli azzurri debbano pensare soltanto ai [redacted], [redacted] a discutere problemi di categoria - Un veto alla partecipazione?

(Dal nostro inviato speciale)
Dozza, 29 agosto.

A Faenza si terrà domani, a due giorni dalla gara mondiale di Imola, una riunione indetta da Magni. L'ex-rivale di Coppi e Bartali sta cercando di creare un'associazione internazionale di corridori; ha scelto proprio questa data per poter convocare facilmente tutti i più forti rappresentanti del ciclismo [redacted]diale. Nell'ordine del giorno che Magni ha intenzione [redacted] presentare, a quanto si è appreso, vi sarebbe anche un tema molto delicato, e cioè la richiesta [redacted] soppressione immediata di ogni controllo antidoping.

A Dozza, nel ritiro degli azzurri, [redacted] discute molto dell'iniziativa di Magni. Il c.t. Ricci è contrario a far partecipare alla riunione Gimondi e colleghi, e lo ha ribadito: *«I miei atleti — ha detto — hanno bisogno di pensare esclusivamente ai prossimi [redacted]pionati mondiali e preferirei che restassero a Dozza. La data scelta da Magni fa co[redacted]do a lui, ma non fa comodo a [redacted]».*

I corridori però [redacted] quasi tutti intenzionati ad andare a Faenza, naturalmente [redacted] non riceveranno un «divieto» uf[redacted]. Adorni ha detto: *«Si discuterà dei nostri interessi, perché dovremmo [redacted]».* Ricci per [redacted] preso decisamente posizione, vuole evitare eventuali polemiche. Domattina dovrebbe arrivare a Dozza Spadoni, il presidente dell'Ucip. Sarà lui a d[redacted]dere se è opportuno o meno che gli azzurri rispondano alla chiamata di Magni.

m. car.

Com'è il circuito di Imola

(Dal nostro inviato speciale)
[redacted], 29 agosto.

(m. c.) Il circuito di Imola sul quale [redacted] si disputerà il campionato mondiale professionisti [redacted] misura esattamente chilometri 15,40680, compreso un tratto sull'anello stradale dell'autodromo (km. 5,017). I corridori dovranno percorrere 18 giri, per complessivi chilometri 277,31880.

Ogni giro comprenderà 5580 metri di salita, di cui 2655 con pendenza fino al 5 per cento, [redacted] fino all'8 per cento, e 1124 [redacted] al 10 per cento; ci [redacted] solo 2864 metri di pianura, mentre si scenderà per 6971 metri, 5491 [redacted] quali [redacted] pendenza fino al 5 per cento, 1130 dal 5 [redacted]'8 per cento e [redacted] fino al 12 per cento. I corridori, in definitiva, [redacted] effettueranno complessivamente circa 100 chilometri e mezzo di [redacted] (record per i campionati mondiali), 51 e mezzo di pianura e 125 [redacted] discesa.

L'andamento planimetrico del circuito comprende una lunga [redacted] di curve a raggio variabile dai [redacted] ai 150 metri. La sede [redacted] ha [redacted] larghezza costante di dieci metri sull'anello dell'autodromo e di circa 7 metri e mezzo lungo il resto del tracciato, chiamato anche «Circuito Tre Monti».

Il percorso sul quale si svo[lgeranno] i mondiali è posto a sud di Imola, oltre [redacted] fiume Santerno, e si sviluppa nella zona precollinare e collinare segnata dalle località [redacted] Pediano Bergullo e Fa[redacted]. L'intero circuito, attorno al quale sono previsti parcheggi per un massimo di 52 mila auto, è completamente isolato rispetto alle strade nazionali e provinciali e [redacted] attraversa alcun paese.

Sabato [redacted] svolgerà il campionato mondiale femminile, che comprenderà 11 giri dell'anello stradale dell'autodromo per complessivi chilometri 55,180.

Borse economia e finanza

Il rapporto sulla congiuntura degli esperti di Bruxelles

La produzione industriale in vivace sviluppo [redacted]

L'incremento è più rapido in Germania, sostenuto in Belgio, più calmo in Olanda In Italia, dopo [redacted] primo trimestre relativamente lento, l'andamento [redacted] è accelerato - La Francia, superata [redacted] crisi di maggio e giugno, [redacted] in ripresa - I prezzi al consumo [redacted] in Italia, in rialzo in Germania, Belgio e, soprattutto, in Francia

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, [redacted] agosto.

La crisi della Francia [redacted] ha rallentato l'espansione economica del Mec. Un primo consuntivo della situazione congiunturale, aggiornato al mese di luglio, permette infatti di accertare che la produzione industriale nei sei Paesi del Mercato [redacted]une, *«sembra [redacted] ritrovato [redacted] non superato il ritmo di sviluppo di prima».* E' quanto [redacted] afferma nel rapporto mensile sulla situazione economica nella Comunità, pubblicato stasera a Bruxelles dalla commissione del Mec.

Lo sviluppo della produzione industriale [redacted] stato particolarmente rapido soprattutto in Germania: nel secondo trimestre di quest'anno si [redacted] registrato infatti un incremento del 10 per cento superiore a quello dell'anno [redacted]so. In aumento sono le produzioni industriali belga e lussemburghese; in [redacted] di assestamento le attività olandesi.

Per la situazione italiana, il documento sottolinea [redacted] *«durante i primi mesi dell'anno l'incremento della produzione [redacted] stato relativamente [redacted] lento, ma nel secondo trimestre il ritmo sembra essersi un po' accelerato grazie soprattutto alla ripresa dell'attività nel settore [redacted] beni di investimento».* Secondo [redacted] rapporto, la produzione industriale francese, dopo la crisi di maggio e giugno, all'inizio di luglio sembra abbia [redacted] raggiunto il livello toccato alla fine di [redacted]rile.

La ripresa dell'attività industriale ha naturalmente positive influenze [redacted] mercato del lavoro: in Italia la disoccupazione risulta essere *«notevolmente regredita».* In Germania [redacted] aumentato [redacted]cora sensibilmente il numero di offerte di lavoro non soddisfatte, mentre gli imprenditori ted[redacted] intensificato gli sforzi per assumere manodopera straniera: alla fine di giugno i lavoratori stranieri occupati in Germania superavano di 65 mila unità il numero di effettivi registrato tre mesi prima.

In Francia, invece, il nu[redacted] maestranze senza lavoro [redacted] aumentato; ciò — spiega il rapporto comunitario — *«in seguito alla grande cautela manifestata dai capi d'azienda nell'assumere personale».* Per la Francia ancora, il Mec avanza previsioni abbastanza negative: *«I problemi della disoccupazione potrebbero acuirsi nel [redacted]so dei prossimi mesi, dato il brusco aumento dei costi salariali in certi rami e in certe regioni».*

Ad eccezione dell'Italia — dove le importazioni sono rimaste esitanti, mentre le esportazioni si [redacted] sviluppate ad un ritmo assai sostenuto — [redacted] tutti gli altri [redacted] la tendenza alla riduzione del saldo attivo della bilancia commerciale è persistita. Complessivamente, le importazioni della Comunità sono infatti aumentate, nel periodo marzo-maggio, del 13 per cento circa in valore rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre [redacted] esportazioni [redacted] hanno to un aumento corrisponden[redacted] causa l'attenuarsi della domanda [redacted] parte [redacted] alcuni tra i più importanti paesi clienti (Stati Uniti, Giappone e soprattutto Gran Bretagna). In notevole incremento, invece, sono gli scambi fra i Paesi del Mec: [redacted] legame economico rappresentato dai Trattati di Roma continua a rinsaldarsi e [redacted] avere benefiche [redacted]guenze sull'interscambio. Il tasso di incremento per [redacted] riodo marzo-maggio (nonostante la crisi francese) è del 12 per cento circa.

La crisi francese ha tuttavia avuto alcune conseguenze negative per l'a[redacted] della Comunità. Gli esperti del Mec notano infatti una serie [redacted] *«leggere tensioni sui mercati monetari della maggior parte dei Paesi membri»,* [redacted] soprattutto un sensibile calo delle riserve auree e valutarie ufficiali: si calcola che la riduzione abbia raggiunto, nel corso del secondo trimestre del 1968, il miliardo e mezzo di dollari.

Sulla [redacted] delle riserve francesi, [redacted] rapporto [redacted] Mec rileva: *«Esportazioni di capitali di carattere speculativo, la conversione [redacted] buona parte [redacted] depositi dei non residenti [redacted] un forte aumento [redacted] disavanzo della bilancia dei pagamenti correnti hanno determinato tra l'inizio di maggio e l'inizio di luglio un peggioramento di circa 1,8 miliardi di dollari nella posizione valutaria netta delle autorità monetarie francesi. Tuttavia, soltanto parzialmente questo deterioramento si [redacted] tradotto in una riduzione delle riserve ufficiali [redacted] oro e di valute, poiché la Francia ha effettuato dei prelievi presso il Fondo monetario internazionale per [redacted] importo totale di 885 milioni di dollari».*

«All'inizio di luglio — continua il rapporto — [redacted] *state inoltre aperte alla Banca di Francia linee di credito per un importo di 1,3 miliardi di dollari: le banche centrali dei paesi della Comunità vi partecipano per 600 milioni di dollari».*

Per i prezzi al consumo, gli esperti di Bruxelles rilevano [redacted] tendenza leggera al rincaro in Germania, Belgio e soprattutto in Francia (dove è considerata una *«prima ripercussione [redacted] forte aumento dei costi di produzione»*), mentre per Italia e Lussemburgo, la situazione dei prezzi al consumo resta stazionaria.

Sandro Doglio

[redacted] a [redacted] valute

[redacted] voci di una prossima rivalutazione del marco tedesco, smentite in serata dalla Banca federale

Francoforte, [redacted] agosto.

Mentre le voci di una prossima rivalutazione del marco si fanno più insistenti, a Francoforte si registra oggi il calo, nei confronti della moneta tedesca, sia del dollaro (passato da 3,9795 marchi di ieri a 3,9775), sia della sterlina (da 9,5030 marchi [redacted] 9,4800).

La Banca Centrale ha abbassato [redacted] limite di intervento nei riguardi del dollaro da [redacted] (ieri) [redacted] 3,9775 (oggi).

Nonostante le smentite ufficiali [redacted] la rivalutazione del marco, le valute estere hanno continuato ad affluire a ritmo intenso. Un lieve re[redacted] del dollaro, registratosi nel dopoborsa [redacted] ieri, lascia peraltro adito alla [redacted] che la fase [redacted]lativa sia prossima a finire.

[redacted] Banca Federale non ha rivelato l'entità del suo intervento di ieri, ma si ritiene che essa abbia assorbito valute estere per «varie [redacted]tinaia di milioni di marchi»; alcuni parlano addirittura di un miliardo.

Questa sera si [redacted] però appreso che il Consiglio centrale della Banca Federale Tedesca, riunito oggi a Francoforte, ha respinto ogni idea di rivalutazione del [redacted] tedesco. L'Istituto ha così posto termine a tutte [redacted] voci di rivalutazione che circolavano in questi ultimi giorni a Francoforte.

(Ag. Italia)

Prezzi dell'oro

(in [redacted]ari per oncia)

Mercati	28 agosto	29 agosto
Londra	39,60	39,65
Zurigo	39,625	39,675
Parigi	43,96	44,24
Francoforte	38,46	38,84
Milano	39,56	39,56
New York	39,90	40 —
Hong Kong	39,30	39,20
Macao	37,34	37,23

[redacted] generale è passato [redacted] 71,18 [redacted] 70,80 (—0,55%)

[redacted] ribassi [redacted] titoli azionari

Riunione contrastata, [redacted] moderato volume [redacted] scambi - [redacted] fisso calmo - Dopoborsa inattivo

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	29	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 10	— 5
» cont.	100 —	— 5
Redimibile 3½	100 40	—
» cont.	100 30	—
Ricostruz. 3½	85 50	—
» cont.	85 40	—
Ricostruz. 5%	97 [illegible]	—
» cont.	96 85	—
Rif. Fond. 5%	95 70	— 0 10
Pr. R. 5% Tr.	96 35	+ 0 15
» 94	95 20	—
Pr. R. Ed. 5½%	96 30	—
Cert. C.T. 5% 75	96 80	—
» » 5½ '76	100 —	—
» » 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '69	100 —	—
» » '70	100 —	—
» » '71	100 05	—
» » '73	100 —	—
» » '74	99 95	—0 025
» » '75 I	99 975	—
» » '75 II	99 95	+ 0 05
» » '77	100 05	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 6% I	96 80	— 0 30
» » '63 II	97 60	—
» » '64 I	97 —	—
» » '64 II	97 15	—
» » '65	97 275	—
» » '66	97 60	+ 0 05
» Eni 6%	96 40	—
I.R.I. Sider 5½	97 40	—
» ('50) 6%	100 —	—
» ('56) 6%	96 60	—
» '57 [illegible] %	99 40	—
» ('58) 6%	99 40	—
» Ital. 6%	97 625	—
» ('74) 6%	99 25	—
» '59 5½%	92 50	—
» '60 5½%	92 10	—
» '61 5½%	91 05	—
» '63 5½%	91 —	—
» '64 6%	97 10	+ 0 30
» [illegible] 6%	97 825	+0 025
» Stet 5% spl.	100 —	—
» [illegible]	95 60	—
Telep 5,50% '64	97 80	+ 0 20
» » '67	97 80	+ 0 20
[illegible] (IV) 5%	93 40	—
FF.SS. 5½%	96 85	—
» » '53	96 —	—
» » '55	95 —	—
» » '56	93 55	—
» 5% '60	89 40	—
» 5% '61	89 40	—
» 6% '63 I	96 25	—
» 6% '63 II	96 —	—
» 6% '65 I	96 80	— 0 25
» 6% '65 II	95 80	— 0 25
» 6% '66	96 —	— 0 30
» 6% 67 [illegible]	95 90	—
» 6% 68	95 80	—
P.S.Agr. 5% I	89 30	—
» » 5% II	92 50	—
» » 5% III	92 25	—
» » 5%64 I	95 60	—
» » 5%64 II	96 80	—
» » 5%63 III	95 80	—
» » 5%63 IV	95 85	—
» » 6% Sp.V	95 025	—
» » 6% Sp.VI	95 925	—0 075
OO.PP. 5%	85 75	—
» 5½%	90 70	— 0 05
» 6%	95 10	—
» C. Ag. '64	96 —	—
» » '65	95 80	— 0 20
» » '66	94 25	—
» [illegible] 6%	95 80	—
» [illegible] 6%	95 60	—
» [illegible] 6%	96 10	— 0 10
» ss. 5 6% I	96 70	—
» ss. 5 6% II	97 —	—

Titoli	29	Variaz.
OP ss. 5 6% III	97 —	—
» ss. 6 6% I	95 00	—
» ss. 6 6% II	95 60	—
» ss. 6 6% III	95 60	—
» I. Sl. 6% II	95 90	—
» » 5% 66 II	95 60	— 0 10
» » 5% III	95 875	—
» Adas 6% 66	95 90	+ 0 10
Eni Petrolio 6%	99 60	—
» » 6% 67	99 60	—
» » 6% 68	99 —	—
Eni Sp. 6% [illegible]	97 80	—
» '64 6%	98 —	—
» '65 6%	98 80	—
» '66 6%	97 —	—
Cas Sud 6%	97 60	—
» » 5½%	93 10	—
» » 5½ '61	93 10	—
» 5½ '61 6ª	91 80	—
» 5½ '62 5ª	92 20	—
T. S. 5½ '62 6ª	91 60	—
» 5½ '63 7ª	93 90	—
» 5½ '63 6ª	93 60	—
» 6% '64 9ª	98 —	—
» Bolo 5½%	92 40	—
I. Paolo 5%	96 80	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	82 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP.3%	85 —	—
Migliorm. 5%	90 85	—
» 5% '63	91 —	—
» Oliv. 5%	91 —	—
C.I.S. Sic. 5%	97 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95	—
» OO.PP.5%	95	—
Cr.F. Sarde 5%	89 90	—
Cr.I.Sar.'62 5½	93 80	—
» » '63 5½%	91 60	—
» » '64 6%	95 —	—
» » '65 6%	95 —	—
» » '65 6% II	94 30	—
» » '66 6%	94 375	—
C.F.S. Mep. 6%	91 —	—
Isveimer 6% '58	98 50	—
» 5½ 61	93 50	—
» 5½ 62 [illegible]	93 50	—
» 5½ 62 [illegible]	92 80	—
» 5½ 62 [illegible]	91 40	—
» 5½ 63 [illegible]	91 —	—
» 5½ 63 [illegible]	90 90	—
» 6% 64 [illegible]	95 70	—
» 6% 64 10ª	95 40	—
» 6% 65 11ª	96 —	—
» 6% 66 12ª	95 20	—
» 6% 67 13ª	95 —	—
» 6% 67 14ª	95 10	—
Cassa SFI 5%	94 70	—
» O.P. 5%	94 70	—
[illegible] 5½	91 —	—
» [illegible]	95 10	—
» [illegible]	100 10	—
» [illegible]	98 10	—
» [illegible]	98 10	—
» Calini 6%	97 25	—
» [illegible]	96 70	—
» [illegible]	97 60	—
» [illegible]	97 70	—
» Exp. 6%	98 —	—
» [illegible]	98 —	—
» [illegible]	98 —	—
IMI XII 6%	100 —	—
» XVIII 6%	98 35	—
» XIX 6%	98 70	— 0 10
» XX 6%	98 10	—
» XXI 6%	94 60	—
» XXII 6%	90 25	— 0 35
» XXIII 5%	98 45	—
» XXIV 5½	98 60	—
» XXV 6%	98 75	—
» XXVI 6%	95 —	—
» Cr.N 6% 1ª	98 —	— 0 70
» Cr.N. 6% 2ª	98 70	—
» spec. '64	100 10	— 0 25
» Fin 6% '66	98 60	—

Titoli	29	Variaz.
Torino 6% '62	98 45	—
» AEM 5½ 66	100 30	+ 0 15
» AM 5½ 67	99 10	+ 0 20
Genova 6% '65	98 70	—
» 5½% '61	98 60	—
Fiat 5% '60	98 75	—
» 6% '66	99 90	— 0 10
» 6% '67	99 60	—
» 5½% '60	92 05	— 0 25
RIV 5½%	90 40	—
Pirelli 5% '60	96 —	—
» 5½% '60	96 90	—
Oliv. '53 7%	103 —	—
» '59-'75 7%	105 20	— 0 20
» '58 7%	104 60	— 0 20
» '59 6½%	100 90	—
» '62 5½ 1ª	96 80	— 0 50
» '62 5½ 2ª	96 90	— 0 15
Gen. El. 5½%	90 50	—
Magnoli '60 7%	104 25	—
» '58 7%	103 —	— 0 60
[illegible] 7%	102 —	—
» 6% '59	98 —	—
» 5½ '63	88 50	—
Viberti 7% '57	101 50	—
» 7% '59 I	103 —	—
» 7% '59 II	103 —	—
Cent-Sem. 7%	103 50	—
Westingh. 7%	105 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrero 7%	107 20	—
» 7% '56	107 20	—
Aug.-Fras 6%	98 30	—
Cart. [illegible] 7% 48	102 50	—
» 5½ 62	88 90	—
Calini 6%	99 70	—
» 6% 58	96 10	—
» 5½% 58	90 30	—
» 3½% 61	90 10	— 0 20
» 5½% 61	90 20	— 0 10
Montedison 6%	95 —	—
Viscosa 6%	99 50	—
» 6% 57	96 50	—
» 6% 61	94 60	—
Stipel 6%	98 —	—
Timo 6%	97 —	—
Tetra 6%	97 —	—
Terni 6%	97 50	—
Ilva 6%	98 80	—
Ecie 6%	98 75	—
SIP 6%	98 —	—
[illegible] 6½%	100 —	—
» 6% 66	98 30	—
Mediolano 7%	100 75	—
Fergel 6%	106 50	+ 0 80
C.Pozzi 5,75 59	89 50	—
» 5,50 62	88 —	—
Romiens 5½	88 —	—
» 5,50 62	88 75	—
Lanele 5½% 60	88 30	—
» 5½% 62	89 20	—
Liquigas 5½ 60	82 60	—
Cass-Sav. 5½	88 30	—
IRM Italia 5½	91 —	—
It. Gas 5½ '61	90 —	—
Tr.D.S.Bot. 5½	88 —	—
Autostrade 5½	90 25	—
» 6% '65	96 50	—
» 6% '67	97 —	—
» 6% '68	97 05	—
Motta 6%	98 —	—
Sarom 6% '64	94 40	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	91 50	— 0 10
An. Pel. 3½%	222 50	—
Imm. Roma 6%	231 —	—
Bonifiche 5%	104 90	— 0 50
AZIONI		
[redacted]		
Motta	6700	— 75
Eridania	2450	—
Ram. Zuccheri	138	—
Talmone	3900	—
[illegible]	73	—

Titoli	29	Variaz.
MINER. ED ESTRATT.		
Amiata	18000	— 800
Montepoul	305	— 30
Talco & Grafite	14300	—
Fornaci Riun.	14300	— 400
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	7500	—
Torino-Nord	60	+ 2
Mittel (F. Mod.)	14050	—
SIP	2886	— 3
Italcable	7400	—
Alitalia	17750	+ 60
IMMOBILIARI		
SIAM	3730	—
[illegible]	2250	—
Risan. (Napoli)	4550	—
Silep	[redacted]	—
Beni Stabili	3876	—
Imm. Roma	584	— 3
Ind. Stora	[redacted]	50
Ferna	182	—
Soda pr.	865	— 4
CHIMICI		
Montedison	1069	— 4
Liquigas	181	—
Pibigas	89 25	—
SAFFA	4800	— 20
Schiapparelli	5237	—
Paramatti	785	—
Mira Lanza	45380	+ 480
S.A.R.D.M.	1950	—
ANIC	1313	—
Rumianca	1400	—
[illegible]	1197	— 4
FINANZ. ED ASSIC.		
Mediobanca	78900	+ [redacted]
La Centrale	6470	— 20
S.M.E.	2323	+ 8
STET	[redacted]	1
Finsider	580	— 4
Piem. Finanz.	1120	—
Invest	2730	+ 5
Assic. Torino	[redacted]	70
Ass. Tore priv.	5890	— 40
Ass. Generali	58550	— 250
S.A.I.	29800	— 50
Bastogi (ter.)	[redacted]	5
METALMECCANICI		
[illegible]	480	+ 42
Westinghouse	690	+ 20
[illegible]	3850	—
Nebiolo	573	— 7
Italsider	601	+ 1
Dalmine	1130	— 6
Olivetti	2997	+ 11
Olivetti priv.	3143	— 3
FIAT	2790	— 11
FIAT priv.	2380	— 1
Terni	250	—
E. Marelli	610	—
M. Marelli priv.	1328	—
TESSILI		
Chatillon	3840	— 5
[illegible]	413	—
Borgosesia	7600	— 100
Viscosa	3375	— 10
Viscosa priv.	2350	—
DIVERSI		
Rinascente	383	—
Rinascente pr.	253	—
Pirelli	3317	+ 40
Cartiera Ital.	853	— 5
Cartiera Burgo	[redacted]	—
Cir	4390	—
Acqua Potabili	[redacted]	— 15
Acqua Roma	589	— 1
Eternit	3530	—
Cemen. Pozzi	100	+ 0 50

Ieri, a Torino, il mercato azionario si [redacted] chiuso con diffusi ma contenuti ribassi, attraverso scambi moderati. Dopoborsa inattivo.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 5.000.000 di lire; obbligazioni [redacted] 18.500.000 lire; azioni n. 151.025.*

Milano, 29 agosto.

Mercato irregolare, concluso con diffusi declini. I progressi d'apertura, guidati da [redacted] corrente d'acquisti sugli assicurativi, Pirelli [redacted] Mira Lanza, [redacted] proseguiti [redacted] «durante». Verso [redacted] fine della riunione, la smentita alle voci dei giorni scorsi relative a una futura operazione sul capitale della Mira Lanza, comprendente il frazionamento del titolo, ha invertito bruscamente la tendenza. Le vendite si sono diffuse a tutti i settori, portando [redacted] quotazioni sotto i livelli della vigilia. Moderato il volume [redacted] scambi.

L'indice generale azionario [redacted] «Il Sole - 24 Ore» passa da 71,18 [redacted] 70,80 (— 0,55%). Indice Mediobanca da 66,86 [redacted] 66,48 (— 0,57%). [redacted] calmo.

Titoli trattati: di Stato [redacted] 985 milioni [redacted] lire; obbligazioni per 825 milioni 865.400 lire; azioni n. 1.367.925, per un valore di [redacted] miliardi 236 milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

Titoli		Titoli	
ALIMENTARI			
Cerlasa	2323	Motta	[redacted]10
Eridania	2440	R. Zucch.	137
Ls. Molini	[redacted]	» » pr.	381,50
ASSICURATIVI			
Generali	58.300	Incendio	[redacted]
Ass. Mil.	29.340	Fond. Vita	10.550
Ass.Mil.pr.	34.000	Assicur.	24.500
Ass. Tor.	26.870	Ras	70.950
Ass.Tor.pr.	5955	S.A.I.	44.500
BANCARI			
Mediobanca	78.500		
CHIMICI			
Anic	1305,5	Liquigas	[redacted]
[illegible]	11.800	Mira L.	45.340
Nap. Gas	909	Ossigeno	1510
Caffaro	282,75	Pibigas	89
C. Erba	10.300	Rumianca	1399
Erba priv.	6375	Saffa	4840
[illegible]	1197	Sarom	1077
Lepetit	4560	Montedison	1068,5
Lepetit pr.	4730		
ELETTRICI			
Magnoli	1131	Tecnomas.	950
Marelli	612	Terni	231,50
Sip	2885		
FINANZIARI			
Agricola	2485	Invest	2710
Bastogi	2000	Italpi	[redacted]
Breda	3899	Centrale	[redacted]
Finmare	332,50	Pirelli C.	3560
Finsider	579	[redacted]	1324
Generalfin	855	Stet	[redacted]
Gim	3410	Sviluppo	[redacted]
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2730	Sagi	1500
Beni Stab.	3900	Industria	2541
Bon. Ferr.	1030	Milano C.	24.950
Cogo	4880	Socie	592
Mobiltal	3150	Risan. N.	6800
Imm. Roma	587	Siles Gen.	3030
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	687	Olivetti	2983
Fiat	2788	Olivetti pr.	3125
Fiat priv.	2360	Fr. Tosi	1800
Nebiolo	579		
MINE[redacted] E METALLURGICI			
Falck	3500	Metallur.	[redacted]
Falck pr.	3500	Amiata	[redacted]
Breda-Iz.	1024	Montepoul	305
Dalmine	1127	Ferriere	1900
Ilva-Viola	678	Siele	6500
Italsider	[redacted]	Trafilerie	[redacted]
Magona	1450		
TESSILI			
Chatillon	3781	Marz. pr.	1690
Cantoni	14.100	Rossari	7425
Olcese	214	Rotondi	27.100
Cucirini	6895	Tosi	2100
Stampati	4189	Pacchetti	440
Cascami	5145	Snia Visc.	3285
Fisac	485	Viscosa pr.	2341
Lanerossi	3205	[illegible]	400
Gavardo	1655	[illegible]	390
Scotti	310	Unione M.	21,700
[redacted]	403		
TRASPORTI			
[redacted] pr.	17.400	Ausiliare	2491
N. Milano	3700	Mittel	13.830
DIVERSI			
[illegible]	1368	Italcement.	24.190
[illegible]	29.300	C. Acqua	878
Burgo	15.000	Rinasc.	383,50
[illegible]	2005	Rinasc. pr.	254,25
Cementir	3930	[illegible] pr.	1250
Cer. Pozzi	100,50	Pirelli [illegible]	3400
Pozzi priv.	215	Rajna A.	900
[illegible]	364	Sinigaglia	65,25
[illegible]	4383	[redacted]	5984
Acqua pot.	1054	[illegible]	[redacted]
Eternit	3820	[illegible]	2208
Italcable	7300		

La previsione [redacted] ultimi [redacted] disponibili

Il [redacted] agricolo italiano rimarrà invariato [redacted]

Il prodotto totale dei campi, delle stalle, delle foreste e della pesca si aggirerebbe sui 4562 miliardi [redacted] lire, solo 8 miliardi più del '67 - Lieve calo per grano, vite e barbabietola; moderato aumento del riso e della frutta; statico il settore zootecnico

Roma, 29 agosto.

Il reddito prodotto dall'agricoltura italiana — o, più esattamente, il prodotto lordo al costo dei fattori della nostra agricoltura — non subirà modificazioni [redacted] rilievo nel corso del 1968, rispetto al 1967.

Secondo le indicazioni di cui si dispone fino a questo [redacted] che sono da ritenersi [redacted] sufficientemente indicative dell'intero anno, si può infatti stabilire che il prodotto totale dell'agricoltura e dei settori annessi ammonterà alla fine dell'anno intor[redacted] ai [redacted] miliardi di lire, solo 8 miliardi più del 1967.

Il prodotto lordo della nostra agricoltura tende da [redacted]ni a salire in misura molto limitata. Se le cifre che oggi vengono ritenute probabili dovessero essere confermate in sede di consuntivo, si avrebbe un prodotto di 4562 miliardi, [redacted] già detto, contro 4193 miliardi del 1965 (sempre in lire correnti); con un aumento dell'8,8% in un quadriennio, corrispondente [redacted] poco più [redacted] 2% all'anno.

Per i settori propriamente agricoli è molto probabile che i raccolti ancora non noti (mais, barbabietola industriale) e quelli da maturare (uva, olive ed agrumi) possano alterare poco il quadro generale ora esposto. Unendo i consuntivi [redacted] noti alle previsioni più attendibili formulate dagli organismi del settore, [redacted] verosimile ritenere che la produzione lorda [redacted]dibile [redacted] settore [redacted] si discosterà molto dai 3566 miliardi del 1967. I fattori che contribuiscono a mantenere inalterato questo valore sono:

— un lieve calo nella produzione del grano, da oltre 35 a meno [redacted] milioni di quintali;

— un lieve aumento nella produzione di mais, da 38 a forse 41-42 milioni [redacted] quintali;

— un corrispondente incremento nella produzione di risone;

— una diminuzione nella produzione di barbabietola [redacted] zucchero, [redacted] 135 milioni di quintali del [redacted] a [redacted] di 120-125;

— una minore produzione viticola rispetto ai 117 milioni di quintali dell'anno passato;

— una lieve dilatazione nella produzione frutticola ed alcune lievi contrazioni in quella orticola.

Le coltivazioni foraggiere (che costituiscono una aliquota marginale del totale) non dovrebbero registrare grosse novità rispetto ai 20-22 miliardi di prodotto lordo degli anni passati.

Molto più complesso, invece, il discorso sull'apporto della zootecnia. Infatti, non esistono nel nostro Paese rilevazioni dirette di questo settore, che è pertanto valutabile [redacted] indirettamente.

Tenendo conto della stasi dei prezzi all'ingrosso del bestiame vivo, del calo nel latte [redacted] caseari e nelle uova, e di un certo rilancio nella produzione [redacted] bestiame minore o «da cortile», si può concludere che il prodotto vendibile lordo della zootecnia — come già nel 1967 — [redacted] aumentato [redacted] modo marginale o non [redacted] aumentato affatto.

Per quanto riguarda i [redacted]sti sostenuti per l'acquisto dei beni e servizi, [redacted] parte maggiore è quella sostenuta per mangimi e spese varie per il bestiame (nel 1967 furono 661 miliardi, [redacted] totale di 1187); per questa parte, si [redacted] notata [redacted] stasi nei prezzi; pure le quantità, proporzionali alle produzioni ottenute, non dovrebbero registrare grossi spostamenti.

Invariati, o in regresso, dovrebbero [redacted] i costi per concimi ed antiparassitari: risultano in netta diminuzione gli azotati ed i complessi, mentre le lievi espansioni dei potassici [redacted] dei fosfatici [redacted] bastano, almeno fino ad ora, [redacted] compensare la contrazione.

Il totale dei costi dovrebbe aggirarsi sui 1180-1200 miliardi di lire, contro 1187 dell'anno passato. (Ag. Italia)

La produzione agricola italiana

(miliardi di lire)

PRODUZIONI	1965	1966	1967	[redacted]	Variaz. [redacted]/67
Erbacee e legnose	3256	3260	3566	[redacted]	+34
Foraggiere	[redacted]	23	21	20	— 1
Zootecnie	1728	1831	[redacted]	1780	+10
Totale campi e zootecnia	[redacted]	5114	5357	[redacted]	+43
— acquisti beni e servizi	1063	1160	[redacted]	1190	+ 3
Prodotto agricolo	3941	3954	4170	[redacted]	+40
Prodotto forestale	163	[redacted]	176	[redacted]	+ 4
Prodotto pesca	72	73	[redacted]	72	— 1
Totale	4176	4186	[redacted]	[redacted]	+43
Contributi produzione	17	45	135	[redacted]	—35
Totale generale	4193	[redacted]	[redacted]	4562	+ 8

La bilancia commerciale Usa migliorata nel mese [redacted] luglio

(Nostro servizio particolare)
Washington, [redacted] agosto.

(a. c.) Le condizioni della bilancia del commercio estero degli Stati Uniti [redacted] migliorate nel mese di luglio. E' stato il primo mese, nel corso dell'ultimo quadrimestre, che ha potuto registrare una eccedenza del valore delle esportazioni sul val[redacted] delle importazioni.

Le cifre definitive comunicate dal Dipartimento del Commercio dànno il totale delle esportazioni a 2 miliardi 803 milioni di dollari e il totale delle importazioni a 2 miliardi 684 milioni: saldo attivo 139 milioni di dollari.

Il valore delle esportazioni segnalato nel mese di luglio costituisce un record che è stato superato finora soltanto dalle esportazioni dello scorso aprile che avevano segnato il massimo assoluto [redacted] 2 miliardi 886 milioni.

[redacted] lire

Aumento di 63 miliardi in luglio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 agosto.

(g. m.) [redacted] fine luglio la circolazione bancaria, informa oggi la Banca d'Italia, ammontava a [redacted] miliardi con un aumento di 63 miliardi rispetto al mese precedente. Le anticipazioni della Banca sono diminuite nel mese da 1194 [redacted] 838 miliardi.

La «Gazzetta Ufficiale» riporta anche la situazione del Tesoro per i primi 7 mesi dell'anno. Per [redacted] gestione di bilancio si sono registrati incassi per 5914 miliardi e pagamenti per 6078, con una eccedenza passiva di 164 miliardi. Viceversa la gestione di Tesoreria, cioè l'effettivo movimento di cassa, ha registrato una eccedenza attiva di 120 miliardi.

Proposto un aumento dei poteri della [redacted] Centrale svizzera

Il governo [redacted] Berna intende prevenire pericoli d'inflazione

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 29 agosto.

(l. l.) Il governo svizzero intende accrescere i [redacted] poteri [redacted] controllo sull'attività delle banche private. In [redacted] conferenza stampa tenuta oggi a Berna, il ministro delle Finanze, il ticinese [redacted] Celio, ha illustrato [redacted] progetto governativo [redacted] la [redacted] sugli istituti [redacted] credito.

Il documento, che prossi[redacted] sarà sottoposto per [redacted] sua approvazione al Parlamento, accresce in misura [redacted] trascurabile le competenze della Banca Nazionale, in quanto le conferisce la facoltà di adottare importanti mi[redacted] restrittive sulla circolazione monetaria all'interno del Paese. In altri termini [redacted] governo federale intende agevolare con la [redacted] legge [redacted] politica del cosiddetto «open market», metodo che offre all'istituto di emissione la possibilità di influire direttamente sui mezzi liquidi delle banche.

Il ministro delle Finanze ha sottolineato che, attraverso le progettate misure [redacted] controllo, dovrebbe essere assicurato in maniera più efficace l'equilibrio tra [redacted] circolazione monetaria [redacted] le capacità produttive del Paese. In termini concreti, ciò significa che il governo di Berna vuole premunirsi contro il pericolo [redacted] l'inflazione.

Raccolto primato di cereali in India

Nuova Delhi, [redacted] agosto.

L'India ha raccolto quest'anno 97 milioni di tonnellate di cereali. La cifra costituisce un primato, al quale hanno contribuito la clemenza del tempo [redacted] l'assistenza del governo. L'anno scorso [redacted] raccolsero, dopo una lunga siccità, solo 75 milioni di tonnellate. Il precedente record [redacted] quello dell'annata 1964-65, con 89 milioni.

Il raccolto [redacted] quest'anno include: 67 milioni di tonnellate di cereali estivi (riso, mais, miglio [redacted] sorgo) [redacted] 30 milioni di tonnellate [redacted] cereali invernali (frumento, soprattutto). *(Ag. Italia)*

A Wall Str[redacted] lievi [redacted]

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 893,65 [redacted] 894,33

New York, [redacted] agosto.

Wall [redacted] ha ripreso [redacted] l'attività, dopo la [redacted]ta chiusura del mercoledì, con una seduta contrastata, chiusa con lievi variazioni. L'indice Dow Jones [redacted] titoli industriali [redacted] passato da 893,65 e 894,33 (+0,07%).

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 894,33 (893,65); ferroviari 250,25 (251,11); pubbl. utilità 130,02 (130,62).

Azioni scambiate n. 10 milioni 940 mila.

Zurigo da 298,6 a 297,4

Chiusura [redacted] diffusi declini, dopo i progressi delle ultime due riunioni.

Indice 297,4 (prec. 298,6).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 4995 (4980); Società di Banca Svizzera 3050 (3065); Credito Svizzero 3460 (3470); Nestlé 3095 (3120); Bally 1275 (1280); Elektro-Watt 1740 (1735); Italo-Suisse 211 (210); Aare-Tessin 840 (850), Carlo Erba 73,50 (75); Rumianca 9,00 (9,95); Fiat 19,60 (19,80); Snia Viscosa 23,75 (24); Italcementi 170 (174).

Londra [redacted] 705,3 a 707,8

Lieve ripresa dei titoli industriali, dopo tre giornate consecutive di flessioni. In diminuzione il volume degli scambi.

Indice 707,8 (prec. 705,3).

Francoforte 160,08 (160,06)

Mercato irregolare, con variazioni equilibrate nei due sensi. Gli acquisti [redacted] sono accentrati [redacted] valori automobilistici, chimici e siderurgici; iniziativa delle vendite sugli altri settori azionari.

Indice 160,08 (prec. 160,06).

Parigi da 105,4 a 104,9

Seduta contrastata, conclusa con una prevalenza di [redacted]derati ribassi.

Indice 104,9 (prec. 105,4).

Oro [redacted] valute estere

Milano, 29 agosto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti):

Oro fino [redacted] (785-805) lire al grammo; argento 43.500-47.000 (43.500-47.000) li[redacted] al kg.

Monete: sterlina oro vec[redacted] conio 6800-7500 (6800-7100); nuovo conio 6700-7000 (6700-7000); marengo svizzero 7150-7450 (7150-7450); marengo italiano 7000-7300 (7000-7300); marengo francese 7200-[redacted] (7200-7500); marengo belga 6700-7000 (6700-7000).

Cambi ufficiali: sterlina 1483,85 (1483,25); dollaro Usa 621,80 (621,20); franco fran[redacted] 125,06 (124,035); franco svizzero 144,46 (144,58); [redacted]co occ. 156,40 (155,93).

Banconote: sterlina 1481 (1481); dollaro Usa 620,20 (620,20); fr. francese 114,25 (114,50); fr. svizzero 144,10 (144,05); marco occ. 155,50 (155).

TIT[redacted]

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

Titoli	28/8	[redacted]
[redacted]		
Ital. Incendio	18.000	18.150
Ital. Vita	1.900	1.900
[illegible] Grandine	875	875
BANCARI		
America Ital.	1.310	1.310
Comm. Ital.	10.550	10.540
Comm. Industria	6.850	6.850
Naz. Agric.	8.800	8.800
Pop. di Milano	7.700	7.700
Pop. di Novara	16.800	16.800
Prov. Lombarda	4.650	4.650
Unione	6.500	6.500
[illegible]	10.700	10.700
Ambrosiano	6.875	6.875
Roma	10.650	10.450
Cred. Comm.	615	577
Credito Italiano	1.080	[redacted]
Ist. Fin. Lombard.	107.000	106.000
CARTIERE		
Milano	30	30
Varese	21.600	21.500
Ermolli	10.220	10.220
CHIMICI		
Bertelli & C.	3.450	3.450
[illegible]	11.300	11.300
Zambeletti	11.850	12.000
Rotta & C.	2.900	2.900

Titoli	28/8	29/8
METALMECCANICI		
C. G. S.	11.900	11.900
C. G. E.	1.750	1.855
[illegible]	2.000	2.000
Ferro Met. Curt.	1.445	1.425
Metall. Broggi	1.530	1.530
TESSILI		
Cot. Cederna	2.100	2.100
Cot. Olcese	17.000	17.000
Cot. Solbiate	325	325
Frette & C.	4.275	4.090
Bergamasco	2.500	2.500
Manif. [illegible]	[illegible]	[redacted]
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	10.750	10.900
[illegible] M[redacted]	8.750	8.750
[illegible]	8.800	9.000
DIVERSI		
Birra Italia	830	830
Frig. Milan.	9.245	9.100
Ingegnoli F. F.	1.940	1.942
Calz. Varese	5.220	5.210
Arti Grafiche	[redacted]	17.050
[illegible]	4.110	4.179

I provvedimenti del governo

Insoddisfatte le aziende laniere

I 200 miliardi, dicono, servono anche per finanziare investimenti già compiuti dal 1965: la somma è quindi inadeguata - Chiesta la revisione degli oneri sociali

(Nostro servizio particolare) Milano, 29 agosto.

Si è svolto oggi presso la «Associazione dell'industria laniera» un'assemblea di dirigenti e rappresentanti delle aziende tessili. Scopo della riunione era di esaminare i provvedimenti decisi dal governo nei giorni scorsi, ma non ancora validi perché attendono l'approvazione del Parlamento.

Com'è noto le misure, tendenti a risolvere o almeno ad attenuare la grave crisi laniera, sono comprese in un «Disegno di legge sulla ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria tessile». I punti principali sarebbero: finanziamenti e sgravi fiscali per il riassetto e l'ammodernamento delle aziende; finanziamenti e sgravi fiscali per le aziende tessili che cambiano attività; finanziamenti per invogliare industrie diverse ad installarsi nelle zone tessili. Un'altra norma fisserebbe le provvidenze per gli operai tessili che restano disoccupati.

Il comunicato, diffuso dopo la riunione, sottolinea che il disegno di legge è conosciuto solo attraverso la stampa e afferma testualmente:

«I partecipanti hanno rilevato all'unanimità che l'efficacia del provvedimento, pur apprezzabile negli emendamenti introdotti rispetto ai testi precedenti, sarà inevitabilmente frustrata dalla prevista retroattività per il finanziamento di investimenti effettuati fin dal 1965 e da prelevare sul nuovo fondo di 200 miliardi. Esso, infatti, era già certamente inadeguato alle necessità urgenti di ristrutturazione e conversione di un settore industriale che occupa centinaia di migliaia di lavoratori ed i cui immobilizzi da ristrutturare assommano a migliaia di miliardi. Tale retroattività costituisce d'altronde una inaccettabile sperequazione a favore di poche aziende che già beneficiano di ingenti finanziamenti agevolati. Se tale vuole essere lo spirito della norma, occorrerebbe allora renderla applicabile a tutti gli investimenti effettuati nel settore da tale data anche da aziende che non hanno fatto ricorso ad agevolazioni di credito.

«Il provvedimento non risolve il gran problema dell'incidenza senza confronti che gli oneri sociali rappresentano nel costo dei prodotti tessili, onere che solo può essere attenuato con un provvedimento di fiscalizzazione, analogo a quello previsto per l'occupazione del Mezzogiorno.

«L'Associazione dell'industria laniera italiana auspica pertanto che tali sperequazioni e carenze possano ancora essere tempestivamente corrette ed eliminate». r. s.

Sentenza della Cassazione

L'indennità di malattia deve essere calcolata sulla paga effettiva

Roma, 29 agosto.

L'indennità di malattia deve essere calcolata secondo la retribuzione realmente corrisposta e non già in relazione alla retribuzione stabilita dai contratti collettivi.

Così ha stabilito la Corte di Cassazione, seconda sezione civile, con la sentenza n. 897/68, fornendo la corretta e vincolante interpretazione delle norme contenute alla tabella A del decreto di legge 19 aprile 1946, n. 213, e all'articolo 27 del vigente testo unico sugli assegni familiari che, per stabilire le modalità cui attenersi nel calcolo delle prestazioni in danaro agli assicurati, fanno riferimento alla retribuzione «percepita» dal lavoratore.

La Cassazione ha osservato che, anche i contributi vengono versati all'Istituto in base alla retribuzione effettivamente corrisposta.

La Corte ha precisato che nel computo degli elementi costitutivi della retribuzione, da assumere a base per il calcolo della indennità di malattia, non vanno ricompresi gli assegni familiari.

Il 17° convegno delle Acli

Rivendicazioni sindacali nell'azienda moderna

Intervento del Presidente dei lavoratori cristiani di Torino

Firenze, 29 agosto.

I lavori del 17° incontro nazionale di studio delle Acli, sul tema «Impresa movimento operaio cristiano», sono continuati oggi con una relazione di Ettore Morezzi, presidente provinciale delle Acli di Torino, che ha parlato del «Conflitto industriale nella impresa e nella società moderna».

«Il fenomeno aziendale — ha detto Morezzi — non può essere più affrontato con concezioni utopistiche. Tali sono le ipotesi di riforma dell'azienda e di istaurazione di modelli di sviluppo cooperativistico. Il conflitto industriale, nei suoi aspetti personali e sociali, può essere risolto nella misura in cui si realizza il confronto fra il movimento operaio e i centri che determinano il potere nell'azienda e i fenomeni che da essa derivano».

Sulla relazione Morezzi si è svolto un dibattito con parecchi interventi. Del Piano (Torino) ha posto in luce due aspetti della condizione operaia: la situazione interna all'impresa e la situazione esterna che coinvolge, ha detto, un po' tutta l'organizzazione della società: scuola, colocamento, casa e assistenza sociale.

Nel pomeriggio è seguita la prima delle tre tavole rotonde previste dall'«incontro» su «Legge e contratto nella tutela del lavoro dipendente», diretta da Carlo Borrini, vice presidente nazionale delle Acli. *(Ansa)*

Françoise, dalle canzonette alla lirica



CANNES, 29 agosto — Françoise Hardy, la giovane cantante francese di musica leggera, dovrebbe debuttare nella lirica. E' stata invitata ad interpretare un'opera di Roering su libretto di René De Obaldia e con coreografie di Lazzini, direttore del ballo dell'«Opéra» di Marsiglia. Le scene saranno disegnate da Juan Miró. Il lavoro verrebbe rappresentato l'anno prossimo a Saint-Paul-de-Vence

L'assemblea di Torre Pellice

Il Sinodo dei valdesi discute sul matrimonio

La Chiesa evangelica non è contraria al divorzio - Nuove proteste degli studenti

(Nostro servizio particolare) Torre Pellice, 29 agosto.

Anche oggi gli studenti hanno «contestato» il Sinodo valdese di Torre Pellice. Erano in discussione due importanti argomenti: il rapporto della Commissione sul matrimonio e l'operato della Facoltà teologica di Roma. I deputati sinodali stavano occupando l'emiciclo quando improvvisamente sulla balconata riservata agli invitati e agli osservatori sono comparsi grossi cartelli con le scritte: «Professori, fuori dal vostro gabinetto teologico», «Non è la dignità accademica che fa teologia», «Assemblea di professori, studenti e personale».

Questa volta, però, a «contestare» non erano più gli studenti delle medie, ma gli universitari della Facoltà teologica romana. Gli studenti valdesi lamentano che, mentre si è usato della democrazia nei confronti degli esterni, non se ne usa altrettanta nei loro confronti. Il pastore Aldo Comba, della Chiesa di Bergamo, che con molto tatto e grande dignità presiede il Sinodo, ha ancora una volta fatto eccezione alle antiche regole che consentono la parola ai soli membri regolarmente eletti dalle assemblee comunitarie valdesi, ed ha invitato i protestatari a scendere in aula per esporre e motivare l'istanza da essi caldeggiata di riformare e democratizzare maggiormente la Facoltà.

I lavori sono quindi proseguiti con la lettura di un messaggio pervenuto al Sinodo dalla Prima Sezione di Formazione ecumenica, col quale, in tema di matrimoni misti, si auspica il superamento dell'attuale legislazione cattolica e si è proposto che anche in Italia si avvii una pastorale comune dei matrimoni misti.

Si è proceduto quindi all'esame della relazione sul matrimonio. In proposito è bene chiarire che per i protestanti il matrimonio non è un sacramento e che soltanto sulla base di questa motivazione ideologica è possibile parlare di divorzio e di matrimoni misti. Anche per i valdesi il matrimonio è indissolubile, ma a differenza dei cattolici, per essi tale indissolubilità è un caso di coscienza individuale, per cui la Chiesa evangelica valdese non è contraria all'istituzione del divorzio; e ciò perché sia consentito al cittadino che lo desidera, e che magari è ateo, ampia libertà di azione in questo delicato campo civile, dove la concezione della indissolubilità ha ragion d'essere soltanto quando si tratta di un caso individuale di coscienza.

Sul problema della convivenza dei matrimoni misti, i membri del Sinodo non si sono ancora espressi: forse non lo faranno neppure domani, ma molti di essi guardano con molta simpatia ad un esperimento, attuato in Francia, di una pastorale comune tra sacerdoti cattolici e ministri protestanti. m. g.

Due giovani arrestati per contrabbando di sigarette

Sono stati sorpresi dalla Stradale nei pressi di Aosta

Aosta, 29 agosto.

(t. c.) Due giovani sono stati sorpresi la notte scorsa dalla polizia mentre trasportavano sulla loro auto mille pacchetti di sigarette svizzere di contrabbando. I due, Dante Rolando, di 22 anni, di Giaveno, e Ugo Maritano, di 33 anni, di Coazze, sono stati arrestati. L'auto, una «1500», di proprietà del Rolando, è stata sequestrata col carico di sigarette.

Incappati in un posto di blocco istituito dalla polizia nella notte alla periferia di Aosta, i due avevano tentato di fuggire, ma una pattuglia della «Stradale», messasi al loro inseguimento, li ha bloccati pochi chilometri dopo. Aperto il bagagliaio, i militi hanno rinvenuto il carico clandestino.

Si apre oggi a Vigevano il 32° Salone della Calzatura

(Dal nostro corrispondente) Vigevano, 29 agosto.

(g. r.) Domani alle 10,30, presente il sottosegretario Oliva, sarà inaugurato il 32° Salone Internazionale della Calzatura e del Macchinario di Vigevano che rimarrà aperto fino al 5 settembre.

Alla rassegna sono presenti oltre 400 espositori in rappresentanza di 12 Paesi. Gli *stands* occupano un'area di circa 20 mila metri quadrati.

Scontro a fuoco sul Giordano
Attentato arabo a Gerusalemme

Sei feriti per l'esplosione di una bomba nella capitale - Molte case danneggiate

Gerusalemme, 29 agosto.

Nuovi combattimenti si sono svolti oggi lungo la linea del «cessate il fuoco» giordano-israeliana.

Un portavoce militare israeliano ha accusato i giordani di aver aperto il fuoco per primi sulle postazioni d'Israele presso Ashdot Yascov, nella valle del Giordano, alle 5,45 (ora italiana). Le unità israeliane hanno risposto al fuoco.

Il combattimento è durato circa mezz'ora. Da parte israeliana non vi sono state vittime.

Le forze di polizia israeliane che stanotte avevano circondato la parte araba di Gerusalemme, dopo un attentato dinamitardo nella parte occidentale della città, si sono ritirate stamani.

L'esplosione, molto violenta, ha provocato gravi danni nel quartiere posto sulla linea che divideva i due settori della città prima della guerra del giugno 1967.

Sei persone sono rimaste ferite nell'esplosione; sono state ricoverate in ospedale e più tardi rilasciate dopo le cure necessarie.

La polizia ha isolato il quartiere subito dopo l'esplosione, temendo il ripetersi delle rappresaglie israeliane della scorsa settimana contro la popolazione araba della città vecchia. *(Ansa)*

Il decoratore inglese s'era fatto crocifiggere per «fare quattrini»

Londra, 29 agosto.

Joseph De Havilland, il decoratore trentenne che il 25 luglio scorso era stato trovato crocifisso in un parco di Londra, era d'accordo con i tre che lo avevano inchiodato alla croce: non si trattava infatti di un misterioso rituale religioso ma — secondo quanto ha sostenuto oggi l'accusa in Tribunale — di un espediente per far quattrini. I quattro volevano infatti vendere fotografie della «cerimonia» e dividersi il ricavato.

Nell'udienza di oggi sono apparsi di fronte al giudice i tre uomini accusati di avere fatto da «compari» al De Havilland: Desmond Pollydore, David Conklin ed Erich Leach. I tre devono rispondere di «gravi lesioni corporali».

L'agente di polizia che trovò il De Havilland ha testimoniato che le mani inchiodate non presentavano alcun segno di sangue. Il De Havilland disse di non avere perduto sangue perché aveva usato «la forza della volontà». *(A.P.)*

Il «Comet» caduto a Rodi fu squarciato da una bomba

Londra, 29 agosto.

Il «Comet» della Bea che precipitò lo scorso ottobre nel Mediterraneo (nella sciagura perirono 66 persone) si disintegrò in aria dopo l'esplosione di una carica di plastico posta presso la cabina di pilotaggio. Lo ha stabilito un'inchiesta ufficiale. Lo scoppio aprì uno squarcio nella fusoliera. *(Ansa)*

Compiuto in America un trapianto di milza da padre a figlio

New York, 29 agosto.

Soltanto oggi si è appreso che il 3 febbraio scorso, a Denver, nel Colorado, è stato compiuto con successo un trapianto di milza. Ricevente è stato un ragazzo di 16 anni, Quien Leroy Nation, che soffriva di emofilia; donatore suo padre. Entrambi stanno benissimo. Il giovane, che era in condizioni molto gravi, è tornato quasi alla normalità.

L'emofilia è una malattia per la quale il sangue ha difficoltà a coagularsi; nei casi più gravi può bastare un piccolo taglio a provocare la morte del malato. (A.P.)

La sottoscrizione per il Biafra

Continuano ad affluire offerte di lettori commossi e indignati per le sofferenze dello sventurato popolo del Biafra. Ieri sono giunte a «Specchio dei tempi» 1 milione 90.585 lire; il totale generale è salito a 58.456.770 lire. Alla «Caritas Internationalis» di Roma che provvede direttamente all'invio degli aiuti nel Biafra abbiamo finora consegnato lire 56.225.085.

Tre fratellini di Nervi lire 100.000; Metello e Adele 50 mila; N. N. 50.000; un gruppo di dipendenti della sede centrale dell'Opera nazionale maternità e infanzia (Onmi) - Roma 38.000; Bettina Core 30.000; N. N. 30.000; Pippo e Ada 30.000; Gabriella 30.000; Bianchi 30.000; Giuliana 50 mila; N. N., Biella 20.000.

Giacinta Aliberti Reverdito in memoria dell'anima buona di Ettore Rastelli - Loano 30.000; Flavio Burri - Genova 20.000; Stefano e Oreste in ricordo del nonno 20.000; Bovero 20.000; N. N. 20.000; Cignoli Enrico - Genova 17.000; B. C. 15.000; S.S.L.P. - Biella 15.000; K. Q. 15.000; Paolo Bonelli, mamma e nonna in ringraziamento e omaggio a Papa Giovanni XXIII 12.000; M. M. Oliviero 12.000.

Raffaello Fantacci - Signa (Firenze) 10.760; Guido e Ernestina 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Flavia Pedreucci - Acqui Terme 10.000; L. G. - Reggio Emilia 10.000; N. N. - Priola (Cuneo) 10.000; in onore di Don Bosco e di Papa Giovanni XXIII, Rita e Aldo Dellassette - Bagnolo P. 10.000; R. C. Villareggia 10.000.

Ricordando Giovanni XXIII Emilio e Maria Teresa 10.000; Giuvaneto 10.000; un medico valsusino 10.000; insegnante Augusta Odoli di Venaria 10.000; N. N. 10.000; Viarin Giulio 10.000; Simona Antonietta Giuseppe - Alessandria 10.000; avv. Umberto Sorrentino - Genova 10.000; N. N. 10.000; in onore del Sacro Cuore di Gesù invocando una grazia - R.A.L. 10.000; R. E. - Pavia 10.000.

Famiglia S. - Asti 10.000; N. N. - Canelli 10.000; N. N. 10.000; in memoria dei nonni, la famiglia Fulchero di Verzuolo 10.000; M.M.P.R. 7000; A. Balduin - Este 7000; infermiere del nido - Clinica S. Anna 6000; L. D. e P. G. - Ferrania (Sv) 6000; famiglia Roveda - Pallanza 6000; in onore a Papa Giovanni XXIII per avere sempre la sua protezione - T.A.S. Torino 5000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII e in attesa di una grazia 5000.

Franca, Roberto e Guido lire 5000; N. N. 5000; Marina 5000; Paolo Borghi 5000; F. G. M. 5000; N. N., in onore di papa Giovanni XXIII 5000; In nome di papa Giovanni XXIII, N. N. 5000; Pietro Pranzo, Mirandola (Modena) 5000; Negri Rosalia 5000; Frascati Renato, Spotorno 5000; Mario Paita, Bordighera 5000; N. N., Finale Ligure 5000; Evelina C., chiedendo a papa Giovanni XXIII una grazia 5000; N. N. Aosta, in ricordo della cara mamma 5000; Per i fratelli 4000;

Uff. Poste Torino 46, lire 4000; N. N., Savigliano 4000; Bertoldo Natale, Devesi 4000; Mariolino e Mariella, S. Germano Verc. 4000; A. Bartoli 4000; N. N. 3325; N. N. 3000; N. N. 3000; A. G. 3000; N. N. 3000; Dovana Paola, Vigliano Biellese 3000; Antonio, Giacomo, Leonardo, Cesena 3000; N. N., Biella 3000; Il piccolo Alessandro Lupotto 3000; N. N. 2500; Vergani, Nardullo 2500; Per S. Rita e papa Giovanni XXIII per una grazia 2000; Implorando papa Giovanni XXIII nell'attesa di un buon esito 2000; In memoria di papà, L. B. 2000; In onore di papa Giovanni XXIII, N. N. 2000; Lazzari 2000; Elena Lucia 2000; Coda Alberto 2000 Silvio e Pierfranco in onore di S. Antonio da Padova 2000;

Maria ed Emilio, lire 2000; Roberta e Sandro 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Carlo Bussi, Intra 2000; In onore di papa Giovanni XXIII invocando una grazia e aiuti, N. N., Canelli 2000; N. N., Sanremo 2000; F. M. 2000; Per i miei cari defunti, M. D. 2000; N. N., Alessandria 2000; Famiglia Porta, Novara 2000; Manini Giacomo 2000; Una lettrice 2000; Bruno e Bruna, Tortona 2000; Un barelliere della Oftal 1500; Una pensionata 1000; Un pensionato 1000; Livi Giovan Battista, Genova 1000; F. Galli 1000; Radaeli Flora, Genova 1000; Bertelli Piero, Arona 1000; Sara 1000; In onore di don Bosco e di papa Giovanni XXIII, coniugi Gnavi 1000; N. N. 1000; Jolanda, Acqui Terme (2ª offerta) 1000; In ricordo di papà, T. H. 1000; Famiglia B. 1000.

Totale	L.	1.090.585
Totale preced.	»	57.366.185
Totale generale	»	58.456.770

Allontanare dal mondo l'incubo dell'autodistruzione

Duemila delegati di ottanta Nazioni parlano di armi atomiche a Ginevra

Partecipano alla Conferenza anche Paesi non membri dell'Onu, come Germania Occidentale e Svizzera - Scopo del convegno, che durerà un mese, è di concordare un atteggiamento unitario delle Potenze che non hanno bombe nucleari - L'utilizzazione dell'atomo a scopi di pace

(Nostro servizio particolare) Ginevra, 29 agosto.

Con una solenne seduta pubblica nella sala delle assemblee dell'Onu di Ginevra, è stata inaugurata oggi la prima conferenza dei Paesi militarmente non nucleari. Ai lavori, che si protrarranno per un mese, partecipano duemila delegati in rappresentanza di oltre ottanta nazioni. La grande novità è costituita dal fatto che al convegno sono stati ammessi, con pieno diritto di voto, vari Paesi che per un motivo o per l'altro non sono stati ancora integrati nella famiglia delle Nazioni Unite. Citeremo, in primo luogo, la Germania Occidentale e la Svizzera, due nazioni che nel timore di veder pregiudicate le loro ricerche tecnologiche si mostrano molto reticenti nell'aderire al trattato di non proliferazione nucleare.

La cerimonia di apertura è cominciata con la lettura, da parte del capo del Centro europeo dell'Onu, l'ambasciatore italiano Guicciardi, di un messaggio del segretario generale delle Nazioni Unite, Thant. Quindi l'assemblea ha scelto nella persona di Mian Arschad Hussain, ministro degli Esteri del Pachistan, il presidente della conferenza. Tale nomina è avvenuta in omaggio al fatto che è stato il governo pachistano a lanciare, due anni fa, l'idea di un incontro a Ginevra fra i Paesi privi di armi nucleari. Mian Arschad Hussain era certamente sicuro della nomina, poiché aveva già pronto un lungo discorso in cui ha soprattutto insistito sulla necessità di precise garanzie per gli Stati privi di «atomiche», da parte delle grandi potenze.

Il presidente della conferenza non ha peraltro mancato di criticare alcune parti del contenuto del trattato di non proliferazione che, come si sa, è stato ultimamente concluso dalle grandi potenze, ossia Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna, e aperto il 1° luglio scorso, alla firma di tutti i Paesi del mondo, aggiungendo che esso non contiene le necessarie premesse per assicurare lo sfruttamento indiscriminato dell'energia atomica a scopi pacifici. Terminando il suo intervento il ministro degli Esteri del Pachistan ha rivolto un patetico appello a tutte le nazioni del mondo, nucleari e non, affinché si associno senza indugio in uno sforzo comune per bandire in maniera definitiva i pericoli di un conflitto atomico.

Con notevole interesse è stato seguito il discorso del Presidente della Confederazione elvetica, Willy Spuehler che, nell'affrontare il problema della firma del trattato di non proliferazione ha tenuto ad osservare che il convegno di Ginevra rappresenta per le potenze medie e piccole un'ottima occasione per manifestare la loro solidarietà allo scopo di difendere i propri interessi, come la sovranità e la sicurezza interna. Dopo un accenno agli avvenimenti in Cecoslovacchia, il Presidente svizzero ha posto l'accento sulla necessità d'una stretta collaborazione tra nucleari e non nucleari, affinché possa essere assicurata, oltre allo sviluppo tecnologico, la pace in tutto il mondo.

Per il momento la delegazione italiana, guidata dall'on. Folchi, non è intervenuta nel dibattito. Essa ha un programma preciso consistente nel chiedere che l'adesione al trattato per la non proliferazione venga subordinata a due condizioni: 1) che il trattato non ostacoli le nostre ricerche a scopo industriale; 2) che esso sia accompagnato da adeguati provvedimenti di disarmo generale.

Secondo informazioni diffuse a tarda ora della sera e non ancora confermate, all'inizio della prossima settimana il ministro degli Esteri Medici verrebbe a Ginevra per esporre personalmente il punto di vista dell'Italia. Egli avrebbe in tale occasione pure un colloquio con il suo collega tedesco Brandt, atteso per domani nella città del Lemano.

Luigi Fascetti

Ammutinata nello Yemen una parte dell'esercito

Aden, 29 agosto.

Reparti dell'esercito repubblicano dello Yemen si sarebbero ammutinati ed avrebbero attaccato alcuni edifici governativi e arrestato alcuni ministri e alti funzionari.

La radio di Sanaa ha riferito che una parte dell'esercito si è ammutinata a seguito di «un grave dissenso» con il primo ministro Hassan Al-Amri. (Ansa)

Perché firmare senza contropartita?

Il trattato che impone di rinunciare alla bomba

Che l'Italia firmi, oppure no, il trattato di non proliferazione, la volontà di pace del nostro paese non può essere messa in dubbio. Nessuno sogna, da noi, di darsi un armamento nucleare: non ne abbiamo i mezzi e perciò neanche la tentazione. Ne segue che le opinioni pro o contro la firma non significano ostilità o favore nei riguardi di nostre armi nucleari.

Una lettura del trattato (se ne può trovare il testo nel numero 27 del settimanale Relazioni Internazionali*) giustifica peraltro qualche perplessità. Esso, dopo una dichiarazione di buone intenzioni, sancisce, si può dire in ciascuno degli articoli, la distinzione tra gli Stati nucleari (quelli che hanno fabbricato e fatto esplodere un'arma nucleare o altro congegno prima del 1° gennaio 1967) e quelli non nucleari (tutti gli altri). Ai primi si fa divieto di trasferire ai secondi di quei congegni, o di aiutare e spingere gli altri a produrli (art. 1); ai secondi si comanda di non procurarseli, i suddetti congegni, di non produrli, di non riceverli (art. 2).*

Gli Stati non nucleari, poi, debbono dirsi pronti ad accettare dei controlli (e gli accordi corrispondenti si debbono ancora concludere con l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, che ha sede a Vienna), affinché le materie fissili od altre, adoprate per usi industriali, non siano volte a produrre armi o esplosivi atomici (art. 3). Queste sono tutte delle disposizioni restrittive, a danno degli Stati definiti non nucleari; disposizioni mal compensate da benefizi piuttosto vaghi, cui si accenna agli articoli 4 e 5 (scambio di attrezzature, di materiali e informazioni).

Il lettore avrà afferrato da sé le ragioni di perplessità. Perché controfirmare uno stato di propria inferiorità? Perché suggellare il monopolio di pochi paesi? Se qualcheduno ci chiede di sottoscrivere una rinuncia, anche se sia una rinuncia già scontata nei fatti, viene naturale di pretendere una contropartita; e questa contropartita non c'è.

In realtà, il trattato sancisce la preminenza delle due massime potenze atomiche, Stati Uniti e Russia; vuol contribuire a rendere più stabile un equilibrio (sia pure un equilibrio del terrore), che probabilmente ci ha risparmiato una terza guerra mondiale, anche se non ha impedito guerre e sopraffazioni minori. Se la nostra sottoscrizione vuole significare un contributo alla causa generale della pace (e gli esperti di politica estera potranno vedere questo aspetto con maggior chiarezza che noi che in questo momento pensiamo a Praga), è giusto che si firmi. Ma il trattato non sarà sottoscritto con animo lieto da chi abbia letto gli undici articoli del testo.

Didimo

Secondo fonti ministeriali

Nessuna nuova proposta dell'Italia per l'Alto Adige

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 agosto.

(l. f.) Gli ambienti italiani interessati definiscono oggi «destituita di qualsiasi fondamento» l'indiscrezione, riferita ieri a Bolzano dal «Dolomiten», secondo cui il Ministero dell'Interno presenterebbe nuove proposte per un ancoraggio internazionale del problema altoatesino.

Nessun incontro a tal fine è previsto nei prossimi giorni, settimane e mesi, mentre è in programma una riunione a livello di esperti per illustrare ai rappresentanti della Volkspartei la procedura d'attuazione degli accordi contenuti nel «pacchetto».

ULTIME NOTIZIE

Gli impegni pre-elettorali del Generale

Le riforme che De Gaulle annuncerà il 9 settembre

Sono essenzialmente: 1) partecipazione dei lavoratori alle imprese; 2) decentramento regionale; 3) abolizione del Senato (dove il Generale non ha mai avuto la maggioranza)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 agosto.

Nella conferenza stampa che terrà il 9 settembre, il generale De Gaulle annunzierà le riforme di struttura di cui aveva assunto l'impegno alla vigilia delle elezioni, per far fronte al malcontento generale manifestato con le barricate e gli scioperi di maggio e di giugno. Tutti i ministri sono ora mobilitati per dare carattere di applicabilità pratiche alle istruzioni ricevute in proposito dall'Eliseo.

Le riforme sono essenzialmente tre. La prima riguarda la partecipazione dei lavoratori alle imprese. Partecipazione agli utili o alla gestione? Il problema è di difficile soluzione, perché il governo deve barcamenarsi tra lo scetticismo delle organizzazioni sindacali, che non hanno fiducia nella riforma, e la strenua opposizione degli imprenditori, i quali rifiutano ogni ingerenza effettiva nelle loro aziende.

Un'altra riforma riguarda il decentramento regionale, da attuare d'accordo con questa affermazione del Presidente della Repubblica: *«Lo sforzo multisecolare di centralizzazione che è stato lungamente necessario per realizzare e mantenere l'unità della Francia, ormai non si impone più»*. Non si sa fino a che punto si tratterà di una vera economia delle regioni, ma, se il governo applicherà i propositi radicali che si attribuiscono al Capo dello Stato, la decentralizzazione eliminerà uno degli ostacoli che hanno impedito finora alla Francia di diventare un paese moderno. Organi del nuovo ordinamento saranno i consigli regionali, eletti a suffragio universale, con diritto di voto abbassato a 18 anni, ed età degli eletti inferiore ai 60 anni.

Infine, il Senato verrà fuso col Consiglio economico, e diventerà un organo semplicemente consultivo, perdendo ogni potere deliberativo. Il sistema parlamentare francese cesserà così di essere bicamerale.

E' questa la riforma più discussa, perché molti la considerano una vendetta dovuta al fatto che il gollismo non è mai riuscito a ottenere la maggioranza nella Camera alta. In occasione della chiusura dell'ultima sessione parlamentare, il 25 luglio, il presidente del senato Gaston Monnerville, affermò: *«Il sistema monocamerale si ritrova sia nei paesi in cui l'insufficienza dell'evoluzione politica non permette la creazione di una seconda Camera che rappresenti le collettività territoriali, sia nei paesi in cui la dittatura ha fatto sparire ogni forma reale di parlamentarismo»*. La riforma del Senato verrà attuata attraverso *referendum* popolare nella primavera dell'anno prossimo.

s. v.

Incontro «privato» nella notte tra americani e nordcoreani per la nave «Pueblo» catturata

Washington, 29 agosto.

Negoziatori degli Stati Uniti e della Corea del Nord si sono incontrati privatamente la notte scorsa a Panmunjom per discutere il caso della nave-spia degli Stati Uniti *Pueblo* catturata dai nord-coreani. Lo ha annunciato oggi il Dipartimento di Stato.

Le fonti ufficiali non hanno fatto commenti sulla sostanza del colloquio, durato una ora e 47 minuti (il 20° dalla cattura della nave, avvenuta lo scorso gennaio, ed il primo dal 2 luglio). Esse hanno solo dichiarato che non ci sono fatti nuovi.

La Corea del Nord afferma che la nave, con i suoi 83 uomini d'equipaggio, si trovava in missione di spionaggio nelle acque territoriali coreane quando fu catturata. Gli Stati Uniti, invece, affermano che essa era in acque internazionali. *(Ansa)*

Secondo un giornale tedesco

Nove divisioni sovietiche ammassate al confine romeno

(Dal nostro inviato speciale)
Francoforte, 29 agosto.

(m. c.) *La minaccia di un'invasione della Romania da parte di truppe sovietiche e alleate non sembra allontanata. Secondo notizie della Frankfurter Allgemeine, il più autorevole fra i quotidiani tedeschi, i russi hanno concentrato nove divisioni di fanteria nella zona di Cernowitz, nella Bucovina, in prossimità quindi della frontiera romena. Due divisioni bulgare sono state spostate verso il Nord, cioè in direzione della Romania, mentre soldati ungheresi stanno muovendosi a rapide tappe verso la zona di Siebenbürger.*

«Queste informazioni — *commenta il giornale* — sono estremamente inquietanti. Il pericolo di un'invasione della Romania non è affatto scongiurato». *Molto rilievo dà il giornale di Francoforte ai veementi attacchi partiti oggi da Varsavia all'indirizzo di Bucarest.*

Dalla Germania Orientale un'altra notizia poco rassicurante. E' cominciato laggiù — secondo notizie sicure — il richiamo degli ufficiali e dei soldati della riserva. Non è noto il numero dei riservisti chiamati alle armi. Si sa però che la riserva dell'«armata popolare» dispone di 650 mila uomini.

Le lezioni nelle scuole riprendono il 1° ottobre

Il calendario dei giorni di vacanza e di chiusura dei trimestri - L'anno scolastico termina il 12 giugno negli istituti secondari, dal 21 al 28 giugno nelle elementari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 agosto.

Le lezioni del prossimo anno scolastico 1968-69 inizieranno il 1° ottobre e termineranno il 12 giugno per le scuole secondarie e tra il 21 ed il 28 giugno per le elementari. Nelle seconde e quinte classi elementari termineranno il 14 giugno in quanto gli alunni dovranno sostenere gli esami, mentre per le classi prima, terza e quarta è concessa ai provveditori agli studi la facoltà di anticipare al 21 giugno il termine delle lezioni.

Il calendario scolastico diffuso dal ministero della Pubblica Istruzione fissa anche le date degli esami, la ripartizione dei trimestri ai fini degli scrutini, i giorni di vacanza. Il primo trimestre va dal 1° ottobre al 23 dicembre, il secondo dal 3 gennaio al 20 marzo, l'ultimo dal 21 marzo al termine delle lezioni. Gli scrutini finali si svolgeranno nell'ultima settimana di lezione e per le scuole secondarie il termine ultimo per la pubblicazione dei risultati è fissato al 12 giugno.

La prima sessione degli esami di promozione alla terza classe elementare avrà inizio il secondo giorno successivo al termine delle lezioni, la sessione autunnale il 1° settembre. La data degli esami di licenza elementare sarà stabilita in ciascuna sede dal provveditore agli studi, ma i risultati dovranno essere resi noti entro il 25 giugno. Gli esami di idoneità e licenza nelle scuole secondarie superiori e quelli di ammissione al Liceo classico si inizieranno il 16 giugno e le relative operazioni dovranno essere concluse entro il 28 dello stesso mese. La seconda sessione s'inizierà il 1° settembre 1969 per terminare il 13. Gli esami di maturità e di abilitazione cominceranno il 1° luglio, quelli di riparazione il 15 settembre.

Le vacanze natalizie vanno dal 24 dicembre al 2 gennaio, quelle pasquali dal 3 al 7 aprile; gli altri giorni di vacanza sono: 4 ottobre, 1° novembre, 2 novembre, 4 novembre, 6 gennaio, 11 febbraio, 19 marzo, 21 aprile, 1° maggio, 15 maggio, 2 e 5 giugno. Inoltre i provveditori sono autorizzati a concedere altri quattro giorni di vacanza che dovranno utilizzare tenendo conto anche di particolari avvenimenti di natura locale quali, ad esempio, ricorrenze civili e religiose.

Il Ministero fa ai capi d'istituto la consueta raccomandazione di provvedere sollecitamente alla compilazione dell'orario definitivo delle lezioni, in modo che possa essere attuato entro pochissimi giorni dall'inizio dell'anno scolastico. Purtroppo malgrado questa raccomandazione ogni anno le lezioni regolari cominciano sempre verso la fine di ottobre perché le nomine di tutti gli insegnanti vengono disposte con ritardo.

Altro invito ai presidi è quello che riguarda l'orario settimanale delle lezioni che deve essere informato a rigorosi criteri didattici. A tal fine devono essere evitati gli espedienti diretti a concentrare le ore di lezione di ciascun insegnamento o a stabilire orari speciali per venire incontro ad esigenze di carattere personale.

f. f.

Ai dipendenti del Vaticano 50 mila lire di gratifica per l'«Anno della fede»

Città del Vaticano, 29 agosto.

Una speciale gratifica di 50 mila lire viene distribuita in questi giorni, per ordine del Papa, a tutti i dipendenti del Vaticano per festeggiare la conclusione dell'«Anno della fede».

La somma è uguale per tutti coloro che prestano servizio, ai vari livelli, nella Santa Sede, dai cardinali ai vescovi che dirigono le Congregazioni romane, alle guardie svizzere, ai gendarmi, fino agli uscieri e agli uomini di fatica.

Morti e feriti in Urss per un incidente ferroviario a pochi chilometri da Mosca

Mosca, 29 agosto.

Il giornale *Moscowskaya Pravda* afferma oggi che *«diverse persone sono rimaste uccise e molte altre ferite»* in un incidente ferroviario avvenuto ieri in una località imprecisata, 25 chilometri a sud-est di Mosca.

Il giornale si limita ad affermare che nell'incidente è rimasto coinvolto un treno passeggeri diretto a Mosca e non fornisce altri particolari. La stampa sovietica riporta molto raramente incidenti del genere. *(Ansa)*

L'incidente durante un nubifragio

Muore nella sua auto stritolata da due treni al passaggio a livello

La sciagura presso Alessandria sulla ferrovia per Torino - Vittima un agricoltore di 41 anni - Il ferroviere, che non aveva abbassato le sbarre, si è costituito nella notte

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 29 agosto.

Un'utilitaria è stata investita da due treni lungo la linea per Torino, a pochi chilometri da Alessandria: la disgrazia è avvenuta ad un passaggio a livello rimasto aperto per la dimenticanza del ferroviere di servizio e il pilota dell'auto è morto sul colpo. La vittima, l'agricoltore Ettore Pedemonte, di 41 anni, abitava a Casalnoceto, nel Tortonese, alla cascina Rosano.

Il Pedemonte aveva acquistato da poco un cascinale nei pressi di Alessandria e stasera stava ritornando a casa percorrendo la strada Gaiola che da Solero, attraverso la frazione Astuti di Alessandria, porta alla statale Padana Inferiore attraversando la ferrovia.

Alle 20 il «diretto» 919 Torino - Alessandria - Genova viaggiava ad una velocità di 100 chilometri l'ora quando, nei pressi del passaggio a livello della frazione Astuti, sotto l'imperversare di un nubifragio, il macchinista scorgeva un'auto che stava attraversando la linea. Malgrado l'impiego della «rapida», l'investimento era inevitabile.

L'utilitaria, colpita in pieno dal «diretto», veniva tagliata in due: il motore, rimasto agganciato alla motrice del convoglio, era trascinato per un centinaio di metri; l'altra parte veniva scaraventata sul secondo binario.

Nello stesso istante sopraggiungeva da Alessandria l'elettromotrice «ET 578» Piacenza-Alessandria-Torino: il convoglio investiva l'auto scaraventandola fuori della massicciata mentre il corpo del Pedemonte sbalzato dal posto di guida, finiva a qualche decina di metri di distanza.

Dato l'allarme, sul posto accorreva la Polizia Ferroviaria al comando del maresciallo Caramello; sopraggiungeva poi da Alessandria il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Parola. Era possibile accertare che il ferroviere Antonio Ferraris, di 50 anni, da Solero, di servizio al passaggio a livello in sostituzione della titolare assuntrice, signora Maide Facini in Marega, aveva dimenticato di abbassare le sbarre e che subito dopo s'era dato alla fuga. A causa della pioggia violenta, il guidatore dell'auto non aveva potuto d'altronde scorgere il «diretto» in tempo e pertanto aveva attraversato tranquillamente la linea.

Forse nei confronti del Ferraris il magistrato spiccherà mandato di cattura per omicidio colposo. In seguito all'incidente, i due treni coinvolti hanno potuto riprendere la corsa dopo un'ora.

Nella notte il ferroviere responsabile della sciagura si è costituito.

f. m.

Un relitto informe, ecco quel che resta dell'auto stritolata da due treni ieri sera ad un passaggio a livello lasciato aperto alla periferia di Alessandria

Bimbo sale sul triciclo nel balcone e piomba dal quarto piano: è morto

La disgrazia a Chivasso - La vittima aveva sei anni - Si era alzato dal letto durante il riposo pomeridiano mentre il nonno dormiva

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 29 agosto.

Un bambino di sei anni, precipitato dal balcone della sua abitazione al quarto piano, è morto un'ora dopo all'ospedale. La vittima, Mauro Digami, era figlio di una famiglia di sardi emigrata a Chivasso cinque anni or sono. Il padre Mario Digami, 31 anni, lavora come operaio a Grugliasco; la madre, Natalina Cani, di [illegible] anni, è alle dipendenze di una fabbrica di penne a sfera a Settimo Torinese. Mauro era il primogenito; la sorellina Marilena, di 4 anni, attualmente si trova in Sardegna dai nonni materni. Il nonno Giuseppe Digami, di 73 anni, da qualche tempo vive con loro e sorvegliava il bimbo nelle ore in cui i genitori erano al lavoro.

Mauro era un piccolo molto vivace. Ad ottobre avrebbe iniziato a frequentare le scuole elementari e proprio stamane la madre si era informata per iscriverlo ad un collegio. La disgrazia è accaduta verso le 15,30, quando nell'appartamento, situato nel condominio di via Giovanni XXIII n. 9, vi erano soltanto il nonno e il piccolo.

Un'ora prima entrambi si erano coricati per il riposo pomeridiano, il nonno in una camera, Mauro in un'altra. Il bimbo s'era però alzato quando l'anziano uomo ancora dormiva; aveva sollevato l'avvolgibile quel tanto che bastava ed era uscito sul balcone che dà nel cortile.

Nessuno è stato testimone della disgrazia, ma un triciclo rimasto sul balcone vicino alla ringhiera fa presumere che Mauro, salito sul sellino del velocipede, si sia sporto troppo sino a precipitare nel vuoto. E' caduto sui fili della biancheria tesi sui sottostanti balconi, spezzandoli.

Il corpo del bimbo è piombato nel cortile da un'altezza di circa quattordici metri. Michele Agliaso, il portinaio dello stabile che abita al pianterreno, ha sentito delle grida e un tonfo, è uscito nel cortile e con raccapriccio ha visto il corpo esanime di Mauro, sull'asfalto, in una pozza di sangue.

Con una vettura ha fatto trasportare il bimbo all'ospedale, ove purtroppo malgrado le cure dei medici, il piccolo è deceduto un'ora dopo il ricovero, per la frattura della base cranica e lesioni toraciche.

Scene strazianti sono avvenute al nosocomio quando, avvisati nei rispettivi posti di lavoro, sono sopraggiunti i genitori.

n. c.

Mauro Digami, 6 anni, il bimbo caduto dal balcone

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla quarta pagina)

Caccia al giovane che sparò ai due fidanzati in un bar

E' stato denunciato per tentato omicidio

Continuano le ricerche del giovane che la scorsa notte ha esploso un colpo di pistola contro una coppia di fidanzati nel bar Crazy Horse di via Sospello 123. Si chiama Walter Conti, 28 anni, via Villar 36; è sposato: la moglie in questi giorni si trova in villeggiatura a Bardonecchia. Lo sparatore è stato denunciato per tentato omicidio.

Il drammatico episodio è stato ricostruito dalla polizia attraverso il racconto dei testimoni. Ignoti i motivi: i due fidanzati — Giuseppe Poppio, 24 anni, via Nigra 41 e Gloria Rinaldi, 19 anni, via Chiesa della Salute 57 — affermano di conoscere il Conti soltanto di vista. Il Poppio ha dichiarato: «So che frequenta una ragazza che ho lasciato tempo fa; mi hanno anche detto che sparla di me. Ma non me ne sono mai preoccupato». La Rinaldi ha aggiunto: «Alle volte mi seguiva per strada e mi fissava con insistenza. Non mi ha mai rivolto parola».

La proprietaria del bar — Piera Cassiani, 45 anni — ha raccontato: «Quando è entrato nel locale, ieri sera, sembrava stravolto. Ha chiesto una birra, poi si è voltato, spalle al banco, a guardare i due fidanzati. Dopo un po' ha cominciato a insultare il giovane. L'ha afferrato per la giacca sferrandogli due pugni al viso. Poi è uscito di corsa fra lo sbalordimento di tutti».

Cinque minuti più tardi il Conti è di nuovo nel bar, pistola in pugno. Spara un colpo al Poppio — il proiettile ha mancato il giovane perforando il cristallo della vetrina. La Cassiani gli si è gettata addosso: «Pazzo, cosa fa?», il Conti si è divincolato colpendola al viso, ed è fuggito in auto.

Walter Conti, 28 anni

Banda di teppisti nella notte danneggia lampioni e semafori

La polizia ha istituito un servizio speciale di radiomobili - Altri episodi: furti nella cintura

La polizia ha istituito un servizio speciale di radiomobili in funzione giorno e notte per identificare e arrestare una banda di teppisti che da qualche tempo agisce nelle strade della periferia distruggendo lampade della illuminazione pubblica e semafori, strappando catenelle dei passaggi pedonali, e rimuovendo paline stradali.

— Un gruppo di teppisti ha assalito la notte scorsa, in piazza San Carlo, un automobilista che, a loro dire, avrebbe effettuato un sorpasso irregolare. L'aggredito, Giuliano Cavallo, 24 anni, via della Rocca 37, che viaggiava a bordo della propria «Peugeot» ha dovuto recarsi in ospedale dove i medici gli hanno medicato una ferita allo sigomo guaribile in sette giorni. Dei teppisti nessuna traccia.

— A Grugliasco i ladri sono penetrati con chiavi false nell'alloggio del commerciante Giovanni Formengo, 40 anni, asportando oggetti d'oro e vestiario per 700 mila lire. Poco prima del furto, sul pianerottolo, un cognato del Formengo aveva incontrato due giovani di circa 25 anni. Gli avevano detto di essere stati incaricati dal commerciante di imbiancare le [illegible] della casa.

— A Rivoli, la signora Maria Grosa di 74 anni, che ha un piccolo negozio di calzoleria in via Felisio, è stata derubata ieri di 40 mila lire. Si era assentata, verso mezzogiorno, per fare la spesa: quando è ritornata ha trovato il cassetto del denaro vuoto.

— Un sorvegliato speciale, che si era allontanato dalla colonia penale di Castelfranco Veneto, è stato arrestato ieri dagli agenti del commissariato Vanchiglia. E' Michele Buoncristiano, 30 anni, residente a San Severo di Foggia. Abitava presso parenti in via Cagliari 28.

Edgardo Sogno derubato delle valige lasciate in auto

Durante una sosta a Milano

Il diplomatico Edgardo Sogno Rato del Vallino, 52 anni, via Donati 29, è stato derubato l'altra sera a Milano delle valige che aveva lasciato sull'auto. Il furto è avvenuto alle 22 in piazza San Fedele, dove aveva parcheggiato la macchina per andare a cena con i familiari. Tornato dopo due ore ha trovato le portiere forzate. Oltre alle valige che contenevano effetti di vestiario, è scomparsa una borsa di pelle con libretti di assegni e documenti fra cui il passaporto diplomatico. Edgardo Sogno comandò durante l'occupazione nazista il gruppo partigiano «Franchi» ed è medaglia d'oro della Resistenza.

Bruciata l'auto rubata al giudice di Pinerolo

Forse si tratta della vendetta di qualche pregiudicato

Collegno, 29 agosto.

I carabinieri hanno rinvenuto oggi in via Bendini, a Collegno, la «124 coupé» del dott. Ettore Della Terza, presidente del Tribunale di Pinerolo, completamente bruciata.

L'auto, che era stata rubata al magistrato due giorni fa ad Avigliana, era priva del motore e aveva la targa posteriore completamente intatta deposta nel baule.

Evidentemente i ladri-vandali desideravano che la vettura devastata fosse prontamente riconosciuta e avevano avuto cura di smontare la targa prima di dar fuoco all'auto. I carabinieri di Collegno presumono si tratti d'una vendetta compiuta da qualche pregiudicato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato civile di Torino

29 agosto 1968

NATI — Salomon Simone, Galluzzi Maria, Patella Daniela, Garbo Roberto, Della Dora Gianluca, Fregonese Pier Giuseppe, Sotgiu Barbara, Ponzetti Davide, Balma Marco, Rotondi Lucia, Tullio Giovanni, Parisi Antonella, Astolfi Stefania, Favaro Luca, Leone Walter, Robusti Gianpaolo, Ierardi Giovanni, Castrillo Roberto, Menchetti Patrizia, Bozzetti Monica, Siuardi Daniela, Americ Alessandro, Garbarini Sabrina, Salomone Barbara, Manzoni Paola, Gamba Anna, D'Emilio Luigi, Cutrufo Paolo, Morea Emilio, Valeri Darma, Giacona Antonietta, Galleri Stefano, Mantovani Luca, Giacobino Cristina, Beltramo Fabio, Serralunga Filippo, Tabacchi Diego, Giovine Sandra, Merra Luigi, Fissore Laura, Li Causi Matilde, Gramaglia Luca, Pellizzari Cristina, Scalafiotti Fulvio, Finotti Gian Luca, Scaramella Roberto, Panetta Maurizio, Miglioretto Fabio, Guidi Roberto, Vero Roberto, Rolando Luciana, Lotrecchio Michele, Micca Massimo, Murari Elena, Naudin Raffaella, Paolo Sonia, Serra Renato, Morgante Daniela, Crevato Roberto, Luzzo Piera, Aleisio Stefania, Tarlari Alessandra, Cassaro Patrizia, Cassaro Stella, Toglialto Giorgio, Semeraro Domenico, De Gariano Patrizia, Lisa Carla, [illegible] Stefano, Milani Massimiliano, Fiandaca Roberto, Garavelli Alberto, [illegible] Luisa, Vercellotti Maria, Pisa Vita, Lena Maddalena, Caruselli Elio, Bianco Giuliano, Del Grosso Eleonora, Martino Vittorio, Dema Loredana, Sorrentino Massimo, Cucchi Lorenzo, Buratto Fabrizio, Friolotto Laura, Sparapano Patrizia, Leandri Franco, Augusti Laura, Lamberti Paola, Bocchetto Delia, Fraschia Antonietta, Santomauro Rita, De Santis Giuseppina, Stella Antonella, Borello Giuseppe, Fea Mario.

MORTI — Barbieri Luigia, di anni 61, nata a Milano, religiosa, abitante in via Cumiana 14; Capobianco Cosimo, a. 78, Brindisi, pensionato, c. Giulio Cesare 25; Cloridano Carola in Morè, a. 69, Vigone, pensionata, v. Scarsellini 12; Cardellino Giuseppina, a. 67, Savigliano, casalinga, v. A. Avogadro 22; Adami Norina in Martinazzo, a. 62, Buia del Friuli, pensionata, largo Giachino [illegible]; Campanile Grazia ved. Altizio, a. 72, Minervino Murge, pensionata, c. Agnelli [illegible]; Geriero Mario, a. 66, Bricherasio, pensionato, v. Arquata 14; Morra Catterina ved. Cortese, a. 80, S. Damiano, casalinga, c. Francia 180; Faccilo Maria, a. 80, Cunico, casalinga, c. Francia 180; Russo Teresa in Vergnano, a. 76, Torino, pensionata, p. Emanuele Filiberto 12; Lucivero Chiara in De Ruvo, a. 69, Terlizzi, casalinga, str. Superga 301; [illegible] Gino, a. 72, Verona, pensionato, c. Siracusa 168.

Deceduti in ospedale: Perron Silvana in Centox, a. 26, Aosta, casalinga; Maurino Domenico, a. 70, Savigliano; Iozzo Salvatore, a. 75, Chiaravalle Centrale, pensionato; Nicolino Maria in Azario, a. 61, Revello, pensionata; Tos Anacleto, a. 76, [illegible], pensionato; Beggio Margherita ved. Dutto, a. 82, Torino, pensionata; Meolio Maddalena ved. Magnani, a. 70, Rivalta Torinese, pensionata; Mola Luigi, a. 78, Vinovo, pensionato; Pegoraro Antonio, a. 47, Selvazzano, pensionato; Solla Francesco, a. 78, Bergamasco, pensionato; Cozzar Geltrude ved. Valli, a. 86, Asti, pensionata; Giorgolo Antonio, a. 57, Veglie, pensionato; Bruno Sebastiano, a. 80, Savigliano, pensionato; Rubino Catterina in Avalle, a. 89, Montaldo Torinese, pensionata; Gilardi Rosa ved. Cortassa, a. 90, Moncalieri, pensionata; Bramante Anna in Bernardi, a. 55, Torino, pensionata; Lodigiani Fernando a. 66, Piacenza, pensionato.

Nati 96 - Matrimoni [illegible] - Morti 29

Ieri 29 agosto 1968 si è spento serenamente munito dei conforti religiosi il
GENERALE
Prospero Bonazzi
di anni 74
Addolorati lo annunciano la moglie Dolores Pelosi, i figli Grazia col marito Ing. Corrado Tadolini, Fernando con la moglie Annamaria Gardi, il fratello Ero, la sorella Maria, i nipoti e i parenti tutti.
— Reggio Emilia, 30 agosto 1968.

I Dipendenti della Ditta Megadyne prendono viva parte al lutto del loro titolare Ing. Corrado Tadolini per la morte del suocero
GENERALE
Prospero Bonazzi
— Reggio Emilia, 30 agosto 1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Teresa Ferrino ved. Callina
Straziati l'annunciano: la figlia Iride, nipoti, parenti. Funerali sabato 31, ore 10,15, da Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene.
— Torino, 29 agosto 1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Caterina Dallino ved. Mongiano
Addolorati lo annunciano: la figlia Carla col marito Cesare Bianciotto e figli Franco e Graziella; fratello, cognati, nipoti. Funerali sabato 31 ore 14,30 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 29 agosto 1968.

Improvvisamente è mancato il caro
Giuseppe Malli
ex Maresciallo Maggiore dei carabinieri
A funerali avvenuti addolorati lo annunciano i suoi familiari. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 25 settembre alle ore 9 nella chiesa di Tigliole.
— Tigliole, 25 agosto 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Teresio Ausano
Lo annunciano sorelle, fratello, cognati, nipoti, figlioccie, parenti. Un particolare ringraziamento al prof. Battistini e al dr. Rosso per le amorevoli cure prodigate. Funerali in Pianezza sabato 31 agosto alle ore 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 30 agosto 1968.

Ad esequie avvenute, secondo la sua volontà, il giorno 28 agosto 1968 è spirato
Vincenzo Piccinini
Lo annunciano la figlia Ada col marito Piero Monti e figli Giovanni e Patrizia, i nipoti Roberti e Scarpato, le amiche Nilla e Lina Sebbia.
— Alessandria, 30 agosto 1968.

Cristianamente è mancata
Ida Bellardone ved. Alonzi
L'annunciano: figlio Bruno, moglie, Claudia, Daniele e nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 agosto 1968.

Le Famiglie Balzari, Cartello e Ferrero partecipano vivamente al dolore dei famigliari per la scomparsa di
Emilio Strola
— Torino, 29 agosto 1968.

1966 — 1968
Savino Staderini
Un altro triste anno è passato senza di te babbo. Prega per noi che viviamo nel tuo ricordo. Messe in suffragio il 1° settembre a Torino Basilica Maria Ausiliatrice ore 10; a Pietra Ligure il 3 settembre Santuario del Soccorso ore 8.
— Torino, 30 agosto 1968.

1967 — 1968
Rosina Ramella n. Pozzolo
I suoi cari con immutato accorato rimpianto ne ricordano la cara memoria. S. Messa sabato 31 corrente ore 8 Chiesa S. Barbara.
— Torino, 29 agosto 1968.

Le nipotine Maria Grazia e Paola annunciano la morte del nonno
Ottavio Piero Lingua
Con loro lo piangono: la moglie Clelia Durando, le figlie Anna Bruschieri ed Emilia Vita coi mariti, le sorelle, il fratello, la cognata e parenti. Si ringraziano i dottori Carla, Favro e Giorcelli, le suore Enrica e Gabriella, il personale del Reparto Medicina E delle Molinette. Funerali: venerdì 30 corr. ore 16,15 da via Santena 5.
— Torino, 29 agosto 1968.

Addoloratissimi piangono il caro fratello
Pier Ottavio Lingua
Giuseppe Lingua e famiglia
Valeria Lingua ved. Rambaud
Maria Lingua ved. Della Maggiora
Eleonora Lingua ved. Genta.
— Torino, 29 agosto 1968.

Gino Castagno con Emma, Aldo e Mirella partecipano al dolore della famiglia per la perdita del nipote e cugino
Ottavio Piero Lingua
— Torino, 29 agosto 1968.

Attilio, Carlo Repetti e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del carissimo amico
Piero Lingua
— Torino, 29 agosto 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima pia e buona del
GEOM.
Alessandro Carezzana
Segretario Comunale a riposo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Forno, il figlio Giorgio con la moglie Enrica e la piccola Patrizia; cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vestignè venerdì 30 corr. mese alle ore 15. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Vestignè, 29 agosto 1968.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Vestignè partecipano vivamente la scomparsa del
GEOM.
Alessandro Carezzana
Segretario del Comune per oltre 40 anni.
— Vestignè, 29 agosto 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Luigi Bertolino
Grande Invalido del Lavoro
Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Claudio Amasio ed ai cugini Marina e Franco. Funerali oggi 30, alle ore 16,15, partendo da Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 29 agosto 1968.

Partecipano vivamente al dolore di Ezio Bertolino e famiglia i colleghi:
Grazia Bosco
Filippo Francese
Giancarlo Giacob
Aldo Navone
Giorgio Oddone.

Ex-Allievi Artigianelli Cascine Vica e Padri Giuseppini dell'Istituto partecipano con profondo dolore la scomparsa del Rev.
P. Luigi Siffredi
già Direttore dell'Istituto
Funerali venerdì 30 alle ore 9 in Vigone.
— Cascine Vica, 29 agosto 1968.

Il Collegio Artigianelli - Amministratori, PP. Giuseppini, ex-Allievi ed Allievi - partecipano sentitamente al grave lutto del Consigliere ed ex Allievo Dott. Arch. Carlo Siffredi per la repentina immatura morte del fratello
Don Luigi
Giuseppino del Murialdo
già Direttore dell'Istituto Artigianelli di Cascine Vica.
— Torino, 29 agosto 1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Antonietta Mecco in Raso
L'annunciano: marito, figlio Adolfo, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 da via Nizza 143. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1968.

La famiglia De Bonis partecipa al dolore della famiglia Raso.

Ferruccio Mariano prende parte al dolore del Collega ed Amico Dr. Michele Biatto per la scomparsa della moglie
Anna Vola in Biatto
— Susa, 29 agosto 1968.

Luigi Cona e famiglia partecipano commossi al dolore del Dott. Michele Biatto e della figlia Mara.
— Sanremo, 30 agosto 1968.

Lucia e Renato Marino
Gemma e Sergio Musso
partecipano al dolore del dott. Biatto per la immatura perdita della Signora ANNA.

Si uniscono al grande dolore di Michele e Mara per la perdita della cara
Anna Biatto Vola
gli amici:
Giuseppe Donna
Lina, Lidia, Lelia e Riccardo Donna
Vanni Donna
Giovanni e Brill Favero
Jo e Mariuccia Cohen.
— Torino, 29 agosto 1968.

Remo Ciampi, con profonda commozione, partecipa al dolore dell'amico e collega dott. Michele Biatto per la tragica scomparsa della Moglie
Anna Biatto
— Torino, 29 agosto 1968.

La Soc. Techni e Dipendenti tutti, partecipano con vivo dolore al lutto dell'Ing. Guido Biasi per la scomparsa della cara madre Signora
Lorenza Monfalcon ved. Biasi
di anni 68
— Torino, 29 agosto 1968.

La Soc. Cremon e Maestranze si associano al dolore dell'Ing. Guido Biasi per la perdita della madre Signora
Lorenza Monfalcon ved. Biasi
di anni [illegible]
— Torino, 29 agosto 1968.

Cristianamente è mancata
Margherita Franco nata Floris
anni 69
La piangono il marito Michele, i figli Margherita, Lucia, Pietro, Caterina con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali sabato 31 corrente alle ore 16 partendo da via Villa di Monpascal 32. La cara salma proseguirà per Vinovo. Servizio autopullman.
— Candiolo, 29 agosto 1968.

1958 — 1968
Luigi Attilio Bolla
Decimo doloroso anniversario: Messa: sabato 31, SS. Nome di Gesù, ore 8,30.
— Torino, 30 agosto 1968.

La famiglia del Compianto
PROF. DOTT. ING.
Antonio Fessia
sentitamente ringrazia il Ministro dell'Industria On. Giulio Andreotti, la Lancia - Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale, Direzione Centrale Tecnica, Direttori, Dirigenti, Dipendenti tutti e Commissionari -, la F I A T - Presidenza e Direzione Generale -, il Politecnico di Milano - Rettore, Corpo Accademico, Istituto di Meccanica e Costruzione delle Macchine, Sezione di Costruzioni Automobilistiche -, l'Istituto Internazionale delle Comunicazioni, il Touring Club Italiano, il Rotary Club, gli enti UNI, UNIPREA, UNSIDER, UNAV, ATA, CUNA, le società Magneti Marelli, FAG Italiana, Viberti, F. Carello, SAGA, V. Gallino, FISPA, LALAC e la Società per le Strade guidate. Ringrazia inoltre il Parroco, il Sindaco, l'Amministrazione Comunale, il Consorzio Acque Potabili, i Proprietari Terrieri, la Riserva di Caccia, la Popolazione tutta di Borgomasino e quanti hanno partecipato personalmente al suo dolore.
— Milano, 29 agosto 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Galleria de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Largo del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 188 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/13616 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci stampando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci costituendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o a mano consegnate in contenitore o raccomandate.

Per una speciale accordo intercorso con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 220 per parola

GRU edile impresa vende [illegible] 33 altezza 42. Telefonare 361-819.

VERE occasioni liquidansi trenta torni fresa limatrici presse rettifiche radiale. Telefonare 287-060.

2 ARTIGIANATO L. 220 per parola

DECORATORE esegue tinteggiature tappezzerie raschiature parchetti lavori rapidi. Telef. 878-815.

PIEGATURA lamiere conto terzi qualsiasi quantitativo lavorazione accurata colore prezzi modici. Telefonare 484-580. 76709

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Interessi fortemente ribassati. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefonare 542-834 - 530-445. 0231

A.A.A. A.A.A. A.A. FIDAUTO via Pamba 29 (angolo via Giolitti) prestiamo denaro a tutti sulla fiducia Autoservenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-909

A.A.A.A.A.A.A. PINCOTEX corso Francia 15 ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefonare 760-203 - 779-826. 0114

A.A.A.A.A. FIDIT, corso Re Umberto 2, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti personali e mutui ipotecari a tutti in due giorni. Telefonare 532-945.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telef. 511-783, 533-975. 0876

A.A.A. AVETE bisogno di un prestito? Interpellateci. Rimarrete soddisfatti delle nostre condizioni. Via Santa Teresa 7 (angolo via Arsenale) - Telef. 540-879.

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Pecone 694-870, 694-180. 0370

A.A. PRESTITI immediati via A. Doria 7. Telefonare 544-265.

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26, telefono 657-324.

AFFARONE ritiro commercio cedesi negozio calzature avviatissimo ottima posizione. Tel. 774-609.

AGENZIA trentennale, assume incarico vendite, vetture negozi. Telefonare 819-546, 544-123. 0234

ALIMENTARIO importantissimo, modernamente attrezzato self service, con alloggio cedesi. Telefonare 537-840. A75932

AVVIATISSIMO laboratorio televisori radio, Torino centro, cedesi per espatrio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2378 — Torino». A76563

AZIENDA ingrosso prodotti largo consumo cerca elemento attivo da associare apporto minimo 6-10 milioni cui affidare ramo amministrativo et rappresentanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8415 — Torino».

BAR centrale chiusura serale festiva, incasso 54.000 giornaliere, cedesi. Troglia, corso Regina 168.

BAR superalcolici drogheria alloggio miti pretese cedesi. Troglia, corso Regina 168, 0100

BAR 45.000 giornaliere S. Paolo moderno alloggio cedesi anticipando 5 milioni. Telefonare 502-514.

CAFFE' trattoria, gioco bocce, [illegible] Torino, alloggio, cedesi dilazionando, Troglia, corso Regina 168.

CAUSA malattia cedesi officina specializzata riparazioni apparati elettrodinamici. Tel. 212-184.

CEDESI AVVIATISSIMA AZIENDA MECCANICA AGRICOLA VALORE 50.000.000 DOVENDO CURARE ALTRE ATTIVITA', PAGAMENTO MOLTO DILAZIONATO PURCHE' GARANTITO. TELEFONARE ORE PASTI 533-218.

CEDESI autoprimessa completa. Telefonare 720-125. A76958

CEDESI avviatissima pensione sul mare causa malattia. Condizioni trattative dirette. Telef. 49-138 Laigueglia. 25077

CEDESI magazzino cella frigorifera uffici zona centrale miti pretese. Telefonare 655-430. A78416

CEDESI negozio alimentare Collegno borgata Paradiso causa ritiro commercio. Telefonare 788-931.

COMMESTIBILI panetteria incasso 60.000 giornaliere alloggio cedesi. Troglia, corso Regina 168. 0100

DEPOSITARIO ingrosso-minuto acque minerali vini birre inerenti, vasta clientela, attrezzatura completa, Valle Susa. Cede Torchio 655-793.

FRUTTA verdura e vari cedesi dilazionando motivi familiari. Telefonare 885-066. A76556

IMPOSSIBILITATO condurre esercizio cede gerenza tessuti confezioni. Telefonare 215-714. A76706

LATTERIA su corso centrale affitto mite 40.000 giornaliere cedesi anticipando 1.000.000 - Telef. 503-514.

MERCERIA avviata cedesi per motivi salute retro [illegible]. Telefonare 293-111. A76402

OCCASIONE negozio riquolificio avviatissimo buona clientela, corso Svizzera 143 cedesi. A78665

PANETTERIA avviatissima cedesi dintorni Torino. Telef. 396-712 ore pasti. A77082

PASTIFICIO alimentari 60.000 giornaliere unico zona centrale ritiro commercio cede Torchio 655-793.

PENSIONE avviatissima mare centro Riviera Fiori stagione estivo-invernale cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1043 — 10100 Torino». A56448

PRIVATO cede bar torrefazione superalcoolici alloggio [illegible] totale. Affitto minimo. Telefonare 885-220.

PROFUMERIA reparto pettinatrice callista estetica avviatissima centralissima cedesi 8 milioni collaborazione scelta personale. Tel. 539-358.

RIVENDITA pane 40.000 giornaliere 140 kg cedesi anticipando 2.000.000 Telefono 502-542.

RIVIERA Loano cedesi avviato semi self-service alimentari posizione invidiabile. Fermo Posta Loano Patente 27017. 2001

TABACCHERIA centralissima levata 800.000 settimanali forte emercio minuteria cedesi, Troglia, Corso Regina 168. 0100

TABACCHERIA, redditizia, comodo alloggio cedesi. Caio, via Cavallermaggiore 10. Tel. 383-507.

TABACCHERIA 800.000 levata settimanale forte vendita minuterie 13 milioni cede Torchio 655-793.

TERRENO industriale Torino 37.000 mq. vendesi. Troglia, corso Regina 168. 0100

VENDESI motivi salute avviatissimo negozio parrucchiere barbiere stagione invernale famosissima stazione sciistica Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1040 — Torino».

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 546-007.

A.A. ACQUISTO terreno qualsiasi località anche Valli Lanzo. Telefonare 813-598. 0253

A. ACQUISTASI contanti casa Torino anche vecchia costruzione. Telefonare 541-419. 0160

A. ACQUISTO contante subito privatamente alloggio piccolo-grande, Telefonare 84-051. 0351

A. ACQUISTO contanti stabile nuovo, vecchia costruzione Torino anche ipotecato. Telefonare 545-596.

A. COMPRO alloggi riconoscendo immediato massimo realizzo contante. Telefonare 381-735. 0307

A. LARGO TOSCANA 50, SCONTO 5% ACQUISTANDO APPARTAMENTI DUE CAMERE CUCINA 6.935.000; 2 CAMERE TINELLO 7.600.000 MUTUO 80% ULTERIORI DILAZIONI. SUFFICIENTE 1.500.000 CONTANTI. TECHIMMOBIL 512.563. 0115

A. PINO vendesi terreno con progetto approvato comodo ai servizi. Telefonare 881-852. 0446

A. VIA Venchiglia, casa signorile vera occasione, 2-3 camere cucina servizi, minimo contanti, Consuledile 545-670. 0385

A. ZONA Ceresole d'Alba privato vende terreno metri 800 cintati e acque potabile progetto per villetta e licenza di fabbricazione. Telefonare 655-320. A76710

A coloro che dall'estero ritornano a Torino un invito particolare: impiegate stabilmente al miglior reddito i vostri risparmi, acquistando appartamenti tramite la Gabetti S.p.A., XX Settembre 12 tel. 578-044. La migliore, cordiale accoglienza vi sarà riservata dai nostri funzionari. Vi offriamo valide occasioni acquisto, sconti particolari, massima assistenza gratuita, tutela futura vostri interessi. Usufruite del nostro servizio speciale, creato a vantaggio dei lavoratori italiani residenti all'estero, che ogni anno godono di questa iniziativa Gabetti. 0335

A Nichelino ville signorile due grandi alloggi ampio giardino vendo occasione. Telefonare 555-382.

A Pianezza vendesi ville via Moncenisio 5 dietro Benefica 2 alloggi 8 camere garage giardino. A77023

A Rivalta vendonsi lottini terreno per costruzione villette. Telef. 769-800 geom. Martinet. 0360

A Settimo vendesi negozio affittato due aperture tinello cucinino bagno 7.500.000, reddito 7%. Via San Mauro angolo Via Vegliè. Telefonare [illegible]. A75935

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi moderni mutuo, agevolazioni. Via San Mauro angolo Via Nobel.

ACQUISTEREI box zona Porta Palazzo corso Regina cavalcavia. Telefonare 232.535. 0100

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel. 657-324.

ACQUISTO casa 100-150 milioni, ai buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 343 — Torino».

AD uso magazzino materiale leggero vendo locale nuovo mq. 210. Telefonare 332-136. 2001

ADIACENTE S. Rita vende spaziosi due camere, tinello, cucinino, servizi, liberi e reddito. Mutuo. Tel. 537-496

ALASSIO alloggio nuovo tutti confort magnifica vista mare convenientissimo 2.500.000 contanti più mutuo. Telefonare Torino 538-327 ore ufficio, Alassio 42-143. 0176

ALASSIO bellissimo terreno collinare progetto ville approvato vista mare tutti [illegible] 2.500.000. Telefonare Torino 538-327 ore ufficio, Alassio 42-143. 0176

ALLOGGETTO spazioso, piano rialzato, via Nigra 22 (borgo Vittoria) camera, tinello, servizi 4.200.000 sufficienti 1.500.000. Amministrazione Capella 532-780. 0184

ALLOGGI liberi-occupati vendonsi, via Cassia 9. Eccezionale costruzione anteguerra. Termo-bagno-ascensore Vantaggiose condizioni pagamento Mutuo, rateazioni. Visite 17-19 festivi. A76981

ALLOGGIO in villa nuova zona residenziale a 3 Km. dalla Fiat Mirafiori 4 camere servizi [illegible] sufficienti 3.500.000. Tel. 503-247

ALLOGGIO nuovo mq. 380 corso centralissimo, adatto abitazione studio vendesi. Tel. 587-198.

ALLOGGIO tre camere tinello-servizi adattabilissimo studio professionale, Crocetta, vende 11.500.000. Torchio 655-793. A77025

APPARTAMENTI a Mirafiori via Zambelli angolo Don Grazioli, 3 camere tinello cucinetta. Finizioni accurate, 4.000.000 mutuo 4.400.000. Sabatelli 753-041 ore pasti.

APPARTAMENTI accurata finizione vende direttamente impresa due tre quattro camere servizi semplici doppi visite 14,30-18,30 cantiere cso Sebastopoli 249. Tel. 322-236.

APPARTAMENTI, case, ville, terreni, rustici, cascine qualunque zona villeggiatura: mare, montagna, lago, vendete rapidamente tramite settore Turistico Residenziale Gabetti S.p.A. Garantita immediata imperta contanti. Rivolgetevi Filiale Gabetti, XX Settembre 12, telefono 578-044.

APPARTAMENTI palazzina via Lessona 2-3 camere cucina, biservizi, Geom. Duranti 758-949. 0329

APPARTAMENTI spaziosissimi poco costo via Pallanza 34 (corso Belgio) 2 camere, ingresso, bagno, ripostiglio 950.000 mutuo 2.850.000 Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTO ottimo, superconveniente! Via Cibrario 30, palazzo lussuoso, centrale, abitazione prestigiosissima. Sei camere, salone, ingresso, bagno. Consegna immediata con solo 5.900.000 mutuo 10 milioni 900.000, Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO alto livello, introvabile posizione, corso Galileo Ferraris 37 Grandiose sei camere, enorme ingresso, bagno, servizio, [illegible] muro. 7.500.000 mutuo 11.700.000 Gabetti 578-044. 0375

APPARTAMENTO [illegible] via Cavallermaggiore 25. Elegante palazzo: 4 camere, cucinetta, ingresso, biservizi 3.900.000 mutuo 9.000.000 Gabetti 578-044. 0335

BORDIGHERA terreno panoramico vista mare zona signorile vendesi intermediari Foretto via Romana 86.

BUTTIGLIERA Alta vendesi terreno mille mq, con progetto approvato, acqua, luce, Telefono 93-268.

CAMERA, tinello, servizi grandiosi, impresa vende vicino Fiat Mirafiori. Telefonare 361-819.

CASA signorile, qualsiasi zona Torino, importo massimo 100 milioni, acquisto contanti. Telef. 547-476.

CASCINA irrigua Cardè, Cuneese, Giornate 41,5, unico appezzamento, pioppeto 5-9 anni valore piante 50 milioni, Modernissimi fabbricati, 93 milioni facilitazioni. Gabetti 578-044

CASETTA 4 camere giardino frutteto garage panoramica vende. Torchio 655-793.

CHIOMONTE villeggiatura estivo invernale ultimi alloggi liberi subito vero affare per definizione frazionamento liquidansi. Facilitazioni straordinarie. Telefonare 60-818.

COAZZE, splendida residenza, verdissima vallata 30 Km. Torino. Appartamenti facile acquisto. Giardino, campi giochi, bocce. Tre camere, bagno 1.800.000 mutuo 4.000.000. Quattro camere, bagno 2.800.000 mutuo 5.000.000. Gabetti 578-044.

CONFINANTE S. Mauro vendesi 5.350.000 casetta rimodernata quattro camere, riscaldamento, bagno, giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6439 — Torino». A76766

CORSO Matteotti 28, living-house for business-man, 4 camere, ingresso libero subito, contanti 4.800.000 mutuo 12.500.000. Gabetti 578-044

C. ROSSELLI bicamere tinello servizi 2.700.000 mutuo 5.000.000. Telefonare 502-542. 063

CORSO Taranto vendonsi, con pagamento dilazionato, appartamenti ultimati liberi ed affittati con reddito del 5%. Richiesta: 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 5.400.000, 1 camera, tinello, cucinino, servizi, 3.700.000. Tel. 890-361, 894-361.

CORSO Vittorio 123, angolare, salone 5 camere, doppi servizi, riscaldamento, umidificatore, abitazione signorile, contanti 7.120.000 mutuo 14.280.000. Gabetti 578-044.

DINTORNI Chiesa Salute camere tinello servizi 2 arie 1.300.000 mutuo 3.500.000. Telef. [illegible].

DIRETTAMENTE vendesi alloggio signorile 5 camere grande terrazza doppi servizi facilitazioni pagamento mutuo zona organizzata residenziale. Borgaro, viale Portici, tel. 490-188.

DIRETTAMENTE vende ultimi alloggi collina torinese, viale Albarone 18/21. Garage, mutuo. Parcellini, corso Vinzaglio 7, tel. 541-315.

E' sufficiente un acconto di 600.000 a casa per acquistare appartamenti appena ultimati composti di 2 camere letto soggiorno cucina abitabile in corso Corsica angolo corso Traiano. L'Immobiliare [illegible].

FELETTO Canavese, vendesi terreno a lotti mq. 1600-2000. Telefonare 671-448. A76608

GIVOLETTO vendo casetta con giardino 4.000.000 anche con mutuo. Telefono 984-018. A78661

IMPRESA acquista terreno permutando con camere. Telef. 563-476.

IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2-3 camere servizi, corso Potenza, Telefonare 257-911. 0225

IMPRESA vende direttamente appartamento signorile 5 camere servizi terrazzo contanti 3.900.000 mutuo 7.900.000, Telefonare 498-188.

IMPRESA vende finiti tre camere tinello servizi via Pettrino 8 angolo Savigliano 219. Telefonare 535-336.

LIMONE costruendo condominiale «Le Colombe» conforts mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. Telefonare 35-00. 27566

LOCALE semicentrale mq. 528 parte libero forte reddito vendo occasione. Telefonare 555-382. A76630

LOCALI Rivoli 500 e 1300 mq. unibili, adatti magazzino, industria, autorimesse, concessionaria, vendonsi. Mutuo. Telefonare 521-556 (pasti).

MADONNA Pilone ville signorile 8 camere servizi garage giardino 700 mq. vendesi. Telef. 596-196 Dott. De Marco. A76154

MANSARDA alloggetto centrale casa signorile privato acquista contanti. Telefonare 341-141. A76589

MARE miniappartamenti Bolzaneto 5 minuti mare Genova. Tre camere, servizi 668.000 mutuo 1.640.000. Gabetti 578-044. 0335

MODERNO week-end. Cascinotta Astigiano. Quattro camere doccia servizi porticato garage. 2 giornate ricco frutteto, vigneto. Occasione 1 milione 700.000 mutuo 3.600.000. Gabetti 578-044. 0335

MONCALIERI negozi alloggi 2-3-4 camere mutuo dilazioni vendonsi. Tel. 587-198. A77029

MONCALVO (Asti) climatica vendo villa panoramica 8 camere conforts 2000 mq. giardino. Scrivere passaporto 2844045 Fermo posta, Moncalvo. A77038

NEGOZI retro box locali ad uso magazzino vendonsi affittonsi. Via Monginevro 176. Telef. 383-758.

NICHELINO vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore liberi occupati buon reddito mutuo 5, Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. 25468

OCCASIONE vendo alloggio panoramico fronte corso, una camera, tinello, cucinino, bagno, Telef. 537-496.

OCCASIONE vendo villettina bellissima con terreno in campagna. Prezzo modico. Telefonare 370-410 ore pasti. A76526

P. BOGILANT camera tinello cucinino servizi, 1.400.000 mutuo 3 milioni. Telefonare 502-514.

POSSIBILITA' reddito 8% alloggio moderno due camere soggiorno doppi servizi ammobigliato vicino mare. Verigatti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2377 — Torino».

PRIVATO vende alloggio libero seminuovo camera tinello cucinino termo bagno, borgo Vittoria, Tel. 213-317.

PRIVATO [illegible] corso Giovanni Lanza alloggio recente costruzione esterno 2 camere cucina servizi mq. 105. Telefono 391-362. A76286

RECCO Camogli-Portofino. Meravigliose appartamento, residenza circondata giardini, Tre camere, cucinotta ingresso, bagno 1.850.000 mutuo 4.450.000, Gabetti 578-044.

RESIDENZA «Parco Britannico» Mezzerite in un'area verde tra alberi di alto fusto, vendiamo unici a Torino, gli appartamenti giardino, E' una realizzazione Com. F.A.T., prenotazioni e informazioni: via Guarini 4. Telefonare 538-821, 537-496.

RUSTICHELLO moderno collina panoramicissima Givoletto, 21 Km. Cinque camere, garage, 1100 mq. giardino. 1.600.000 mutuo 3.200.000. Gabetti 578-044. 0335

SPOTORNO Impresa Piemontese costruendi appartamentini prezzi modici possibilità mutuo. Berchiolla, Spotorno, via Laiole, tel. 75-657. Pubblicità Stampa XXV Aprile 34/1, tel. 67-759, Pietraligure.

TERRENO cintura Torino 116 camere vende cambia camere. Telefonare 266-685 ore pasti.

TERRENO costruibile mq. 640 Via Bessarese, Torino, vendesi. Telefonare 489-150. A75939

TERRENO edificabile centro S. Rita mq. 6100 progetto approvato 70 camere oltre 33 posti auto vendesi privatamente 70 milioni, Telefonare 534-159. [illegible]

TERRENO industriale mq. 4860 progetto approvato vendesi permutasi con alloggi cascina terreno residenziale. Telefonare 725-680.

TERRENO ingresso autostrada Ivrea progetto approvato 12 camere acqua luce strada provinciale urge vendere Telef. Torino ore ufficio 538-327

TERRENO mq 1500 posizione magnifica sopra Rubiana alt. 1000 mt. vendesi. Telef. 672-596 ore pasti.

TERRENO panoramico corso Kossuth mq. 1800, vicinanza servizi, progetto approvato villetta vani 6, iniziabile subito, vende privato. Telefonare 341-903. A76808

TORINO Ovest Beinasco vendonsi ultimi costruendi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Mutuo. Telefonare 538-821. 0304

VENDESI alloggi camere e cucina zona periferica. Fiaccardo, telefono 893-337 ore pasti. A77053

VENDESI villa collina Rivoli 9 stanze doppi servizi terreno 1300 mq. richiesta 38.000.000. Tel. 634-665.

VENDO casa 20 camere 8 alloggi richiesta 34.000.000. Grugliasco, telefono 781-405; urge. 2001

VENDONSI alloggi uno e due camere tinello cucinino via Peletta 10 mutuo dilazioni pagamento, Telefonare 776-071. A76825

VIA Aosta 27 direttamente prenotasi vendita alloggi negozi, Telefonare 546-534. A77370

VIA Bava 39 bis vendesi ultimi appartamenti nuovi 3-4 camere grandi ben finite cucinino servizi mutuo quindicennale. Telefonare 554-802.

VIA Briona 31 direttamente prenotasi vendita ultimi alloggi. Telefonare 546-534. A77348

VIA Campobasso 33 ang. via Vistrorio, alloggetti nuovi, 1.500.000 camera più mutui, Termo, bagno, ascensori, doppio boiler. Telefonare 383-846. A76984

VIA Cavour 24, piano nobile, centralissimo, uso ufficio, atelier, 5 camere, ingresso, servizi 4.060.000 mutuo 8.140.000. Gabetti 578-544.

VIA Coppino 116 grande società industriale vende alloggi, ottimamente rifiniti. Mutuo. Rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o telefonare 296-889.

VIA Favria 3, corso Novara, centro operativo, 3 camere, ingresso, doppie aria mq. 84 contanti 985.000 rateazioni 2.965.000. Gabetti telefono 578-044. 0325

VIA Viterbo vendonsi, con pagamento dilazionato, appartamenti in costruzione, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, richiesta L. 6 milioni 500.000. Telefonare 890-361, 894-361. A76700

VILLA campagna, Rivalta, Torino a 15 minuti. Salone tre camere, ingresso, bagno, terrazzi, garage, solo giochi, giardino recintato 4.300.000 mutuo 8.600.000, Gabetti 578-044

VILLA nuova Giaveno mq. 300 due piani giardino mq. 1000 vendesi, Tel. 587-198. A77029

VILLA e casa impresa referenziata costruisce conto terzi, Tel. 543-688.

VILLETTA costruendo panoramica bellissima posizione soleggiata Km. 7 centro, Telefonare 538-601.

VILLETTA due alloggi in costruzione vendesi Rivoli. 7.900.000 per alloggio. Telefono 681-006. A76726

VILLETTA Pragelato (strada Sestriere) stazione sciistica rinomatissima, cinque camere, servizi, garage. Circondata giardino mq. 2200, molti pini, fiori. 3.300.000 mutuo 7 milioni 500.000, Gabetti 578-044.

VILLETTA Rivoli residenziale terrazzi giardino sottostanti ampi locali vendesi privatamente 16.000.000 dilazionati. Telefonare 959-935.

VILLETTE finite, lottini progetto approvato vendonsi vicinanze Fiat Orbassano. Telefonare 694-208.

ZONA Colle Don Bosco 38 Km. da Torino vendo casa con 5 giornate terreno, Telef. 677-290 ore pasti

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 838-539.

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziati, sicuro impiego. Telefonare 779-539. 0381

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telef. 512-635.

A coniugi piemontesi referenziati cercano alloggetto. Telefonare 769-800, geom. Martinet. 0360

AFFITTANSI 3 camere Rivoli, condominio, villetta. Scrivere «Pubblicità Stampa 6547 — Torino».

AFFITTASI arredato-vuoto, 1-4 camere centrale semicentrale. Telefonare 538-594. 0418

AFFITTEREI camere tinello oppure due camere tinello servizi. Telefonare 544-481. 0946

AFFITTEREI grande magazzino da mq. 500 a 1200 per esposizione mobili zona Porta Palazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 405 — Torino».

CERCASI alloggio 3 camere cucinino, zona Statuto-Francia. Telefonare 484-166. A77036

CERCASI in affitto villa ammobiliata isolata confortevole, tranquilla, parco, riscaldamento, telefono, indispensabile zona Imperia Genova, Dicembre, gennaio, febbraio, Havas 03 Vichy Francia n. 10865. 25877

CERCASI locale per uso sede club. Telef. 335-840. A76932

CERCHIAMO per dicembre 5-6 locali uso ufficio deposito, piano terra massimo primo piano, zona Salvario Crocetta. Telef. 689-048.

CONIUGI referenziatissimi cercano alloggetto paraggi Mirafiori, intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2396 — Torino». A76625

CONIUGI soli cercano settembre ottobre 2 camere tinello servizi zona Benefica - Bernini. Telef. 320-281 ore pasti. A75798

DITTA autotrasporti cerca in affitto locale coperto mq. 3000 e mq. 500 uffici. Telefonare 384-674.

FAMIGLIA piemontese cerca tre camere più servizi piazza Carducci e immediate adiacenze, Scrivere: «Pubblicità Stampa 5435 — Torino».

FAMIGLIA torinese cerca alloggio 4 camere cucina servizi. Telefonare 594-853. A76606

FUNZIONARIO statale cerca alloggio pre centrale tre camere servizi Telefonare ore pasti 354-791.

PROSSIMI sposi piemontesi affitterebbero 2 camere tinello servizi borgo Vittoria o vicinanze piazza Statuto. Telefonare 251-768 oppure ore pasti 254-807. A76834

REFERENZIATISSIMO cerca locale uso laboratorio tv e abitazione anche dintorni Torino. Tel. 882-219.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, Arsenale 42, telefono 546-439.

A.A. AFFITTASI in casa signorile via Ormea tre locali piano terreno adatti studio professionale o ufficio, Telefonare 677-128. A72041

A.A. ALLOGGI signorili diverse dimensioni uffici Agenzia Rubiolo, Francia 124. Telefono 751-826.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000; Sacchi 14, telefonare 538-539. 0329

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 26.000, 35.000, 45.000. Regina 10. 0132

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi: 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28. Telefonare 538-594.

APPARBI!! Affittansi negozi al Centro Residenziale Isabella-Marina in Moncalieri, strada Torino 75 (confine con Torino). Disponibili: macelleria-salumeria; alimentari-drogheria. Rivolgersi in cantiere corso Moncalieri 518/13. A75604

AFFITTANSI nel complesso residenziale Isabella-Marina corso Moncalieri 518/13, alloggi signorili panoramici ultimati a settembre. Finizioni, caratteristiche eccezionali; vastissime aree verde; box sotterranei; condizionamento d'aria; «nurseries» giochi bimbi invernale-estivo; muri tinteggiati; parchetti verniciati. Disponibili anche: una camera, soggiorno, cucina grandi e 2 camere, soggiorno, cucina. Prezzi concorrenziali. Visitateci ore 16-20, rimarrete entusiasti! Telefono 679-511. A7[illegible]

AFFITTASI a Mirafiori via Zambelli angolo Don Grazioli 2-3 camere cucine abitabili novembre, Sabatelli 753-041 ore pasti, 032

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 368-935. 2001

AFFITTASI alloggetto centralissimo tutti servizi. Telefonare 370-577 ore pasti. A76598

AFFITTASI alloggio in villa in cambio lavori casalinghi. Telef. 677-950 ore pasti. A76549

AFFITTASI alloggio Porta Nuova 3 locali primo piano uso ufficio. Torchio 655-793. A77065

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi zona Paradiso, Telefonare 783-593 ore pasti. A75852

AFFITTASI bellissimo locale mq. 200 vicinanze Porta Palazzo uso deposito magazzino. Telefonare 238-705.

AFFITTASI centralissimo matrimoniale grande confort tranquillità convenienza. Telefonare 681-343.

AFFITTASI locale luminoso mq. 250 circa libero subito, Telef. 390-172.

AFFITTASI locale 170 mt. fronte via vicinissimo piazza Bengasi. Telefonare 502-804. A76513

AFFITTASI magazzino mq. 80 con termosifone. Revello, c. Belgio 138.

AFFITTASI negozio adatto qualsiasi attività e commercio barriera Milano. Telefonare 278-261. A75987

AFFITTASI ottobre Sanpaolo alloggio due camere tinello servizi termo centrale, Telefonare 378-878.

AFFITTASI per settembre alloggio arredato in Spotorno. Tel. 011-[illegible] Chivasso. 2001

AFFITTASI persona sola referenziata camera cucina indipendente soleggiata. Telefonare 888-504.

AFFITTASI pied-à-terre nuovo [illegible] centrale ammobiliato. Tel. 326-874.

AFFITTASI soffitta centrale 9000 mensili persona sola referenze, Telefonare 539-476. A76743

AFFITTASI subito Torino zona via Capua capannone industriale completo mq. 400 per piccola industria meccanica assicurando lavoro mediante organizzazione commerciale amministrativa introdotta grandi aziende. Telef. ore ufficio 481-689.

AFFITTASI via Cernaia 30 alloggio signorilissimo uso abitazione o studio tre camere, servizi. Telef. 540-778.

AFFITTASI via Garibaldi locale mq. 180 cortile privato con alloggio tre camere servizi. Telefonare 536-756.

AFFITTASI zona Madonna Campagna alloggetto a futuri sposi. Telefonare 731-782. A75[illegible]

AFFITTASI 2 camere cucina termo bagno. Telefonare 545-238.

AFFITTASI 4 camere, cucina, servizi, corso De Nicola, libero subito. Telefonare 319-100. A7[illegible]

APPARTAMENTO signorile, zona Vinzaglio, salone, 4 camere, cucina, due bagni, ripostiglio, affittasi per abitazione o ufficio. Telef. 553-873.

ATTICO signorile affittasi zona Madama-Teatro Nuovo, salone, quattro camere, cameretta cucina doppi servizi. Tel. 685-265 ore pasti.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 697-206 Bollino.

AUTOTRASLOCHI accurati garanzia Torino dintorni Riviera Roma-Napoli. Telefonare 667-183 Carbo.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzia 4000 camera operai specializzati, Telefonare Salomone 52-784.

AUTOTRASLOCHI garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti, Telefonare 697-051, Montotto.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camera furgone imbottito operai specializzati. Telefonare 330-127.

AUTOTRASLOCHI 5000 camera operai specializzati, garanzia, preventivi. Telef. 329-853 Leonardi. 2501

AVVIATO ufficio commerciale zona centro [illegible] due tre locali uso ufficio. Telefonare 874-753.

BARRIERA Milano affitto capannone mq. 1300. Telefonare 281-636.

BASSO fabbricato 44 mq barriera Santa Rita affitto, Telef. 502-386.

CAMERA tinello servizi, affittasi. Telefonare 336-927 dopo le ore 16.

CAPANNONE industriale affittasi mq. 300 cortile servizi zona Lucento. Telefonare 355-483. A76694

CAPANNONE vicinanze Orbassano mq 400 coperti e volendo mq 300 scoperti affittasi. Tel. 610-552.

CASA recente costruzione affittasi negozio retro termosifone centrale. Telefonare 545-089. A77006

CENTRALE affittasi alloggio tre camere cucine. Telefonare 545-089.

CENTRALISSIMO recente costruzione uso ufficio affittasi alloggio 2 saloni, camera, grande ingresso, servizio, libero subito, Tel. 538-821.

COLLINA Torinese agricoltore o amante agricoltura offresi 2 camere cucina e 2 giornate terreno, Telefonare 892-063. A76749

CRIMEA affittasi primo ottobre alloggio palazzina [illegible] biservizi. Tel. 668-705 ore ufficio.

CROCETTA alloggio uso abitazione, ufficio tre camere ampie, servizi. Telefonare 937-405 ore ufficio.

DUE camere servizi proprietario affitta S. Rita, 38.000, Tel. 396-684.

LABORATORI mq. 100, 250, 400, 600, riscaldati, affittasi in via Montecorno [illegible]. Telef. 610.359.

LIBERO 1° ottobre affittasi zona Gran Madre magazzeno seminterrato mq. 190, Telefonare 534-141.

LOCALE mq 310 magazzino laboratorio soprastante locale uffici mq 230 affittasi corso Regio Parco 42. Telefonare 535-330. A75773

LOCALE mq. 310 magazzino laboratorio soprastante locale uffici mq. 240 affittansi corso Regio Parco 42. Telefonare 533-330. A76632

LOCALE nuovo 110 metri quadrati affittasi, Mirafiori, via Gaidano. Telefonare 798-510. A76790

LOCALI liberi affittansi piano terreno seiterraneo complessivi mq. 230 eventualmente altro mq. 70 abbinabile marzo zona Valdocco. Telefonare 309-111 ore 20. A76045

LOCALI luminosi primo piano mq. 130, stazione Dora. Tel. [illegible].

MIRAFIORI affittasi ottobre nuovissima camera tinello cucinino bagno. Telefonare 378-878. A76797

OFFRONSI ampi locali per depositi e magazzini fiduciari raccordati FF.SS. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino». A75211

PECETTO locali chiusi mq. 208 più tettoie alloggio. Tel. 869-380.

PINO Torinese affittasi villa nuovissima costruzione, posizione incantevole, vuota, arredata, 4 camere, salone, tinello, cucina, camera servizio, lavanderia, salencino sottotetto, tripli servizi, garage, vasto giardino. Tel. 746-341. A77022

PROPRIETARIO affitta subito attico 3 camere tinello cucinino volendo mansarda garage. Referenze. Visibile martedì giovedì sabato 16-17, Pecchiotti 142. 1001

SANTA Rita signorili due camere, tinello, servizi, 38.000. Telefonare 546-439. 0381

UFFICI via Roma 1° piano, 12 locali, tripli servizi con spogliatoi mq. 400 circa. Affittansi. Tel. 553-873.

VICINO nuova Stipel piano rialzato 3 camere servizi. Telef. 761-003.

VILLA Rivoli affittansi alloggi signorili 2 camere salone cucina doppi servizi ampio giardino privato zona verde residenziale. Tel. 810-72.

VILLA signorile corso Picco affittasi alloggio 5 camere doppi servizi. Telefonare 80-183. A76713

ZONA Borsa Fiat Ricambi affittasi 1° ottobre alloggio 2 camere cucinotto servizi in palazzina con giardino. Telefonare 240-416.

26.000 affittasi adulti zona Francia piano rialzato 2 camere cucina termobagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2368 — Torino». A76519

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

AFFITTASI [illegible] mare Cervo (Diano Marina)-alloggetto, Telefonare 272-324 ore serali. A76270

AFFITTO settembre Borghetto Santo Spirito a coniugi appartamento lire 70.000. Rivolgersi De Colle, San F. da Paola 43, ore 9,00, Torino.

BORGHETTO affittasi ammobiliato settembre mesi invernali. Telefonare 297-655. A76006

BORGHETTO Pigmeara Zafferini vende due camere cucina servizi terrazzo cantina 4.200.000 idem tre camere doppio terrazzo 5.600.000 posizioni tranquille sottopasso mare piscine. Informazioni 341-156.

BORGHETTO S. Spirito 3 camere 5 posti letto vista mare affittasi settembre e invernali, Tel. 687-986, 650-175. A76509

LOANO, entroterra verso Boissano, appena oltre cantiere autostrada, in piccolo condominio privato vende alloggi medi, riscaldamento centrale, giardino, mutuo. Ing. Pugno, strada provinciale 2, Boissano, oppure telefonare 793-866 Torino.

RIVIERA dei Fiori Capo Mimosa a Cervo vendiamo 60 lotti con 6 tipi di ville, dilazioni, informazioni, catalogo, Dolo, Cervo (Imperia), telefono 44-685 25865

SPOTORNO affittasi alloggio 5 letti settembre successivi. Tel. 230-862, Torino. A77016

SPOTORNO affittasi alloggio 6 posti letto [illegible] settembre vista mare. Telefonare 662-019. A76525

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

ALASSIO, pensione Romeria, 40-814, dal 15 settembre prezzi specialissimi vicinissimo mare, [illegible].

ALASSIO soggiorno familiare cucina casalinga giardino settembre 3200. Telefonare 531-617 Torino.

CASTELNUOVO Nigra albergo Villa Rosa soggiorno incantevole nel verdeggiante Canavese ottimo trattamento familiare retta settembre 1900 tutto compreso. Telef. 0124/69-44.

CATTOLICA (Riviera Adriatica) - Hotel Nettuno, nuova costruzione direttamente sul mare, 2ª categoria, camere con doccia bagno W.C. privati, balcone sul mare, spiaggia privata: da agosto 3000 complessive. Richiedete prospetti. Tel. 61-845.

LAIGUEGLIA, Pensione Lilly direttamente sul mare, tutte camere con balcone, 2500 - 2800 compreso parcheggio, cabina. Telef. 49-365.

LOANO, Pensione Londra, Via Aurelia 21, nuova costruzione, vicino mare, settembre 2600. Tel. 68-663.

NOLI, Pensione Ines, tel. 78-088, vicinissimo mare, rinnovata, ottimo trattamento, modicità. Specialità pesci. 25060

PIETRALIGURE soggiorno familiare 1900, sconto bambini. Interpellateci: Ferrero, Roccacrovera 3.

RIMINI Hôtel Kosablanca, telefono 22-577 moderno centrale alberato, settembre 1700. 231

VARAZZE Pensione Marialuisa, 97-324, trattamento ottimo, panoramica giardino, prezzi modicissimi.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ALLA San Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9 angolo via Po, Torino, telefono 535-533, Sono riaperte iscrizioni corsi diurni e serali estetica viso corpo pedicure manicure, Consulenza medica. 0124

ALL'ISTITUTO Impero corsi liberi di perforatrice meccanizzate IBM, dattilografia, stenografia, contabilità e calcolo, meccanografia, paghe e contributi, pratica commerciale, lingue. Corso San Martino 2, telefono 518-974. 25562

ALL'ISTITUTO Vagnone sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione all'impiego. Qualifiche: stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, paghe e contributi, corrispondenti lingue estere (francese-inglese). Ricupero anni licenza media inferiore, Via Vagnone 7, telefono [illegible]-594.

BERLITZ Scool: lezioni private per preparazione agli esami. Grattacielo via Santa Teresa 3, telef. 553-970.

CORSI gratuiti, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro, per segretaria stenodattilo e per operatrice su macchine contabili e da calcolo. Iscrizioni aperte presso l'Istituto Impero, corso San Martino 2 telefono 518-974.

CORSI gratuiti diurni, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro, per segretarie stenodattilografe e segretarie contabili. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13 telefono 885-968, 829-870. 25906

PETTINATRICI diventerete abilissime, corsi accelerati, lavoro assicurato, Delmondo, via Parini 10, telefono 540-348. A7[illegible]

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

LAUREANDO ingegneria impartisce lezioni matematica fisica zona Statuto. Telefonare 759-051.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

A distinto impiegato referenziato offresi bella ammobiliata centralissima. Telefonare 537-589. A77032

A impiegata affittasi centrale ammobiliata signorile uso cucina. Telefonare 547-178. A76690

AFFITTASI ammobiliata a giovane impiegata. Telefonare 726-406.

AFFITTASI bella ammobiliata matrimoniale uso cucina, Gran Madre. Tel. 884-521. A77062

AFFITTASI bellissima camera 2 letti centrale tutti conforts impiegati o studenti. Telefonare 593-864.

AFFITTASI camera ammobiliata con lettini. Telefono 886-802.

AFFITTO ammobiliata 2 letti tutti conforts impiegati via P. Tommaso. Telefonare 668-129 pomeriggio.

AFFITTO referenziato bellissima camera ammobiliata tutte comodità moderne. Telefonare 763.424.

ALLOGGETTINO ammobiliato libero subito pied-à-terre signorile serietà. Di Sevino, Sant'Anselmo 13.

AMMOBILIATA conforts moderni tripli servizi. Telefonare 512-748.

CENTRALE ammobiliata due lettini pensione familiare prezzo mite, Telefonare 511-243. A75891

CENTRALE bellissima camera affittasi distinte. Casa signorile 25.000. Telefono 754-183. A76443

CENTRALISSIMA unica inquilino referenziato affittasi. Telefonare ore pasti 515-955. A76955

CERCO ammobiliato matrimoniale indipendente termo bagno preferita zona Po Pilone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2410 — Torino».

LETTINO 7500 affittasi giovane operaio lavoro stabile. Telef. 481-932.

SIGNORA dividerebbe matrimoniale uso cucina con signora reciproca compagnia. Telefonare 579-909.

ZONA Porta Nuova confortevole ammobiliata. Telef. 570-793 mattino.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. SIGNORINA 21enne pratica tutti lavori ufficio di una piccola industria offresi. Telefonare 785-608 ore pasti. A77587

ACCETTEREI impiego pomeridiano et serale presso scuola privata insegnamento disegno. Telefonare 356-102.

APPLICATA segretaria 2° impiego diploma perforatrici IBM offresi. Telefonare 731-542 dopo ore 19,30.

ASSISTENTE edile veramente capace specializzato in strutture esperienza ventennale offresi. Telef. 957-371 ore 20. 2001

CAPO negozio confezioni referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8559 — Torino». A78594

CAPO reparto presso ventennale esperienza costruzione stampi lamiere termoindurenti termoplastici offresi media grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2566 — Torino».

CONTABILE diciassettenne steno dattilo, calcolo meccanico, offresi. Tel. 498-308. A78368

CONTABILE qualificato primonotista, esperienza settennale, libero subito, preferibilmente zona Mirafiori. Telefono 615-437. A78402

DATTILOGRAFA quasi 19enne comptometrista offresi serie ditta. Telefono 93-029. A77118

DATTILOGRAFA ventunenne pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 294-252. 1001

DATTILOGRAFA 30enne prima impiego offresi per qualsiasi mansioni d'ufficio. Modeste pretese. Telefonare 892-173. A78351

DATTILOGRAFO 16enne 1° ragioneria presenza prima impiego offresi, Telefono 481-830. A78498

DICIASSETTENNE 1° impiego offresi a seria ditta. Telefonare 297-700.

DICIOTTENNE contabilità lavori ufficio steno-dattilo offresi. Telefono 853-639. A78274

DICIOTTENNE letturista secondo impiego occuperebbesi anche come commessa. Telefono 878-453.

DICIOTTENNE II impiego stenodattilografa offresi seria ditta. Telefono 775-725. A78407

DIPLOMANDO perito in telecomunicazione, militesente, necessità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8565 — Torino». A78753

DIPLOMANDO ragioniere militesente cerca qualsiasi impiego. Tel. 727-882.

DIPLOMATA lingue. Perfetta stenodattilo inglese francese spagnolo, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8537 — Torino».

DIPLOMATA 20enne «Maestra d'arte» modellista, figurinista, costumista, vetrinista, qualsiasi impiego, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2373 — Torino». A78433

DIPLOMATO ventenne offresi per qualsiasi impiego, miti pretese. Telefonare 688-349. A78654

DIRETTORE tecnico confezioni con referenze offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 8560 — Torino».

DIRIGENTE VENDITE LUNGA ESPERIENZA INTRODUZIONE PROFONDA INDUSTRIE NAZIONALI ESAMINEREBBE OFFERTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2500 — TORINO». A78413

DISEGNATORE capo ufficio tecnico primaria azienda, esperto macchine utensili e speciali offresi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8534 — Torino». A78480

DISEGNATORE esperienza pluriennale macchine speciali attrezzature con buona conoscenza stampi lamiera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8591 — Torino». A78563

DISEGNATORE giovane, operatore pomellista IBM settentrionale cerca impiego zona Torino, Milano, Genova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1046 — 10100 Torino».

DISEGNATORE meccanico particolarista militesente occuperebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 409 — Torino». 1001

DOVENDOMI trasferire in Inghilterra per ragioni familiari, in possesso del permesso rilasciato dal Ministry of Labour e dalla Home Office di Londra ad esercitare in Inghilterra qualsiasi attività, esaminerei eventuali proposte di lavoro da parte di qualche ditta a Londra. Anni 39, coniugato, diplomato maturità classica, ottima conoscenza inglese scritto parlato, libero fine anno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8525 — Torino».

EX sottufficiale carabinieri 35enne torinese esperienza settore informativo, infortunistica stradale, lunga pratica capo servizio sorveglianza stabilimento industriale, patente, presenza, studi media superiore, buona conoscenza lingue inglese e francese offresi qualsiasi attività con responsabilità specifica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 352 — Torino».

GEOMETRA venticinquenne perfetto inglese esaminerebbe combinazione studio tecnico-commerciale oppure serio impiego. Telefonare 682-801 dalle 10 alle 13. A78569

GIOVANE 26 anni con auto propria conoscenza disegno edile offresi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2594 — Torino». A78709

INFERMIERE diplomato [illegible] distinto libero a turni offresi assistenza anche notturna eventualmente autista privato. Telefonare 957-285 mattino. 2001

INSEGNANTE matematica fisica cerca incarico presso scuola privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 413 — Torino». 2001

ISTRUTTORE di guida autorizzato esperienza offresi dalle 15 alle 21. Telefonare 696-168 ore 13.

LAUREATA chimica ottima conoscenza inglese esperienza estero offresi adeguato conveniente impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2593 — Torino». A78707

LAUREATO giurisprudenza, preparato, trentunenne, insegnerebbe, ore pomeridiane, materie giuridiche, scientifiche, letterarie presso istituti privati. Scrivere «Pubblicità Stampa 2578 — Torino». A78620

MAESTRA 21enne offresi qualunque impiego. Telefonare 560-116.

MECCANICO navale prima classe decennale esperienza motonavi piroscafi offresi per impianti caldaie e gruppi elettrogeni. Scrivere: Savio, via Pinerolo 6, Torino. A77994

MODELLISTA esperto confezioni femminili impiegherebbesi presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2569 — Torino». A78652

OFFRESI commessa mezza giornata mattino, Telefonare 256-859.

OFFRESI dattilografa, paghe, contributi e operatrice contabile Audit. Telefonare 781-041.

PENSIONATO cerca occupazione quale impiegato, commesso, mansioni fiducia, Telefonare 773-828.

PENSIONATO ragioniere ex bancario ex capocontabile industria offresi anche orario ridotto saltuario mansioni fiducia incarichi responsabilità, eventuale cauzione, Telef. [illegible].

PERITO agrario pluriennale esperienza offresi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 8546 — Torino».

PERITO elettrotecnico militesente prima impiego offresi per impiego e lavoro. Becca Ermanno via Cernaia n. 22 Torino. Tel. 584-279.

PERITO elettrotecnico 23enne militesente cerca occupazione presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8310 — Torino». A78340

PERITO elettrotecnico 24enne militesente, 2° impiego, libero subito, offresi. Telefonare 650-497.

PERITO telecomunicazioni esperienze lavoro offresi subito qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A78763

PRATICO lavori ufficio, contabilità, import-export, cinquantenne, referenziato, offresi mezza giornata. Telefonare 276-832. A78631

RAGAZZO licenza terza media offresi anche subito. Telef. 746-547.

RAGIONIERE, elemento primissimo ordine. Assoluta competenza direzione contabile amministrativa alto livello professionale. Pluriennale esperienza tenuta perfetta: contabilità generale-industriale completa, stesura bilanci, organizzazione aziendale, tutti adempimenti societari, personale, bilingue. Referenze ineccepibili, Esaminerebbe concrete proposte solida industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2418 — Torino». A77075

RAGIONIERE 19enne militesente volenteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8374 — Torino».

RAGIONIERE 22enne, militesente, bella presenza, dinamico, patente auto, offresi a seria ditta. Tel. 599-061

RAGIONIERE 23enne pratica contabilità offresi ore libere, Telefonare 743-826. A78561

RAGIONIERE 24enne militesente patentato seria volenteroso offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2576 — Torino».

REFERENZIATO diplomato pratico elettrodomestici offresi pomeriggio seria ditta per vendite et direzione personale, Telefonare 356-102.

SIGNORA libera subito impiegherebbesi pratica ufficio. Telef. 753-522 ore pasti. A78442

SIGNORA, lunga pratica trattative clienti, nozioni ufficio, negozio magazzino, particolarmente abbigliamento, patente, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 365-253.

SIGNORA 32enne lunga esperienza paghe e contributi offresi mezza giornata. Telef. 741-413 dopo 18,30.

SIGNORA 35enne esperta prima nota contabilità meccanizzata lavori ufficio referenziata libera subito impiegherebbesi presso seria ditta anche mezza giornata. Telefonare 744-800 ore 13-14 dopo 19,30. 2001

SIGNORINA corrispondente inglese tedesco, conoscenza francese, stenodattilo, disposta spostarsi, accetterebbe impiego adeguato. Scrivere: fermoposta Laigueglia, Passaporto n. 3889561/P. 2001

SIGNORINA libera subito offresi perforatrice o stenodattilo. Telefonare 761-107. A77873

SIGNORINA olandese [illegible] inglese francese tedesco cerca impiego quale traduttrice, interprete od altro attinente conoscenze lingue. Scrivere Artico, corso Francia 204.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio esperienza acquisita grande azienda offresi libera subito, Telefonare 328-147. A78722

STENO-DATTILOGRAFA 17enne offresi prima impiego. Telef. 720-193.

STENODATTILOGRAFA 17enne offresi 1° impiego. Telef. 211-640.

STENODATTILOGRAFA 33enne [illegible] lunga pratica lavori ufficio libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 419 — Torino».

TRENTANOVENNE lunga esperienza torni automatici impiegherebbesi mansioni capo officina presso industria vitaria. Telefonare 354-131.

VENTENNE, esperienza triennale import-export perforatrice IBM Olivetti impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 667-166.

VENTIDUENNE impiegata dattilografa pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telef. 488-231.

VENTISETTENNE diploma istituto tecnico abile venditore pluriennale esperienza scopo migliorare esaminerebbe offerte ispettore alle vendite. Scrivere «Pubblicità Stampa 8554 — Torino». A78578

VENTUNENNE dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Tel. [illegible].

VENTUNENNE paghe e contributi, lavori ufficio offresi. Telefonare dopo 18,30 697-573. 1001

13 OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A.A.A. ASSUMONSI collaboratori ambosessi per attività commerciale guadagno assicurato. Presentarsi custode largo Turati 49 angolo corso Dante. 0368

ASSUMESI signorina 15-17 anni steno-dattilografa veloce, nozioni prima nota e contabilità 1° impiego. Presentarsi Studio dr. Giovanni Bogliano, corso Re Umberto 3, Torino.

ASSUMIAMO apprendista impiegata intelligente presenza zona Nizza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8407 — Torino». A76322

AUTORI compositori dilettanti cercansi importante Festival della canzone. Informazioni: Piazza Castello 9, piano 3°, telef. 515-263.

CANTANTI dilettanti cercansi per concorso nazionale Notti d'Autunno. Telefonare 515-263. A76595

CERCASI apprendista 15-16enne, pratica dattilografia, per studio professionale. Presentarsi Rag. Regazzi, Via Gioberti n. 11. A76534

CERCASI impiegata quindicenne, Fratelli Rinaldi, v. Venezia 13 Beinasco.

CERCASI impiegata [illegible] capace lavori ufficio anche mobile. Gemma, via Barbaroux 37.

CERCASI scrittore per articoli su settimanale cittadino, dintorni Torino. Scrivere curriculum: «Pubblicità Stampa 412 — Torino». 0446

DATTILOGRAFA comptometrista, normali lavori ufficio, cerca seria ditta commerciale, impiego stabile, Presentare domanda manoscritta completa di generalità, referenze e «Pubblicità Stampa 8389 — Torino».

DATTILOGRAFA 15enne presenza prontezza ricerca ufficio rappresentanze. Telefonare 511-058.

DATTILOGRAFA 16-18enne preferibilmente attitudine disegno pubblicitario cerca Edizioni Sereno, telefono 510-721. A77043

DIPLOMATO preferibilmente geometra esperienza tecnico commerciale dinamico società internazionale cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8428 — Torino». A76705

DIRIGENTE uffici ditta trasporti spedizioni veramente pratico cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino». A76211

IMPORTANTE industria chimica Nord Italia ricerca tecnico diplomato con buona esperienza nel campo del montaggio di impianti chimici e macchine tessili. Saranno esaminate solo le offerte di persone qualificate. Scrivere Pubblimen Casella 333/E, 28100 Novara. 25752

IMPORTANTE organizzazione cerca intervistatrici per propaganda elettrodomestici innovatori 4 ore lavorative minime fatturato 40.000 mensili possibilità aumento miglioramento. Manoscrivere precisando età a «Pubblicità Stampa 415 — Torino».

IMPORTANTE società italo-svizzera con filiali in tutta Italia cerca per attività duratura e proficua per Torino e provincia due fattorini muniti di patente e dieci elementi con età compresa tra 21-35 anni. Offre ottima retribuzione e concrete possibilità di carriera. Richiede serietà e dedizione al lavoro. Le persone interessate potranno rivolgersi per un colloquio preliminare al signor Obrietan presso Grande Albergo Fiorina il giorno venerdì 30 dalle 9 alle 15 e saranno convocati il giorno successivo negli uffici della società. A74655

INDUSTRIA nazionale assume 1 elemento residente Cuneo, provincia, 1 Ivrea, Valle Aosta, 1 Novara, provincia, 2 Torino. Richiedesi istruzione media, autovettura propria. Offriamo inserimento stabile, tranquillità economica, concrete possibilità carriera. Telefonare 541-152 oppure scrivere signor Peci, selezione personale, corso Re Umberto 21, Torino

INGEGNERE cerca giovane segretaria pratica lavori ufficio patente. Telefonare 772-151. A76268

INGEGNERE MECCANICO GIOVANE, DISPONIBILE SUBITO, PARTICOLARMENTE VERSATO IN PROBLEMI DI SCAMBIO DI CALORE, RICERCASI DA IMPORTANTE SOCIETA' PER PROPRIO UFFICIO. SI RICHIEDE BUONA CONOSCENZA DEL FRANCESE E POSSIBILMENTE DELL'INGLESE. PRECISARE REFERENZE, ATTITUDINI E REMUNERAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8366 — TORINO». A78107

INGROSSO chincaglierie giocattoli assume stabilmente apprendista commesso licenza commerciale a fattorino interno. Telef. 540-431.

ISTITUTO Farmaceutico cerca estetista visa disposta viaggiare Piemonte-Liguria-Sardegna. Offre stipendio diaria rimborso spese. Presentarsi ore 9-12 Hôtel Gran Mogol giorno 28 signor Polla. A75957

ISTITUTRICE diplomata per due bambini sei sette anni fissa o pomeriggio zona Crocetta cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8333 — Torino». A75647

MEDIA industria Grugliasco assume impiegata pratica paghe contabilità industriale, referenze ineccepibili, Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 353 — Torino». 0281

NOTA azienda commerciale importanza nazionale offre impiego ben retribuito a personale maschile 25-40 anni, Sicure possibilità carriera anche rapida per elementi dotati buona cultura, volontà, carattere et capacità espositive, preferenza elementi residenti Torino. Presentarsi ore ufficio lungo Dora Firenze 19, 2° piano, signor Santo Della Giovanna.

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca signorina con ottime capacità contabili, con esperienza di lavoro autonomo e dotata di spirito di iniziativa. Assicuransi buone condizioni. Riservatezza assoluta, Telef. 882-539 Torino. A78031

RAGAZZA primo impiego cercasi per lavori ufficio commerciale corso Regina Giardini Reali. Manoscrivere a «Pubblicità Stampa 8394 — Torino».

RAGIONIERA 25-30enne buona esperienza contabile assume grande industria ottima retribuzione. Telefonare 850-151. A75616

RAGIONIERE oppure laureato Economia capace attivo dinamico forte personalità cercasi per direzione amministrativa piccola azienda commerciale in sviluppo settore edile massima autonomia condizioni particolari a definirsi assoluta riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8411 — Torino». A76348

STENODATTILOGRAFA veloce disponibile mezza giornata assume ditta industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2401 — Torino».

STUDIO edile cerca disegnatori architettura e cemento armato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8398 — Torino». A76269

STUDIO ingegneria architettura cerca disegnatore veramente esperto esecutivi cemento armato e disegnatore apprendista. Telefonare 480-985 ore 20,30 - 22. A76741

TRILINGUE stenodattilografa: francese, inglese, tedesco, alta retribuzione, cerca importante Ditta. Telefonare 296-332. Casella Postale 482 10100 Torino. A76714

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. ASSISTENTE edile ventennale esperienza offresi. Scrivere Rizzo Giovanni, 10060 Vidracco.

A. AUTISTA 25enne offresi con patente B. Piemontese. Tel. 839-726.

A. VENTITREENNE offresi per [illegible] libero subito. Tel. 537-030.

ACCETTEREI custodia fabbrica pratica marito impiegato. Tel. 865-552.

ADDETTO montaggio e altro offresi 29enne presso industria elettronica o elettromeccanica. Telefono 338-382.

AGGIUSTATORE meccanico pratico di macchine utensili, offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2591 — Torino».

APPRENDISTA aggiustatore 15enne offresi qualsiasi lavoro. Tel. 727-882.

APPRENDISTA meccanico offresi, pratico qualsiasi lavoro Tel. 471-439.

ATTREZZISTA tornitore 1ª cat. operatore torni paralleli esperienza 32enne 27enne pensionata [illegible], occuperebbesi seria ditta zona S. Paolo. Scrivere «Pubblicità Stampa 2562 — Torino». A76377

AUTISTA B pratico città offresi ditta e privato. Telefonare 675-421.

AUTISTA venticinquenne patente C volenteroso, licenza media, esperto lunghi viaggi, offresi a privato e seria ditta. Telefonare 483-363.

AUTISTA 23enne pratico città e dintorni offresi. Telef. 855-177.

AUTISTA patente B pratico città, anni 24 offresi per qualsiasi mansione e privato. Scrivere «Pubblicità Stampa 2557 — Torino».

BALIA prenderebbe casa propria bimbo, anche di notte, Tel. 855-860.

CHEF cucina referenziato offresi stagione invernale ovunque. Scrivere a «Pubblicità Stampa 408 — Torino».

CINQUANTENNE tuttofare abile fidato offresi dalle 8 alle 14, 13-18 vicinanza P. Nuova: Scrivere «Pubblicità Stampa 8561 — Torino».

COMMESSA ventenne pratica abbigliamento offresi, referenze. Telefonare 547-394. A76525

CONIUGI agricoltori referenziati pratici ortofloricoltura patenti trattori offronsi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 410 — Torino». 1001

CONIUGI piemontesi con figlia anni 19 e figlio anni 12 offronsi custodi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2577 — Torino». A78617

CONIUGI piemontesi referenziati con bambino seienne, offronsi ortolani, giardinieri, custodia villa. Scrivere «Pubblicità Stampa 411 — Torino».

CONIUGI soli offresi giardiniere, custode villa. Lasagna Luigi, Borgata Rosero 39, Pino Torinese.

CROMATORE nikel, vaste conoscenza barometri e misuratori di temperatura, aggiustatore, stampista, offresi. Telefono 787-882. A78436

CUOCA abile ristorante offresi. Scrivere M. G. Fermo Posta Cuneo.

DECORATORE libero subito offresi. Telefonare 579-282. 1001

DESIDEROSO viaggiare Italia estero ventiquattrenne, volenteroso, dinamico, patente B, offresi ditta adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8538 — Torino».

DICIANNOVENNE patente B pratico città, autista, aiuto magazzino, offresi. Telefono 757-570.

DICIOTTENNE dinamico specializzato, radio-tv offresi. Telef. 737-067.

DISPONENDO Tigrotto offresi a ditta per trasporti in città e dintorni. Telefonare 297-323. A78648

DISTINTA bella presenza, colta, referenze offresi assistenza, compagnia persona sola o governo bambini. Telefonare ore pasti 780-536.

DISTINTA signora occuperebbesi da famiglia distinta per dama compagnia, cucito e stiro, governante. Telefono 344-372. A78524

EX carabiniere quarantacinquenne persona fiducia pratico sorveglianza stabilimenti offresi, Telef. 779-109.

FATTORINO patente B, pratico città, offresi. Telefono 769-448.

FOTOGRAFO operatore e stampatore tutto ramo offresi. Telef. 634-517.

FRESATORI attrezzisti stampisti 1ª categoria cerca industria Meccanica. Telefono 793-508.

GIOVANE operaio pratico addetto presse meccaniche, trapano, tornietto, libero cerca lavoro. Scrivere «Pubblicità Stampa 8545 — Torino».

IMPRESSORE 1ª categoria offresi. Telefono 297-579 (pasti).

LEGATRICE cucitrice filo refe, 25enne offresi subito. Telefono 233-476.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

11 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

GIOVANE signora patentauto bella presenza e serietà predisposizione per qualsiasi attività, offresi subito. Scrivere «Pubblicità Stampa 8549 — Torino». A78554

INFERMIERA referenziata diplomata tuttofare offresi a giornata. Telefono 651-910 ore 11-12.

LEVIGATORE [redacted] subito offresi. Telefonare [redacted]. 1001

LITOGRAFO sedicenne già pratico cerca lavoro. Telefonare 884-791.

MADRE e figlia [redacted] pulizie [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8445 — Torino».

MANOVALE giovane offresi anche come guardiano. Telefono 651-880, nare 595-384. 0189

MILITASSOLTO ventiduenne mezzo proprio offresi [redacted] magazziniere fattorino. Telefono 956-121.

[redacted] autista con patente E. Telefono 81-257. A78434

OFFRESI autista domestico tuttofare con o senza auto serio referenziato. Telefonare 879-268.

OFFRESI autista mezza giornata con macchina e [redacted]. Telef. 886-659.

OFFRESI autista patente C, pratico Torino, dintorni. Telefonare ore pasti 324-358. A78765

OFFRESI barista bella [redacted]. Telefonare 539-589. A78698

OFFRESI [redacted] ore mattino pulizie di cinema o uffici o magazzini: Strada Armando, via Cuneo 8 Torino.

OFFRESI quattro ore mattino signora [redacted] Telefono 345-397.

OFFRESI subito operaio panettiere. Telefono 666-841. A78388

OFFRESI [redacted] meccanico e progettista rimpatriato dall'estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2599 — Torino». A78723

OFFRESI tuttofare piemo[redacted] 4 ore mattino zona Campidoglio. Telefonare n. 754-201. A78372

PASTICCIERE offresi. Telefonare ore pasti telefono 323-393.

PIEMONTESE cinquantenne praticissimo fiori, orto, offresi anche custode presso singola persona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2577 — Torino».

PULMINO disponendo autista offresi ditta trasporto dipendenti consegne. Telefono 360-208.

RAGAZZO offresi apprendista 15enne qualunque lavoro. Telef. 738-748.

REFERENZIATA piemontese offresi a piccola famiglia o coniugi impiegati 4 ore mattino. Tel. 883-[redacted].

RETTIFICATORE 1° interno [redacted] attrezzista offresi. Telef. 338-146.

SARTA commessa abilissima occuperebbesi negozio. Telefonare 731-217.

SIGNORA, cultura, conoscenze lingue, patentauto, offresi commessa, incarichi fiducia, dama compagnia, assistenza bimbi età scolastica, referenze, buona presenza. Tel. 500-264.

SIGNORA libera subito offresi accudire [redacted]. Telefono 684-346.

SIGNORA ottime referenze cerca custodia neonato casa propria. Telefonare 371-403. A78214

SIGNORA pratica cucina, stiro, offresi a ore. Telefono 282-218.

SIGNORA referenziata custodirebbe bambino proprio domicilio. Telefono 355-467. A78873

SIGNORA trentenne bella [redacted] moralità referenze offresi come dama compagnia oppure sorveglianza bambini. Telefonare 722-795.

SIGNORA 23enne massime [redacted] conoscenza francese ed arabo offresi [redacted] lavoro. Telefono 554-738.

SIGNORINA giapponese offresi cameriera capace anche dattilografa e calcolatrice elettrica. Telefonare ore pasti 534-349. A78614

SIGNORINA occuperebbesi pomeriggio assistenza bambini, anche scolastica. Telef. 882-568, 534-776.

SIGNORINA 54enne offresi tuttofare presso persona sola. Scrivere «Pubblicità Stampa 2565 — Torino».

TORNITORE qualificato cerca occupazione. Telefono 690-161.

TRENTADUENNE tagliatore legatore 1ª categoria offresi. Tel. 688-169.

TRENTENNE panettiere cerca lavoro anche autista o fattorino magazziniere. Scrivere De Vincenzi, via Beinasco 26. A78396

VENTENNE militesente [redacted] media, con patente, offresi. Telefono 732-682. A78649

VENTIQUATTRENNE offresi [redacted] giornate presso [redacted] signorile come bambinaia o cameriera tinita. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2535 — Torino».

VENTITREENNE torinese con [redacted] C offresi come autista o altro lavoro. Telefonare 265-649.

VENTOTTENNE offresi ditte reparto [redacted] mobili o lavori generici. Telefonare 291-612. A78519

VENTUNENNE [redacted] A offresi fattorino. Telefono 686-190.

12 OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A. APPRENDISTE oppure magliericie fornendo macchina, insegnamento, assistenza lavoro, a domicilio, Super Coptal, Consolata 5, Torino.

A. CERCASI tuttofare giornata o fissa. Referenze ineccepibili. Telefono 540-077. A77734

A. CERCO tuttofare fissa per tre [redacted] adulte. Telefonare 542-430.

A Nichelino assumonsi addetti macchine torni paralleli. Tel. 620-830.

A nota ditta urge assumere personale femminile lavoro distribuzione propaganda premi produzione minima 50.000 settimanali. Presentarsi subito via Camerana 4.., Torino.

ABILI macchiniste confezioni serie cercansi. Telefonare 80-261.

ACCONCIATURA signora cerca abilissima manicure. Telefono 650-322.

AGGIUSTATORE stampista [redacted] 1ª categoria cerca Industria [redacted]nica. Telefono 793-508.

AGGIUSTATORE stampista tranciatura imbutitura lamiere assumiamo, Via Foggia 22. A75986

AGGIUSTATORE veramente abile stampi materie plastiche cercasi urgentemente. Telefonare 635-586.

AGGIUSTATORI stampisti 1ª stampi lamiere e plastica assumesi, [redacted] miglioramento. Telefonare 329-932.

AIUTANTE apprendista sarte donna inferiore anni 20 cercasi. Telefonare 80-447. A76742

AIUTANTE cuoco e lavapiatti cerca ristorante Rosa, corso Lione [redacted].

ALESATORE 1ª categoria per tracciatrici cerca Industria Meccanica. Telefono 793-508.

APPRENDISTA commessa maglieria 16-17enne cerca Lamera, corso Vittorio 73. [redacted]

APPRENDISTI limatrice e aggiustatori attrezzisti cercansi Beinasco. Telefonare 329-918. A78559

APPRENDISTI saldatori, addetti piegatrice e cesoia, montatori mobili metallici assume stabilimento Borgaro Torinese. Telefonare 498-071.

APPRENDISTI tornitori, fresatori, rettificatori, aggiustatori [redacted] meccanica regione [redacted]. Telefonare 241-031. A76057

ASSUMEREI abile montatore manutentore bruciatori nafta, generatori. Telefonare 595-580 Gesco.

[redacted] giovane falegname lucidatore per ripassature et consegna mobili con nostro motocarro. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 8358 — Torino». A76080

ASSUMIAMO carpentieri ferro specializzati indispensabile disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8407 — Torino». A78322

[redacted] industria ragazze 17-22 anni. Telefonare 329-932.

ASSUMIAMO tornitori fresatori radialisti e apprendisti volenterosi, Fogazzaro 17, Grugliasco. A76098

[redacted] giovane tuttofare fissa amante bambini. Stipendio 80.000. Telefonare 633-890.

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatori e battilastra. Telefono 351-174.

AUTORIMESSA [redacted] operaio pratico lavaggi e custodia [redacted]. Telefono 328-497. A75373

AUTORIMESSA cerca pensionato notturno. Telefono 766-898.

AUTORIPARAZIONI cerca [redacted]dista meccanico. Telefonare 332-780.

BAMBINAIA pratica referenziata cercasi fissa, urgentemente per bambino 2 anni e bimba 8 mesi, buon stipendio, [redacted] trentacinquenne. Telefonare 673-963.

BAMBINAIA tuttofare giornata cercasi. Tel. 331-406 ore 8-15; 18-21.

BISCOTTI Torino, corso Palermo 12, assume 2 giovani signorine intelligenti adibire lavoro responsabile confezionamento. A76021

CAMERIERA albergo pratica [redacted]. Telefono 60-515. 2001

CARROZZERIA: cercasi batti[redacted]. Telefono 240-497. A76520

CARROZZERIA Fréjus, tel. 334-251, assume battilastra, aiuto verniciatori e montatori. 2001

CERCANSI bariste e apprendiste ben retribuite. Telefonare 393-751.

CERCANSI commessi pratici cartoleria e fattorini 16-18enni, Perrone, via Messina 15. A75970

[redacted] due ragazze aiutante pettinatrice e aiutante estetista. [redacted]tarsi via San Anselmo 15.

CERCASI abile confezionista tagliacuce sopraggitto rimagliatrice. Telefo[redacted] 876-045. A76321

CERCASI aiutante barbiere 17-18 anni. Telefonare 757-170 mattino.

CERCASI aiutante pettinatrice capace [redacted] manicure. Telefonare 328-246.

CERCASI cameriera fissa tuttofare [redacted] inferiore anni 30 per famiglia tre persone. Telefonare 882-340.

CERCASI cuoco o cuoca capaci fissi. Telefonare 82-580. A76288

[redacted] fissa ottimo [redacted]mento e retribu[redacted] in Rivalta Torinese. Telefonare [redacted] 23 agosto al [redacted]-295. 2001

CERCASI donna mezza età per cu[redacted] bambino ore serali. Telefo[redacted] 690-001, Torino. [redacted]

CERCASI donne robuste per impresa pulizia. Telefonare 327-533.

[redacted] donna tuttofare. Telefonare 545-089. A77007

CERCASI falegnami qualificati e meccaniche. Telefo[redacted] 252-656 ore ufficio. A76578

CERCASI fissa seria fidata libera impegni famigliari per andamento casa signorile 3 adulti con aiuto. Scrivere età capacità referenze posti occupati numero telefonico. Indirizzo eventuale risposta: Beltramo Safer, via S. Francesco da Paola 40, Torino.

[redacted] fresatore rettificatore interno [redacted] tornitore pratici attrezzature. Telefonare 793-494.

[redacted] giovane apprendista [redacted]messa generi alimentari. Telefonare 535-478. A76018

CERCASI giovane magazziniere licenza scuola media per deposito carburanti in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8335 — Torino».

CERCASI magazziniere 18 anni patentato adatto carico e scarico mate[redacted]. Telefonare 772-941.

[redacted] muratore pratico rifiniture zona Torino. Telefonare ore [redacted] 622-286. 1001

CERCASI pensionato per autorimessa servizio notturno. Via Pellice 4.

CERCASI provetti idraulici. Telefonare 760-365 ore pasti.

CERCASI [redacted] bar. Telefonare 8-10, 14-16 telefono 82-490.

CERCASI ragazza o donna [redacted]tuttofare fissa. Telefonare 343-410.

CERCASI ragazzo pratico distributore benzina età 17-18enne. Tel. 766-898.

CERCASI ragazzo quindicenne per commissioni. Telefonare 545-123.

[redacted] sarte e apprendiste articoli per bambini. Telefono 273-373.

CERCASI signorine apprendiste per lavoro leggero, continuativo. Presentarsi con libretti in c. Montevecchio 45, Kiskanian.

CERCASI tuttofare fissa. Rivolgersi Bar Giannone, via Giannone 9.

CERCASI tuttofare, trattamento famigliare per persona sola, Massone, Via Paolo Braccini 33. A75674

CERCASI zona S. Rita signora custodia bimbo. Telefonare 355-071.

CERCASI 18enne elettromeccanico pratico elettrodomestici libero subito. Telefonare 539-335 ore ufficio.

CERCO [redacted] pettinatrice manicure. Telefonare al 482-308, Via Saccarelli, Torino. A76555

CERCO apprendiste sarte pratica 16-19 anni. Telefonare 779-458.

CERCO cuoco veramente capace. Telefonare 950-274, Rivoli.

CERCO donna mezz'età tuttofare libera impegni famiglia. Telefonare 798-025 mattino. A75667

CERCO giovane cameriere e lavapiatti. Telefonare Avigliana 938-309.

CERCO pensionato per [redacted] 18 giorni al mese. Telef. 761-172.

CERCO stiratrici abilissime e apprendiste, ottima paga. Tel. 383-889.

COMMERCIANTE assume signorina 22-40enne fidata fissa governante alloggio. Telefonare 879-327.

CONCESSIONARIA Ford cerca provetti meccanici motoristi. Presentarsi dalle 10 alle 12 Atabio, via Bar[redacted] 133. 0394

CONIUGI, [redacted] figli cinque anni, buon trattamento famigliare, cercano tuttofare fissa. Telefonare dott.ssa Fiandino, 679-574, ore 9,30-13, 18-20 (feriali). A76757

CONIUGI referenziati cercansi in villa Valsalice vicinissima autobus alloggetto indipendente moglie disposta lavori domestici 4 ore giorno marito già occupato. Telefonare 391-849.

CONIUGI soli cercansi custodia [redacted] privata lavori inerenti. Tel. 342-062.

CONIUGI soli cercano [redacted] fissa referenziata. Telefonare 772-037 ore pasti. A76703

CONIUGI [redacted] referenziati cercansi in villa precollinare alloggetto indipendente, moglie disposta lavori domestici marito anche occupato ma con patente. Telef. 642-419 ore 18-21. O scrivere: «Pubblicità Stampa 8339 — Torino».

COPPIA marito domestico autista, moglie tuttofare fissi [redacted]. Telefono [redacted]-913. 0372

CUOCO abilissimo cameriera sala referenziati cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8379 — Torino».

[redacted] cercasi per villa centro città coniugi quarantacinquenni soli, distinti, pratici, [redacted] occupato eventualmente domestico autista. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8437 — Torino».

DISTRIBUTORE benzina cerca pen[redacted]. Telef. [redacted] 375-303 Torino.

DITTA [redacted] personale femminile, facile lavoro, ottima retribuzione. Via Accademia Albertina 23.

DOMESTICA tuttofare [redacted], veramente capace cercasi fissa, buon stipendio. Telefono 673-963.

FRESATORI 1° scopo miglioramento [redacted]. Telefonare 329-932.

DITTA milanese cerca per lavori territorio nazionale, operai e aiutanti pratici isolamenti termoacustici o desiderosi di qualificarsi. Telefonare Milano 02-44-52-661/3 oppure scrivere: Isoltam, Via Marconi 21, Trezzano sul Naviglio (Milano).

ELETTRICISTI veramente pratici impianti industriali cercansi. Telefonare 745-227. 2001

FAMIGLIA tre persone adulte cerca fissa tuttofare, buon trattamento - Telefonare 543-436.

FRESATORE veramente abile stampi materie plastiche cercasi urgentemente. Telefonare [redacted]-586.

FRESATORI tornitori aggiustatori specializzati ed apprendisti cercansi. Reid, Via Foligno 38. A75945

FUOCHISTA patentato e lavori generici cercasi piccola industria, possibilità alloggio e custodia coniugi soli. Telefonare 343-[redacted].

GIOVANI coniugi casa [redacted]torile Torino-Centro assumono cameriera tuttofare molto capace con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2556 — Torino». A78342

IMBALLATORE pratico attivo lavori laboratorio cercasi, età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2382 — Torino». A76583

[redacted] **INDUSTRIA MECCANICA CERCA ALESATORI I E II CATEGORIA. PRESENTARSI IN VIA 7 COMUNI 56 TORINO. TELEFONO 601-261.** [redacted]

IMPRESSORE grafico da [redacted] macchine stampa rilievo assume industria zona [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8369 — Torino». A76119

INDUSTRIA cerca embossesi disponibili subito stampaggio montaggio termoplastici. Telefonare 399-648.

INDUSTRIA elettromeccanica Barriera Milano cerca elettrosaldatori 2ª e apprendisti. Telef. 237-694.

LAVORANTE modista interna assumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8397 — Torino». A76266

LEGATORIA [redacted] apprendiste 15-17enni [redacted] operaie 2ª o 3ª categoria capaci macchi[redacted]. Via Mombarcaro 115. A76773

LITOGRAFIA [redacted] apprendista primo impiego, volenteroso. [redacted]tarsi Via Rosmini 10. A76582

MAGLIFICIO Maria, [redacted] Dante 127, tel. 60-776, assume abili magliariste rettilinee ed apprendiste quindicenni. A77372

MANICURE abile lavorante aiutante cerca «Pierre», via Capriolo 35, telefono [redacted]-618. A76004

MEZZA età cameriera fissa tuttofare libera saltuariamente trasferirsi cercano coniugi, referenze, abile servizio signorile, alta retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8437 — Torino». A76760

MODELLATORI falegnami cercasi - Telefono 261-639. A78381

MOTORISTA complessivista provetto è richiesto da importante Commissionaria Fiat, Solo se in possesso requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 426 — Torino».

MULIER MANIFATTURA ASSUME MACCHINISTE CONFEZIONI COSTUMI BAGNO, PRESENTARSI VIA MASSARI 238, TELEFONO 215-660

OFFICINA cerca alesatori fresatori tornitori, aggiustatori, stampisti, attrezzisti. Telefonare 290-624.

OFFICINA cerca rettificatore [redacted] a gomito. Telefonare 284-241.

OFFICINA meccanica cerca manovale. [redacted] Cortemiglia [redacted]. Telefono 635-384. 1001

OFFRESI alloggio in villa in cambio lavori casalinghi. Telefonare ore pasti 677-950. A76549

OPERAI addetti limatrice [redacted] industrie zona Beinasco. Tel. 329-918.

OPERAIE addette magazzino assumiamo via Foggia 22. A75986

OPERAIE turniste addette presse meccaniche assumiamo via Foggia 22

OPERAIO specializzato montaggio bruciatori nafta e linee elettriche importante società cerca. Curriculum vitae. Pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2330 — Torino».

[redacted] presse meccaniche [redacted]sumiamo via Foggia 22.

OTTIMO lavoro vostro [redacted] macchine maglieria modernissime, insegnamento, assistenza lavoro. Ditta Cesacci, Sanquintino 4.

PANIFICIO cerca aiuto commessa giornata intera. Bersano, corso Francia 227. 1001

PANIFICIO cerca apprendista operaio panettiere. Via Principe Tommaso 18.

PASTICCERE aiutante abile et apprendista cercasi, Mattalia, Paolini 8, telefono 743-875. A76122

PERSONA solo assume governo casa distinta dettagliare. Scrivere «Pubblicità Stampa 2379 — Torino».

PERSONALE femminile e maschile addetti presse realmente idonei e capaci cercasi. Non presentarsi se privi requisiti richiesti. F.lli Rinaldi. Via Venezia, 13 - Beinasco.

PISCINA del Sole S. Mauro, cercasi barista 18enne fisso, vitto e alloggio. A76746

RAGAZZE apprendiste volenterose, massimo 20enni, cerca seria ditta. Telefonare 216-420. A76733

RAGAZZO aiuto officina ricerca industria chimica in Torino. Telefonare 241-764. A77002

RISTORANTE cerca aiuto cuoco [redacted] referenze. Telefonare 694-872.

SALDATORE autogeno giovane cercasi. Ditta Suroca, via Villafranca 3, Moncalieri (line radiale). 2001

SALDATORI cerca industria zona Beinasco. Telefonare 329-918.

SARTORIA alto modo urge premier e lavorante prima mano confezione fantasia aiutanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

SIGNORA sola, casa tranquilla, buon trattamento, cerca domestica tuttofare fissa pratica cucina, buon carattere, per compagnia. Rivolgersi [redacted] Palermo 12, biscottificio, Torino.

SIGNORA-[redacted] massaggiatrice cercasi per studio nuovo. Presentarsi via Capelli 33. A75997

TIPOGRAFIA cerca compositore et impressore 3ª [redacted]. Tel. 544-910.

TIPOLITOGRAFIA cerca giovane impressore [redacted] categoria. Tel. 510-721 Edizioni Sereno. A77043

TORNITORI fresatori assume [redacted], via Monte Asolone 76. A78591

[redacted] cercasi a giornata zona [redacted]. Telefonare ore d'ufficio tel. 540-872. A75935

[redacted] pensionata miti pretese assume signora sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8397 — Torino».

TUTTOFARE pratica altro cercasi quattro [redacted] settimana precollina[redacted], Telefonare 536-562.

TUTTOFARE referenziata cercasi, zona Piazza Rivoli, 8-10, festivi 9-12, un pomeriggio libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8430 — Torino». A76710

[redacted] solo fissa per coniugi cercasi. Esigonsi referenze, serietà, precisione. Telefono 540-405.

URGE apprendista commessa. Presentarsi Torrefazione Moiso, Via S. Donato 46. A76701

URGE ragazzo porta pane. [redacted]. A76050

VERNICIATORE spruzzo accessori auto grande serie, veramente capace, assumesi. Telefonare 329-932.

17 PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

CERCANSI persone interessate importazione vendita vini liquori [redacted] serve qualità francesi. Indirizzare proposte Bellaloud, Bonneville 74, Francia. 25752

CERCASI ex venditore-assicuratore dinamico, massimo 25enne, militesente, provvisto auto. Stipendio-provvigione. Pasano, Madama Cristina 129.

CERCASI produttori capaci vendita [redacted]. Telefonare 594-713.

RAPPRESENTANTE confezioni offresi seria ditta referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2370 — Torino». A76527

INGROSSO prodotti spray, cere, ecc., ricerca 5 rappresentanti introdotti ramo, anche abbinamento prodotto. Presentarsi Karoly's, San Quintino [redacted] 8 bis, telefono 534-851.

100.000 mensili più [redacted] garantiamo a giovane buona [redacted] residente provincia Cuneo Asti Alessandria [redacted] prodotti per parrucchieri. Telefonare 372-657 Torino.

18 SMARRIMENTI L. 220 per parola

TROVATO [redacted] lupo orecchia sinistra piegata. Telefono 510-834.

19 INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà (anche località villeggiatura), indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. [redacted]. 630-716, 633-146.

A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-876. Via Pio V 20.

A. ASRIT controllo infedeltà, indagini separazioni legali, prematrimoniali e private (mari-monti) Italia-estero, Re Umberto 84 tel. 599-034, 589-510. 25466

CITTADINI dell'Ordine [redacted] 1879, Andrea Doria 5, telefoni 541-100, 531-545, 534-674; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024, 538-682.

RORIMONDIAL investigative: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni S. Francesco da Paola 40 telefono 831-181. 0972

Z. DIOGENE investigazioni, informa, indaga, risolve. Marconi 31 bis, telefono 687-495 0144

20 IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576.

MASSAGGIATRICE diplomata, cure dimagranti, sauna. Telef. 351-334.

NUOVA estetista moderna esegue massaggi dimagranti [redacted], relax. Telefono 670-491.

21 AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PERMUTIAMO senza anticipo senza cambiali senza previlegio assortimento occasioni: Fiat, Lancia, [redacted]. Garanzia 6 mesi, corso Potenza 105 angolo C. Toscana.

A.A.A.A.A.A. [redacted] garantite [redacted] Lancia Alfa Romeo vendiamo senza anticipo, Monfalcone 141 tel. 393-127 aperto festivi.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63 - Tel. 745-213, Dino coupé bellissima, 124, 1500, 1100 R, Mini, Kadett lusso, 850 coupé, 600, 500, 850, furgone 600 T multipla, garanzia (aperto festivi).

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili, Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di [redacted] è orgogliosa di [redacted] centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). 0204

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuova occasioni garantite Monfalcone 141 tel. 393-127 aperto festivi. 050

A.A.A.A. AUTOBENGASI, v. Genova 251 (piazza Bengasi) autovetture d'occasione tutti i tipi da 150.000 a 950.000, minimi anticipi, cambiando rateizzando [redacted] furgoni e familiari. 0316

A.A.A.A. PERMUTIAMO [redacted] anticipo senza privilegio [redacted] cambiali centinaia di autovetture Fiat, Lancia, Alfa da L. 90.000 a 1.000.000, garanzia sei mesi, permuta. Corso Francia 343. 0136

A.A.A. AL Nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ, Simca 1000, 850 [redacted] e coupé, Austin A 40, 850 Abarth. Visitateci. Telefono 353-632. 0146

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, Appia Monfalcone 141 telefono 393-127. 050

A.A. ARCIOCCASIONI [redacted] Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento 1100 D, 1100 special, 1100 H, 1100 e 1500 familiari, 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia, minimo [redacted], garanzia. Telefono 353-632. 0146

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, [redacted] spider garantite Monfalcone 141 telefono 393-127.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) tel. 353-632 vasto assortimento veicoli industriali furgoni camioncini 6-12 quintali. 0146

A.A. PER un'automobile fidata vi proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a vostra disposizione la sua organizzazione e vi assiste per sei mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani [redacted] in corso Grosseto 55, telef. 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli) anche festivi. 0326

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali vendiamo Mini Minor Opel [redacted] Volkswagen Renault 25, Monfalcone 141. 050

A lire 150.000 Ford Consul 375 ottima; Taunus 12 M, Taunus 17 M; Dauphine, Italcar, corso Turati 63.

[redacted] **200 AUTO USATE, TUTTI I TIPI E PREZZI. LUNGHE RATEAZIONI. CAVALLERI COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO TURATI 37.** 0136

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso Principe Oddone 68. 0204

ALFA Romeo Cottino Commissionaria, Fabro 10, tel. 519-682, consegna sollecita produzione 1968. Vasto assortimento usato [redacted] Romeo, Fiat, Lancia [redacted]

AUTONOLEGGI autovetture [redacted] Simca e Fiat, Corso Dante 42-46. Telefoni 694-712/4. 0857

AFFARE vendesi 1100 R mesi sei, Mini Minor mesi nove, 850 spider km 6500, Fulvia 1965, 500 1966. Via Torricelli 4. 0421

ARCIOCCASIONISSIME, familiare [redacted] finestrato, giardiniere panoramiche, pulmini, camioncini, furgoni, multiple garantite, Monfalcone 141 telefono 393-127. 050

AUTO Torino vende, permuta Mini Minor perfette condizioni con garanzia, corso Siracusa 40, tel. 396-851.

AUTOCARRI tre assi Titano, Esadelta ribaltabili, 642 N 65 lungo, Tigrotti, Leoncini, Daino, 625, 615, Visconteo, Vende Ferrero, Corso Traiano 170, telefono 661-470.

AUTONOLEGGI da lire 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefono 607-514. 0778

AUTOSAIO tel. 380-600: autocarro 600, 500, 124, 1100R, [redacted] 1600, 850, JM 3, 850 giardiniera.

BMW novità, Station Vagon, [redacted]00 cc pratica economica elegante, Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835.

BMW 1600 nuova da immatricolare cedo contratto a condizioni interessanti, Italcar, corso Turati 63. Telefono 500-835. 0318

BMW [redacted] Tilux perfetta [redacted] garanzia. Italcar, corso Turati 63, Telefono 500-835. 0318

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). 0326

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante, vendiamo permutiamo totalmente rateale Monfalcone 141 telef. 393-127.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50

COMPERO qualunque vettura contanti [redacted] massima, [redacted] 50.

[redacted] radio e accessori vendo. Telefonare 733-645. 1001

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritto per ricambi e mano d'opera. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0394

DIPENDENTE vende 850 special, mesi 6, [redacted]. Telefonare 286-781.

DIPENDENTE [redacted] 850 Special, semestrale, blu, ribaltabili, antifurto. Telefonare 853-866. A78440

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA 81 ANGOLO VIA GALLIFFI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. [redacted]

GIARDINIERA 500 grigio anno '64 privatamente vendo. Telef. 363-101.

GIULIA GT [redacted] e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato. Corso Agnelli 22. 0146

[redacted] spider [redacted] perfetta, hard-top, vendo-cambio, occasione. Telefonare 583-251. A77020

INDIRIZZO esatto [redacted] vendere la vostra automobile, Autodestefani corso Grosseto 55. 0326

ISABELLAUTO corso Siracusa 156 compra-permuta-vende qualsiasi auto[redacted] senza anticipo. 0182

ISO commissionaria Ruspa vende Iso Rivolta perfetta [redacted] prova. Telefonare 230-877. [redacted]

LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141 telef. 393-127.

LE MIGLIORI [redacted] **DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOPIT, DUCA ABRUZZI 8 BIS.**

LOTUS Cortina perfettissima privato vende. Telefonare [redacted].

MERCEDES 250 SE 29.000 Km. verde bottiglia perfetta vendo. Telefo-

MINI Cooper come nuova, Italcar, corso Turati 63. Telef. 500-835.

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende rateaimente Auto Torino, corso Siracusa 40, telefono 396-851. 0229

MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo Cabota 35 Tel. 580-089 dimostrazioni tutta la gamma vetture 1968 con consegna immediata.

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria corso Agnelli 22 telefono 353-632, piazza Adriano 12 telefono 774-490. 0146

OCCASIONE vende 1100 R semestrale, sedili ribaltabili, tagliandi. Telefonare 612-756. A76524

OCCASIONISSIMA 1100 R perfettissima fine 19[redacted] vendo cambio [redacted]zando. Telefono 352-630.

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, [redacted], rateazioni, assistenza.

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone [redacted] telefoni 488-213 485-274. 0204

PRIVATO compra contanti Fulvia coupé, 124 coupé, occasionissima. Telefono 560-093. A76754

PRIVATO, unico proprietario, [redacted] 1100 special, eventuale rateizzo. Telefonare 694-366. A76518

PRIVATO vende a privato [redacted] 1750. Telefonare 854-136 ore pasti.

PRIVATO vende a privato 850 special 6 mesi. Telefonare 284-071.

PRIVATO [redacted] a privato Fiat 500 [redacted] contanti [redacted] blu scuro. Telefonare ore pasti [redacted].

PRIVATO vende Fulvia coupé '65 come nuova. Visibile via Genova 261. 0316

PRIVATO vende 500 semestrale bianca Km. 4000. Telefonare 596-389.

PRIVATO vende 850 sport coupé gialla 2 mesi. Telefonare 724-005.

PRIVATO vende 1100 R semestrale bianco con antifurto originale. Telefonare 397-349. A76988

PRIVATO vende [redacted] Volkswagen 1200 [redacted] causa trasferimento. Telefonare 991-392 ore pasti.

R 8MAJOR unico proprietario ottimo [redacted] vende Cas, via Pinelli 14, telefono 488-277. 0385

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuova Monfalcone 141 telefono 393-127.

SIGNORA [redacted] 1100 bicolore 180 mila, 600 D (1963) 250.000, perfetto ordine. Telefonare 483-575.

SIMCA 1000 lusso 1 anno seminuova vendo cambio rateizzo. Telefono 324-547. 0461

VENDESI rateazioni Tigrotto ribaltabile [redacted] lungo revisionati [redacted]. Telef. 769-150. A76970

[redacted] 850 coupé semestrale. Telefonare 758-565 ore 18-20.

VENDO special 850 rossa, semestrale, dipendente, km. [redacted]. Telefonare 365-796. A76704

VENDO [redacted] fine 1965 [redacted] ottima. Telefonare 725-987 ore pasti.

VOLKSWAGEN [redacted] blu [redacted] perfetta vendo 240.000. Tel. 363-101.

[redacted] D perfettissima, qualsiasi garanzia, meccanico vende (180.000). Telefonare 761-538. A76584

500 6 [redacted] blu medio privato vende. Telefonare 867-164.

500 [redacted] beige, antifurto, privato vende [redacted]. Tel. 488-765.

[redacted] vende. Telef. 727-713 ore pasti.

22 CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

ROULOTTES motoscafi per posteggio invernale. Telefono 522-405.

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 220 per parola

[redacted] accetto lavori confezione e finizione sacchetti scatole penne sfera giocattoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2404 — Torino».

24 ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A. BOX metallici prefabbricati per auto moto depositi ecc. da 70.000 in più. S. Bernardino Trana telefono 933-165. 0384

A.A. PORTA Palazzo continua la trionfale svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti fino al 50% anche rate prima scadenza novembre. Corso Regina Margherita 136. 0105

A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 481-050, 485-440.

A. ACQUISTIAMO mobili [redacted] stile antichità qualsiasi oggetto quadri. Telefonare 237-548.

ALLA sala delle occasioni dell'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, troverete lampadari e tutti gli apparecchi di illuminazione a prezzi di [redacted]. Frigoriferi usati da L. 10 mila a 25.000; lavatrici usate da L. 10.000 a 25.000 automatiche; cucine fornelli gas da L. 1000 in [redacted] lucidatrici da L. 4000 e molti altri articoli nuovi a prezzi convenientissimi. 0800

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiliati stili diversi specchiere lampadari porcellane cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. 2001

ANTICHI mobili privato urge vendere causa trasferimento. Telefonare 539-924. A75676

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE! Cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa dei Supermec del Mobile, via Lanino 9 angolo via Cotrolengo, Telefono 238-705. 0387

CERCASI finestre e porte seconda mano, buono stato. Tel. 386-174.

CHIROMANTE medium. Telefonare 683-962. A75717

CUCCIOLI purissimi, pastori tedeschi, boxer, cuccioloni dalmata, pointer, breton. Telefonare 660-396.

LETTI, lampadari, cancelletti, grate in ferro battuto. Officina tel. 267-628

LIBRI usati, antichi, moderni, biblioteche intere acquisto. Telefonare mattino 746-371. A76174

OCCASIONI macchine scrivere calcolatrici noleggi. Via Cavour 6, telefono 540-878. A75503

[redacted], visoni canadesi, persiani bukara, lontre alaska, leopardi bellissimi, castori, castorini selvatici, giacchini boleri visone (modelli). Telefono 363-111.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.

SALA pranzo seminuova svendo [redacted] trasloco occasione. Telef. 83-611 ore pasti. A78999

ULTIME rimanenze soggiorni camere salotti sconti eccezionali, armadioni cucine. Stella, Castelnuovo 10.

VENDESI due savonarole, [redacted] e oggetti [redacted] antiquariato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8431 — Torino». A76720

VENDO [redacted] da caccia anni 3 femmina. Telefonare 373-356.

VENDO sala pranzo [redacted] impellicciata seminuova. [redacted] 277-790.

[redacted] violino Giovanni [redacted] 1740, [redacted] stato. [redacted] 534-851.